Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9247 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

DA LUNEDI' A ROMA PER IL PRESTITO

FMI: visita di controllo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Come aveva avuto modo di annunciare il ministro del tesoro Stammati, in occasione del recente consiglio dei ministri, le trattative con il fondo monetario internazionale per il prestito di 530 milioni di dollari, hanno ormai una scadenza prossima: la delegazione del fondo, guidata dal direttore generale per gli affari europei, Alan Whittome, arriverà a Roma sabato prossimo e quindi, lunedì mattina, ricominceranno i contatti con i nostri esperti, lo stesso ministro Stammati e il direttore generale del tesoro Palumbo. Lo scopo della delegazione inviata dal fondo monetaria, è, in sostanza, quella di esaminare gli ultimi sviluppi della congiuntura italiana, in modo da approfondire la valutazione dei provvedimenti finora adottati dal governo per combattere l'inflazione: costo del lavoro e spesa pubblica quindi, saranno al centro delle importanti conversazioni.

Non è un mistero che il fondo monetario chiede da tempo (come contropartita al prestito) che il deficit del settore pubblico, venga per quest'anno, contenuto entro livelli compatibili e che il tasso di inflazione venga ridotto al 16-17 per cento all'anno. Secondo gli esperti le trattative dovrebbero concludersi positivamente, nonostante che su questi due temi rimangano molte le perplessità. Il governo italiano si è impegnato a mantenere il disavanzo di cassa al livello dei 9800 miliardi, ma c'è chi stima che il deficit del tesoro potrebbe raggiungere, se non controllato, i 22 mila miliardi.

Per il costo del lavoro, come si sà, i decreti sono stati messi in discussione da sindacati e partiti da sinistra. «Il problema — ha detto il ministro del tesoro Stammati — è che l'obiettivo ha raggiungere sul piano strategico sia raggiunto. Come sempre accade con il fondo monetario, le trattative che si concludono con una lettera di intenti, hanno di mira il carattere globale della politica economica e la capacità delle misure stesse, considerate nel loro complesso più che ad una una, di condurre ad una soluzione della crisi».

Dal marzo scorso, però, da quando la delegazione del Fondo se ne andò dall'Italia insoddisfatta dei dati forniti allora sulle prospettive della situazione economica, molte cose sono cambiate: il governo ha attuato il prelievo fiscale di 5000 miliardi di lire destinato a ridurre il deficit del tesoro, sono stati adottati i provvedimenti per ridurre il costo del lavoro. Ma è anche cambiato l'atteggiamento dell'America, nei riguardi dei partner europei: in una dichiarazione, il neo segretario al tesoro americano, Fred Bergsten, ha affermato di essere «convinto che il Fondo monetario ed il governo italiano raggiungeranno una soluzione al più presto possibile. Per nostra parte — ha detto Bergsten — l'appoggeremo completamente; sono rimasto favorevolmente impressionato dalla diligenza e dallo spirito creativo con cui il governo italiano sta sforzandosi di ristabilire l'economia italiana».

Qualora si concludessero le trattative, l'apertura del credito «stand by» con il FMI, dovrebbe dare la possibilità all'Italia di prelevare, in diverse tranche, 530 milioni di dollari e di disporre di un ulteriore prelievo di 500 milioni di dollari in caso di necessità: il «via» del Fondo dovrebbe aprire anche le porte al reintegro, da parte della CEE, dei 500 milioni di dollari ridati dall'Italia all'Inghilterra nel dicembre scorso. Al di là dei prestiti, di cui l'Italia sembra per ora non avere assoluta necessità (le riserve della Banca d'Italia ammontano a circa 30 miliardi di dollari e l'andamento della lira e della bilancia dei pagamenti è passivo, nonostante la progressiva abolizione delle barriere valutarie), le autorità monetarie pongono l'accento sull'importanza, a livello internazionale della conclusione delle trattative con il Fondo: «Se le trattative si prolungano — ha detto Stammati — ciò vuole dire che più che di una linea di credito, cioè di soldi immediati, abbiamo bisogno di credibilità».

G. L.

La lira tiene senza protezioni

Roma, 21

Il temuto forte deprezzamento della lira non si è verificato oggi, giornata nella quale è caduto l'ultimo dei veli di protezione della nostra moneta. Rispetto a venerdì scorso, la lira ha perduto leggermente su tutte le monete escluso il franco francese, comunque in maniera non sostanziale, il che negli ambienti bancari ha provocato un cauto ottimismo.

Da oggi sulla lira grava soltanto l'interesse passivo del deposito infruttifero del 25 per cento che a fine mese verrà ridotto al 10. Secondo un esperto di una importante banca, le misure varate a difesa della nostra moneta sembrano essere effettivamente riuscite a creare un mercato tranquillo, escludendo dagli scambi quella presenza speculativa fino a pochi mesi orsono pronta ad approfittare di ogni sintomo di debolezza della moneta italiana.

Maggiori ragguagli sui cambi, nella rassegna di Economia e finanza in X pagina.

L'ULTIMO CAPITOLO PROCEDURALE PER LA RATIFICA DEL TRATTATO

Oggi il Senato inizia il dibattito su Osimo

Sedici senatori iscritti negli interventi - Giovedì la replica di Forlani
Attesa per i riflessi in aula delle varie istanze prospettate da Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Dopo il «sì» espresso dalla Camera nel dicembre scorso, e della commissione esteri del Senato poco meno di tre settimane fa, il trattato di Osimo è ad un passo dalla ratifica. Domani pomeriggio alle 16, infatti, si aprirà il dibattito in aula al Senato, che porterà, inevitabilmente, alla definitiva approvazione del disegno di legge di ratifica del trattato. Mentre non è pensabile che nel dibattito in aula possano intervenire opportune modifiche del disegno di legge, non è del tutto escluso, anche se le speranze sono ormai poche, che l'assemblea di Palazzo Madama, oltre a dare il suo scontato «placet», possa farlo ampliando e dando maggiore sostanza a quegli ordini del giorno che sono già stati approvati a Montecitorio e che costituiscono impegni per il governo a procedere con estrema cautela nella fase applicativa dell'accordo

Lo stesso ministro degli esteri, Forlani, aveva dichiarato al termine del dibattito alla commissione esteri del Senato che «l'accordo economico rappresenta una formula aperta, su cui si potrà andare avanti o meno, ma che il governo aveva il dovere di rendere possibile».

E' proprio su questa posizione «aperta» formulata dal ministro degli esteri che si appunta l'attenzione di quanti hanno ravvisato pericoli economici ed ecologici nel contesto del trattato ed in particolare nella creazione della zona franca industriale sul Carso. Le perplessità sulla parte economica del trattato di Osimo erano state formulate ultimamente alla commissione esteri del Senato dal comitato promotore della zona franca integrale. In quella occasione la commissione, prima di approvare il trattato aveva ascoltato anche i rappresentanti del sindacato Cgil, Cisl, Uil, la camera di commercio di Trieste, «Italia Nostra», i sindaci di Trieste e di Gorizia e i presidenti della giunta e del consiglio regionale, per dare luogo ad un approfondimento delle istanze locali prima di completare l'iter parlamentare del disegno di legge di ratifica del trattato stesso.

Da domani, perciò, si apre l'ultimo capitolo della lunga e controversa storia dell'accordo italo-jugoslavo. Finora risultano iscritti per l'intervento in aula sedici senatori: quattro della DC (Tonutti, Barbi, Forma e Pecoraro), tre del PCI (Bacicchi, Gherbez e Pieralli), due del PSI (Lepre e Aiello), uno rispettivamente per il PSDI (Fenoaltea), per il PRI (Cifarelli), per il PLI (Balbo), due per il MSI (Abadessa e Pisanò), Tullia Carettoni per gli indipendenti di sinistra e Nencioni di Democrazia nazionale. La replica del ministro degli esteri Forlani è prevista per giovedì poco prima del voto conclusivo.

Il Parlamento sta, dunque, per chiudere, con prevedibile celerità, un problema internazionale di rilevante portata ma soprattutto di rischiose proporzioni per Trieste e la sua dimensione futura.

Da questo momento ogni possibilità di miglioramento è lasciata in una sede certo opportuna e determinante per funzionare da cassa di risonanza di quelle che sono veramente le voci popolari, anche se il traguardo finale verrà tagliato nei modi previsti, con la ratifica cioè del trattato. Ma resta da vedere se e fino a qual punto i dubbi si tradurranno nella formazione di «anticorpi» contro i rischi e le perplessità denunciati.

R. R.

PRIMI CÓLLOQUI di Ossola a Riad

Riad, 21

Il ministro italiano per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola ha iniziato oggi, con diverse personalità dell'Arabia Saudita, i suoi colloqui concernenti le possibilità di sviluppare gli scambi commerciali tra i due paesi.

Il ministro italiano, il quale si trova a Riad alla testa di una delegazione, ha avuto un primo colloquio con il principe ereditario saudiano, Fahad; poi si è incontrato, separatamente, con il ministro saudiano del commercio dott. Suleiman Al-Salim e con il ministro dell'industria Ghazi Al-Quassaiby. Secondo notizie di fonte ufficiale, il ministro Ossola ha discusso, in particolare, la possibilità per l'Italia di partecipare alla realizzazione di progetti comuni nell'Arabia Saudita, paese il quale è nel secondo anno di attuazione del piano di sviluppo.

Al termine dell'incontro, conversando con i giornalisti presenti, Ossola ha detto di aver indicato al principe Fahad i problemi dell'Italia visti nel contesto Mediterraneo: «L'Italia — ha spiegato il ministro — può rappresentare un punto di instabilità nel Mediterraneo a causa della sua grave crisi economica. Mi sono sforzato di spiegare quali sono i nodi della crisi, soprattutto ponendo l'accento sul deficit della bilancia dei pagamenti che è quasi interamente caratterizzato dal disavanzo petrolifero».

(Ansa - Italia)

In concomitanza con lo sciopero nazionale dei poligrafici, anche i giornalisti del «Piccolo» si sono autonomamente astenuti dai servizi domenicali, per cui il notiziario nazionale ed estero, nonché quello locale e sportivo, risultano oggi forzatamente incompleti.

SALUZZO: IL GIORNO DI PAURA

Telefoto Ansa

Saluzzo — Franco Bartoli, subito dopo la resa, viene portato fuori in barella dalla casa in cui ha tenuto in ostaggio per sedici ore, pur ferito al braccio, una famiglia di cinque persone

Cuneo, 21

La lunga rivolta al carcere di Saluzzo è finita nelle prime ore di stamane quando, poco prima delle tre, al termine di estenuanti trattative e di ore di tensione fra un detenuto evaso che teneva in ostaggio una famiglia di cinque persone, gli altri reclusi in rivolta nel carcere con altri ostaggi (una guardia e due detenuti), gli avvocati da loro richiesti e le forze dell'ordine, sono stati rilasciati gli ostaggi, tutti in perfetta salute, e i detenuti sono rientrati nelle celle.. Con il trasferimento di 9 detenuti in altre carceri, come era stato richiesto nel corso delle trattative, la situazione nel carcere di Saluzzo è tornata alla completa normalità.

Tutto era cominciato con l'aggressione a una guardia di tre detenuti e il loro tentativo di fuga. Tutti e tre sono rimasti feriti dai colpi sparati dalle guardie e due subito ripresi (Giuseppe Cardillo e Luigi Bossi), mentre il terzo, Franco Bartoli, in carcere per numerose rapine, riusciva a rinchiudersi in una vicina villetta tenendo in ostaggio la famiglia. Di fronte ai fatti si sollevavano i reclusi prendendo in ostaggio un agente e due detenuti definiti «fascisti». Il Bartoli che aveva ricevuto le prime cure già durante l'assedio si è arreso senza ulteriori complicazioni nelle prime ore di oggi.

ALTRE INSOFFERENZE DOPO IL DISIMPEGNO DEL PRI

IL PSDI ALL'ATTACCO DEL GOVERNO ANDREOTTI

Romita accusa DC e PCI di consolidare le loro intese approfittando della «non sfiducia» - Immediate reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nell'attuale delicata fase politica italiana si registra, oggi, un'inattesa sortita del socialdemocratici che hanno preso le distanze dal governo, minacciando la crisi per far uscire allo scoperto la DC e il PCI. Questa presa di posizione del PSDI, oltre che dai diretti interessati, non è stata «gradita» nemmeno dagli altri partiti della «non sfiducia». Il segretario del PSDI Romita, in un discorso ad Asti ha dichiarato che «il PSDI prende le distanze dal governo per cui considerato anche il disimpegno repubblicano, soltanto il prudente atteggiamento del PCI consente al monocolore di Andreotti di non prendere atto del mutamento dei rapporti intervenuto fra il fronte della non sfiducia nel suo complesso ed il governo».

L'esponente socialdemocratico ha anche assicurato che il suo partito «non intende forzare i tempi della crisi» ma non può non rendersi conto che ora esistono «condizioni politiche ben diverse da quelle in cui fu decisa la nostra astensione». Il leader socialdemocratico accusa, in sostanza, il governo di cercare il consenso che gli occorre nel rafforzamento dei suoi legami con il PCI.

«E' chiaro — ha ammonito Romita — che prenderemo atto nei tempi brevi di quanto accade per trarne tutte le necessarie conseguenze d'ordine politico». I socialdemocratici, in altri termini, non intendono certamente «contribuire» al consolidamento dell'intesa di compromesso storico. La DC ed il PCI — ha sostenuto Romita — hanno «il dovere di rendere chiara la loro posizione: dica la DC se intende proseguire sulla via del rapporto preferenziale con i comunisti e dica il PCI fino a che punto intende sacrificare una concreta politica riformatrice sull'altare del dialogo con i democristiani».

In una successiva intervista radiofonica Romita ha spiegato i motivi dell'insoddisfazione socialdemocratica indicandoli nell'atteggiamento del ministro Donat Cattin che ha respinto le proposte socialdemocratiche sulla riconversione industriale, nella politica universitaria del ministro Malfatti, nella politica dell'ordine pubblico «da DC — ha dichiarato Romita — non può continuare a gestire da sola il potere magari con il dialogo privilegiato con il PCI. Possiamo anche accettare un governo monocolore ma non un governo monocolore che decida per conto proprio e non risponde a nessuno». In sostanza per giustificare meglio il suo atteggiamento Romita cerca di accreditare l'idea che questo governo sia l'anticamera del compromesso storico.

La sortita di Romita oltre ad aver provocato l'irritazione dei comunisti e dei democristiani non è stata apprezzata dai socialisti. La reazione della DC è condensata in un articolo che viene pubblicato domani dal «Popolo» che definisce «intempestivo e inopportuno» l'annuncio del PSDI. Il giornale della DC fa notare che gli equilibri precari su cui poggia il governo non sembrano, per adesso, avere possibilità di sbocchi diversi. Secondo il «Popolo» c'è nel PSDI una insofferenza che lo accomuna al PSI: vi è incoerenza fra il desiderio del PSDI di essere in qualche modo «determinante» nelle scelte di governo in una maggioranza di programma che comprenda anche il PCI e il suo rifiuto di una maggioranza di emergenza che rappresenterebbe il momento operativo, appunto, della maggioranza di programma.

Fra i socialisti, invece, reazioni più prudenti all'annuncio di Romita. Il commento è dell'on. Manca: «E' importante che non ci si muova con precipitazione che potrebbe soltanto aggravare la situazione, mentre è necessario avviare subito un confronto costruttivo per cercare di giungere ad una soluzione positiva. In questo quadro si inserisce — ha precisato Manca — l'iniziativa socialista degli incontri bilaterali che comincerà a trovare una sua prima attuazione con l'incontro PSI-DC della settimana prossima».

La reazione dei comunisti alla «sortita» di Romita è stata la più dura. Il partito non ha lesinato critiche al leader socialdemocratico. I parlamentari del PCI hanno respinto soprattutto la tesi di Romita secondo la quale il governo si regge solo grazie all'appoggio comunista. Un autorevole esponente del PCI ha dichiarato: i socialdemocratici non possono tirare troppo la corda. Certi colpi di coda sono estremamente pericolosi, possono ritorcersi contro chi li promuove e soprattutto possono provocare più danni di quanto non si pensi». I comunisti dicono che i socialdemocratici si illudono se pensano di ricostituire il centro sinistra cioè un governo che li comprenda insieme ai repubblicani, ai socialisti e ai d.c., con il voto esterno del PCI. L'obiettivo dei comunisti non è certamente quello di riportare al governo Preti o Romita.

Alberto Castagna

ATTUAZIONE IMMEDIATA DEI PROVVEDIMENTI CONTRO ATTENTATI E VIOLENZE

IN FUNZIONE I BLOCCHI CON LE BANDE CHIODATE

Rafforzate le pattuglie della «stradale» - Giovedì la Camera discuterà l'inasprimento delle pene - Interrogazione del PCI sulle «troppe interviste della Rai-Tv ai malviventi»

Telefoto Ansa

Roma — Un agente della stradale stende sull'asfalto una banda chiodata: servirà a impedire la fuga delle auto durante i controlli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Le pattuglie della polizia stradale da oggi hanno adottato, in seguito ai numerosi «agguati» di criminali politici e comuni, precauzioni per la salvaguardia del personale. Oltre all'uso delle bande chiodate, stabilito per decreto dal ministro dell'interno Cossiga, la composizione delle pattuglie della stradale, chiamate a operare lungo le autostrade e al di fuori dei centri urbani, saranno rafforzate e questo per consentire una protezione maggiore al momento dell'avvicinamento alla macchina da parte dell'agente. Come detto il provvedimento sulle bande chiodate è entrato subito in vigore e sin da stamane si sono visti i primi posti di blocco con il nuovo sistema.

«Gli automobilisti — ha spiegato il comandante della «stradale» — non dovranno fare nulla. Si dovranno solamente fermare al posto di blocco per il controllo. Superato questo potranno riprendere seguendo un percorso a "zig-zag" con velocità ridotta per evitare i chiodi». Questo nuovo artificio, adottato dalle polizie di altri paesi quali quelle francesi e israeliane, è composto da una fettuccia di tela su cui è montato un rivestimento dal quale sporgono dei chiodi alti sei centimetri. Quando la macchina vi passa sopra il chiodo provoca uno sgonfiamento del pneumatico che avviene in uno spazio di poco più di trenta metri.

Frattanto, domani, il ministro dell'interno Cossiga risponderà nel pomeriggio alle interrogazioni presentate alla Camera sulla situazione all'università e sul problema dell'ordine pubblico in generale. Si parlerà molto probabilmente anche dei provvedimenti «varati» dal Consiglio dei ministri che, comunque, entro giovedì saranno trasmessi da Palazzo Chigi a Montecitorio. Secondo indiscrezioni il possesso illegale di armi sarà punito con la reclusione da 2 a 8 anni; il porto abusivo di armi, specie se effettuato in pubbliche manifestazioni, sarà punito con la detenzione da 3 a 10 anni. Se tale reato verrà consumato in concorso con più persone e nelle ore notturne la pena subirà un inasprimento, cioè il minimo sarà di quattro anni di reclusione e il massimo di 13. Una pena da 3 a 10 anni di carcere è prevista per coloro i quali provocano l'esplosione di ordigni causando disordini o panico.

Ieri Cossiga ha anche annunciato che, alla prossima riunione del governo, chiederà un inasprimento delle pene per chi si rende colpevole di un delitto nei confronti delle forze di polizia o della magistratura. Tale innovazione dovrebbe prevedere la comminazione dell'ergastolo per l'omicidio e il massimo della pena per le lesioni. In questo modo la nostra legislatura sarebbe equiparata a quella di altri paesi. In America e in Inghilterra, infatti, chi uccide un magistrato o un poliziotto viene condannato alla pena capitale.

Per rimanere ancora nel te-

A. C.

Continua in 2.a pagina

A tre giorni dal ferimento

Muore un carabiniere colpito da due ladri

Brescia, 21

E' morto questa sera, poco dopo le 19, al reparto rianimazione dell'ospedale di Brescia l'appuntato dei carabinieri Lorenzo Forleo, raggiunto da due colpi di pistola, venerdì scorso, sparati da due malviventi ai quali erano stati chiesti i documenti. Forleo, di 43 anni, originario di Francavilla Fontana (Brindisi) era sposato e aveva tre figli di undici, sette e quattro anni. Era in servizio da qualche tempo a Carpenedolo (Brescia) dove è avvenuta la sparatoria.

Venerdì mattina Forleo, in abiti civili, nell'accompagnare a scuola i figli aveva notato in una piazza due giovani che stavano armeggiando intorno a una vettura. Si era avvicinato per chiedere i documenti ma era stato ferito al petto e all'addome da due proiettili sparati all'improvviso da uno dei banditi, subito fuggiti a bordo di un'auto. *(Ansa)*

IL SEGRETARIO DI STATO RIENTRA NEGLI S.U. DOPO IL LUNGO GIRO DI INCONTRI

FINISCE CON POCO UTILE LA MISSIONE DI VANCE IN M.O.

«Ancora profonde le divergenze sulla questione palestinese e sui temi preparatori per Ginevra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 21

«Fra israeliani e arabi permangono profonde divergenze su come affrontare il problema dei palestinesi e le altre questioni che si frappongono alla ripresa della conferenza di Ginevra. Tutte le parti sono d'accordo sull'esigenza di arrivare alla pace e tutti vorrebbero modificare le proprie economie pe por fine alle ingenti spese militari, ma è necessario non essere troppo ottimisti. Visitando Israele, Egitto, Giordania, Libano, Arabia Saudita e Siria, ho potuto farmi una chiara idea della situazione medio-orientale. Questi governi sono tutti pronti a riprendere i colloqui di Ginevra nella seconda metà di quest'anno, ma gli arabi stessi sono divisi su come debbano essere rappresentati gli interessi dei palestinesi. Quanto poi a israeliani e arabi, non c'è accordo nemmeno sulla definizione di pace perché per i primi la pace deve significare complete relazioni diplomatiche, per i secondi solo la fine dello stato di guerra».

Con queste parole il segretario di stato americano, Cyrus Vance ha fatto il punto della missione esplorativa in Medio Oriente, congedandosi dai giornalisti prima di partire per Washington. Vance era giunto a Damasco, dall'Arabia Saudita, domenica. Un comunicato, diramato al termine dei colloqui, ha puntualizzato il punto di vista del Presidente Assad sulla questione. Per la Siria, le condizioni per la pace con Israele non sono mutate: ritiro dai territori occupati nella guerra del '67 e pieno riconoscimento dei diritti nazionali dei palestinesi. Assad ritiene che vi siano poche probabilità che il Consiglio nazionale palestinese rinunci all'obiettivo della distruzione di Israele, e comunque è convinto che se questo atteggiamento venisse modificato, Israele solleverebbe altre obiezioni.

Vance ha preannunciato un probabile incontro del Presidente Assad con Carter, a maggio, dopo che gli altri leader israeliani e arabi, nei mesi di marzo e aprile, saranno andati a Washington per colloqui tesi a mettere a punto un piano per la ripresa della conferenza di Ginevra. Frattanto il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Arafat, ha deplorato che i capi di stato arabi lo abbiano ignorato durante il viaggio di Vance. «Nessuno mi ha tenuto informato sui principali problemi discussi», ha detto Arafat in una conferenza stampa nel Kuwait. Egli ha anche confermato che Assad ha ordinato all'Olp di chiudere la sua scuola militare e le basi della guerriglia in città. Si tratta chiaramente di un'iniziativa per indurre l'Olp ad assumere un atteggiamento più moderato verso Israele.

Durante la tappa di Vance al Cairo, il Presidente egiziano Sadat propose un «collegamento ufficiale e dichiarato» tra l'Olp e la Giordania, prima della ripresa dei colloqui di pace. Ma Re Hussein si era dimostrato poco entusiasta dell'idea; anche Assad sembra convinto che una tale iniziativa non indur-

Barry Schweid

Continua in 2.a pagina

DOPO LA SCOMPARSA DI ANTHONY CROSLAND

Londra: David Owen ministro degli esteri

Londra, 21

David Owen, sottosegretario al ministero degli esteri, è stato nominato oggi ministro degli esteri britannico, succedendo ad Anthony Crosland, deceduto sabato. Il primo ministro James Callaghan ha colto l'occasione per apportare altre due modifiche al suo governo, ma ha mantenuto il cancelliere Denis Healey al timone della economia malata del paese. Il nuovo ministro degli esteri britannico ha 38 anni.

(Ap - Ansa)

IN CARCERE ALTRI NOTI NEOFASCISTI ITALIANI

Francia e Rognoni arrestati in Spagna

Catturato anche il picchiatore Flavio Campo

Madrid, 21

Tre neofascisti italiani sono stati arrestati in Spagna. Si tratta di Salvatore Francia, Flavio Campo e di Giancarlo Rognoni. I primi due sono stati arrestati oggi a Malaga e sono stati trasferiti, in giornata, nella capitale a disposizione delle autorità di polizia. Dei due il più noto è Francia, mentre il nome di Campo non era conosciuto in Spagna sino a stamane, allorquando sono cominciate a circolare voci sul suo arresto. La polizia non ha rivelato i motivi del provvedimento.

L'arresto di Giancarlo Rognoni è avvenuto, invece, il 15 febbraio a Madrid, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia. Anche in questo caso una fonte della polizia ha detto di non poter precisare il motivo dell'arresto. E' stato però stabilito che Giancarlo Rognoni è cittadino italiano. Non si è potuto appurare se si tratta dello stesso Rognoni che fu tra i fondatori del gruppo terrorista «La Fenice».

Va, inoltre, fatto notare che, nel pomeriggio di ieri, è circolata a Madrid la voce dell'arresto di altre quattro persone: due donne e due uomini. Si tratta delle signore Massagrande e Masetti e dei signori Benvenuto e Tedeschi. Di nessuno dei quattro sono stati fatti i nomi di battesimo. Si è detto che sarebbero stati fermati a quindi condotti in carcere a Madrid per porto abusivo d'armi e per essere entrati in Spagna clandestinamente e con documenti falsi. La polizia ha dichiarato questa sera: «dei quattro non sappiamo nulla in questo momento».

Su Giancarlo Rognoni pende una condanna a 23 anni emessa dalla corte di assise di Genova per l'attentato al treno Torino-Roma del 7 aprile 1973. L'attentato fu organizzato dal gruppo neonazista milanese «La Fenice» che si ispirava al simbolo dei colonnelli greci e di cui Rognoni era fondatore e capo. In precedenza Rognoni aveva militato nella «Giovane Italia» e in «Ordine nuovo». L'attentato al treno venne al culmine dell'attività del gruppo che si era già distinto in assalti a circoli di sinistra ed a scuole milanesi. L'attentato fallì perché colui che doveva innescare l'ordigno, Nico Azzi, fece esplodere il detonatore anzitempo, mentre lo teneva fra le gambe, in una toeletta del treno.

Ferito abbastanza seriamente, Nico Azzi scese dal treno alla stazione di Santa Margherita e cercò di fuggire. Fu però notato e arrestato. Furono quindi identificati gli altri giovani neonazisti milanesi responsabili: Mauro Marzorati, che era pure sul treno, e Franco De Min. Giancarlo Rognoni, che aveva ideato e or-

Continua in 2.a pagina

LE LINEE PROGRAMMATICHE DI LAMA

Come la Cgil vede il mondo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il segretario generale della Cgil, Lama, anticipando questa mattina i temi principali che saranno discussi dalle varie assemblee da tutte le categorie, ha messo il dito sulla piaga di alcuni dei principali problemi che travagliano il mondo del lavoro. Lama ha indicato come punti nodali della discussione (e nello stesso tempo gli obiettivi fondamentali cui il movimento sindacale deve tendere) la programmazione, la piena occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la democrazia economica e l'unità sindacale: questi temi saranno discussi dai lavoratori a partire da oggi fino al 6 giugno e poi valutati nel corso del nono congresso confederale della Cgil, che si terrà a Rimini appunto dal 6 all'11 giugno.

I temi indicati da Lama, investono direttamente il malessere che si sta estendendo a tutto il Paese e che si chiama disoccupazione, restrizioni, minor potere d'acquisto del salario, problema dei giovani e le stesse contestazioni studentesche, alle quali Lama ha fatto esplicito riferimento, essendone stato oggetto egli stesso.

Il problema, secondo Lama, va comunque affrontato partendo da un'analisi che non è ristretta solo alla situazione economica nazionale, ma che va inquadrata nei rapporti internazionali e nelle diverse situazioni di crisi. «Diverse sono infatti le soluzioni da adottare — ha detto — in considerazione dell'assetto produttivo. Il nostro progetto di fondo si chiama piena occupazione e vi dobbiamo finalizzare tutte le scelte politiche: unico strumento capace di raggiungere questo risultato è la programmazione economica».

A fianco della programmazione, Lama ha posto un altro elemento importante per l'uscita dalla crisi: quello della democrazia economica, che in sostanza altro non è se non una maggiore permeabilità delle istituzioni per un intervento e un controllo sociale da parte del sindacato.

Sempre nell'ambito della programmazione, Scheda ha poi inserito il tema del costo del lavoro, che è al centro di un grave contrasto tra sindacato e governo. Il sindacato — ha ricordato Scheda — ha sottoscritto un patto con la Confindustria sul costo del lavoro, che il governo «non ha rispettato promuovendo iniziative in contrasto con le linee concordate. Se non vi saranno mutamenti di indirizzo, vi saranno notevoli difficoltà. Bisogna chiudere il discorso sul costo del lavoro e sui sacrifici dei lavoratori, per aprire seriamente quello dell'austerità».

Per quanto riguarda l'unità sindacale, sia Lama sia gli altri segretari confederali seduti al tavolo della presidenza della conferenza stampa, hanno rilevato come questa «non abbia compiuto i necessari passi avanti: questa situazione non deve essere però un pretesto per scaricare a vicenda la responsabilità».

Infine Lama, continuando sul tema prioritario dell'occupazione, ha fatto uno specifico riferimento ai fatti dell'Università di Roma della scorsa settimana. Dopo aver premesso che la disoccupazione nel nostro paese «è un dato tradizionale», ha sottolineato il senso della contestazione fattagli: «La dialettica coi bastoni non è dialettica», ha detto «l'Università di Roma conta 150 mila iscritti e certo non erano tutti a contestare quello che la Cgil proponeva. Il fatto è che una Università come quella di Roma, che è fatta per 20 mila posti, non può ospitare 150 mila studenti, e che la didattica così come è impostata non apre certo prospettive».

«Anche con un altro tipo di scuola, però — ha proseguito Lama — il paese non è in grado di dare lavoro ai giovani. Bisogna perciò trasformare la società per conquistare il lavoro: per fare questa operazione è necessaria una sempre maggiore unità tra lavoratori e studenti».

R. R.

LA CAMERA APPROVA le elezioni dirette per il Parlamento europeo

Roma, 21

All'unanimità — fatta eccezione soltanto per i deputati di Democrazia proletaria — l'assemblea di Montecitorio ha approvato il disegno di legge intitolato «Approvazione ed esecuzione dell'atto relativo sull'elezione dei rappresentanti nell'assemblea a suffragio universale diretto», firmato a Bruxelles il 20 settembre 1976.

A proposito dell'unanimità di consensi, l'on. Aldo Moro, relatore ufficiale del provvedimento, ha sottolineato che essa mette in luce la generale solidarietà in Italia per l'idea dell'integrazione europea. Nel nostro Paese — ha detto — forse meno potente di altri, non esistono i dubbi laceranti dell'Inghilterra, né le divisioni riscontrabili in Francia. Ma forse non deriva neppure dalla nostra minore forza politica: profonda e autentica è la vocazione europeistica degli italiani.

La vertenza per il contratto

POLIGRAFICI: ANCORA un nulla di fatto

Roma, 21

Sono ripresi questa sera, al ministero del lavoro, gli incontri tra il sottosegretario Bosco e le delegazioni della Fulpc e della Federazione editori per valutare la possibilità di una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti dei quotidiani e delle agenzie di stampa.

Al centro degli incontri è tuttora il nodo relativo all'esigenza di ridurre i costi del «settimo numero», quello del lunedì. In particolare, la Fulpc, come è noto, ha presentato un progetto — i cui dettagli tecnici sono stati esposti agli editori in una riunione svoltasi venerdì scorso — che prevede il congelamento per tutti i lavoratori agli effetti della contingenza, degli scatti di anzianità e degli aumenti salariali, dell'indennità di maggiorazione festiva delle tre ore.

L'incontro di oggi si è concluso tuttavia con un nulla di fatto. «Non essendo emerso un punto d'incontro tra le parti — è detto in una nota ministeriale — l'on. Bosco ha sospeso la riunione per una più approfondita valutazione della situazione, riservandosi, d'intesa con le parti, di convocarle nei prossimi giorni per l'eventuale esame di un'ipotesi di mediazione che contempli soluzioni ai problemi del "settimo numero" e a quelli ancora non risolti per il rinnovo del contratto».

La nota precisa, infine, che le parti hanno aderito all'invito del ministero e hanno confermato la loro disponibilità agli incontri richiesti. Il primo di questi incontri si svolgerà mercoledì prossimo alle ore 9.30.

LA RESA DEI CONTI PER GLI EVASORI

«Una tantum»: inizia l'operazione ricupero

Un computer sta controllando i pagamenti effettuati - Un «incasso» di novanta miliardi

Roma, 21

Entro due settimane l'amministrazione finanziaria inizierà a riscuotere l'«una tantum» anche dagli evasori. Infatti l'ACI sta per terminare il riscontro delle evasioni, cui seguirà immediatamente l'«operazione recupero» da parte delle intendenze di finanza, con atti di ingiunzione di pagamento. Si calcola che entro la fine della primavera lo Stato incasserà oltre 90 miliardi di lire (30 miliardi furono le evasioni, mentre 60 miliardi sono le multe che gli evasori saranno costretti a pagare). A questa cifra bisognerà anche aggiungere le multe degli automobilisti che hanno pagato l'«una tantum» in ritardo.

Il lavoro di riscontro dell'ACI si basa sul raffronto di due grandi archivi: il pubblico registro automobilistico e l'archivio dei soggetti passivi dell'imposta (coloro che hanno pagato la tassa di circolazione). La comparazione eseguita dall'elaboratore elettronico tra i due elenchi con quello composto dai contribuenti che hanno pagato l'«una tantum», ha fornito «la lista nera» degli evasori, nonché di quelli che hanno pagato l'imposta straordinaria per il Friuli con importi insufficienti e degli automobilisti che hanno pagato in ritardo.

Pertanto gli evasori che sono riusciti a sfuggire al controllo effettuato dalle forze dell'ordine sulle strade sono stati individuati dal «cervellone» e presto saranno chiamati a versare una super «una tantum».

LOCKHEED: LA CAMPAGNA PER L'INCRIMINAZIONE DELL'EX CAPO DEL GOVERNO

«Suspense» a Montecitorio per le firme contro Rumor

Finora si sono pronunciati a favore i radicali e i missini: sono 27 voti, ne occorrono altri 450 - Si incontrano gli altri partiti - Sono stati distribuiti i fascicoli sull'«affare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

A dieci giorni esatti dalla seduta congiunta della Camera e del Senato — fissata per le ore 10 del 3 marzo prossimo — che dovrà decidere sul rinvio al giudizio della Corte costituzionale degli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, imputati di corruzione aggravata nel quadro della vicenda Lockheed, sono state oggi poste in distribuzione, presso gli archivi di Montecitorio e di Palazzo Madama, i fascicoli stampati delle relazioni sull'«affare» degli «Hercules» approvate dalla Commissione inquirente.

Il primo fascicolo, che reca la firma del senatore comunista D'Angelosante, è costituito da 49 pagine. Il secondo, firmato dal deputato democristiano Pontello, consta di 16 pagine. Le linee essenziali dei due documenti sono già note. La relazione di D'Angelosante riguarda la posizione processuale degli ex ministri della difesa Gui e Tanassi e degli altri imputati «laici», cioè non parlamentari: il generale dell'aeronautica Duilio Fanali, Bruno Palmiotti (ex segretario di Tanassi), i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, Luigi Olivi, Maria Fava, Max Victor Melka, Vittorio Antonelli.

C'è, in questo fascicolo, una nota a verbale del relatore democristiano Pontello sulla posizione di Luigi Gui. Nel sottoscrivere, come vuole la prassi, le proposte dell'altro relatore, l'on. Pontello afferma che l'istruttoria svolta dalla Commissione inquirente «ha provato che l'on. Gui non è responsabile, nemmeno sotto il profilo di una partecipazione a titolo di concorso dei fatti che gli sono stati addebitati nel capo d'imputazione».

La seconda relazione, cioè quella del democristiano Pontello, riguarda la posizione di Mariano Rumor, che, come si sa, è stato prosciolto da ogni addebito dalla Commissione inquirente con 10 voti contro 10 (per la decisione di non doversi procedere nei confronti dell'ex presidente del Consiglio prevalse il voto del presidente Martinazzoli, che, secondo quanto prevede la legge sui giudizi di accusa, in caso di parità vale il doppio).

Pertanto Mariano Rumor, non essendo stato prosciolto con la maggioranza dei tre quinti dei componenti il tribunale del Parlamento (12 voti su 20), può essere posto in stato di accusa davanti alle Camere riunite, alla condizione che la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento (477 tra deputati e senatori) chieda, attraverso una raccolta di firme, che la deliberazione già presa dalla Commissione inquirente sia rimessa in discussione. La raccolta delle firme per l'eventuale messa in stato di accusa dell'ex presidente del Consiglio (aperta dai radicali) deve avvenire, secondo quanto stabilisce la legge sui giudizi di accusa, entro cinque giorni dalla distribuzione della relazione. Questo periodo decorrerà a partire da domani mattina.

Per l'incriminazione di Rumor si sono già pronunciati radicali e missini: in tutto 27 parlamentari (e cioè i 17 deputati e i 6 senatori del MSI e i 4 rappresentanti radicali a Montecitorio). Sono necessarie, dunque, altre 450 firme per porre l'ex presidente del Consiglio in stato d'accusa davanti alle Camere.

Domani si incontreranno a Montecitorio i presidenti dei gruppi parlamentari al Senato e alla Camera del PCI, del PSI e del PRI. Argomento della riunione: uno scambio di idee, come informa un comunicato, sull'opportunità della raccolta delle firme per incriminare Mariano Rumor. Ci sono stati oggi alcuni contatti informali tra i presidenti dei tre gruppi parlamentari per un primo esame della situazione.

Placido Cesareo

PANNELLA SI DIMETTE dalla commissione di vigilanza sulla Rai-Tv

Roma, 21

L'on. Marco Pannella, presidente del gruppo radicale, si è dimesso da membro della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi. In una lettera inviata ai presidenti della Camera e del Senato e al sen. Taviani, presidente della commissione (che è composta da senatori e deputati), Pannella scrive che non intende «in alcun modo continuare a coprire una situazione che è di sostanziale, continua violazione della legge e delle norme fondamentali che devono regolare il servizio pubblico dell'informazione audio-visiva».

«E' dall'inizio della legislatura — aggiunge Pannella — che, constatata l'assoluta e unanimamente riconosciuta mancanza di strutture atte ad assicurare quella conoscenza, sia pure minima ed essenziale, senza la quale non vi è nessuna possibilità di giudicare, di constatare il rispetto delle leggi e degli indirizzi, la commissione non riesce a compiere nemmeno gli atti preliminari in questa direzione. Di conseguenza il Parlamento finisce per dare praticamente via libera al sabotaggio di un'informazione e di servizi giornalistici che sarebbe invece suo compito assicurare ai cittadini e agli utenti».

SI E' INIZIATO IL DIBATTIMENTO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI BRESCIA

RISSE VERBALI AL PROCESSO CONTRO IL «MAR» DI FUMAGALLI

Gli attivisti del gruppo di destra sono accusati di aver tentato (tra il '70 e il '74) di instaurare una repubblica presidenziale - Le prime eccezioni - Un misterioso delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 21

Con un'ora e mezza di ritardo si è aperto, davanti alla Corte di assise di Brescia, il processo contro gli esponenti e gli attivisti del MAR, il Movimento di azione rivoluzionaria di destra. Secondo il capo di imputazione, essi tentarono, negli anni che vanno dal 1970 al 1974, di rovesciare l'ordinamento dello Stato per instaurare una repubblica presidenziale.

I primi imputati ad essere tradotti in aula sono stati Carlo Fumagalli, il fondatore del MAR, e poi Giorgio Spedini, Francesco Pedercini, Bruno Benardelli, Cesare Ferri e Mario Di Giovanni. Alle 9.30 è arrivato l'avv. Adamo Degli Occhi (la sentenza di rinvio a giudizio lo ha considerato l'ideologo del MAR), che assiste al processo a piede libero. Alle 9.45 è mancata la luce e l'aula (che il comune di Brescia ha arredato per l'occasione con centinaia di sedili in pelle e vari microfoni) è rimasta al buio. Qualcuno ha pensato a un attentato, ma l'oscurità, dovuta a un guasto fortuito nel circuito, è durata pochi minuti. La situazione è quindi tornata normale.

Si è cominciato con un'istanza dell'avv. Pietro D'Ovidio, difensore del procuratore della Repubblica di Lanciano (Chieti) dott. Mario D'Ovidio (accusato in questa vicenda di favoreggiamento): nell'istanza si chiedeva alla Corte di definire la posizione dell'avv. Pasquale Piscopo, che in questo processo compare come testimone e come difensore di Bernadelli.

Polemica la risposta dell'avv. Piscopo, che ha suscitato anche la reazione del presidente, il quale, nell'occasione, ha chiesto di non essere chiamato eccellenza. «Se mi indurrete a lasciare la toga — ha esclamato Piscopo dopo aver ricordato la sua decisione di sporgere denuncia, tempo addietro, contro il magistrato che aveva ordinato una perquisizione nel suo studio — se non potrò più svolgere il mandato di difensore, mi avvarrò del segreto professionale». Un'autentica rissa verbale si è scatenata quando ha preso la parola il pubblico ministero Francesco Trovato. A un certo punto il rappresentante della pubblica accusa, sentendo la sua voce completamente soverchiata, è tornato a sedersi smettendo di parlare.

«Presidente, questa è una gazzarra, non è una discussione. Io non voglio fare polemiche — ha detto Trovato — se ci sarò trascinato le farò. Per ora dico che, come pubblico ministero non posso fare a meno della testimonianza dell'avv. Piscopo». Sulla questione la Corte di assise, nella sua ordinanza, non ha preso una posizione decisa, consentendo all'avv. Piscopo di continuare a mantenere il suo ruolo di difensore e consentendo allo stesso di astenersi dal deporre quando sarà chiamato.

Successivamente l'avv. De Marsico ha annunciato per domani l'illustrazione di una eccezione di nullità del decreto di citazione, con richiesta di trasmissione degli atti alla Corte di cassazione. Quindi, insieme con l'avv. Capone, ha chiesto che venissero acquisiti agli atti la cosiddetta «controrequisitoria» del giudice Giovanni Arcai e la denuncia, a suo tempo inoltrata dall'avv. Salvi, che in questa causa siede sui banchi della difesa, contro il pubblico ministero Trovato, il giudice Arcai, il capitano Delfino dei carabinieri e Gianni Manfredi, un testimone che aveva dato il via con una sua memoria alle indagini che portarono all'arresto di Spedini e Pedercini trovati con un carico di esplosivi.

Antonio Carenzo

«Fucile rosso» rivendica attentato a un merci

Novara, 21

Una fantomatica organizzazione che si è autodefinita «Fucile rosso» ha rivendicato con un volantino, lasciato in una cabina telefonica del centro di Novara, il fallito attentato a un convoglio merci sventato venerdì pomeriggio alla stazione di Borgomanero.

L'ordigno incendiario, innescato con un dispositivo chimico, era stato sistemato su una gru diretta ad Avellino e che stava appunto per essere caricata sul treno merci. Il pronto intervento degli artificieri aveva reso inoffensivo l'ordigno che sarebbe dovuto esplodere durante il viaggio.

ALLIEVO UFFICIALE muore ustionato in pieno Atlantico

Genova, 21

Un allievo ufficiale, Francesco Miele, 25 anni, di Torre del Greco (Napoli), imbarcato sulla nave del Costa «Giovanna C.», è morto per le gravi ustioni riportate durante un incendio a bordo.

L'incidente è avvenuto mercoledì scorso, mentre la nave era in pieno Atlantico. Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente — per cause non ancora accertate — in sala macchine: l'allievo ufficiale è stato investito da una vampata ed è morto poco dopo.

L'incendio, che è stato poi domato dallo stesso equipaggio, ha danneggiato un cilindro del motore principale. La nave che era partita da Ney York e che deve arrivare a Genova, ha potuto continuare il viaggio con i suoi mezzi.

Rivoluzionari in gabbia

Telefoto Ansa

Brescia — La gabbia degli imputati al processo contro il MAR. In primo piano, a sinistra, con gli occhiali neri, Kim Borromeo; sulla destra si intravede l'avvocato Adamo Degli Occhi

Conclusa la vicenda dei profughi romeni

Roma, 21

Con l'arrivo a Roma della madre e della sorella di Joan Petrut, anche l'ultimo dei cinque profughi romeni che avevano attuato lo sciopero della fame nella capitale italiana, ha potuto ricongiungersi con i propri familiari.

Natalia Cozma, la madre del profugo, ed Alina Ardelean, la sorellina di 8 anni, sono giunte ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino con un volo di linea dell'Alitalia proveniente da Bucarest. «Il mio, probabilmente — ha detto Petrut — era il caso più delicato. Nel 1975 ero stato bloccato dalla polizia romena alla frontiera jugoslava mentre cercavo di espatriare. Fui arrestato e incarcerato per un anno. Deve essere stato imbarazzante per le autorità romene concedere a mia madre e mia sorella il permesso di raggiungermi».

«All'inizio era sembrata una impresa disperata», ha affermato la mamma del giovane profugo.

OTTO ORE DI TENSIONE NEL CARCERE DI SAN GIMIGNANO

Tre detenuti protestano sequestrando un compagno

San Gimignano, 21

Per oltre otto ore tre detenuti del carcere di San Gimignano, fra essi anche un ergastolano, hanno tenuto prigioniero nella loro cella un compagno: motivo della loro protesta la richiesta di trasferimento in altri penitenziari. La situazione si è sbloccata solo quando è giunta l'autorizzazione dal ministero di grazia e giustizia.

I tre detenuti sono Giuseppe Federici, di 22 anni, nato a Pietrasanta (Lucca), condannato all'ergastolo per aver partecipato alla sparatoria di Querceta in cui furono uccisi tre agenti di pubblica sicurezza; Vittore Barindelli, di 25 anni, nativo di Lecco e domiciliato a Esino Lario (Como), che si trova in carcere per rapina e dovrà uscire nel 1982; il terzo detenuto è Remo Bianchini, di 24 anni, nato a Ponte Dell'Oglio (Piacenza) e abitante a Piacenza, che si trova in carcere per rapina aggravata e dovrà uscire anch'egli nel 1982. I tre hanno sequestrato Fulvio Ghidelli, nato e residente a Mantova, di 19 anni, in carcere per concorso in rapina aggravata, deve scontare nove anni di reclusione e uscirà nel 1985.

Il sequestro è avvenuto alle 12.40 nella seconda sezione del carcere. Federici, Barindelli e Bianchini hanno chiamato Ghidelli con una scusa nella loro cella e lo hanno bloccato. Poi lo hanno immobilizzato in piedi all'esterno della porta della cella stessa, facendogli passare un braccio dal finestrino. L'arto è stato quindi legato al termosifone che si trova di fianco alla porta della cella. L'altro braccio è stato legato alle sbarre della grata del finestrino. Gli agenti di custodia non sono potuti intervenire perché, aprendo la porta, avrebbero rischiato di spezzare il braccio al detenuto sequestrato.

La situazione si è sbloccata esattamente alle 20.45. Cinque minuti prima era arrivata dal ministero di grazia e giustizia l'autorizzazione al trasferimento in altre case di pena che i tre detenuti avevano indicato. Federici ha scelto il carcere dove, per favoreggiamento, si trovano reclusi il padre e la madre. Subito dopo i tre detenuti hanno liberato il giovane ostaggio che, nel frattempo era stato sistemato a sedere su un tavolino: hanno assistito alla liberazione di Ghidelli una trentina di altri detenuti che si trovavano nei corridoi.

(Ansa)

FORSE SERVI' PER ASSASSINARE OCCORSIO

Il «giallo» del mitra nelle mani di Concutelli

Si sono iniziate le perizie - Intanto si cercano collegamenti con i gruppi mafiosi calabresi

Firenze, 21

La perizia sul mitra «Ingram» trovato nell'abitazione di via dei Foraggi, a Roma, dove è stato arrestato Pierluigi Concutelli, verrà affidata dopodomani dal giudice Corrieri al prof. Ugolini, un esperto romano, e al dott. Jadevito, della polizia scientifica della capitale. Corrieri e Vigna andranno a Roma, oltre che per l'affidamento di questo incarico e per alcuni interrogatori, per vagliare gli elementi che potranno essere emersi dalle indagini della polizia sul materiale sequestrato nell'ultima residenza di Concutelli.

A proposito di quest'ultimo, non sembrano corrispondere al vero alcune indiscrezioni sugli interrogatori ai quali è stato sottoposto dai magistrati inquirenti e secondo le quali Concutelli avrebbe rivendicato ad «Ordine nuovo», come movimento, la responsabilità dell'uccisione di Occorsio.

Più precisamente, dopo aver negato di essere stato l'esecutore materiale del delitto, egli avrebbe detto che se questo era stato organizzato da «Ordine nuovo», allora anch'egli si considerava moralmente responsabile, facendo parte di quel movimento.

Accanto alle varie ipotesi istruttorie sulle responsabilità dirette degli estremisti di destra, gli investigatori stanno intensificando le indagini sui collegamenti con altre organizzazioni criminali. Della eventuale connessione delle indagini sul delitto Occorsio con quelle sull'Anonima sequestri e sulle sue ramificazioni mafiose calabresi, si è sempre parlato nel corso dell'istruttoria. In quest'ambito vanno inquadrate le indagini in Calabria, che sembra negli ultimi giorni la polizia abbia intensificato. L'ipotesi che ritorna è cioè quella di una responsabilità diretta, come mandanti, dei capi dell'Anonima, i quali sarebbero stati sul punto di essere indentificati o scoperti da Vittorio Occorsio. Il giudice Corrieri è però molto prudente su queste ipotesi: fra l'altro, sarebbero sorti problemi di competenza dei quali il magistrato sembra abbia già investito la Corte di cassazione.

(Ansa)

NON SARA' IL '68, MA LA SITUAZIONE RESTA GRAVE

Università: il governo replica oggi alla Camera

Sabato e domenica raduno nazionale studentesco a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Siamo di fronte a un nuovo Sessantotto? Nemmeno per sogno. Una volta tanto partiti e uomini politici sono concordi. I disordini e le violenze avvenute nell'ateneo romano nei giorni scorsi non sono altro che il risultato di un diffuso malcontento che trae origine dalla drammatica situazione economica del nostro Paese, che non può che preannunciare — nel caso non venissero adottati i rimedi adatti — ad un ancor più grave fenomeno di disoccupazione intellettuale. Queste in sostanza, sono le conclusioni cui sono giunti gli esperti dei partiti, interpellati da un quindicinale che si occupa dei problemi della scuola.

Non sarà un nuovo Sessantotto, d'accordo, ma i danni e le violenze sono stati molto gravi. Domani, il governo risponderà alla Camera, alle numerose interrogazioni presentate sulla precaria situazione dell'università italiana e in particolare sui fatti di Roma. La polizia, nel frattempo, continua a presidiare le facoltà che sono ancora chiuse a qualsiasi attività didattica dopo la giornata calda di giovedì scorso. Stamane i lavori di restauro sono cominciati anche a matematica e fisica, le due facoltà, che insieme a lettere, hanno maggiormente risentito dei disordini e della occupazione.

Il rettore Ruberti ha detto che ancora non è possibile fare una stima esatta dei danni subiti: «Soltanto domani mattina, quando tutti i direttori di istituto avranno completato l'inventario dei danni si potrà conoscere con esattezza l'entità precisa della spesa». Le forze dell'ordine hanno chiuso tutti i varchi di accesso dell'ateneo: soltanto da quello principale di Piazzale delle Scienze è possibile l'entrata. Il «lasciapassare» è consentito soltanto al personale amministrativo e docente.

Gli studenti, intanto, hanno scelto come loro «quartier generale» tre facoltà decentrate: economia e commercio in via del Castro Laurenziano, architettura a Valle Giulia e magistero a piazza della Repubblica. Nelle assemblee che si tengono ogni giorno non si fa altro che parlare del raduno nazionale studentesco in programma per sabato e domenica prossimi, al quale parteciperanno rappresentanti di tutti gli atenei occupati.

Intanto, a metà della prossima settimana (con ogni probabilità mercoledì), si riunirà il senato accademico per stabilire la data di ripresa delle lezioni e l'eventuale ritiro dai varchi della forza pubblica. Sempre nella giornata di mercoledì vi sarà l'annunciato sciopero nazionale (tre ore) del personale che lavora nelle università italiane a sostegno della riforma e del rinnovamento degli atenei. Intanto un primo accordo è stato raggiunto: quello cioè che prevede il passaggio nei ruoli del «personale docente precario».

R. R.

Invasione «verde»

Telefoto Ansa

Roma — Circa duecento persone tra uomini, donne e bambini, sono entrati ieri a Villa Blanc al termine di una manifestazione tesa a sollecitare il Comune a destinare la villa, un capolavoro liberty, a «verde pubblico». La proposta è del 1974

Dalla prima pagina

Arrestati

ganizzato l'attentato, che, se riuscito, avrebbe avuto tragiche conseguenze (fu calcolato che l'ordigno sarebbe probabilmente esploso mentre il convoglio transitava all'interno di una delle gallerie del tratto ligure), riuscì invece a sapere anzitempo a Milano che lo stavano cercando e fuggì.

Polizia e carabinieri hanno sospettato che Rognoni sia rientrato altre volte clandestinamente in Italia, anche in occasione della serie di attentati compiuti a Savona, nel novembre '74 e nel gennaio '75. Mentre lui era considerato latitante, ultimamente, ha fatto la sua comparsa un gruppo terrorista che si firma «Nuova Fenice, con lo stesso simbolo del mitico uccello, e che ha rivendicato una lunga serie di attentati a sedi di partiti di sinistra e dell'Anpi a Milano, Brescia e Varese. Non sono state trovate prove che anche nel nuovo gruppo terrorista sia coinvolto direttamente Rognoni: il simbolo e il nome sono comunque gli stessi e anche il tono dei volantini si ispira alla delirante ideologia neonazista di Giancarlo Rognoni, un giovane esile, un po' ricurvo, che conduceva un negozio di merceria in corso Italia a Milano, ma che si proclamava «superuomo ariano» e «nuovo cavaliere teutonico.

Salvatore Francia, considerato il «leader» della destra extraparlamentare torinese, era latitante dal giugno del '74 quando venne colpito da un mandato di cattura del giudice Violante che stava conducendo l'inchiesta sulle «Trame Nere». Rinviato a giudizio insieme con alcune decine di presunti aderenti ad «Ordine Nuovo» ed «Ordine Nero», il maggio scorso venne condannato dalla corte di assise di Torino a quattro anni di reclusione «per essersi associato al fine di commettere atti diretti a mutare la forma di governo e la costituzione dello stato con mezzi non consentiti dall'attuale ordinamento costituzionale».

Tra l'altro era imputato di aver organizzato un campo paramilitare (da lui invece definito normale campeggio) in alta Valle Susa, insieme con altri noti neofascisti. Proprio per questo, nel '72, era stato arrestato, ma successivamente rimesso in libertà perché allora non erano state trovate quelle prove che poi portarono alla sua condanna. Quando fu colpito da un nuovo mandato di cattura riuscì a fuggire e a raggiungere la Spagna. E' anche implicato nelle inchieste che le magistrature di Roma e Bologna hanno condotto sull'attività di «Ordine Nuovo» del cui periodico («Anno Zero») era direttore responsabile.

Su Flavio Campo, infine, all'ufficio politico della questura di Roma c'è un incartamento voluminoso. Il giovane che faceva parte del gruppo di Stefano Delle Chiaie, è stato protagonista di agressioni armate e con spranghe di ferro specialmente all'università. E' considerato uno dei più violenti picchiatori neri di Roma. Non è mai, comunque, stato giudicato un personaggio di primo piano, ma piuttosto come «manovalanza» di cui si è servito il gruppo che faceva capo a Delle Chiaie per compiere aggressioni e pestaggi.

(Ansa)

I blocchi

ma degli ultimi episodi verificatisi nel nostro Paese v'è da dire che una serie di proteste da parte del democristiano Villa e di alcuni deputati comunisti sono state avanzate presso il ministro dell'interno per le numerose dichiarazioni e interviste rilasciate da criminali e terroristi. E' probabile che nei prossimi giorni vengano date severe disposizioni alla radio e alla Tv affinché, tali episodi non abbiano più a verificarsi.

La riforma della polizia, intanto, costituisce ancora l'oggetto di polemiche e prese di posizione. Mentre si è appreso che della ristrutturazione del corpo della guardie di P.S. si parlerà nel corso degli incontri bilaterali tra la DC e gli altri partiti, la federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil ha chiesto una riunione urgente con il ministro dell'interno per avere da Cossiga un formale impegno che la riforma verrà presentata al più presto. La federazione si è anche detta contraria alla creazione di un sindacato non registrato che non risponda alle aspettative dei lavoratori poliziotti, in quanto avrebbe una limitata capacità contrattuale.

L'on. Mazzola che, per lo scudo crociato, segue questo problema, in un articolo scritto per il settimanale del suo partito «La discussione» ha precisato in quali termini la Democrazia cristiana è disposta ad accettare la riforma.

A. C.

Vance

rebbe gli israeliani ad accettare i negoziati. Secondo il giornale ufficioso del Cairo, «Al Ahram», il 31 gennaio a Londra i ministri degli esteri dei 9 paesi della Cee si trovarono d'accordo sul fatto che Israele debba ritirarsi da tutti i territori occupati nella guerra del '67 e che si debba tener conto dei legittimi diritti dei palestinesi. In quella occasione il presidente della riunione disse che i ministri avevano discusso il problema del Medio Oriente, ma non che avevano deciso di non diramare una pubblica dichiarazione per non interferire nelle missioni di Vance, del segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, e dei ministeri degli esteri di Francia e della Germania federale.

V. S.

Spazio, tempo, normalità

FRA tutti i concetti operativi soggetti ad alterne vicissitudini negli areopaghi sia della scienza che della magistratura, quello di normalità mentale costituisce la «vexata quaestio» per antonomasia.

La persona non interamente sprovvista di istanze razionali, soffermandosi su certe discussioni d'ordine medico legale disseminate lungo la casistica della violenza, del vizio e della stravaganza che sta sommergendo le nostre megalopoli, si chiede, dopo un intervallo di riflessione: esiste un criterio universalmente accettabile in base al quale un individuo — in particolare, un individuo che non presenti stigmate «prima facie» di squilibrio psichico — può venir giudicato normale o anormale?

Del termine «normale», semanticamente vincolato a quello «norma», l'accurato e conciso «Webster's Dictionary» dà la seguente definizione: «Che si conforma a un modello accettato; in modo particolare, che corrisponde alla media di un vasto gruppo».

Alla luce di questo primo criterio, essenzialmente normativo e statistico, viene definita normale una persona il cui pensiero e comportamento siano sovrapponibili (con un lieve margine di tolleranza) a quelli della media; viene definita, invece, anormale una persona il cui pensiero e comportamento si staccano da quelli della media.

Impostato unicamente su teoretici presupposti quantitativi, il criterio normativo si presta a certe conclusioni paradossali, particolarmente coltivate dalla società contemporanea, che non trascura occasione alcuna per affermare, in maniera sempre più energica, la supremazia axiologica della massa sull'individuo: se, infatti, applichiamo a questo criterio un'interpretazione rigorosamente logica, arriviamo al punto in cui dobbiamo considerare anormale anche l'individuo dotato di una mente superiore, in quanto anche la personalità d'eccezione non è sovrapponibile all'astratta personalità media del suo «Mitwelt», o ambiente umano che la circonda.

Guidati unicamente da questo criterio, innestato su un paralogistico equazionismo anormalità statistica = anormalità psichica, noi ci vediamo costretti alla conclusione che anche gli uomini di genio rientrano nel campo di studio della psicopatologia!

Un secondo criterio, basato, invece, su considerazioni qualitative, è quello socioculturale. Esaminato sotto questa prospettiva, un individuo è normale quando possiede una piena capacità d'integrazione con l'ambiente, sociale e culturale, in cui vive; è, d'altra parte, tanto più anormale quanto maggiormente questa capacità si rivela precaria.

Anche questo criterio, per quanto più razionale del precedente, non è esente dal vizio d'origine comune a entrambi: quello di considerare la formula neotico-behavioristica della maggioranza l'«optimum» col quale il singolo individuo deve identificarsi se vuol considerarsi ed essere considerato normale. E' evidente che anche questo criterio parte dall'assunto — difficilmente razionalizzabile a posteriori — che fa coincidere il modo di pensare ed agire di un dato gruppo con la sanità mentale, e qualsiasi deviazione da questo modo con l'insania, e che perciò scorge nella società, comunque costituita, quell'ortodossia mentale e comportamentale che il singolo, pena l'ostracismo psichico, non deve sfidare.

E se un individuo, la cui personalità sia saldamente organizzata intorno al nucleo centrale di un Io efficientissimo, rifiuta, per valide sue ragioni etiche, chiaramente espresse, di adattarsi al gruppo sociale in cui è vissuto, preferendo l'esistenza dell'anacoreta a quella di una semplice unità in una moltitudine le cui convinzioni e il cui comportamento egli condanna? Dovremo giudicare questa persona «non compos mentis»?

Se lo consideriamo un neurotico, o, peggio, uno psicotico, dobbiamo, a rigor di logica, coinvolgere in un'interpretazione psicopatologica l'intera storia delle religioni geovitiche, poiché la maggioranza degli illuminati, dei profeti e degli asceti, antichi e moderni, della tradizione giudaico-islamico-cristiana risulta composta di esseri umani che non solo non si adattavano alla società dei loro tempi, ma la avversavano e la evitavano. Agiologia significa, molto spesso, studio delle forme più sublimi di sociofobia. Questo legittimo evasionismo non si esaurisce entro gli orizzonti religiosi, ma trova continuità in tutti quei tentativi — fatti da naturisti, esploratori, giovani che emigrano in terre ancor vergini, navigatori solitari, asceti della scienza — di sfuggire alla morsa di una società riflessologica e patogena, in nome di una visione di libertà.

L'unico criterio, quindi, sul quale la dialettica normalità-anormalità può venir scientificamente impostata, è quello clinico, che si concreta in un'accuratissima analisi, verticale e longitudinale, del soggetto, il quale, se è mentalmente normale, deve presentare una struttura psichica in continuo e soddisfacente contatto col piano della realtà, esterna e interna. L'intero psichismo di una persona sana dev'essere organizzato gerarchicamente sotto la cibernesi di quell'Io che rappresenta il nucleo psichico centrale, e che da una parte svolge una funzione direttiva sulla personalità totale, dall'altra una funzione interpretativa e intermediatrice sia sulla realtà esterna che su quella interna.

Queste due realtà possiedono un loro spazio e un loro tempo. La realtà esterna è strutturata su uno spazio apparentemente tridimensionale, e su un suo tempo, il tempo obiettivo; quella interna, su un particolare tipo di spazio, eidetico-concettuale, e su un suo tempo, il tempo soggettivo. La «fonction du réel», o funzione intermediatrice dell'Io, consiste nell'armonizzare lo spazio-tempo soggettivo con lo spazio-tempo obiettivo.

A questo punto, sarà conveniente esaminare due quadri clinici, quello della comune depressione (classificata da Kraepelin «Melancholia simplex») e quello della paranoia classica, alla luce di quanto già esposto.

Secondo la magistrale interpretazione freudiana, i sintomi depressivi (tristezza, inibizione ideativa, rallentamento psicomotorio) sono da collegarsi a una regressione dell'Io verso una reattività infantile, regressione causata dall'impossibilità, da parte dell'energia psichica fondamentale (libido) di trovare un simbolico oggetto d'amore.

Qui, evidentemente, la struttura temporale interna viene, a un certo punto (che coincide con l'«abbassamento del livello mentale» di Janet), riportata e fissata ai primi anni dell'esistenza. Il tempo interno non riesce più a tenere il passo con quello esterno. Psichicamente parlando, l'individuo, invece di camminare, zoppica penosamente. E' nelle condizioni di una nave che cerchi di navigare trascinandosi dietro, sul fondo marino, una delle sue ancore. Il rallentarsi del tempo interno, provocato dalla regressione-fissazione, fa perdere alla dimensione interna il suo slancio vitale, imprigionando in tal modo l'Io in quel «taedium vitae» il quale, commisto a un fosco senso di spersonalizzazione e di solitudine, può trasformarsi, da un momento all'altro, in una decisa tendenza autodistruttiva.

Nella paranoia, o delirio lucido di persecuzione, invece, un'innaturale repressione di inconfessabili tendenze aggressive trasforma queste in un inconscio serbatoio ad altissima pressione. A un dato momento (abbassamento del livello mentale) il serbatoio esplode, lanciando gli elementi repressi nella mente conscia, la quale, rifiutandosi di accettarli come suoi, li proietta sul mondo esterno, che perciò viene a deporre, a poco a poco, la sua fisionomia eutimica, impregnandosi di significanze di ostilità e nocumento. Lo spazio esterno perde sia il suo carattere di obiettività che la sua curvatura aperta, pregna di infinite possibilità, si contrae, e tende a focalizzarsi intorno all'idea delirante.

Questa contrazione dello spazio esterno, precludendo al soggetto qualsiasi possibilità esistenziale che non graviti intorno al tema delirante, fa perdere all'Io la sua libertà di scelta e d'azione, avvincendolo, in maniera sempre più tenace, al sistema delle interpretazioni pseudologiche. Assistiamo quindi all'instaurarsi di un delirio cronico, che di mese in mese, di anno in anno, accresce il suo patrimonio patologico di nuovi elementi, mentre lo spazio esterno rimpiccolisce paurosamente, sino a coincidere con la sacca impura del delirio.

Abbiamo descritto questi due quadri psicopatologici (che non di rado hanno riflessi medico legali) onde porre in evidenza la deformazione che la noxa patogena apporta ai due «continua» in cui il Sé, o Io totale, è immerso. Nel caso della depressione, viene deformata la struttura temporale interna, nel caso della paranoia classica, quella spaziale esterna. In entrambi i casi, il soggetto si stacca, in maniera più o meno pronunziata, dalla realtà, la quale si rivela nell'armonia fra il cronotopo soggettivo e quello obiettivo.

Solamente sulle forme assunte da questa bipolarità, e non sui fallaci criteri di ordine statistico o socioculturale, può venir scientificamente accertata la condizione di maggiore o minore aderenza alla realtà di un particolare individuo, vale a dire la sua appartenenza alle categorie della normalità o a quelle dell'anormalità.

Oscar Piccini

Telefoto Upi

Mainz (Germania federale). Helmut Kohl e Franz Josef Strauss raffigurati abbracciati durante la sfilata dei carri carnevaleschi

GLI STATI UNITI HANNO BATTUTO I DENTI, MA NON E' ANCORA FINITA

L'INVERNO DEL MAGLIONE

L'eccezionale ondata di maltempo ha sollevato crisi specialmente acute anche nell'economia
In particolare è stata sentita la penuria del gas naturale - Produzione in anni di declino

New York, febbraio

Questo è già stato definito un inverno «brutale». Potrebbe migliorare, tutti lo speriamo, ma di freddo e guai ne ha già fatti tanti che nulla la natura potrà dare di buono da qui a primavera da togliere al presente inverno il titolo di «brutale», un titolo che a memoria d'uomo vivente nessun altro inverno aveva mai ricevuto.

Città sepolte nella neve, case senza riscaldamento, fabbriche, scuole chiuse per mancanza di gas naturale, persone morte assiderate, contee e regioni dichiarate «zone disastrate».

Ho messo i mutandoni lunghi di lana, cosa che non facevo dal tempo dei militari, tanti tanti anni fa. Sto in casa con un maglione sopra il pigiama. Non posso dire dei mutandoni, ma il maglione, tipo «dolce vita» o il comunemente detto giubbino e qui chiamato «sweather», lo si vede indosso a tutti e c'è chi ne porta due. Questo sarà indubbiamente ricordato come l'inverno dell'America in «sweather», una stagione d'oro per chi vende questo capo di vestiario. Il Presidente Carter ha invitato la nazione a mettersi in maglione. Quando egli ha fatto recentemente la sua prima «chiacchierata» accanto al caminetto — acceso, naturalmente — della sua biblioteca alla Casa Bianca, tutti hanno visto che era in «sweather». I discorsi alla nazione accanto al caminetto non sono un'iniziativa originale di Carter. Il primo a parlare alla buona al popolo seduto accanto al crepitante fuoco del caminetto è stato Franklin Roosevelt, ma Carter è stato il primo Presidente che un tale discorso ha fatto in maglione, il che ha accentuato l'informalità della sua presidenza e la sua promessa di stare vicino al popolo.

Apparentemente un Presidente in maglione è più vicino al popolo di un Presidente in frak. Di ciò si è reso conto anche il governatore del New Jersey, Brendan Byrne, il quale ha seguito l'esempio del Presidente quando ha esposto alla legislatura statale il suo bilancio per il 1977-1978. Come tutti i bilanci delle amministrazioni pubbliche, quello proposto da Byrne ha fatto rabbrividire molta gente, senatori e «assemblymen» inclusi, ma con il suo «sweather» il governatore ha reso bene il messaggio che questo è un inverno i cui sacrifici per la popolazione dureranno inevitabilmente fino al prossimo anno. Il maglione trasmette dunque, quando indossato dai «leaders», un messaggio di umiltà ed eguaglianza nelle sofferenze.

Anche le mutande lunghe di lana possono bene caratterizzare questo inverno «brutale», «amaro», «glaciale», «artico». Ma, come ho già rilevato, il loro messaggio è meno visibile. Mi domando se il vicepresidente Walter Mondale abbia messo i mutandoni. Un giornalista gli ha chiesto in gennaio se li aveva, essendo quel giorno piuttosto freddo, e lui, inoltre alla vigilia di recarsi in missione in una grossa parte del mondo dove l'inverno non scherza. Mondale rispose che non ne aveva bisogno. Quel giorno egli era persino senza «sweather». Ma da allora ha fatto molto più freddo e si è accentuata la penuria di gas naturale, cosa per cui sono tentato a pensare che pure Mondale, per quanto nordico come origini familiari, abbia provveduto a coprirsi di più, se non altro per associarsi ai «leaders» nell'appello al popolo di risparmiare energia.

Salterà fuori il gas naturale o dovremo coprirci ancora di più, almeno fino alla bella stagione? C'è chi sostiene che il gas non manca e la crisi finirà come esso verrà a costare di più all'utente. C'è chi sostiene che questa del gas naturale è pressoché la stessa storia della benzina di quattro anni fa, che alla vera base della crisi cioè è l'avidità dei produttori. Di certo è che la crisi — sia essa reale o provocata da ragioni di speculazione — è particolarmente acuta negli stati non produttori di gas naturale. Chi ha il gas vuole venderlo a chi paga meglio, anche all'estero se questo è il caso. Così è sempre stato, ma cambierà, avendo Carter ottenuto dal Congresso l'autorità di ordinare ai produttori di rifornire gli stati in difficoltà. Prima le compagnie potevano rifiutarsi di vendere il gas fuori dal loro stato di produzione. Non c'erano leggi che imponessero il commercio interstatale del gas.

Questa del gas naturale è una lunga e complicata faccenda regolata da disposizioni che oggi appaiono assurde. Certo è che la presente crisi è una conseguenza di anni di declino di produzione. Sembrerà incredibile, ma c'è stato un tempo in cui il gas naturale veniva bruciato perché non si sapeva cosa farsene. Lo si distruggeva. Era distrutto sul posto dalle compagnie petrolifere, che lo consideravano un fastidioso prodotto di scarto delle loro esplorazioni petrolifere.

Nel Texas la produzione di petrolio è stata accompagnata per anni dalla distruzione di gas naturale. (E' ciò che avviene ancora oggi nel Medio Oriente, essendo il trasporto marittimo del gas troppo costoso). Poi si trovò che questo gas poteva avere diverse applicazioni e dare ottimi profitti e furono costruite le «pipelines», la rete di condutture per il trasporto, la maggioranza delle quali è di proprietà delle grandi società petrolifere, dato che il gas naturale si trova nello stesso posto dove c'è il petrolio. La Exxon Corporation e la Texaco Inc. sono infatti le compagnie petrolifere con maggiori interessi nell'industria del gas naturale. A differenza del petrolio, che è generalmente venduto ad un prezzo uniforme, i prezzi del gas sono molto fluttuanti. Certo gas viene venduto a 7 centesimi per mille piedi cubici, altro per oltre due dollari per lo stesso quantitativo.

Il guaio è che mentre è andato aumentando il consumo di gas naturale, è andata diminuendo la sua produzione, in parte perché considerata troppo costosa. Il consumo è quadruplicato tra il 1950 e il 1970, essendo gli Stati Uniti diventati dipendenti dal gas naturale sia per il riscaldamento che come energia industriale. Così le riserve si sono assottigliate, non avendo più tanto interesse le compagnie ad effettuare esplorazioni al solo scopo di trovare il gas. Soltanto un quarto della produzione annuale di gas naturale viene utilizzato per il riscaldamento delle case, il resto è consumato dall'industria. Un settimo della produzione viene bruciato per generare elettricità e altre considerevoli porzioni vengono usate per la produzione di materie chimiche e dell'acciaio, raffinazione del petrolio e industria alimentare.

Gli esperti ritengono che le misure deregolatorie di Carter non faranno aumentare la produzione, ma ciò non esclude che possano mitigare la crisi se si riuscirà a convincere i produttori e le industrie a bruciare meno gas per generare elettricità ove siano disponibili altre alternative. Si ritiene che convertendo ad uso di riscaldamento il gas attualmente bruciato per generare elettricità potranno venire riscaldate quattro milioni di case.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

New York — L'ottantaquattrenne celebre chitarrista Andres Segovia ringrazia il pubblico (parte sul palcoscenico) dopo un applauditissimo concerto eseguito alla «Avery Fisher Hall»

ALLA RICERCA DELLA CASA DI CATERINA DA BOLOGNA

Nella nebbia ferrarese sulle tracce di una Santa

Un senso d'umiltà che trova interpretazione nella particolare atmosfera

Ferrara, 14

La nebbia ferrarese a volte ostinatamente impegnata nel voler sottrarre ad occhi indiscreti i motivi più belli della città, quasi per una forma di gelosia possessiva, si compiace poi di restituirli attraverso il suo filtro suggestivo in modo capriccioso e imprevedibile.

E' stata proprio una di quelle improvvise rarefazioni, che portano la visibilità da cinque a cinquanta metri, a rivelarmi la casa del Vegri, con la sua edicoletta votiva ed una fatiscente porticina di legno, che mal s'inquadra in un antico accesso dall'arco ogivale murato a seguito delle più modeste esigenze dei nostri giorni.

In questo edificio abitò nel periodo più sereno della sua fanciullezza (dai nove ai diciotto anni) Caterina Vegri — o Vigri — che doveva passare alla storia come Santa Caterina da Bologna.

Ferrara era particolarmente splendida nella prima metà del Quattrocento. Il padre di Caterina — Giovanni Vegri, che aveva sposato in Bologna Benvenuta Mammolini — era un patrizio ferrarese e giurista di chiara fama al servizio degli Estensi. Ciò ovviamente facilitò l'accesso a corte della fanciulla in qualità di piccola dama di Margherita, figlia di Niccolò terzo.

L'ambiente fastoso della corte rinvigorì — se ce ne fosse stato bisogno — quella ricerca dell'umiliazione, che per Caterina rappresentava una delle due «scale» per salire al Paradiso. L'altra era quella della virtù.

La modesta casa dei Vegri, uscita dalla nebbia quasi a voler rappresentare un chiaro «memento» ad un innamorato di Ferrara, qual è chi scrive, non può sostenere alcun «colloquio» con il Castello Estense. D'altra parte neppure lo desidererebbe. Sembra, anzi, voler essere una dimostrazione architettonica di quella ricerca dell'umiliazione, che indusse la giovanissima Caterina a lasciare la corte per prendere la sua vera strada. E penso che Giovanni Bellini dovette avvertire, anche lui, questo desiderio di Caterina di minimizzarsi. In un suo bel dipinto, anche se fortemente statico, che — se la memoria non mi inganna — dovrebbe trovarsi a Venezia nella Galleria dell'Accademia, il pittore ritrae «Caterina che prega S. Orsola e quattro compagne». Anche nel rispetto di un'antica e precisa tradizione iconografica, Caterina in ginocchio e nel suo abito di clarissa, è ritratta in proporzioni eccessivamente ridotte. E' pur vero che dovrà attendere ancora un paio di secoli per entrare nel coro delle Sante. Ciò avvenne, infatti, il 22 maggio 1712, sotto il pontificato di Clemente XI.

Indubbiamente l'umiltà dovette essere il segno dominante nella personalità di Caterina. Anche in un busto di Niccolò dell'Arca, che si trova a Modena nella Galleria Estense, un'assoluta obbedienza — racchiusa nel «fiat» — sembra caratterizzare tutto l'atteggiamento della futura Santa.

Questo senso d'umiltà trova nella nebbia ferrarese un'interpretazione atmosferica — o se si preferisce ambientale — che invita a meditare. In questo caso la nebbia non è più né impedimento né suggestione; diventa naturale calmieratrice di privilegi, silenziosa annullatrice di vane ostentazioni.

Ed ugualmente mi rivela ora un'ovattata via Vegri, esitante tra devozione e rimpianto, che richiama alla mia memoria alcuni versi di una delle più belle liriche di Lorenza Meletti, poetessa ferrarese: «Lenta e quieta agonia / di questo lembo di padania / che smorza nella nebbia il suo patire... / Odore antico ed acre di miseria... / Eppure qui soltanto / aveva senso dire / "a casa"».

E questo patire smorzato nella nebbia ricorda l'umile offerta a Dio della giovanissima Caterina, fatta un giorno lontano tra quattro mura, dove aveva effettivamente un senso dire «a casa».

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

CLASSICO

A-Ronne

Edoardo Sanguineti è forse la presenza poetica più frequente nella musica contemporanea. Anche Vittorio Gelmetti, il compositore «elettronico» che sarà ospite giovedì al Circolo della Stampa di Trieste, deve la sua più importante esperienza a un testo di Sanguineti, «La Descrittione del Gran Paese».

Un «collage» plurilingue del poeta, sul «principio» del sesso, è l'occasione semantica di un'ampia invenzione vocalistica di Luciano Berio, uno dei più vivaci compositori e direttori del nostro tempo, registrata con eccezionale limpidezza di effetti stereofonici dalla Decca (serie Headline, 15), insieme con i «Cries of London».

Il titolo «A-Ronne» indica i segni estremi dell'antico alfabeto e sigla in senso ciclico l'esplorazione fonetico-musicale di Berio. Qui il maestro di Oneglia porta ad uno sviluppo virtuosistico straordinario il procedimento «documentaristico» su quella che l'autore giustamente definisce la «grammatica di un comportamento vocale».

Non si tratta, precisa Berio, «di una composizione musicale nel senso che di solito vien dato a tale termine; il senso musicale di "A-Ronne" è primordiale: è cioè comune ad ogni esperienza, dal parlato di tutti i giorni, ove cambiamenti di espressione implicano e documentano cambiamenti di significato».

Il testo di Sanguineti è sottoposto ad una scissione e ad una intersezione continua di effetti comportamentistici vocali; ma nell'«alea» del gioco di allitterazioni, di suoni e di rumori quasi distillati in una sorta di alambicco della realtà sonora (risa, sospiri, orgasmi, conati vari) si innesta uno schema formale che conferisce alla composizione una ragione musicale di imprevedibile suggestione. E' il «madrigalismo» evocato da Berio attraverso un tessuto polifonico larvale e raffinatissimo; una polifonia lieve e trasparente che galleggia in spazi lontani e in un alone magico.

Il risultato è anche merito della incisione tecnicamente perfetta e della bravura trascendentale del complesso dei «Swingle II»; sono otto voci, ma sembrano in ottanta; otto vocalisti che meritano di essere nominati uno per uno, anche per la resa molto felice dei «Cries» londinesi: i soprani Olive Simpson e Catherine Bott, i mezzosoprani Carol Hall e Linda Hirst, i tenori John Potter e Ward Swingle, i bassi John Lubbock e David Beavan, guidati ovviamente con canonica autorevolezza dallo stesso Luciano Berio.

L'ugola fatale

Nel 1909 le cronache mondane venivano movimentate da una notizia di «nera» a... lieto fine: il tentato suicidio del tenore Piero Schiavazzi, un divo dell'opera verista, che alle doti di esuberante vocalità univa un aspetto fascinoso, tale da far impazzire le platee femminili.

In realtà il suicidio di Schiavazzi si rivelò una plateale messinscena per sfuggire ai lacci passionali di ben tre amanti che contemporaneamente lo assillavano. E il povero Schiavazzi proprio non ce la faceva più! L'episodio, allora prontamente raccolto da Silvio Benco in uno dei suoi più gustosi elzeviri, merita di essere ricordato, perché in questi giorni l'editore Bongiovanni di Bologna ha pubblicato, colmando una grossa lacuna nel collezionismo fonografico, un interessante LP dedicato a questo Rodolfo Valentino dell'opera. Una quindicina di «78 giri», oggi introvabili, dell'altante tenore, riversati — come si poteva — per una nuova collana: «Il mito dell'opera». L'iniziativa dell'editore bolognese non poteva scegliere esordio più significativo: il maliardo Schiavazzi è stato un protagonista indiscusso di questo mito nelle sue manifestazioni più vistose. Quando si scaricò addosso la rivoltella — sbagliando clamorosamente la mira — aveva 34 anni: era in carriera dall'inizio del secolo, auspice Mascagni; le sue incisioni migliori sono del periodo 1905-1910 (nonostante l'avventura del 1909), vale a dire un momento «aureo» della discografia storica nell'era carusiana. Cantante verista per eccellenza, per la spinta e l'appassionata tensione del fraseggio, non privo di una certa eleganza espressiva, il tenore cagliaritano rivela, almeno in questi fruscianti cimeli fonografici, una tecnica d'istinto nell'emissione, che lascia intravedere il declino relativamente rapido di questa voce allora nella sua condizione fisica migliore. Schiavazzi lascerà le scene quarantanovenne, dopo una «Fedora» a Palermo, ma evidentemente l'ultimo decennio di attività dev'essere stato alquanto penoso per il cantante, provato dalle fatiche (non solo quelle erotiche) di un repertorio che comprendeva, con «Iris» e il prediletto teatro mascagnano, buona parte della produzione «contemporanea».

PIERO SCHIAVAZZI
tenore

Le matrici qui riversate sono prevalentemente della «Fonotipia» (particolarmente interessante il duetto di «Cavalleria» con un eccellente Alfio, Ferruccio Corradetti), ma vi spiccano anche due preziosi «Pathè» del 1906. Fra le curiosità di questo LP, un'isolata e confusa esperienza verdiana («Ernani», O sommo Carlo, Amato e la Pasini Vitale) e con i due brani dall'«Amica» di Pietro Mascagni, forniti a Bongiovanni dal collezionista triestino Rino Patrignani.

Tecnicamente il disco ha solo il valore di un documento tanto sbiadito e precario, quando inedito nel suo «portrait» interpretativo.

Belsasar

Fra le novità discografiche più prestigiose per valori culturali, va segnalata la registrazione integrale dell'Oratorio drammatico «Belsazar» di G.F. Haendel. La monumentale opera, scritta a Londra, nel 1744, è restituita adesso all'esecuzione moderna dalle cure specialistiche di Nikolaus Harnoncourt, uno dei maggiori e più discussi cultori dei recuperi musicali del XVII e XVIII secolo. Harnoncourt dirige anche il «Concertus Musicus Wien» con il Kammerchor di Stoccolma e un cast di prim'ordine (Robert Teatr. Felicity Palmer e l'inarrivabile contraltista Paul Esswood). Gli inglesi, insomma, dettano legge in questo campo, come testimonia anche questa impresa discografica della Telefunken nella serie «Das alte Werk».

Sempre dalla Telefunken, una rarità concertistica (Tel. 642045 AW): il contrabbassista Ludwig Streicher esegue con abilità e partecipazione stilistica superbe, il concerto del compositore boemo Johann Baptist Vanhal e il concerto del quarantenne compositore austriaco Erich Urbanner. Suona l'orchestra da camera di Innsbruck, diretta rispettivamente da Othmar Costa e da Urbanner.

G. Go

Libri ricevuti

Laura Soetje-Serra: «Prefante» (Rebellato Editore, pagg. 128, lire 3500)

Una voce nuova e diversa nella fantascienza italiana. Ammesso che si possa parlare soltanto di fantascienza, per questa antologia di racconti singolari e personalissimi di Laura Soetje-Serra, ravennate ventiseienne innamorata del razionalismo della scienza non meno che del misticismo della fantasia. Scrittrice di estrema sensibilità, unisce la ricerca di una verità attraverso la quale l'uomo possa specchiarsi nella natura al gusto per le parole arcane, per le atmosfere surreali, per le immagini elaborate e sontuose.

E' quel che si scorge fin dal romanzo breve che dà il titolo al volume. «Prefante», vicenda spaziale con risvolti mitologici, quasi una parabola biblica, però di una religiosità antica, primordiale: «I due scesero e si tolsero le tute spaziali per indossare dei camicioni informi di ruvida lana grigia, che cinsero in vita con una corda. Poi presero gli elicani e chiusero il portello. Azionarono la messa in moto e mentre si sollevavano con rapidità perpendicolare, diedero un'occhiata a «Tuono 7», che tutta sola nel deserto pareva un pacifico scarabeo arretico con le zampe piantate sulla sabbia in attesa di qualcosa e con il dorso liscio e curvo tetragono ad ogni minaccia».

La natura è vista in funzione catartica per l'ansia umana, per il continuo contrasto tra la vita che è e quella che si vorrebbe: «Questa luna infernale, io penso, è la rappresentazione fisica della luna infernale che ha dominato sempre la mia vita. La noia di vivere, l'ansia di scoprire e realizzare qualcosa che non esiste e che non si realizza, la volontà di cercare un quid in ogni cosa che è il quid opposto a quello logico e concreto di tutti i comuni mortali».

C'è la solitudine dell'uomo di «Il professor von Hegel», c'è l'utopia giovanile di «I comees», ci sono le visioni raffinate di «Aria dalla suite n. 3 in D maggiore di Johann Sebastian Bach per il funerale di un ragazzo drogato», «Gli alberi: forme coniche di plexiglas semoventi, malleabili e sinuosi come un vetro da soffiare, bolle di sapone solidificabili che avevano impressionato i suoi occhi attenti di bambino e che ora gli venivano incontro in una danza unitaria con l'acqua e l'aria. Ai movimenti di scintille azzurrine dei suoi passi corrispondevano quelli contemporanei delle palline argentee e delle note musicali del respiro, mentre coni trasparenti si allungavano alla vetta del cielo o si restringevano e sommergevano al centro della terra, elastico suggello della antica suite».

Fino alla disperata ricerca della verità, una ricerca che conduce a vibrare in sintonia con l'universo ma anche alla solitudine interiore, e che serpeggia in «Giovanni Battista nel deserto», l'ultimo racconto dell'antologia, dedicato ad Albert Einstein.

Fa. P.

Claudio Cesa: «Hegel filosofo politico» (Guida Editori, Napoli; pagg. 206, lire 3600).

Aristofane: «Le rane» (A cura di Benedetto Marzullo; Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 97, lire 1000).

ENEL: «Gli impianti di messa a terra negli edifici civili» (Serie «Vivere meglio con l'elettricità», N. 3, Roma, pagg. 71).

Livia Veneziani Svevo: «Vita di mio marito» (pagg. 192, lire 4000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«TRIPARTITO» AL COMUNE E SOLUZIONE SOCIALCOMUNISTA ALLA PROVINCIA

Spartizione fra DC-PSDI-PRI e PSI-PCI nella lunga e confusa crisi politica

Spaccini rieletto sindaco nel ballottaggio in Municipio ma si dimette la Giunta perché «inquinata» dai missini

Il Consiglio comunale ha proceduto ieri sera all'elezione del sindaco (riconfermato il democristiano Spaccini) e della nuova Giunta «tripartita»: quest'ultima, però, si è infine dimessa ritenendo di dover respingere «i voti di consiglieri e di gruppi che non si ispirano alla Resistenza e alla Costituzione repubblicana»: per la presa d'atto di tali dimissioni, e per dare luogo daccapo alle votazioni, il Consiglio tornerà a riunirsi domani mercoledì.

Lo scorso mercoledì il Consiglio municipale aveva proceduto a tre votazioni per l'elezione del sindaco, in presenza di un accordo fra la DC, il PRI e il PSDI (una mini-coalizione di 26 consiglieri su un totale di sessanta) che prevedeva la riconferma di Spaccini; tutte e tre le votazioni richiedevano, per l'elezione del sindaco, la maggioranza assoluta dei votanti che era — essendo presenti 55 consiglieri — di almeno 28 suffragi: ma nessun candidato nella precedente seduta aveva superato tale «quorum», Spaccini avendo raccolto la prima e la seconda volta 26 voti e la terza 25, mentre gli altri gruppi avevano disperso i propri voti sui rispettivi candidati (in terza votazione, di ballottaggio fra i due candidati più votati, il socialista Pesante aveva raccolto sorprendentemente 25 voti, quelli a disposizione del PSI e del PCI pur essendo in totale 16).

Ieri erano in programma ancora tre votazioni, le prime due a maggioranza assoluta e la terza di ballottaggio, a maggioranza semplice. Ma sono bastate due votazioni perché spuntasse il nome di Spaccini, a maggioranza assoluta, cioè con 28 voti «due in più di quelli a disposizione del «tripartito»). In prima votazione (54 presenti, una scheda nulla e una bianca) Spaccini otteneva 27 voti, il socialista Pesante 16, il liberale Morpurgo 4, il missino Tagliaferro 3, il comunista Monfalcon 1 e il demonazionale Barbagallo 1. In seconda votazione (presenti 55, una scheda nulla ed una bianca) Spaccini ha raggiunto imprevedibilmente il «quorum» di 28 voti, Pesante 17 voti, Monfalcon 4, Tagliaferro 2 e il demonazionale Stigliani 2.

Si sono subito avanzate ipotesi sulla provenienza dei due voti determinanti, che hanno colto di sorpresa quanti si promettevano di puntare su Pesante, in alternativa a Spaccini, nella votazione di ballottaggio, che invece non c'è stata. Appena eletto, Spaccini ha ringraziato e ha sospeso brevemente la seduta. I lavori sono ripresi con le sue dichiarazioni politico-programmatiche. «Ritengo non superfluo riaffermare l'essenzialità per Trieste, in questo particolare momento politico ed economico, di non essere privata — ha detto — di una guida democratica nelle sue amministrazioni elettive e quindi nel Comune: rinunciare sarebbe venir meno a un compito delicato e difficile ma essenziale per garantire a Trieste, alla cittadinanza tutta, la continuità di un'amministrazione che corrisponda alle più pressanti esigenze e realizzi alcuni importanti e qualificati adempimenti programmatici nel breve arco di tempo che ci separa dalla naturale conclusione del nostro mandato».

Spaccini ha dato quindi lettura del documento sottoscritto dai rappresentanti della DC, del PRI e del PSDI e delle linee programmatiche che la nuova Giunta intende perseguire (tredici cartelle fitte fitte): «Una Giunta democratica con programma d'emergenza, disponibile per solidarietà politiche le più ampie che consentano di portare avanti la soluzione dei problemi di fondo della comunità locale di proseguire una ferma azione antifascista e di progresso democratico, di contrastare le spinte qualunquiste o comunque disarticolanti rispetto la realtà nazionale e l'unità regionale, di difendere l'occupazione, di richiedere e seguire la realizzazione e il completamento delle infrastrutture e delle grandi opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo economico e sociale della provincia e della regione, di promuovere un'adeguata partecipazione di tutte le componenti sociali, sindacali, economiche e culturali alla migliore attuazione degli accordi di Osimo, nella piena rispondenza agli interessi ed alla valorizzazione della città e della sua provincia e nella salvaguardia dell'ambiente civile e naturale di Trieste». Ed ha infine elencato, nell'ambito del programma d'emergenza, una serie d'impegni nei settori dell'urbanistica (in quelli della protezione dall'inquinamento marino e di miglioramento dell'ambiente, nel campo socio-sanitario, nei settori del mondo giovanile e sportivo, della cultura e delle opere pubbliche.

Il Consiglio è quindi passato alle votazioni per l'elezione di undici assessori effettivi (il dodicesimo, l'ex repubblicano Gasparini, non essendosi mai dimesso). Le candidature di due repubblicani e di due socialdemocratici hanno comportato a priori l'estromissione dalla Giunta uscente (un monocolore DC) degli assessori Chersi, Marin e Vergerio (Chicco, nel frattempo deceduto, non era stato più surrogato).

In prima votazione (55 votanti, tre schede bianche) hanno superato il «quorum» di 28 voti il socialdemocratico Lanza (30 voti), il repubblicano Fragiacomo e la democristiana Benni (33 voti), il d.c. Orlando (32), il d.c. De Luca (31), il repubblicano Cumbat e il democristiano Faraguna (30). Gli altri voti: il socialdemocratico Cesare 27, i democristiani Abate e Lonzar 26, il democristiano Vascotto 24, mentre undici candidati comunisti hanno ricevuto 13 voti ciascuno, il socialista Pesante i 3 voti del suo gruppo, e un voto ciascuno i consiglieri Marchesich (MIT) Callegari (indip.), Sai (DC), Bartoli (DC) e Verza (DC).

I sette eletti si sono riservati l'accettazione o meno dell'incarico (ritenendo «inquinati» dal MSI i voti in più rispetto ai 26 a disposizione della DC, del PSDI e del PRI) ed è stata necessaria una seconda votazione per coprire i rimanenti quattro posti. Hanno superato il «quorum» di 28 voti solo due candidati, il democristiano Vascotto (29) e il socialista Cesare (28); invece Lonza (DC) ha ricevuto 27 voti, Abate (DC) 25, quattro candidati comunisti 17 voti, la Sauli e Ponis (DC) 4 voti, ed uno ciascuno Marchesich (MIT) Callegari (ind.), Lanza (PSDI) e Verza (DC). Sono spuntati infine in terza votazione (53 presenti: quorum 27) i due ultimi assessori: Lonzar, con 30 voti, e Abate, con 27, entrambi democristiani.

E' stato a questo punto che gli undici assessori hanno dichiarato di rinunciare, rigettando i voti «inquinanti» della destra. «Eppure Spaccini — hanno polemizzato i missini — non ha indagato sul colore dei due voti in più attribuitigli e non si è dimesso». C'è stata un'altra sospensione della seduta, per stabilire le modalità di prosecuzione dei lavori e infine — sentito il parere del segretario generale — è stato convenuto che la «rinuncia» degli assessori eletti debba essere formalizzata attraverso vere e proprie dimissioni, la cui presa d'atto debba essere iscritta all'ordine del giorno della successiva seduta consiliare. La «vecchia» Giunta si riunirà oggi stesso per indire la riunione di domani sera.

DOPO LE DIMISSIONI DI FOSCARINI (PRI)

Un altro comunista nella Giunta provinciale

Puntualizzate dal PLI le cause del fallito accordo laico-socialista

Quella che avrebbe potuto essere una seduta del consiglio provinciale aperta ad un autentico ventaglio di possibilità si è invece rivelata una riunione abbastanza tranquilla, risoltasi in un'ora o poco più (naturalmente s'era iniziata in ritardo), con una coda che si concreterà domani, quando nella votazione di ballottaggio saranno eletti i due assessori supplenti.

I risultati di iersera, intanto, si possono così riassumere: il consiglio ha preso atto delle dimissioni da assessore del repubblicano Foscarini (30 presenti, 29 votanti, 24 favorevoli e 5 schede bianche, mentre all'unanimità ci si è pronunciati sull'esecutività immediata della deliberazione); il liberale Pampanin ha presentato la preannunciata mozione per un rinvio, in seguito però ritirata, dopo che il presidente Ghersi (PSI) aveva dichiarato che se si dovessero verificare le condizioni ipotizzate dal consigliere, la giunta attuale ne avrebbe tratto le conclusioni anche presentando le dimissioni (e su questa linea si sarebbe schierato lo stesso presidente); assessore effettivo è stato eletto l'operaio portuale Fabio Cante (PCI): hanno votato in 19 (essendosi la DC e il socialdemocratico Devescovi astenuti dalla votazione), e l'urna ha dato i seguenti risultati: favorevoli 12, Marchesich 2, bianche 5.

La mozione d'ordine del consi- Pampanin chiedeva il rinvio di due giorni per acquisire un intervallo di tempo prima che si completasse l'elezione della Giunta e si avessero le dichiarazioni programmatiche da parte del presidente Ghersi. Pampanin ha sottolineato in definitiva che la prospettiva politica di una Giunta amministrativa di sinistra non rispecchiava l'obiettivo politico del PLI, e che l'astensione al riguardo era stata dettata dai fatti e non certo concordata. In effetti — ha ricordato Pampanin — alla fine della riunione dell'arco costituzionale era stata prospettata una soluzione di Giunta laica socialista con un assessore effettivo comunista: su questa prospettiva vi era l'adesione condizionata del PLI e dell'US, quella con riserva del PSDI, mentre il PRI aveva manifestato ampie perplessità sulla parte programmatica. Ha quindi sottolineato che la Giunta prospettata avrebbe avuto una maggioranza stabile e, nell'ambito esecutivo, una maggioranza assoluta della parte laico-socialista (cui sarebbero andate la presidenza e la vicepresidenza).

Ecco, dunque — ha detto — che la mozione di rinvio poteva venir ritirata soltanto contro un'assicurazione in aula da parte di Ghersi che le forze politiche che oggi sono responsabili della Giunta appena eletta avrebbero tratto tutte le conseguenti decisioni qualora l'ipotesi, del resto avanzata dallo stesso Ghersi, avesse trovato nei fatti la realizzazione.

Termini duri nei confronti della nuova giunta ha avuto il cons. Vunciuerra (DC), il quale, rivolgendosi al presidente Ghersi, ha detto testualmente: «Noi vi rivolgiamo la formale accusa dell'assoluta inaccettabile irregolarità con cui si è pervenuti alla sua stessa nomina ed a quella dei primi assessori designati». Ed ha affermato che alla nomina del presidente si è giunti con un colpo di mano al momento fissato per l'inizio della riunione del consiglio, senza che tutti i consiglieri fossero in aula e quando ancora vi mancava interamente il gruppo democristiano. Ed ha aggiunto: «E' inutile poi rilevare come alle prime designazioni degli assessori si sia pervenuti attraverso operazioni di voto che rappresentano la più aberrante violazione di leggi e regolamenti, come personalmente potrò farmi carico di rappresentare con formale ricorso al comitato centrale di controllo di Udine».

L'elezione dell'assessore Cante, è venuta infine ad aggiungersi a quelle degli altri comunisti Martone, Markovich, Pessato e Panizon e del socialista Volk.

Rapine nelle banche: un'iniziativa sindacale

Le ripetute rapine in agenzie bancarie verificatesi ultimamente nella provincia, hanno evidenziato la carenza dei sistemi di sicurezza adottati. Una nota sindacale rileva al riguardo che «dato il rischio a cui sono sottoposti, tanto i lavoratori del credito quanto la clientela che casualmente si trovasse coinvolta, le OO.SS. Fib-Cisl, Fidac-Cgil e Uib Ccdl-Uil, hanno convocato un'assemblea provinciale dei bancari, con la partecipazione del rappresentante del comitato promotore per il sindacato unitario di polizia. Tale riunione ha lo scopo di analizzare i problemi della sicurezza delle persone fisiche — lavoratori e clienti — in caso di atti criminosi per poi imporre alle direzioni aziendali nell'interesse di tutti l'adozione dei provvedimenti idonei».

L'incontro è fissato per le ore 17.30 di domani presso la sede della Cisl, via San Spiridione 7.

UN INVITO DEL COMITATO PER LA ZONA FRANCA INTEGRALE

Domani sera in piazza per l'appello al Senato

«Assemblea cittadina» alle ore 18.30 - Nessun corteo

Nell'imminenza del dibattito e del voto al Senato sul trattato di Osimo, il Comitato della Zona Franca Integrale rivolge il seguente appello alla popolazione di Trieste.

Concittadini, in modo quasi furtivo e frettoloso il Senato della Repubblica Italiana sta per dire l'ultima parola sull'affare Osimo e di conseguenza sulle sue clausole economiche, che porteranno al soffocamento di Trieste.

Sono note le minacce sociali, economiche, ecologiche ed etniche insite nella prevista

ZONA FRANCA INDUSTRIALE SUL CARSO

spacciata in un primo tempo come «contropartita» per Trieste e sulla quale la Regione intende predisporre una verifica di fattibilità dopo l'avvenuta ratifica del trattato internazionale immodificabile.

Cittadini, è fin troppo evidente che non si vuol tener conto della volontà della popolazione interessata (65 mila firme, 18 mila firme, scienziati, categorie produttrici, professori universitari, sodalizi scientifici, studenti, associazioni per la difesa dell'ambiente e della natura ecc.) e che a nulla è valso il pronunciamento plebiscitario dei triestini, non consultati dagli organi di governo e trattati quindi come sudditi.

Alla luce di questa triste e trista situazione, inconsueta nella storia di Trieste, il Comitato sente di non potersi sottrarre alle sue responsabilità di rappresentanza diretta ed indiretta di larghi strati della popolazione di Trieste, per la difesa del cui avvenire

INVITA

la popolazione a partecipare alla manifestazione di civile protesta che avrà luogo, in piazza Goldoni, alle ore 18.30 di mercoledì 23 corrente in coincidenza col dibattito, al Senato, sull'affare Osimo.

Concittadini, è, questa, l'ultima occasione che rimane ai triestini per far valere il diritto a decidere del proprio destino per un domani di pace e d'amicizia con la vicina Jugoslavia.

Il Comitato ricorda che alla fine degli interventi di alcuni suoi esponenti non sono previsti cortei che offrano lo spunto ai sostenitori dell'affare Osimo di attribuire ai manifestanti la causa dell'eventuale rottura di vetri che potrebbero venir infranti dall'interno degli stabili.

La manifestazione, pertanto, avrà inizio e fine nella consueta forma civile e democratica di una popolazione fin troppo paziente.

DEPLORATO IL COMPORTAMENTO DEI POLITICI

L'Università contraria al «doppione» di Udine

Intervento del Rettore perché il ministro consideri le reali esigenze della regione

L'Università ha preso posizione nei confronti dell'iniziativa che propone l'istituzione di un ateneo a Udine, con il seguente intervento:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Università degli Studi di Trieste deplora vivamente che problemi di importanza vitale per la collettività tutta, vengano resi noti attraverso voci di stampa, mentre i responsabili delle scelte politiche mostrano di ignorare l'elementare regola democratica della consultazione degli interessati. E' la volta adesso della proposta conosciuta attraverso la stampa quotidiana della creazione di strutture universitarie a Udine.

«L'ateneo di Trieste ha già da tempo auspicato nuovi insediamenti universitari nella regione Friuli - Venezia Giulia, attraverso forme che evitino assurde concorrenze campanilistiche e assicurino effettivamente contenuti nuovi e coerenza di indirizzi in una visione articolata, che risponda alle reali esigenze delle popolazioni interessate.

«In questo momento il consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste, richiamandosi ai suoi deliberati precedenti e confermandoli, ritiene di non poter dare un ulteriore concreto contributo all'approfondimento della tematica, al quale si dichiara sempre disponibile, essendo all'oscuro dei termini reali di un problema che sembra affrontato all'insaputa delle collettività poi coinvolte nelle scelte». Protestando per il metodo seguito, dà mandato al rettore di intervenire immediatamente presso il ministro della Pubblica istruzione perché l'Università di Trieste sia consultata prima di qualsiasi decisione riguardante lo sviluppo degli insegnamenti universitari nella regione Friuli - Venezia Giulia.

Differenze da pagare per la tassa autoradio

Con decreto del ministero delle poste e delle telecomunicazioni del 28 gennaio 1977, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 29-1-77, sono stati stabiliti i nuovi canoni di abbonamento alle autoradio con decorrenza 1.o febbraio 1977. La tassa dell'autoradio è stata portata da 4.635 lire annue a 6.135 lire per quanto riguarda le autovetture sino a 26 cavalli fiscali; oltre tale limite la tassa è di 12.885 lire.

Nota al «Galilei» del Consiglio di istituto

Il Consiglio d'istituto del liceo scientifico statale «G. Galilei» ha diffuso una nota nella quale «pur deplorando l'occupazione del Liceo da parte degli studenti, valuta positivamente le motivazioni emerse nel corso di questa iniziativa e la serietà degli approfondimenti avvenuti tra gli studenti sui temi di fondo della crisi della scuola e della società italiana espressi nei documenti del consiglio dei delegati».

Per quanto riguarda le dieci richieste, che esprimono il disagio esistente tra studenti e struttura scolastica, ne accoglie immediatamente i punti 6, 9 e 10 relativi al mercatino dei libri, all'inchiesta pubblica sui criteri che hanno regolato la costruzione e l'arredamento dell'edificio scolastico, al Cineforum autogestito (salvo successivo esame del regolamento dello stesso); s'impegna inoltre a studiare nella seduta sul regolamento d'istituto i punti che riguardano il regolamento stesso e a sollecitare il collegio dei docenti ad approvare le richieste di sua competenza.

A due ingegneri il premio Costanzi

Al Rettorato dell'Università è avvenuta la cerimonia di consegna del premio annuale di studio «Nicolò Costanzi» istituito dall'Italcantieri per onorare la memoria del grande progettista navale.

Il premio per il quale la Società ha stanziato l'importo di lire 700.000 è stato suddiviso tra gli ingegneri Antonio Sama e Giovanni Costa.

La commissione giudicatrice ha particolarmente apprezzato la padronanza degli argomenti e i concetti scientifici applicati dai due premiati nello svolgimento dei temi di progettazione affrontati.

La consegna del premio è stata effettuata dal magnifico Rettore prof. Giampaolo De Ferra, alla presenza del direttore generale dell'Italcantieri ing. Manlio Lippi e di alcuni membri della Commissione prof. Antonio Servello, ordinario di architettura navale, presidente, prof. Costantino Roseti ordinario di costruzioni navali mercantili, ing. prof. Bruno Finzi Contini ordinario di fisica tecnica e ing. Mario Muiesan.

La rapina in maschera

(Italfoto)

La sala dell'agenzia bancaria di piazza Cavana dove è fallita la rapina dei banditi in maschera

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di S. Pietro — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41; la luna si leva alle 6.42 e cala alle 22.28.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 9,5; pressione mb. 1002,4 in aumento; umidità 67 per cento; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.19 con cm 22 e alle 23.44 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 17.14 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.11 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, via Cavana 12, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36, largo Sonnino 4, largo Piave 2, corso Italia 14, via Roma 15, via Montorsino 9 (Rolando).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813266; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 312121.

STATO CIVILE

MORTI: Zannini Egidio, anni 86; Romano Filippo, 63; Sturman ved. Samec Antonia, 81; Madaro Pietro, 72; Zaro ved. Colomban Anna, 90; Hrobat Massimiliano, 70; Bon Renato, 43; Ricciardi in D'Amore Maria, 77; Bisiani in Giorgacopulo Giuseppina, 58; Pericoli Venanzio, 65; Ukmar ved. Cenri Luigia, 88; Deschman Vittorio, 87; Casseler Giordano, 36; Durigo ved. Sallustio Aristea, 66; Petrincic ved. Pahor Valeria, 79; Ambrosi in Rose Berta, 58; Oblati in Daris Maria, 65; Pesel in Sorz Anna, 70; Cesari Giovanni, 92.

NATI: 6.

RIELETTO PRESIDENTE DELLE IMPRESE MINORI

Modiano confermato al vertice confindustriale

Il presidente degli industriali triestini dott. Marcello Modiano, che aveva assunto la presidenza del comitato nazionale della piccola industria e la vicepresidenza della Confindustria in un recente «riassetto» del vertice dell'organizzazione industriale italiana, è stato rieletto ieri alle due importanti cariche. Si tratta di un riconoscimento di eccezionale rilievo appunto perché avvenuto in sede di rinnovo del vertice confindustriale e il mandato conferito al dott. Modiano si proietta quindi con un impegno di due anni.

L'elezione che è stata preceduta da visite compiute dal dott. Modiano alle Associazioni industriali di tutta l'Italia, è avvenuta con voto unanime: 36 voti su 37.

Alla riunione svoltasi ieri a Roma, era presente pure il presidente della Confindustria, Guido Carli.

Telefona al «113» per poter rincasare

Una ragazzina di 15 anni, Aurora O., ha telefonato la scorsa notte alle 2.30 al «113» dicendo che i suoi genitori l'avevano lasciata fuori di casa perché era rientrata tardi. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto ed ha convinto i genitori a riprendersi in casa la ragazza, definita una «ribelle» dalla madre. I genitori sono stati invitati a presentarsi in Questura.

Due automobili sono state recuperate la scorsa notte dagli agenti della Volante: una «500» (TS 102024) di proprietà di Tiziana Giurissevich di 25 anni, abitante in via Lago 5, è stata trovata in viale D'Annunzio all'altezza del numero 4 e in via del Molino a Vento, all'altezza del numero 44, era in sosta la «Mini Minor» (TS 125965) rubata a Anna Mikolic Barberini di 52 anni, abitante in via Bellosguardo 29.

CORSI DI SLOVENO

quadrimestrali, a vari livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali. Prossimo inizio. Informazioni: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena Via Valdirivo 30 dalle 17.30 alle 20 esclusi mercoledì e sabato.

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Bloch: rinunciano gli sloveni ora si discute la cooperativa

Giovedì pomeriggio assemblea nello stabilimento

Le due industrie tessili jugoslave hanno rinunciato al progetto di rilevare la Bloch. Una lettera in tal senso è pervenuta ieri all'assessorato regionale all'industria e commercio, mentre un telegramma veniva fatto recapitare a Milano, al curatore fallimentare avv. Ceccon.

Nella lettera è detto che il problema del mercato delle calze si trova in una situazione poco florida, e che comunque lo stesso settore è ormai saturo; a tutto ciò si doveva aggiungere il fatto — dicono gli jugoslavi — che dalle riunioni di base era scaturito evidente il risultato di non potersi imbarcare in un'avventura del genere, estremamente delicata e irta di tante difficoltà. Da qui la decisione di rinunciare a quello che avrebbe potuto essere un progetto che le due aziende slovene non si sentono di tradurre nella realtà. Nello stesso tempo le direzioni delle due aziende jugoslave hanno informato il curatore fallimentare che poteva ritenersi libero da ogni impegno per diverse trattative.

La notizia della rinuncia viene ora a porre ancora maggiori problemi al consiglio di fabbrica della Bloch, impegnato ieri pomeriggio, assieme ai tre segretari delle organizzazioni sindacali, nell'assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione che, come si vede, sta continuamente precipitando.

Nel corso dell'assemblea si sono pertanto poste a confronto tutte le varie ipotesi e si è deciso di convocare un'ulteriore riunione per giovedì alle ore 14, quando tutti i lavoratori interessati dovranno esprimersi sulla volontà o meno di accettare la formula della cooperativa prospettata nei giorni scorsi dall'imprenditore edile Zini. Quali sono le prospettive?

«C'è qualcuno — ci ha detto un componente il consiglio di fabbrica — che si è già espresso favorevolmente. Ma si sa come sono i primi momenti d'entusiasmo, che poi magari si tramutano in momenti di più accentuata riflessione. Resteremo comunque a vedere quali saranno i risultati dell'assemblea, alla quale dovrebbe partecipare lo stesso imprenditore Zini. Vi sono, naturalmente, delle perplessità: tutto sta a chiarirle all'insegna del convincimento».

In serata si è intanto appreso che giovedì o, al più tardi, venerdì mattina dovrebbe giungere a Trieste il curatore fallimentare avv. Ceccon, il quale avrà un incontro con gli interessati nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio.

Per quanto concerne l'iniziativa della cooperativa avanzata da Zini, si apprende che all'assemblea di giovedì, nello stabilimento saranno raccolte le adesioni alla costituenda cooperativa di produzione.

Da parte sua la Federazione unitaria dei tessili invita tutti i lavoratori a non aderire all'assemblea che il promotore della cooperativa, Zini, ha indetto per giovedì «in quanto ogni confronto con proposte di soluzione deve avvenire in sede di Assessorato regionale industria».

VERSO LA PRIMAVERA con l'U.T.A.T.

COSTA AMALFITANA, NAPOLI, CAPRI - in autopullman 15-20 marzo
IL GARGANO e ISOLE TREMITI in autopullman 16-20 marzo
UMBRIA ROMANTICA in autopullman 17-20 marzo
ISOLA d'ELBA, PISA SIENA in autopullman 17-20 marzo
LAGHI di COMO, LUGANO, MAGGIORE in autopullman 17-20 marzo
BUDAPEST, per il Turismo facile in autopullman 17-20 marzo
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE in autopullman 17-20 marzo
VIENNA, per il TURISMO FACILE in autopullman 17-20 marzo

IN AEREO:
EGITTO (CAIRO, ASSUAN, LUXOR) 18-26 marzo
LENINGRADO e MOSCA 17-24 marzo

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 — TEL. 767831 GALLERIA PROTTI 2 — TEL. 38547

da noi, tutte le novità expo '77

Ditta GIOVANNI DUPLICA Viale Ippodromo 2/2 Tel. 763487

Vacanze per pensionati

Soggiorno AVIATOUR fino a marzo in: Sicilia - Sardegna - Tunisia - Spagna - Rodi e Malta a quote sorprendenti.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

Calzature MODELLINA

SCONTI SPECIALI!!

vendita totale di fine stagione di tutti gli articoli uomo - donna — merce di prima qualità —

VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI — TRIESTE

Alessio di Max Factor sta pensando al vostro viso.

E vi aspetta per presentarvi GEMINESSE e ULTRALUCENT due linee di alta cosmesi presso la Profumeria LIMONI Piazza della Borsa, 8 Dal 22 al 26 febbraio 1977

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7 Servizio a cura della PK

Citroën GS, je t'aime.

Perché sai darmi tutte le cose che desidero in un'automobile. Perché hai il buon senso di non sprecare i miei soldi, perché non rinunci alla sicurezza per degli inutili risparmi e hai il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno. Per tutto questo, lo dico: je t'aime, Citroën GS.

CONCESSIONARIA DINCONTI VIA CORONEO 33 TEL. 762381

CITROËN GS

La difesa del Carso diritto-dovere dei triestini

La questione della zona franca sul Carso fa il suo iter in Senato tra l'indifferenza quasi generale del Paese. Ci sono — infatti — tanti problemi, anche gravi, che distolgono l'attenzione del popolo italiano, per cui la questione triestina rischia di passare inosservata per il grosso pubblico e non solo per il grosso pubblico; la voluta e disonesta distorsione delle informazioni completa questo quadro negativo.

Sembra impossibile che negli ambienti politici, in moltissimi partiti, nel Parlamento non sia ancora stata percepita la voce precisa e documentata di questa città, la quale con una sorprendente unanimità si oppone agli accordi economici annessi al trattato di Osimo ed osa rifiutare un dono che le si vuol fare. Essa ancora spera che intervengano in tempo, e comunque prima della ratifica, modifiche concrete che tengano conto della realtà delle cose.

Coloro che hanno responsabilità di governo e che amministrano la cosa pubblica si sono mai chiesti come mai una fetta così grande dell'elettorato triestino non si rassegni ed anzi si radicalizzi su posizioni negative nei riguardi della zona carsica? E' poi da chiedersi anche se questi cosiddetti «responsabili» abbiano considerato il pericolo che l'atteggiamento della città, sotto la spinta dell'esasperazione, scivoli dalle valutazioni prettamente economiche, tecniche ed ecologiche su posizioni politiche irreversibili. E' anche strano che non si riesca a capire che, volendo imporre ai triestini una soluzione inaccettabile, questi finiranno con il chiedersi da quale parte provenga o a chi giovi questo diktat, visto che i nostri «uomini che possono o che almeno dovrebbero potere» sembrano allargare le braccia, affermando che non c'è più nulla o quasi nulla da fare.

Almeno i politici nostrani dovrebbero accorgersi di alcuni fatti fondamentali e cioè:

1) che gli abitanti di Trieste hanno un'autentica paura degli inquinamenti dell'aria e dell'acqua e che gli esempi drammatici e attuali di Seveso, di Marghera, di Manfredonia sono ben presenti al loro occhi;
2) che la gente non crede più alle varie promesse ed assicurazioni che negli ultimi tempi sono state messe in circolazione per calmare (e forse anche per indebolire) l'opinione pubblica allarmata;
3) che in larghi strati della popolazione e particolarmente tra i giovani si è ormai fatta strada una coscienza ecologico-naturalistica, che vuole difendere ad ogni costo l'ambiente e la qualità della vita e che quindi respinge ogni compromesso in proposito.

Nei riguardi del primo punto ciascun cittadino di Trieste ha un'esperienza personale e diretta quando, più volte all'anno constata l'inquinamento delle risorgive del Timavo, inquinamento che determina limitazioni nell'erogazione dell'acquedotto «Randaccio» e che richiede alti e disgustosi gradi di clorazione dell'acqua potabile. La causa prima di questi incidenti è dovuta alla presenza di alcune piccole industrie sorte negli ultimi anni in territorio jugoslavo a circa 60 chilometri da Trieste, le quali, malgrado convegni, conferenze, sopralluoghi, misurazioni, interventi a vari livelli e la dichiarata buona volontà di tutti, inquinano l'alto Timavo, tanto che si è dovuto progettare un nuovo prelievo dell'acqua potabile per Trieste nella zona di Pieris.

Quanto al secondo punto non possono venire dimenticate tutte le svariate promesse che puntualmente sono state fatte alla città in occasione di elezioni o di altre importanti circostanze e che altrettanto puntualmente sono sfumate subito dopo; le poche cose poi che sono riuscite ad avere inizio si trascinano stentatamente e con enormi difficoltà vedono l'ultimazione.

Relativamente — infine — al terzo punto occorre ricordare che l'amore per la natura acquista per i triestini un particolare significato, che si traduce quasi sempre nell'amore per il Carso. Questo infatti è un «bene raro e insostituibile» che non può venir barattato con nessun bene puramente economico. I triestini hanno perciò il diritto-dovere di difendere il loro Carso, patrimonio culturale e naturalistico di interesse superiore così come ad esempio i cittadini di Firenze hanno il diritto-dovere di difendere il loro «bel San Giovanni» o gli abitanti di Venezia la loro Laguna.

Altro fatto che offende e che urta il senso comune della gente è l'affermazione che i problemi di ubicazione, di sistemazione, di tipologie degli impianti e che la stessa fattibilità della zona potranno venir discussi soltanto dopo la firma degli accordi.

Altra cosa non comprensibile è l'inscindibilità degli accordi politici (che nessuno contesta) da quelli economici. Le risposte in proposito sono tassative: l'inscindibilità esiste e non si può cambiare e basta. Comunque poiché non è pensabile che a trent'anni dal trattato di pace l'Italia debba ancora sottostare a un diktat di questo genere, la città ha diritto di sapere come stanno realmente le cose e se del caso di sconfessare senza mezzi termini i propri negoziatori. Si dice che una mancata ratifica richiederebbe una ripresa generale di tutte le trattative. Benissimo, si ricominci di nuovo e la diplomazia italiana, dopo aver imparato la lezione, si rimetta all'opera.

Da qualche tempo i diversi «uomini responsabili» incominciano ad assicurare che, sempre però dopo la ratifica, saranno avviati studi severi e approfonditi, su rigorosa base scientifica, per la fattibilità della zona carsica sotto i diversi aspetti tecnici, ecologici, economici ecc. A parte il vizio insanabile insito nel «dopo la ratifica» bisogna considerare con la dovuta serietà e prudenza le suddette assicurazioni affinché ai danni non si aggiungano le beffe. La prima questione che potrebbe presentarsi è quella della costituzione delle commissioni e dei gruppi di studio. Sarebbe interessante conoscere con quale criterio dovrebbero venir scelti gli esperti e chi li designerebbe; è chiaro che questi particolari sono molto importanti e che purtroppo le posizioni degli amministratori e quelle degli amministrati risulteranno diametralmente opposte e quindi non mancheranno motivi di contesa.

Ma un ulteriore problema nei problemi potrebbe sorgere circa la scelta delle metodologie di studio da adottare nelle indagini da svolgere. E' noto che molte indagini di tipo urbanistico-territoriale vengono basate sul metodo «costi-benefici»; sembra anzi, da quanto è dato di sapere, che questo metodo sarebbe già stato indicato come quello da adottare. Però immediatamente ci si può chiedere se questo metodo sia effettivamente applicabile al caso che ci interessa. Infatti non può sfuggire a nessuno che nel problema in esame ci si trova di fronte a costi di varia natura e precisamente: 1) a costi determinabili con relativa facilità, quali sono i costi di costruzione, di impianto e di esercizio delle strutture produttive, sempre che si sappia come riempire la cosiddetta «scatola vuota»; 2) a costi determinabili con difficoltà, generalmente raggruppabili nei cosidetti costi sociali con incidenza sulla popolazione locale; fra questi si dovrebbe ad esempio comprendere il costo dell'incubo di una collettività nei riguardi dei pericoli di inquinamenti; 3) a costi non determinabili che riguardano i beni culturali e gli elementi estetico-ambientali.

Tralasciando dal considerare i benefici, che non sembrano neppure di facile conteggio, si constata subito che i costi non determinabili sono quelli che nel nostro caso giuocano un ruolo molto importante. Non si può affermare che essi non esistano, ma d'altra parte non si sa come quantificarli o meglio la loro quantificazione è soggettiva e dipende dalla sensibilità dell'operatore e quindi diventa evidente il motivo di contesa. Quanto vale il Carso come bene culturale e scientifico insostituibile? Per l'uomo rozzo, incivile e incolto il Carso vale evidentemente poche lire al metro quadrato e gli alberi presenti su di esso sono da valutare come legna da ardere a pochi soldi al metro cubo o al quintale. Per lo scienziato, per il naturalista, per l'artista o per l'uomo sensibile ai beni naturali, ambientali ed estetici il Carso invece non ha prezzo; ogni giudizio di valore diventa soggettivo proprio perché si tratta di un «bene unico».

I problemi che stanno per presentarsi sia nel caso della ratifica sia nel caso della rinegoziazione sono veramente gravi e preoccupanti. Essi vanno dalla scelta degli esperti, alla loro capacità e imparzialità, dalla scelta delle metodologie di studio e di indagine, al riconoscimento della validità delle conclusioni da parte delle parti in causa. Sussistono perciò la possibilità e il pericolo quasi scontati che la faccenda nella zona carsica apra un periodo di liti, di lotte, di diffidenze, di malintesi e di divisioni a non finire, smentendo così in pieno quelle conclamate finalità di pacificazione degli animi, di spirito d'intesa e di buon vicinato che i fautori degli accordi economici si sbracciano a propagandare ai quattro venti. I risultati di tanta fatica rischiano di diventare veramente deludenti.

prof. ing. Paolo Pellis

UNA DOMANDA: A CHI GIOVA?

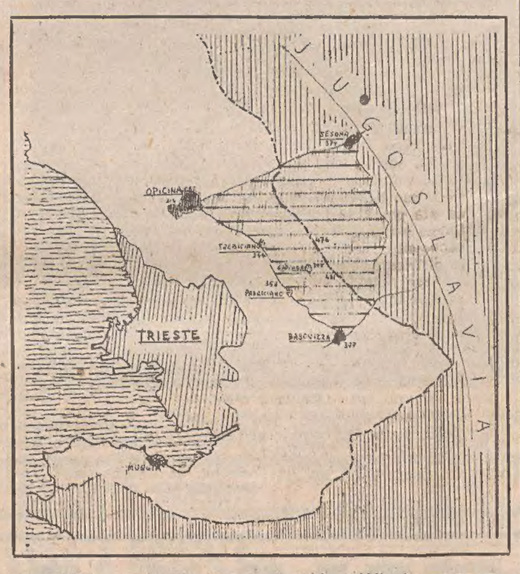
UNA CARTINA CHE INVITA ALLA RIFLESSIONE

E' incredibile l'arroganza dei signori della Rai di fronte alla reazione indignata dei triestini per il servizio della TV sulla zfic. E' perfino ridicolo da parte loro appellarsi alla pluralità di informazione considerata l'assoluta parzialità con cui sono soliti parlare. Invece è naturale che in mancanza di argomenti obiettivi lancino l'accusa di «fascisti» a chi non la pensa come loro.

Riguardo al famigerato trattato di Osimo vorrei aggiungere ancora questo: cui prodest? Chi l'ha voluto, ideato, contrattato, deciso? A chi giova, a che giova l'aver rinunciato definitivamente a quell'illusione di diritto sulla zona B, l'aver ceduto con quella definizione dei confini senza aver preteso almeno qualche rettifica degli stessi per sanare situazioni assurde, l'aver offerto questa pedina della zona franca che può essere solo il notevole vantaggio economico per la Jugoslavia e premessa per la futura balcanizzazione della città? Cui prodest?

Questo vorrebbero sapere i triestini sulla cui pelle è stato commesso questo baratto senza esser né ascoltati né interpellati. E non ci si venga a raccontare le storie sulla collaborazione fra i porti dell'Alto Adriatico o ancor più sui futuri vantaggi del fantomatico canale navigabile Adriatico-Danubio!

Della mostruosa zfic è già stato detto abbastanza anche se purtroppo quelli cui ci si rivolgeva fanno i sordi della peggior specie: non vogliono sentire. Forse potrebbero vedere, anche senza andare sul posto, e meditare su una cartina della zona incriminata, come quella che allego. Non sarebbe male pubblicarla ancora una volta affinché gli immemori e i faciloni possano meditarci e cercare di capire il pericolo che ci incombe. Stelio Suttora.



DOCUMENTI DA CONSERVARE PER LA STORIA DELLE NOSTRE GENTI

UN RIPENSAMENTO A PALAZZO MADAMA NEGLI AUSPICI DELLA LEGA NAZIONALE

Il consiglio direttivo della Lega Nazionale, ancora una volta interprete dell'animo di Trieste, invoca dalla discussione al Senato della Repubblica quei ripensamenti che possono impedire le conseguenze nefaste del trattato di Osimo e fa comunque assegnamento nell'illuminato giudizio del Presidente della Repubblica perché ne sia rifiutata in ultima istanza la ratifica.

Se è superfluo rievocare anche sinteticamente gli inevitabili pericolosi inquinamenti ecologici che non risparmiano terra, acque, e aria stessa, ricorda ancora una volta il diritto della città e della sua gente a vivere quella vita italiana che è stata la scelta sofferta e operosa dei padri, e non una vita bastarda, quale viene ora prospettata e malignamente suggerita dall'ignoranza e dal livore di improvvisatori economici e politici. Afferma che è primo e assoluto dovere dei reggitori della cosa pubblica illustrare nel modo più chiaro e preciso le ragioni vere che hanno indotto il governo italiano a rinnegare improvvisamente una politica durata un trentennio, che aveva pur portato a risultati indubbiamente validi, per imboccare, a occhi bendati, una via nuova e sconosciuta che comporta solo tanti pericoli e nessun vantaggio concreto, neppure nei tempi lunghi d'una comunque difficilissima attuazione.

Reticenze, ambiguità, disinformazione sono i tratti distintivi di tutta questa oscura vicenda che ha provocato la ribellione di tanta parte della cittadinanza, come è dimostrato dalle oltre 65 mila firme raccolte dalla proposta di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione a Trieste della zona franca integrale, per cui più d'un terzo degli elettori triestini hanno voluto manifestare nel modo più democratico e civile il loro rifiuto al trattato di Osimo e la loro protesta per gli accordi economici.

Quel parlamentare che s'impanca a parlare di incapacità dei triestini d'integrare e assimilare nuove masse di popolazione, non conosce evidentemente Trieste e i triestini, che hanno da sempre accolto e fatto proprio il monito di Gioberti «Si ricordino tutti a cui cale della patria comune che secondo l'esperienza la morte della lingua è quella delle Nazioni».

Ma è certo che la dequalificazione della città nelle espressioni civili e culturali altera e indebolisce ogni capacità di aggancio e di difesa ed è questo che la pretesa udinese d'una nuova Università completa e concorrenziale con quella di Trieste contraddice la funzione regionale del nostro Ateneo ed è quindi inaccettabile.

La Lega Nazionale rifiuta con sdegno la trasmissione del «Dossier» di TG-2 presentato con un'etichetta falsa e un contenuto distorto e alterato per cui non può aver dato alcun contributo di conoscenza alla pubblica opinione dell'Italia sui complessi problemi di Trieste anche al di fuori del trattato di Osimo.

Trieste ha bisogno di fatti reali, di provvedimenti precisi e rapidi per la difesa delle sue funzioni tradizionali che si concretano nell'adempimento delle promesse tante volte fatte e sempre disattese nel settore delle comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime e di non essere più oggetto di spogliazioni, dalle imprese cantieristiche alle navi che così tanta rapacità sono state fin qui perpetrate a suo danno.

In questo momento così grave della storia della Venezia Giulia che Trieste sa di interpretare ancora oggi, la Lega Nazionale fa appello alla cittadinanza perché sia continuata e portata avanti l'azione di difesa dei suoi peculiari connotati civili, morali ed economici, nel rispetto della sua volontà nazionale.

La mozione del M.I.T. al Consiglio dell'ONU

Egregio Direttore, a nome dell'esecutivo del MIT (Movimento indipendentista triestino), cui appartengo, la prego di voler far pubblicare la mozione che allego alla presente e il cui punto focale riguarda la salvezza e difesa della nostra Trieste.

Trieste privata del suo «bastione di manovra» che consisteva nella Zona B oggi non può essere garantita e validamente protetta che da un ente internazionale come l'ONU, o da una super-potenza come purtroppo non è l'Italia!

A questo proposito sarà bene ricordare quella famiglia di agricoltori del circondario di Buie, profuga dalla Zona B, che nel 1950 si era stabilita a Crevatini di Muggia (allora Zona A), dove aveva acquistato casa e terre, e che poi col Memorandum di Londra del 1954 in conseguenza dell'abbandono di Crevatini all'amministrazione jugoslava, dovette un'altra volta abbandonare casa e terre: profuga per la seconda volta!

Come esule capodistriano, desidero sottolineare che oltre due terzi dei profughi della Zona B si sono fermati a Trieste e nella Zona A, dove moltissimi di essi oltre al lavoro hanno acquisito anche case e terre spesso con nuovi grandi sacrifici, e tutti costoro dopo essere stati abbandonati dall'Italia nel 1954 e nel 1975 non possono attendere pacifici il giorno del terzo fatale abbandono, in cui dovrebbero ripetere in massa, in un'immensa catastrofe l'episodio microscopico avvenuto nel 1954 a Crevatini!

Questo però sarebbe il fatale epilogo a una scadenza più o meno prossima se a difesa di Trieste non si cala uno scudo come quello auspicato e invocato «in extremis» dagli indipendentisti triestini! E tanto più questo scudo è auspicabile in quanto in Jugoslavia vige un regime dittatoriale, che, come tutti i regimi dittatoriali, può venir spazzato via in una nottata, lasciando il futuro specie per quelli che ci sono vicini nella più tenebrosa delle incognite, e tanto più questo scudo è auspicabile in quanto in un futuro non tanto lontano nel «dopo Tito» si avrà in Jugoslavia una fase politicamente terremotigena di assestamento, in cui si potrebbe arrivare sia ad un movimento centripeto tipo stalinista con nuovi confini ermetici da «guerra fredda», sia ad un movimento centrifugo social-anarcoide con pericoli di scorrerie sfrenate e di gravi incidenti sui confini stessi: in entrambi i casi con una situazione obiettiva estremamente seria e difficile per Trieste! Tutto questo mentre una innominabile corrente politica nostrana farnetica di zona franca industriale a cavallo, proprio per aprire un altro buco su un confine già così precario! Dott. Emo Tossi, esule da Capodistria.

Ed ecco la mozione del MIT:

L'esecutivo del Movimento indipendentista triestino riunito d'urgenza mentre il Parlamento italiano sta per decidere incoscientemente, illegalmente e antidemocraticamente il destino di Trieste e del suo territorio visto che l'Italia ufficiale ha già definitivamente rinunciato, a danno di Trieste, alla Zona B del TLT senza tener conto dell'immenso interesse di Trieste stessa per tale zona e dei suoi secolari legami con essa; che la Jugoslavia ha deciso definitivamente di non abbandonare neanche un palmo della Zona B respingendo aprioristicamente qualsiasi pacifico accenno a tal fine; che Trieste ristretta nei limiti della Zona A non può più essere validamente difesa dall'Italia, anche in considerazione del rimanente confine orientale dell'Italia stessa, tutto sfavorevole a quest'ultima dal punto di vista militare; che la stragrande maggioranza del popolo triestino considera i quaranta giorni di occupazione jugoslava del 1945 come i più brutti della sua storia e non vuole assolutamente che tale evento si ripeta in un futuro più o meno prossimo invoca l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'ONU a Trieste, mediante l'occupazione di tutta la Zona A con truppe neutre europee, sotto la cui garanzia e difesa si possa esplicare l'autogoverno della città libera chiede che solo dopo un periodo provvisorio di dieci anni sempre sotto la protezione dell'ONU si possa decidere con un plebiscito della popolazione autoctona il destino definitivo di Trieste e della Zona A del TLT, dichiara che la presente mozione non deve restare nella storia come l'atto di rinuncia degli indipendentisti triestini alla Zona B, ma come la loro estrema decisione per la salvezza e difesa di Trieste e di tutta la Zona A per sempre!

RIDICOLO PARLARE DI ALLEGRI PIC-NIC DOMENICALI E FESTIVI

La zona oltre che impervia è troppo lontana dal porto

Ho seguito il lungo dibattito, approfondito sotto molteplici aspetti, sulla zona industriale carsica prevista dagli accordi di Osimo e sulla zona franca integrale al quale sono intervenute forze politiche sindacali e cittadini ed ho letto, coinvolta appassionatamente tutta la cittadinanza, argomenti più o meno tecnici e validi; partecipazione larga, dunque, nella quale è opportuno riconoscere e vedere, almeno, l'amore per la propria città e l'ansia per le sorti della sua vera funzionalità espressa soprattutto nei traffici portuali; ansia perciò, per le sue sorti e non certo passiva e «senile» accettazione di un futuro organizzato da altri. Ciò che più mi ha colpito è stato l'interessante articolo del vostro direttore, sul «dossier» televisivo di domenica 13 febbraio nel «Piccolo» del 16 corr. dal titolo «Un saggio di disinformazione»!

Forse, è vero, siamo «frustrati» ma bisognerebbe approfondire le ragioni, e ne sono molte, del perché lo siamo, dalla prima grande guerra ad oggi; Trieste è una città che ha sofferto troppo e perso molto, e pochi se ne rendono esatto conto delle vere ragioni; molte occasioni sono state perdute, ma tralascio le inutili e complesse polemiche, solo per centrare e fare il punto su una ragione essenziale ed economica del perché delle proteste sulla scelta della località per l'insediamento della zona franca industriale deliberata con il trattato di Osimo. Non direi «giù le mani dal Carso» perché agendo così forse facciamo il gioco degli altri ed una politica errata con maggior danno e nessun vantaggio; direi piuttosto spostiamo il problema e cerchiamo semmai di ingrandire o spostare con ubicazione più idonea tale zona perché così il Carso è già ecologicamente trascurato e non possiamo quindi puntare su questa seppur in parte valida ragione.

Ognuno ha portato dunque argomenti di ordine tecnico, commerciale ed anche ecologico, soprattutto questo sarebbe in un certo senso superabile perché già così il Carso non è più quello che era e certe zone sono tremendamente abbandonate e in certi punti ridotte ad un immondezzaio rilevabile con un attento sopralluogo. Secondo me, alla base bisogna chiarire l'aspetto economico della scelta della zona e solo su questo punto vorrei esprimere, al di fuori di tante polemiche politiche e faziose, apprezzando comunque altre valide ragioni, il mio commento.

Il problema è solo della scelta della zona impervia e lontana dal porto che per il realizzo di industrie è per lo meno antieconomica; non è da dire solo che questa è mal scelta per ragioni ecologiche o perché questa è una zona, come accennato, che serve per... «pic-nic domenicali e festini per i triestini» queste sarebbero ragioni ridicole di fronte all'interesse dello sviluppo industriale e dei traffici, del porto.

Il costo dei trasporti dal porto oltreché la creazione delle infrastrutture con lo scarico dalle navi delle materie prime, il carico sui camion e la ricarica sugli stessi dei prodotti finiti in esenzione diverrebbe esageratemente costoso ed è il problema più importante per una realizzazione a noi vantaggiosa, ed è il punto centrale da considerare; la zona prevista è lontana dal porto e necessita di costose opere di collegamento non presto realizzabili quando sappiamo che già molti altri programmi sono in sospeso e non viene sistemato tanto per fare un esempio nemmeno un posteggio per i numerosi TIR provenienti dall'Ungheria, Romania ecc. che già transitano dalla stazione di Prosecco verso l'incrocio con la camionabile 202, anche questa fatta sotto l'ex governo AMG.

I triestini hanno dato molto nel passato e hanno saputo creare a suo tempo una città all'avanguardia, sotto molti aspetti; certo che le condizioni e i tempi sono cambiati, ma non è che, una parte almeno dei triestini, anche se anziani non possono dare il loro apporto di esperienza; l'esperienza ha insegnato che è inutile polemizzare su ogni iniziativa ed è più facile criticare che fare; non dico perciò che Osimo, col suo trattato e la sua zona industriale franca sia del tutto inutile o irrealizzabile ma data la zona scelta il porto non ne trarrebbe, a breve termine, un beneficio.

Diamo perciò a questa città ancora un alito di speranza particolarmente per le nuove generazioni, che possono vedere effettivamente il porto di Trieste alimentato dai traffici della CEE e del centro Europa, come già lo fu nel passato, ma per far ciò incominciamo almeno dalle cose più semplici e rassegnamoci per il trattato di Osimo senza fare dei nazionalismi o dei commenti che già tanto ci hanno danneggiato e che porterebbe magari a spostare questa zona franca verso altri punti di confine ancora più lontani, ma aggiungiamo a ciò almeno la richiesta di un pronto rimodernamento del porto vecchio che così non è più funzionale! Aggiungete perciò a questo trattato se non una zona franca integrale la possibilità di un soffio di rinnovamento che dia una possibilità di risveglio alla città coi suoi veri traffici commerciali e non commentando su relativi guadagni di una ristretta categoria che trasforma questa invidiata città di traffici regolari in una specie di fiera da provincia, e non dite che i triestini hanno dei vantaggi perché possono comperare un po' di carne e benzina oltre confine a un prezzo inferiore. Non è questo che sognavano i triestini e non è questa la funzione di Trieste!

Non illudiamoci che questo trattato economico possa dare un rapido e pronto impulso al porto di Trieste, perché ciò non è vero anche se facciamo un atto di distensione, magari in buona fede, nel contesto di una nuova politica.

«Pax tibi Marce Evangelista meus», simoleggiava tale scritta sotto il leone di San Marco... ma allora veramente erano altri tempi ... non si parlava di «petrodollari»... ma le navi andavano... a «gonfie vele»! Dott. Rinaldo Vatta.

TELEGRAMMI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Egregio Direttore, tante, tante grazie per la bellissima pagina 5 de «Il Piccolo» e, in genere, per il fermo atteggiamento del suo giornale sulla questione di Osimo e della sciagurata zona a cavallo . . . di Trois. Penso davvero che ogni triestino sottoscrive in cuor suo la conclusione della lettera siglata R.F. e pubblicata sabato scorso: orrore per la spudorata protesta della Rai al suo commento sul servizio del TG2 ed affetto, riconoscenza e solidarietà a Lei che tanto decisamente ci difende.

Ho spedito al presidente Fanfani il seguente telegramma urgente:

« Invoco riesame Senato trattato Osimo stop Popolazione triestina disperata considera accordi economici Osimo solamente grande successo per diplomazia jugoslava perseguito con scaltra lungimiranza politica preludente radicale snazionalizzazione Trieste. Giordano Bodoni attuario consulente Tribunale di Trieste».

Perché alcuni non credano che gli inviti a protestare anche per iscritto contro gli accordi di Osimo restano inascoltati dagli uomini qualunque, vi prego di portare a conoscenza del pubblico che io, la mia famiglia e altri miei casigliani abbiamo inviato i seguenti messaggi al presidente del Senato e al Presidente della Repubblica:

«On. Amintore Fanfani, presidente Senato. Esortiamola sconsigliare ratifica trattato Osimo perché zona industriale prevista medesimo significa condanna morte Trieste».

«On. Giovanni Leone, Presidente Repubblica. Disperati per presagita prossima ratifica Senato trattato Osimo, scongiuriamola bloccare ratifica scopo riesame accordi economici, che competente cittadinanza Trieste giudica funesti per Carso e Trieste, e avvilenti per tutto popolo italiano».

I suddetti telegrammi recano la firma della fam. Giovanni Marchi, della sig.ra Pia Eroulessi e della sig.ra Nerina Bragon.

Gradite i miei ringraziamenti e saluti, e vogliate esprimere al benemerito direttore del «Piccolo» tutta la mia solidarietà, simpatia e riconoscenza per il suo impegno in difesa della nostra città. Rag. Giovanni Marchi.

«Presidente Repubblica Giovanni Leone,

«Trieste tradita invoca Sua eccellenza a non firmare iniquo trattato Osimo per installazione zona franca Carso. Molaro Marcella».

«Onorevole Giovanni Leone,

«Ai Lei quale custode et garante Costituzione nostro Paese, ai Lei Presidente Repubblica, Capo Stato, cittadino della Trieste-cara-al-cuore-degli-italiani (anche al Suo) chiede non ratificare trattato Osimo voluto da mafia politica et ciò at norma secondo comma articolo 1 della Costituzione che vuole popolo sovrano. In caso contrario pregola sopprimere detto comma che non trova applicazione pratica. Ossequi. Arcangelo Gentile».

«Donna Vittoria Leone,

«La ricordo assieme at mia moglie graziosa madrina a Napoli della motonave "Illiria" dell'Adriatica della quale ero direttore generale alt Gentile Signora, Trieste spera ormai soltanto sul Presidente dell'Italia che abbiamo per generazioni amato et desiderato per evitarle la balcanizzazione che neppure l'Austria aveva voluto darle alt Con viva cordialità. Livio Trauner».

LA TRASMISSIONE CONTINUA A SUSCITARE STUPORE E GRAVI PERPLESSITA'

SCOPERTI GLI ETTARI QUADRATI DAL DOSSIER DEL TG 2 SU OSIMO

Si è detto molto, e molto ci sarebbe ancora da dire, sull'oscena trasmissione «Dossier» del 13 corr. riguardante Trieste. Voglio qui far notare solo un piccolo particolare. Lo speaker televisivo ha detto che «la zona industriale dovrebbe espandersi su una superficie di 15 ettari quadrati». Credendo di avere inteso male, mi sono poi ascoltato il nastro che avevo registrato; ed erano proprio... ettari quadrati! Uno sproposito come questo, che difficilmente un ragazzino di quinta elementare si lascia sfuggire, è veramente indicativo del livello culturale degli «esperti» televisivi. Né può considerarsi un lapsus casuale, poiché sappiamo che si erano presi una settimana supplementare per rivedere minuziosamente quel dossier. Non avendo mai conosciuto i nomi dei «tecnici» che per il governo italiano avrebbero studiato il progetto della zfic, mi viene il dubbio che siano anche loro del livello di quello speaker.

Ma, ettari quadrati o rotondi che siano, resta il fatto che hanno dato a tutti i connazionali un'immagine falsa di Trieste e che, anche con lo stile di quel disgraziato dossier, ci hanno offeso profondamente. Questo lo ho sentito particolarmente ieri sera (18 corr.) ascoltando una trasmissione sulla Jugoslavia: non posso giudicare dell'esattezza di quanto hanno detto, ma posso rilevare che il tutto è stato tenuto su un tono serio e rispettoso, senza ombra di malignità o di sfottitura. Solo noi trattano a pedate; ma non ce lo dimenticheremo. Mario Doucher.

Con riferimento al comunicato dei giornalisti radio televisivi della sede Rai di Trieste desidero esprimere il mio stupore per la presa di posizione e la mia solidarietà al «Piccolo». Luigi Bertoli.

Pronto a ritirare la tessera n. 2

Ho avuto occasione di ascoltare o leggere il comunicato del collettivo dei giornalisti della Rai-Tv di Trieste, in risposta al suo articolo «Un saggio di disinformazione»?

Il «fascismo-alessiano» di cui si fa cenno cos'è? Forse un nuovo partito? Se lo fosse vorrei la tessera n. 2. Tanto, peggio di così . . . . !

Augurando buon lavoro per Lei, Trieste e Gorizia, molto cordialmente La saluto. G. Angelini.

Invitiamoli a un dibattito su una piazza cittadina

E' il segno dei tempi! Tanto che i viscidi e squallidi servitori del potere non solo hanno l'infamia di propagandare, stipendiati dal denaro pubblico, tesi ad uso e consumo di fazioni ormai ben delineate, ma, anche, l'impudenza di professare la loro «verginità» e di accusare chi respinge la loro «buona fede» nel propagandare fetide demagogie spacciate per verità a tutta prova. Come si permettono quelli della Rai, democratici da operetta, di diffamare sprezzantemente le opinioni di tanti concittadini che con alto senso civico, da qualsiasi parte stiano, sono comparse su questo quotidiano. Ci sarebbe stata la possibilità, un tempo, di sfidare a duello simili pubblici intrallazzatori, ma dato il mutare dei costumi, diamo loro quest'ultima possibilità di pubblico e civile confronto, ma su una piazza cittadina in modo che a nessuno venga precluso l'accesso. E se dovessero, anche questa volta, infirmare ulteriormente la verità che da questo dibattito dovrà inevitabilmente e coralmente scaturire: schiacciamoli nella loro pochezza, isolandoli. Claudio Roselli.

Si parla del regno Lombardo-Veneto

Un mio amico triestino, residente da alcuni anni a Vicenza per motivi di lavoro, ad una mia recente lettera nella quale, fra l'altro, ebbi modo di accennare brevemente alla situazione della nostra città alla quale si tenta in ogni maniera d'imporre il diktat di Osimo, mi risponde testualmente:

«Ben poco sappiamo di quanto accade a Trieste, anche se mi rendo conto che la situazione va peggiorando. Ho comunque l'impressione che la nostra città sia vittima di una congiura del silenzio: nessuno ne parla, nessuno agita i suoi problemi evidentemente perché, con molto egoismo, nel resto d'Italia si cerca di evitare di essere messi di fronte ad eventi e circostanze ritenute scomode. Proprio oggi mi hanno detto che c'è qualcuno che vorrebbe farsi promotore di una restaurazione del regno Lombardo-Veneto, ma ovviamente (e purtroppo...) si tratta soltanto di un desiderio molto romantico e molto utopistico. Cerchiamo almeno con maggiore concretezza e probabilità di riuscita di ritrovarci ancora tutti uniti».

Questa è dunque l'atmosfera a Vicenza, roccaforte della DC, patria e feudo del massimo fautore del trattato di Osimo. Non siamo allora soltanto noi triestini a conservare qualche nostalgia, né i soli a sentirci traditi da un'Italia che poteva essere grande e prospera ed invece tira a campare sperando in qualche altro «migliore domani» che però nessuno si azzarda più di promettere. B. Muggia.

Una speranza

«Carissimo direttore, il secondo canale della TV è organo delle sinistre, bene (!), questo lo sapevamo, ma che fosse covo di simile genia lo abbiamo appreso solo domenica sera. Non vedo salvezza per noi triestini, l'unica speranza è che a Roma si dimentichino di noi...

«Il Territorio libero è morto e non sarà più resuscitato da nessuno e non ha mai avuto il mio voto, ma devo dire a questi signori romani che io non li stimo e preferisco votare per un cadavere piuttosto che per gente come loro, tutti compresi!

«Continui, caro direttore, la sua battaglia, senza speranza, ci aiuterà a restare e a sentirci vivi! Cari saluti, Mario Bos».

Splendido servizio della TV jugoslava

La Televisione di Capodistria ha trasmesso, mercoledì 16 febbraio, alle 22.20, uno stupendo documentario: «Carso, il paese delle meraviglie» con la più evidente dimostrazione dei danni ecologici derivanti dalla industrializzazione. Tutto ciò quando la televisione italiana offendeva i triestini propugnatori della difesa carsica e della loro città. A.G.

* * *

Perché la TV italiana non si fa prestare il documentario jugoslavo sul Carso trasmesso da Capodistria poche sere fa. A.V.

Voto segreto al Senato sollecitato dal «Mille»

Ecco il telegramma inviato alle massime autorità dello Stato e del governo da parte del «Gruppo Mille» di Trieste:

«Ribadendo contrarietà trattato-accordo Osimo come espressa dal convegno nazionale «Mille» dicembre 1976 rinnoviamo rifiuto prevista zona industriale sul Carso stop. Rifiutiamo altresì ipotesi successive modificazioni perché non realizzabili non sussistendo possibilità correggere un trattato internazionale ratificato et quindi restano irreparabili sue conseguenze negative stop. Trieste non può identificarsi con distorta ingiuriosa immagine data da Dossier TV et respinge con note 65 mila firme zona industriale carsica non solo perché inammissibile contropartitta perdita Zona B ma anche per danni ecologici et etnici che comprometterebbe pure armonica convivenza con confinanti sloveni faticosamente raggiunta stop. Ratifica suonerebbe quindi beffa al sentimento nazionale sempre pervido dei triestini fiduciosi senso di responsabilità dei senatori ai quali chiedono di valutare trattato con piena autonoma coscienza consapevoli pericoli insiti per Trieste stop. Indispensabile voto segreto per consentire libera et personale decisione stop. Confortati dalla carta costituzionale chiediamo infine Presidente Repubblica suo alto garante rispetto volontà spontaneamente espressa da Trieste contro trattato accordo di Osimo».

L'appello del CLN (1945) per la franchigia doganale

Tra i vari documenti raccolti all'epoca in cui scrivevo il libro «Trieste Venezia Giulia 1943-1954» ho trovato il volantino che unisco sotto. La sua pubblicazione potrebbe ricordare a parecchi responsabili che non è serio (anche se politico) il rimangiarsi le promesse Livio Grassi.

Popolo Giuliano! — Triestini!

Tutta la Venezia Giulia - Friuli compreso - avrà dall'Italia democratica e federale oltre che l'AUTONOMIA amministrativa anche la FRANCHIGIA DOGANALE, secolare privilegio che l'Austria strappò a Trieste (fino allora città franca) nel 1891. Pertanto tutta la regione, nella sua unità, diverrà zona franca commerciale.

Viva l'Italia libera!

Viva la Venezia Giulia autonoma nell'Italia democratica!

Viva Trieste, emporio libero, aperto a tutte le bandiere!

Con l'autonomia e l'abbattimento dei confini economici-doganali il popolo giuliano avrà finalmente giustizia e prosperità.

Trieste, aprile 1945.

Il Comitato di Liberazione Nazionale.

FALLITA RAPINA ALL'AGENZIA DEL CREDITO ITALIANO DI VIA CAVANA

ALL'ASSALTO DI UNA BANCA CON MASCHERE DI CARNEVALE

Fuggono gridando spara, spara - Provvidenziale intervento di un testimonio Nessuno ha visto i banditi scappare - Trovata una pistola flobert calibro 6

(Italfoto)

Una maschera e la pistola usata dai banditi che hanno tentato di rapinare l'agenzia del Credito Italiano — La capace valigia abbandonata dimostra le «rosee» speranze di fare un buon colpo

Dilettanti e pieni di paura i due mancati rapinatori entrati ieri mattina, alle 9,45, nell'agenzia numero 1 del Credito italiano, di via Cavana 16/a La fifa li ha infatti traditi e sono fuggiti senza il becco d'un quattrino. I due indossavano impermeabili uguali di colore nero lucido e avevano il volto coperto con maschere di carnevale. Una di queste (un volto di plastica con capelli neri e baffetti dipinti) è stata trovata, assieme a una pistola flobert calibro 6 e una valigia rigida di plastica nera, alla fine della scala dei Fabbri, a un centinaio di metri dalla banca assaltata.

La rapina di venerdì mattina, compiuta in piazza Perugino e conclusasi con un bel bottino e nessun arresto, deve aver indotto questi due dilettanti a tentare il colpo. Il fatto poi che ieri fosse il penultimo giorno di carnevale e che nessuno avrebbe fatto caso a due maschere che entrassero in banca, deve aver convinto i due neofiti che quello era il momento propizio. Ma, come abbiamo detto, sono stati traditi dalla paura. Infatti il «palo» che si trovava dietro la porta d'ingresso della banca ha a un tratto gridato «arrivano, arrivano», «Spara, spara» ha risposto il suo socio; un giovane molto alto che in quel momento teneva puntata la pistola alla tempia del direttore di banca. Pronunciate freneticamente queste poche parole, egli si è appoggiato con forza sulla spalla di un impiegato (Euro Silvestri) ed ha compiuto un acrobatico balzo oltre il bancone, dandosi alla fuga assieme all'altro.

L'agenzia numero 1 del Credito italiano, è ubicata nel palazzo della Curia: infatti l'uscita secondaria, munita di una porta corazzata, si trova proprio nel cortile interno della sede vescovile. Un lungo bancone, alto un metro e mezzo, taglia trasversalmente in due il locale di pianta rettangolare. Sulla sinistra, per chi entra, c'è una saletta chiusa con pareti di vetro: il salottino in cui il direttore, rag. Mario Calcina (via Felluga 94), riceve i clienti. Dietro al bancone, sistemate una accanto all'altra sono alcune macchine contabili; mentre sulla destra c'è l'angolo riservato al cassiere chiuso — come in tutte le banche — da uno sportello a vetri e una porta. Addossata al muro, la cassaforte.

All'altezza del «salottino» si apre una porta che immette nel vasto «retrobottega» che dà sul cortile del palazzo.

Alle 9:45 di ieri, quando si è verificato il tentativo di rapina, nella banca c'erano — oltre ai cinque impiegati e al direttore — quindici persone che facevano ressa attorno alla cassa. Davanti all'agenzia, come ha riferito poi alla Mobile un testimone oculare, si è fermata una «Mini» dalla quale sono scesi due uomini mascherati con addosso impermeabili lucidi e neri. Mentre la macchina ripartiva in direzione di piazza Cavana, i due sono entrati in banca. Il testimone ha rilevato i primi tre numeri di targa «TS 154»... ed ha notato, guardando attraverso una finestra dell'agenzia, che gli impiegati e i clienti stavano con le mani in alto. Si è allontanato immediatamente ed ha telefonato alla polizia.

I due banditi, entrati in banca, hanno subito estratto le armi. «Il più lungo (quello con la maschera ritrovata poi alla fine della Scala Fabbri n.d.r.) — ci ha detto l'impiegata Maria Cristina Fumis — si è trovato per un momento come impacciato nell'estrarre la pistola, tanto che io ho pensato che si trattasse di due maschere scemo che volessero fare uno scherzo come quello compiuto dal giocatore di calcio Re Cecconi. Poi, invece, ha tirato fuori l'arma e l'ha puntata alla schiena di una signora, che ha gridato di lasciarla in pace che soffriva di mal di cuore».

Il bandito le ha dato un paio di scossoni e poi, con agile e acrobatico balzo, ha superato il bancone. Dapprima ha voluto entrare nel «retrobottega» (ciò potrebbe significare che l'assalto alla banca non era stato studiato in precedenza e che era compiuto all'insegna dell'improvvisazione) ma quando ha udito il direttore urlare «Cosa succede qua», lo ha afferrato per la spalla della giacca e, puntandogli la pistola alla tempia, gli ha ordinto di prendere le chiavi della cassaforte.

Il rag. Calcina ha dovuto obbedire. Con le chiavi tenute in alto egli si è incamminato verso l'angolo della cassa mentre tutti i presenti stavano con le braccia alzate. Quando il bandito si trovava a pochi passi dalla cassa, il suo complice ha gridato «arrivano, arrivano». Egli ha allora mollato il direttore e urlando «spara, spara» si è affrettato a risaltare il bancone. L'impiegata ha subito telefonato al «113» — che però era già stato informato dal teste oculare — e qualche minuto dopo davanti alla banca c'erano le «Giulie» della Volante e le macchine della Mobile; seguite da quelle dei carabinieri.

Gli inquirenti sono andati in piazza Cavana, dove hanno trovato una «Mini» il cui numero di targa iniziava con il «TS 154»; altri agenti cercavano nelle vie attigue e così è stata trovata la valigia, la maschera e una pistola; i banditi erano dunque passati per quella strada; ciò significa che erano fuggiti a piedi, passando dietro la chiesa di Sant'Antonio Vecchio per la piazzetta Santa Lucia, e poi su per la scala Fabbri. Mentre fervevano le indagini, alle 10,40, l'impiegato Bruno Cernaz (via Barbariga 7/1) ha telefonato alla polizia dicendo che ignoti gli avevano rubato l'auto, una «Mini» color castoro, targata TS 154632, che aveva lasciata in sosta alle ore 7,10 sulle Rive, all'altezza della Capitaneria di porto. L'automobilista è stato invitato ad andare in piazza Cavana. Ma il non ha trovato la propria auto bensì un'altra «Mini» pure color castoro immatricolata tre numeri dopo la sua: «Trieste 154635». La «Mini» del signor Cernaz è stata invece trovata alle 15,50 in via Locchi, all'altezza del numero 20.

Nessuno ha visto i due banditi scappare. Di fronte all'agenzia bancaria c'è la salumeria Sartori «eravamo intenti a servire i clienti e non abbiamo fatto caso». Così ha risposto anche l'arrotino che ha il negozio accanto. Neanche al bar all'angolo con piazza Hortis nessuno s'era accorto di nulla.

Gli inquirenti, recuperata la pistola, hanno cercato di risalire al numero di matricola che risultava limato. L'arma è una flobert calibro 6, a tamburo, con il calcio in legno, che conteneva otto cartucce già sparate.

Gli inquirenti hanno battuto ieri la via dei Fabbri, dove abita una donna recentemente rimasta invischiata in un episodio di rapina impropria sull'altopiano e denunciata a piede libero per favoreggiamento personale.

(Italfoto)

La «Mini» con cui probabilmente i banditi si sono partati davanti alla banca di via Cavana

LAUREATI E STUDENTI

La Fondazione Rotary per studi all'estero

Il governatore del 186.o Distretto del Rotary, prof. Ascanio Pagello, ha annunciato che sono state messe in palio le Borse di studio della Fondazione Rotary per i giovani del locale distretto che desiderino recarsi a studiare all'estero durante l'anno accademico 1978-79. Queste borse coprono tutte le spese per i corsi di lingua, viaggio, alloggio e istruzione.

I candidati devono presentare le domande entro il 1.o marzo prossimo per il tramite dei Rotary Club esistenti nella località dove risiedono o studiano.

Le borse della Fondazione sono suddivise in cinque categorie:

Laureati — Ogni borsista-laureato deve avere un'età compresa tra i 20 e i 28 anni e conseguito un titolo di laurea equivalente al baccalaureato di tradizione anglosassone. Studenti universitari — Possono concorrere studenti di ambo i sessi che abbiano terminato solo i primi due anni di studi. Non devono essere già sposati e devono avere un'età tra i 18 e i 24 anni.

Formazione tecnica — Possono concorrere i candindati che abbiano conseguito l'equivalente di un diploma di scuola secondaria e che abbiano lavorato per almeno due anni in un settore tecnico; educatori di minorati — Gli interessati devono aver conseguito un diploma di scuola secondaria o equivalente, lavorato per due anni con i minorati e un'età compresa tra i 25 e i 50 anni.

Giornalisti — I candidati, se studenti, devono aver frequentato almeno due anni di un istituto superiore di giornalismo, se professionisti devono aver lavorato per due anni in questo settore e avere un'età tra i 21 e i 28 anni.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Linea «26»: l'opinione dell'ACT

Realizzata una migliore gestione tecnico-economica dei servizi nella zona

L'Azienda consorziale trasporti ha inviato alla consulta di Roiano - Gretta - Barcola questa lettera: «Con riferimento ai numerosi articoli apparsi sulla stampa locale e ai recenti incontri con i rappresentanti degli abitanti in strada del Friuli nel tratto compreso tra la via Aquileia e la Casa Gialla, si riportano qui di seguito le considerazioni iniziali e i risultati dell'esperimento che ha portato all'arretramento del capolinea della linea 26 in largo Osoppo.

«Da anni si cercava una soluzione per poter eliminare il capolinea alla Casa Gialla, la cui pericolosità potenziale su strada stretta, dietro una curva e con necessità di fare manovra per la conversione, invadendo anche l'altra metà della carreggiata non può essere messa in discussione, anche se per fortuna non ci sono stati incidenti di rilievo, nonostante la notevole corrente di traffico sulla strada del Friuli.

«Nelle immediate vicinanze non esistono, però, spiazzi sufficienti a garantire una manovra di conversione in condizioni di sicurezza e di affidabilità, per la quale i mezzi aziendali necessitano di un girone di almeno 30 metri di diametro, come già fatto presente in diverse occasioni. A stretto rigore, tale dimensione potrebbe parere eccessiva, ma bisogna tener presente che se si deve fare un lavoro nuovo (non si parla qui di situazioni di fatto già esistenti e non modificabili, cui l'Azienda deve adattarsi per forza) conviene farlo bene, per non rischiare di sprecare il denaro della collettività; i 30 metri infatti servono a garantire la possibilità di girare (e quindi di proseguire il servizio, che non può essere condizionato da un paio di metri in meno) in presenza di eventuali ostacoli occasionali come macchine in sosta o altri, devono permettere il sorpasso ai due mezzi aziendali nel caso uno fosse fermo per guasti o altri motivi, devono prevedere la possibilità di utilizzo, per cause di forza maggiore, di vetture anche più grandi di quelle normalmente usate sulla linea, eccetera. Dato atto che comunque l'Azienda di norma deve provvedere a garantire il servizio adattandosi alla viabilità esistente e non è tenuta ad intervenire sulla viabilità stessa, le uniche due soluzioni al problema di cui sopra erano pertanto o prolungare tutta la 26 a Prosecco o arretrare la 26 a largo Osoppo.

E' chiaro che la prima soluzione sarebbe risultata eccessivamente onerosa, sia in termini di costo puro, sia in termini di carico sopportabile dalla strada del Friuli, per cui l'Azienda si è indirizzata verso la seconda soluzione, che del resto teneva conto del fatto che la 26 dopo la via Aquileia era scarsamente utilizzata. Non si poteva però — ovviamente — procedere a tale limitazione di percorso finché non si fosse trovato un servizio sostitutivo che garantisse comunque la capacità di carico, se non la frequenza nella zona scoperta.

«Tale occasione si è presentata, dopo l'assorbimento delle linee ex P/D, quando si è proceduto alla ristrutturazione di tali linee, che sono diventate le attuali 42 (urbana da Trieste a Prosecco - B.go S. Nazario) 44, 45, 46 (extraurbane, di concessione regionale, dirette rispettivamente ad Aurisina, Rupingrande, Samatorza).

«Con l'operazione combinata di ristrutturazione delle linee per Prosecco e oltre e della riduzione della 26, l'Azienda si proponeva in sintesi i seguenti obiettivi:

«1) migliorare il servizio per Prosecco e B.go S. Nazario, e in genere per coloro che abitano oltre la Casa Gialla, che erano per esempio privi di collegamenti con la città nel tardo pomeriggio e con collegamenti insufficienti nel resto della giornata e nelle giornate festive;

«2) eliminare il pericolosissimo capolinea della Casa Gialla garantendo nel contempo la quantità di trasporto nel tratto via Aquileia - Casa Gialla;

«3) servire meglio il popoloso rione gravitante intorno a via Bonomea - Largo Osoppo;

«4) conseguentemente alleggerire il carico della linea 38 (utilizzata dagli abitanti di detta zona in rivalità, mentre, date anche le caratteristiche delle macchine, era destinata a servire via Bonomea alta, monte Radio e Sanatorio) cosa che ha permesso — tra l'altro — di far fronte ai numerosi impegni per servizio di scuola-bus, richiesti in altre parti della città;

«5) realizzare complessivamente una migliore gestione tecnico-economica dei servizi di linea nella zona.

«Tutti questi obiettivi, dopo un periodo sperimentale di due mesi, sono stati puntualmente realizzati e si è provveduto successivamente a eliminare via via i vari nei che si sono riscontrati. Di un tanto hanno dato atto sia i rappresentanti di borgo S. Nazario sia quelli di largo Bonomea.

«Certamente gli abitanti della zona compresa tra via Aquileia e la Casa Gialla si sono trovati con un servizio meno comodo, in quanto da una situazione di capolinea con vetture semivuote e frequenti (non si dimentichi però che la frequenza era determinata dalla richiesta dell'utenza sul resto della linea che si spinge fino a Chiadino) si sono trovati in una posizione di tratto intermedio e senz'altro già caricato — di altre linee provenienti dall'altipiano e del resto un tanto era stato fatto chiaramente presente in diverse occasioni ai rappresentanti di quartiere. Il tutto comunque è stato fatto con garanzia della capacità di carico come dimostrato dalle statistiche effettuate recentemente e allegate alla presente da cui risulta che ci sono solo un paio di vetture occupate al 100 per cento e comunque nelle ore in cui gli stessi problemi si pongono, tanto per citare alcuni esempi, anche per la 25, per la 33 e per la 10, in piazza Foraggi eccetera.

«In conclusione l'esperimento nel suo complesso è da ritenersi senz'altro positivo, sia dal punto di vista tecnico sia economico, tenendo presenti le esigenze complessive delle tre zone interessate».

SEGNALAZIONI

Funzione dei Telefoni di Stato

Le segreterie compartimentali della Cgil-Fip, Cisl-Silts e Uil-Tes ci scrivono:

«In riferimento alla segnalazione pubblicata dal "Piccolo" il 13 febbraio, le OO.SS. di categoria precisano che il disagio, sopportato dall'utenza cittadina il giorno 11 febbraio per due ore, è stato causato da un'assemblea del personale sul posto di lavoro e non da sciopero come erroneamente apparso sul titolo della segnalazione.

«Come OO.SS. ci sentiamo d'accordo con l'affermazione dello scrivente che "...un servizio pubblico, come quello dei Telefoni di Stato, deve ottemperare a determinate esigenze e doveri del suo ruolo..." ed è per questo che responsabilmente ci siamo sempre limitati nell'uso del diritto di assemblea. Ma la situazione di grave precarietà in cui versa l'A.S.S.T. di Trieste costringe i lavoratori telefonici di Stato a riunirsi proprio per tentare di restituire al servizio telefonico interurbano triestino quel suo ruolo e quella sua qualità che giustamente l'utenza ha il diritto di pretendere.

«Con questa replica alla segnalazione non desideriamo creare sterili polemiche, ma vogliamo approfittarne per informare l'opinione publica che l'utenza triestina non ha subito disagi solo il giorno 11 causa l'assemblea del personale, sono anni invece che alla stessa viene offerto un servizio che rasenta appena la decenza perché non qualificato e condizionato da ritardi e disservizi. Le cause, però, non devono cadere sulle spalle dei lavoratori, ma sulla situazione di grave carenza di personale in cui versano tutti i settori della A.S.S.T. di Trieste. E' in questa situazione che va inquadrato, per esempio, anche il servizio pubblico offerto dal P.T.P. di piazza V. Veneto. In certi giorni, senza preavviso, il P.T.P. rimane chiuso per mancanza di personale, privando l'utenza cittadina e straniera di un servizio necessario. A questo esempio potremmo addurre altri validi motivi per spiegare l'estrema necessità per i lavoratori telefonici di Stato di ritrovarsi e discutere quelle realtà di cui più di ogni altro sono a conoscenza. Lo scopo è sollecitare l'Amministrazione a prendere quei provvedimenti atti a risolvere l'assurdità della situazione di Trieste, che vede al suo interno il personale ridursi continuamente e al suo esterno una proliferazione di disoccupati e vede gonfiare l'attivo del bilancio dell'Azienda pubblica a ben 150 miliardi in virtù anche del discutibile aumento delle tariffe telefoniche.

«Per quanto riguarda l'eventuale preavviso all'utenza in caso di assemblea del personale, dobbiamo affermare che non è costume fare segnalazioni in questi casi anche se non costerebbe niente avere la sensibilità di farlo in futuro. Ma non vorremmo liquidare il problema senza aver fatto una piccola osservazione; è pur vero che sono le OO.SS. a indire le assemblee e provocare indiscutibilmente qualche disagio, ma è anche vero che l'Amministrazione ne è a conoscenza per tempo e che è Lei la vera responsabile della gestione del servizio nei confronti di chi paga per usufruirne. Pertanto ci sembra giusto che anche l'Amministrazione si assuma quella parte di responsabilità e di sensibilità nei confronti dell'utenza e che non permetta più, come già accaduto altre volte, che in occasione di assemblee e scioperi elementi spiccatamente qualunquisti possano intrattenere l'utente con espressioni antisindacali del tutto personali e gratuite che certamente non giovano né ai lavoratori né alla gestione di un servizio migliore».

Ultimo di Carnevale: orario dei negozi

«Care "Segnalazioni", con riferimento all'orario dei negozi per il Carnevale a prescindere dal fatto che il martedì pomeriggio il lavoro nei negozi è fortemente agevolato dall'afflusso di clienti che si riversano in città a causa del traffico agevolato dagli ingorghi causati dalle maschere si desidererebbe sapere se le richieste di fiori da parte di coloro che avranno bisogno per i funerali che avranno luogo mercoledì e per le richieste dei clienti jugoslavi che non essendo a conoscenza dello spostamento di giorno di chiusura, verranno in città, saranno soddisfatti dal personale del Comune oppure dai signori dell'Unione commercianti. Con stima». Lettera firmata.

Mercoledì delle Ceneri riposo... dei commercianti

«Care "Segnalazioni", mercoledì delle Ceneri i negozi di Trieste rimarranno chiusi per tutto il giorno onde permettere agli stanchi fisici dei commercianti di riaversi dagli strapazzi della notte. Da ciò mi sono sorti degli interrogativi che penso siano comuni con quelli di tanti altri triestini.

«Ma allora come le mettiamo con gli alti lamenti di crisi che sono elargiti con tanta drammaticità dai dirigenti del commercio triestino ogni volta che aprono bocca? In che modo dobbiamo giudicare i signori politici che avallano una tale chiusura dopo che ci incalzano con le prediche di lavorare di più, con la necessità di una maggiore produttività e tante altre baggianate del genere? E se ciò non fosse sufficiente come si concilia la conclamata volontà di ridurre le feste e i ponti con la realtà che non solo si mantengono quelle esistenti ma anzi le si aumentano portando quella di fine Carnevale da mezza giornata, già più che sufficiente, a un'intera, festività, tra l'altro, che nessuna legge prevede?

«Certo che a questo punto mi sorge un dubbio e cioè se i commercianti triestini non abbiano voluto prendersi una giornata di riposo e libertà per andare a fare i loro acquisti a Udine, che rimane aperta. Ringraziando per l'ospitalità, distintamente saluto. Giorgio Salvagno».

Risposte del Comune in tema di esumazioni

Il Servizio P. R. del Comune cortesemente ci informa che l'ass. ai lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Domande al Comune in tema di esumazioni» pubblicata il 1.o febbraio u.s., ha fornito le seguenti precisazioni.

«Le domande e le conseguenti lamentele contenute nella segnalazione in parola devono essere inscritte nel contesto più ampio dell'intero spazio cimiteriale che per varie ragioni, sociali e di urbanizzazione, sta coinvolgendo le necropoli di tutte le grandi città e, quindi, anche la nostra.

«Il fatto, di per sé doloroso, lamentato dal lettore di aver dovuto provvedere all'esumazione dei resti mortali di una sua congiunta "...essendo trascorsi i famigerati dieci anni..." è dovuto al normale periodo di rotazione decennale dei campi d'inumazione come previsto dall'art. 58 del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803.

«La risposta alla seconda domanda, improntata a comprensiva amarezza, pertinente la richiesta della concessione di un loculo ossario che per essere esaudita sono dovuti trascorrere quattro anni, va ricercata, come indicato in premessa, nella insufficienza dello spazio cimiteriale per cui il Comune, dopo lunghi anni di un faticoso iter burocratico, ha potuto realizzare il necessario ampliamento del cimitero comunale di S. Anna, provvedendo all'elaborazione d'un piano di ristrutturazione dell'intero spazio cimiteriale e dei suoi servizi ed alla progettazione (risalente al 1971) di due serie di complessivi 11.610 loculi ossari nell'ex cimitero militare, allora appena dismesso.

«Questa realizzazione è stata caratterizzata purtroppo da vari fattori negativi concomitanti, dovuti all'insorgente crisi che ha sconvolto l'economia nazionale ed ha fatto aumentare a dismisura il costo del lavoro, e conseguentemente rendendo i tempi burocratici e tecnici imprevedibilmente più lunghi. Di qui la causa della lunga attesa per la loro definitiva sistemazione di migliaia di cofanetti di resti mortali e per il cui deposito provvisorio la custodia cimiteriale ha incontrato reali difficoltà e gravi disagi.

«Il fatto lamentato di non poter incidere sulle rispettive targhette di marmo i due cognomi della congiunta non va ricercato in oscuri divieti ma nella semplice ragione che la targhetta misura cm 20x12 e quindi la superficie utile è minima, ponendo mente che sulla stessa hanno sede due borchie e vanno incisi una croce e il numero del feretro corrispondente. La segnalata disparità della tariffa della relativa concessione nel giro d'un anno, deriva dal necessario adeguamento dei costi approvato con deliberazione giuntale n. 1722.

«Infine, circa la proposta avanzata dal lettore di ricorrere alla cremazione si informa che è prevista e regolamentata dal precitato decreto e, precisamente, agli articoli 79, 80, 81 e 82 sub titolo XVI. Comunque l'amministrazione comunale assicura la sua sensibilità e quella del personale per tali dolorose circostanze».

Riuscito esperimento

«Care "Segnalazioni", l'aver stabilito a Muggia il divieto alla circolazione dei veicoli privati dalle 12 alle 19 in occasione della sfilata del corteo carnevalesco ha determinato un notevole snellimento del traffico dei mezzi pubblici, le cui partenze — inoltre — avvenivano ogni due minuti.

«Potendo questi mezzi procedere su strade rese libere, l'imponente marea di folla è stata così messa in grado di affluire sul luogo della manifestazione e poi rientrare senza eccessivi disagi. Il percorso da un capolinea all'altro della "20" veniva coperto in mezz'ora, cioè come in una qualsiasi altra giornata festiva e senza grossi ingorghi all'incrocio di Aquilinia; una situazione ben diversa rispetto all'anno precedente quando gli autobus zeppi di gente, presi in mezzo all'intasamento provocato dalle macchine, impiegavano anche un'ora per compiere il medesimo itinerario riducendo in tal modo il numero di viaggi e di persone trasportate.

«Questa fascia di orari preferenziali da riservare ai mezzi pubblici, stante il lusinghiero "battesimo" conferitagli dal carnevale muggesano, sarebbe opportuno che venisse adottata in ulteriori successive occasioni ove vi sono da prevedere imponenti partecipazioni di pubblico. Ciò, oltre a valorizzare tale tipo di circolazione veicolare — com'è anche nei propositi del Comune, — rientra pure nell'interesse della collettività di godere condizioni di trasporto il più possibile facilitate. Distinti saluti. Stelio Tenci».

Bravi Vigili del fuoco

«Care "Segnalazioni" a mezzo vostro desideriamo ringraziare vivamente i vigili del fuoco che venerdì sera si sono tanto prodigati per spegnere una bombola a gas che aveva preso fuoco e poteva scoppiare da un momento all'altro, nel nostro appartamento del viale XX Settembre. Grazie al loro sollecito intervento tutto si è risolto senza il minimo danno. Nell'esprimere tutta la nostra riconoscenza e l'ammirazione per il coraggio e la sveltezza con cui i vigili svolgono la loro opera, porgiamo i più cordiali saluti. Grazie». Lettera firmata.

Gattina angora

«E' stata rinvenuta, nei pressi di via Pallini, una bellissima gattina angora nera con musetto e zampette bianche. E' domestica, docile, ma spaventatissima. Si pregano i proprietari di telefonare al n. 729870 oppure al 750470. Nell'eventualità che i proprietari non si facessero avanti, verrà volentieri affidata a qualche persona di cuore. Grazie per l'ospitalità M. G.».

«Marchese Pit» rispetti il prossimo

«Carissime "Segnalazioni" vi scrivo per denunciare quella persona incosciente, che dice di chiamarsi "marchese Pit" e che mi ha telefonato almeno una decina di volte in questi ultimi giorni. Ogni pomeriggio, verso le quattro, io e mia moglie ci sentiamo insultare con frasi e proposte oscene da questo individuo che non conosce affatto l'educazione. Mi chiedo come possa esistere della gente così maleducata che non ha rispetto per nessuno e tanto meno per delle persone anziane quali siamo io e mia moglie. Spero vorrete pubblicare questa mia lettera in modo che quella tal persona legga queste righe e ci pensi un pochino su, se ci riesce... Grazie dell'ospitalità dott. L. D.».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato prossimo alle ore 17,45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4, parlerà la dott. Lucia Bussani su «I restauri dei mosaici delle due absidi della Cattedrale di San Giusto».

Doposcuola S. Giovanni

Ai doposcuola San Giovanni sono ancori liberi alcuni posti per studenti nelle materie inglese, latino e francese. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del doposcuola, dalle ore 14.30 alle ore 17. Telefono 55358.

Festa dell'ECA

Lunedì nella sala soggiorno principale del Gerocomio dell'ECA, si è svolta la tradizionale Lotteria di Carnevale per gli anziani ospiti della Casa. Ha suonato il complesso musicale «Gli Sciamani». Il trattenimento è stato animato dai giovani del Centro turistico giovanile e del Centro parrocchiale di Santa Teresa.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà il commento alla lettera di San Paolo ai Romani, con l'ottavo e il nono capitolo.

Ultima settimana

della grande vendita promozionale dell'impermeabile. Nuovi arrivi in taglie grandi del riuscito modello che *Beltrame* offre alle sue clienti al prezzo di L. 36.500.

Traversata del Carso

Domenica prossima gita d'apertura della stagione escursionistica sociale 1977 della Società Alpina delle Giulie: traversata dell'alto Carso triestino da Monrupino al monte Ermada lungo un originale percorso. Partenza ore 7 da piazza Oberdan. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Mondo sotterraneo

La società Solaris ha organizzato una serata di proiezione di diapositive sul tema «Un mondo sotterraneo: Le Grotte». Le diapositive realizzate da Antonio Klingendrath, saranno commentate dallo stesso autore. La proiezione si terrà giovedì 24 febbraio, presso il Circolo culturale «Carso», in via Mazzini 12, alle 18.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Carnevale 1977
Per il vostro bel costume una bella fotografia a colori
CERETTI

Carnevale dei ragazzi

Oggi si conclude con inizio alle ore 15 il Carnevale dei ragazzi nel Ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza della Repubblica 8. Saranno premiate le maschere più belle e si terrà la Lotteria a sorpresa. Suonerà il complesso «The Lewis». Seguirà il film a colori «Cow boy col velo da sposa».

Slalom con l'UNUCI

Domenica si svolgerà a Sella Chianzutan la gara di «slalom gigante» organizzata dal gruppo UNUCI di Udine riservata agli ufficiali in servizio, a quelli in congedo iscritti all'UNUCI e ai congiunti degli ufficiali stessi. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3000, dovranno pervenire al gruppo di Trieste, via Roma 23, entro le ore 12 del 2 marzo p.v. Tessera Fisi per gli ufficiali in congedo. Regolamento, modulo di iscrizione, programma e maggiori particolari presso la segreteria del gruppo.

«Linea» - Via Carducci 4....

avverte l'affezionata clientela che nonostante i notevoli lavori in corso, per restauro e ampliamento del negozio, continua la normale vendita dei propri articoli di abbigliamento maschile e femminile. Continua pure per pochi giorni ancora la vendita dei «saldi» per fine stagione.

L'impresa A. De Gregorio

ha trasferito gli uffici in via Torrebianca 20, telefoni 68941 - 64942.

Nozze d'oro

Ferruccio e Maria De Nardo dopo cinquant'anni di matrimonio domenica hanno rinnovato nella chiesa della Madonna del Mare il rito che il 20 febbraio del 1927 li unì per tutta una vita. Parenti, conoscenti e nipoti hanno festeggiato la coppia felice.

Consulenza pediatrica

Dal 16 corrente ha avuto inizio il servizio di consulenza pediatrica presso il Poliambulatorio INAM di via Farneto, affidato al dott. Mario Seghini. Al servizio si accede mediante prenotazione da effettuarsi preventivamente presso gli appositi sportelli.

ESCAI Alpina

Domenica 27 febbraio escursione carsica da Monrupino al monte Bitàconia. La consueta riunione in sede per l'illustrazione del programma. Le iscrizioni alla gita sono state spostate a mercoledì 23 febbraio alle ore 19.15.

Balle bambini alla S.G.T.

Terminare il carnevale alla Società Ginnastica Triestina significa passarlo in allegria. Infatti tutti i bambini sono invitati per l'ultima festicciuola loro riservata. Il trattenimento inizierà alle ore 16 per terminare alle ore 19.30, dopo l'estrazione dei ricchi premi messi in palio per i bambini. Informazioni e prenotazioni degli ultimi tavoli, telefono 755661.

Questo è il mese della Biblioteca Universale Rizzoli
Tutta la BU in libreria
Libreria Borsatti / Via Dante, 14
Libreria Cappelli / C.so Italia, 12
Libreria Moderna / C.so Saba, 25
Libreria Parovel / P.za Della Borsa, 15
Libreria Svevo / C.so Italia, 22

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — giovedì 24 e venerdì 25 febbraio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

CURATE CON IL FREDDO
emorroidi
LESIONI DELLA CUTE E DELLE MUCOSE
TONSILLITI - POLIPI NASALI
SENZA ANESTESIA con la CRIOTERAPIA
IPERTROFIA PROSTATICA
Cura indolore in ambulatorio
Per informazioni:
TREVISO: Via Riccati, 7 — Tel. 0422-53777
MESTRE: Via A. Da Mestre, 19 — Tel. 041-952295
PADOVA: C.so Garibaldi, 4 — Tel. 049-656556
VICENZA: V.le Eretenio, 8 — Tel. 0444-44221
(A.S. 23086 - 0164/77 SAN. DIV. II)

ECHI DEL RECENTE CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

Non si è battuto invano il tasto dell'autostrada

Vivo interesse di tecnici sia in Italia sia all'estero Un impegno del sottosegretario ai Lavori pubblici

Sull'importanza del convegno «Autostrade 1977», tenutosi nella Università di Trieste per l'organizzazione dell'Istituto per lo studio dei trasporti nella CEE, il presidente dell'Istituto stesso, prof. Matteo Maternini, e il presidente del comitato organizzatore della manifestazione, ing. Raimondo Visintin, continuano a raccogliere lusinghieri echi da parte di autorità, scienziati e tecnici italiani, austriaci e jugoslavi, che alla problematica delle autostrade sono direttamente interessati nel quadro dei rispettivi territori nazionali.

Si è già ampiamente parlato in sede di cronaca delle relazioni che autorevoli esponenti del settore hanno fatto davanti al sottosegretario ai lavori pubblici on. Pietro Padula e a 150 studiosi, tecnici e imprenditori delle autostrade, sottolineando l'apporto di dottrina, di critica, di esperienza, promanati dal professor Maternini, dell'Ateneo triestino, da Mariotto, presidente dell'AISCAT, dall'arch. Garlato dell'Automobile Club d'Italia, dal prof. Tocchetti, presidente della SAM, dall'ing. Santucci, presidente delle Autostrade IRI e dal prof. del Viscovo, presidente della FIS. Ne è uscito un quadro complesso, delicato, ricco di indicazioni, oltreché tecnico-scientifiche, di politica economica, di responsabilità governative e regionali, di interventi privati e di metodologia delle gestioni. Un mondo intorno al quale ruotano migliaia di miliardi.

Non sono mancati gli interventi graffianti in sede critica, né le ragionevoli proposte per la risoluzione della crisi autostradale, rivolte al settore legislativo, finanziario, fiscale, e al costume dello stesso utente dell'importante pubblico servizio.

Giova integrare, a commento dell'eccezionale evento internazionale di studio svoltosi a Trieste, alcune prese di posizione dei partecipanti, espresse nel corso degli interventi registrati che costituiranno parte ghiotta degli atti ufficiali del congresso, preziosa documentazione e perspicuo orientamento per gli «addetti ai lavori».

L'on. Padula, assai soddisfatto per il livello della manifestazione triestina, per il numero e la qualità dei partecipanti e per i risultati sortiti, ha sottolineato il momento delicato in cui versa il settore autostradale in un quadro congiunturale che non risparmia alcun settore della nostra economia. Ha assicurato altresì la sua sensibile attenzione a quanto emerso durante i lavori del convegno.

Il prof. Aurelio Amodeo, dell'Università di Trieste, ha parlato sulla necessità di potenziare le relazioni lungo la direttrice Trieste-Austria, tema lungamente dibattuto e soluzione attesa con ansia dal mondo economico regionale per ovvie necessità vitali degli scali di transito di Trieste e di Monfalcone. Amodeo ha illustrato i diversi progetti di integrazione della rete regionale nei grandi flussi internazionali, riportando a tal proposito i dati di traffico più recenti registrati al confine italo-austriaco.

Il prof. Santoro, di Napoli, si è soffermato sugli aspetti di carattere economico-finanziario relativi alle autostrade di oggi, paragonabili a quelli riguardanti le ferrovie nella omologa fase di costruzione e di esercizio. Ha dichiarato che grosse responsabilità sono da attribuirsi allo Stato che con il suo avallo ha consentito delle operazioni non sempre fondate su elementi certi.

Il prof. Sergio Caracoglia, dell'Università di Trieste, ha delineato le difficoltà insite nella redazione dei piani finanziari, soprattutto a causa dell'incerto sviluppo del traffico. Ha quindi indicato come le autostrade esistenti possano essere divise in tre categorie in relazione ai rispettivi piani finanziari: stabili, instabili, impossibili.

L'ing. Visintin, che è anche vicepresidente dell'Istituto dei trasporti e direttore generale delle Autovie venete, ha espresso la propria soddisfazione per la profonda analisi delle argomentazioni e per la messe di suggerimenti che è scaturita dagli incontri, e persino dagli scontri, di opinioni di esperti così altamente qualificati.

Sciopero in marzo dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco sciopereranno per quattro ore al giorno, dalle 8 alle 12, il 4-5-10 e 11 marzo prossimi. Il 10 e l'11 marzo per due ore, dalle 8 alle 10, non effettueranno nemmeno i servizi antincendi negli aereoporti, il che in pratica impedirà temporaneamente arrivi e partenze. Nel corso dell'agitazione sarà assicurato solo il soccorso alla popolazione. Non scioperanno i vigili del fuoco impegnati nel Friuli, per evitare disagi alle popolazioni terremotate.

Un appello da San Giusto

(Italfoto)

Sugli spalti del Castello di San Giusto uno striscione del partito radicale riafferma la decisa opposizione alle industrie sul Carso nel segno della «Zona franca a cavallo del confine»

IMPEGNO COSTANTE DELLA ROUND TABLE

Giovani forze unite al servizio di tutti

Visita del presidente nazionale ai dirigenti e ai professionisti dell'ultima generazione

Il presidente nazionale della Round table Italia, Piero Biondi, ha compiuto la visita annuale alla «tavola» di Trieste il cui presidente, Alfredo Samaritan, gli ha riferito sull'opera svolta ed esposto gli obiettivi che il sodalizio si prefigge. Dal canto suo, l'ospite ha tracciato un quadro generale delle iniziative attuate in campo nazionale e internazionale, ponendo l'accento sulla solidarietà a livello europeo ed extraeuropeo, grazie alla quale si fa sorgere una scuola elementare nel comune di Amaro, colpito dal terremoto del 6 giugno 1976.

Il presidente Biondi ha rilevato con soddisfazione che la «tavola» di Trieste sta diventando sempre più consistente con l'acquisizione di nuovi soci, segno tangibile della proficua continuità e vitalità. Su questi giovani professionisti, uomini d'affari e dirigenti ha continuato il Biondi la Round Table fa affidamento per la loro predisposizione ad accostarsi con mente libera da ogni pregiudizio, alla conoscenza dei più attuali problemi della società e di collaborare per rendersi utili in tutti i modi nell'approfondimento dei problemi che maggiormente interessano i vari settori della comunità.

In realtà, ha proseguito, una «tavola» è un insieme di disponibilità e di capacità che vengono messe al servizio di una iniziativa comune che per realizzarsi richiede l'impegno e lo sforzo di ognuno dei suoi componenti al fine di creare nuovi rapporti con gli altri, e di formare quel legame che è un elemento essenziale della «Round Table». Questi sforzi devono essere rivolti verso terzi, verso l'esterno e devono venir ricercati nella società e nella comunità che circonda la «tavola» stessa. Una «tavola» deve saper conoscere i problemi della comunità in cui vive, studiarli ed approfondirli sino ad identificarne quello che diverrà lo scopo della sua azione.

La Round Table, sebbene si rivolga ad un largo strato di giovani già affermati o in via di affermazione nei vari campi professionali, scientifici, letterari, ecc., mira soprattutto ed essenzialmente alle loro qualità umane e morali.

Il presidente Blondi ha concluso rivolgendo un caloroso saluto agli amici Gallo e Balestra della «tavola» in formazione di Udine, ai quali ha fornito utili consigli per la ormai prossima costituzione, invitando le «tavole» madrine di Trento e Trieste ad adoperarsi per aiutare, tenuto conto del partcolare momento, gli amici friulani a preparare il «charter» che avverrà in concomitanza con la consegna della costruenda scuola alla popolazione del Comune di Amaro.

Veglioncino L.N. stasera ad Aurisina

La Lega Nazionale, per motivi di economia ha deciso di organizzare quest'anno le proprie feste di Carnevale nella sala del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave 26 (piazza del Municipio). Questa sera dalle 21.30 in poi in quella sede si svolgerà il Veglioncino di fine Carnevale, sul tema «Musica Maestro».

Per informazioni ed acquisto di biglietti si prega di rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in Trieste di via Paolo Reti.

CONFERENZE

Ricordo alla «Minerva» di Attilio Gentile

(A. S.) Parlando in una riunione conviviale della «Minerva», Giuseppe Secoli ha ricordato che Scipio Slataper nel 1909 — giovanissimo, alle sue prime esperienze vociane — aveva affermato che Trieste non aveva tradizioni culturali. Giani Stuparich, che ne fu il primo biografo, ripetè questa etichetta, mutando opinione solo nel 1949 «dopo aver studiato meglio la storia della sua città».

Fu Baccio Ziliotto — toccato e dispiaciuto dall'affermazione tautologica dello Slataper — a dimostrare esattamente il contrario, con un lavoro documentatissimo, rimasto purtroppo fermo alla stesura del 1913 e solo provvisoriamente completato a tempi più recenti.

Già qualche anno prima però, in occasione de «Il primo secolo della Società di Minerva», Attilio Gentile aveva scritto un'opera altrettanto seria e ben documentata, che testimoniava l'attività culturale nella Trieste dell'Ottocento. Più che una storia cronologica e scrupolosa degli avvenimenti, Gentile tracciò, in chiave critica, le finalità della «Minerva», la quale, attuando gli intendimenti del suo fondatore Domenico Rossetti, costituì — nel chiuso d'una società illiberale — una specie di parlamento triestino per la concretizzazione di opere di cultura e di benessere economico e sociale. Morto il Rossetti la «Minerva» continuò a prosperare, pur mutata e controllata dal governo, rimanendo sempre allacciata alla cultura nazionale.

La storia della «Minerva» del Gentile — lungi dall'indulgere in compiacimenti agiografici — è una storia documentata e seria, come seria ed esemplare è stata tutta la vita e l'opera dell'autore, che poco più che trentenne fu direttore del secondo liceo femminile, istituito dal Comune, e quindi preside di quel liceo scientifico «G. Oberdan», istituto modello dal nome ancor oggi prestigioso. Molte delle sue affermazioni di carattere nazionale — comuni alla scuola cui il Gentile appartenne — possono trovare poco spazio nel clima revisionistico degli studiosi delle ultime due generazioni; ma tutta la sua produzione storico-letteraria, consistente in ben 315 scritti di vario argomento e misura, è ancora importante per la copia di documenti e testimonianze, che ne fanno una incontestabile realtà.

Secoli ha ricordato ancora che Attilio Gentile fu uno studioso di teatro e in particolare di quello vernacolo véneto. Fu amico del valentissimo goldonista dalmata Edgardo Maddalena — oggi putroppo dimenticato — e come lui studioso del Goldoni. Ed è proprio l'opera «Carlo Goldoni e gli attori» — pubblicata da Cappelli nel 1951, con prefazione di Renato Simoni — che si può considerare il suo capolavoro, nel quale individuò — quale elemento fondamentale del teatro goldoniano — l'immediatezza del rapporto autore-attori, che caratterizza tutta quella produzione.

GIUDIZIO DIRETTISSIMO PER FULVIO SLUGA

FRUTTA OLTRE UNDICI MESI LA MANGANELLATA IN VIALE

Senza alcun beneficio la condanna all'universitario imputato di avere aggredito lo studente di sinistra

«Direttissima» per l'aggressione subita in viale XX Settembre dallo studente Lio Pietrobelli, 17 anni, strada di Basovizza 53: il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Amodio, cancelliere Elda Cassoli, processa lo studente universitario Fulvio Sluga, 20 anni, piazzale Rosmini 3, il quale si trova in stato di detenzione.

Un pubblico imponente, formato nella maggioranza da giovani, assiste al dibattimento. Il fatto risale a poco dopo mezzogiorno dell'11 scorso quando, assieme a tre amici, Pietrobelli stava passeggiando lungo il Viale. All'altezza di una gelateria, uno degli accompagnatori dello studente lanciò il grido d'allarme «ocio» e il giovane, prima d'essersi potuto rendere conto di quanto stava succedendo, venne atterrato con una manganellata infertagli da uno sconosciuto con il volto coperto da un fazzoletto nero e con un casco da motociclista in capo.

L'aggressore era assieme a tre o quattro altre persone, nella stessa tenuta. Attorno al Pietrobelli si raccolse una piccola folla, qualcuno telefonò al «113» ma, all'arrivo degli agenti, gli sconosciuti si erano ormai dileguti e, secondo qualcuno, essi sarebbero entrati nell'edificio, dove ha sede il «Fronte della gioventù».

Pietrobelli venne trasportato all'ospedale, dove gli furono riscontrate una serie di lesioni alla testa e in altre parti del corpo, guaribili in una decina di giorni. Le indagini sul brutale episodio furono assunte dall'Ufficio politico della Questura, i cui funzionari avrebbero raccolto una serie di indizi a carico dello Sluga. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, che assunse la direzione dell'inchiesta, accordò agli investigatori l'autorizzazione a perquisire i locali del «Fronte» e l'abitazione dell'indiziato. La ricognizione nella sede dell'organizzazione diede esito negativo mentre nella casa dello Sluga gli agenti rinvennero 55 cartucce calibro 22 per pistola.

Interrogato, l'inquisito negò fermamente d'aver aggredito il Pietrobelli e dichiarò che i proiettili li aveva usati al poligono essendo regolarmente iscritto alla Sezione di Trieste di tiro a segno.

Pietrobelli riferì le circostanze in cui era stato assalito e attribuì all'episodio una coloritura politica perché, quale studente del liceo scientifico «Galileo Galilei», egli fa parte del collettivo di base.

Al termine delle indagini, Sluga venne rinviato a giudizio per lesioni personali pluriaggravate in concorso con persone sconosciute, porto di un oggetto atto ad offendere (il manganello) e detenzione di munizioni per arma comune da sparo.

Al processo, egli conferma la deposizione istruttoria e, cioè, ripete fermamente di essere estraneo al fatto. Pietrobelli, dal canto suo dichiara: «Fui aggredito in viale XX Settembre: uno sconosciuto mi afferrò alle spalle; mentre un altro mi si parò davanti e mi colpì con un manganello. Cercai di sottrarmi alle percosse ma venni trattenuto e finii col cadere, e a terra venni nuovamente colpito. Gli aggressori avevano il volto coperto da fazzoletti neri ed erano armati di bastoni.

Depongono, quindi, i marescialli Manganaro e Scarofilo e il brigadiere Pinto, ed essi confermano gli atti assunti. Il P.M. rievoca il fatto e quindi, chiede che Sluga venga condannato a tre anni e otto mesi di reclusione e 140 mila lire di multa. I difensori, avvocati Giacomelli e Segariol, sollecitano, invece, che il loro assistito vada assolto dalle lesioni e dal porto del manganello per aver egli commesso il fatto e dal possesso delle cartucce perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale riconosce Sluga colpevole e, con le «generiche», dichiarate prevalenti sulle aggravanti contestate per le lesioni, lo condanna a complessivi nove mesi e 10 giorni di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda senza alcuna beneficio. La difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Eletto al «da Vinci» il consiglio d'istituto

E' stato insediato in questi giorni il consiglio di istituto dell'Istituto tecnico per geometri, costituito all'inizio dell'anno scolastico in seguito all'enucleazione della sezione geometri dell'Istituto tecnico «Da Vinci». A seguito delle elezioni, che di necessità si sono svolte con notevole ritardo rispetto a quelle delle altre scuole, il consiglio è risultato così composto: presidente Giovanni Bertolutti, vicepresidente Nerina Bonetti Lizzul, segretaria Bianca Ressi Zacchigna. La componente dei genitori è completata dal signor Bruno Turch. I docenti sono così rappresentati: Nedda Buffulini Fusco, Giulio Negroni, Annamaria Lumbelli Miccoli, Paolo Bressi, Oscar Cercato, Livia Stefani Stefani, Wilma Mondrone Di Domenico, Rita Pecunia Solinas. La componente allievi è presente con: Maurizio Zacchigna, Roberto Birsa, Antonio Lorusso, Angelo Lippi.

Il comitato di gestione dell'asilo nido ex Onmi «D. Jacchia» di Muggia ha eletto alla carica di presidente Aurelia Postogna. Il comitato è composto da cinque genitori, tre operatrici, due consiglieri comunali e un rappresentante delle organizzazioni sindacali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Baruch ved. Mustacchi nell'ottavo anniv. da Dario Cogol e famiglia 20.000, da Rosa ed Ello Cogol 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Vittorio Zucca nel VI anniv. (22-2) dalla moglie e figlia 6.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Pototschnig nel I anniv. (25-2) dalla sorella Irma 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Surz nel X anniv. (22-2) dalla moglie, dai figli Guido e Lucilla, dalla nuora e nipotini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita) e 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (Pane per i poveri).

In memoria di Vittorio Pisani nel V anniv. dalla moglie Elda 10.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria uomini).

In memoria di Giordano Premoli nel VI anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Albano Zumin nel 19.o anniv. dalla famiglia Zumin 10.000 pro ECA e 10.000 pro Tempio Mariano (Monte Grisa).

In memoria di Gioconda Scherolli nel III anniv. da Maria Salvi e Luisa Germelli 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz per il compleanno (22-2) dai genitori 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal fratello Paolo 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Gemma Sciuca da Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Pegan dalla famiglia Ferro 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Da Gea De Calò 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Germano Santucci dal Circolo ACLI S. Luigi e suoi amici 201.500 pro ANFFaS.

In memoria di Nicolò Giurco dai familiari 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini), 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri); dai condomini dello stabile n. 63 di Vicolo Castagneto 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ottavio Filiputti dalle colleghe dell'ufficio legale della «Stock» 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Liana e Tiziana 10.000; dall'uff. cont. cl. «Stock» 21.000 pro ANFFaS; dai condomini dello stabile n. 10 di via Locchi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Radenti da Maurizio, Sandra, Chiara, Serena, Luisa, Marina, Patrizia, Scipio, Barbara, Leandra, Rossana, Lola, Fulvio, Franco, Marino, Filippo, Luisa, Albaluisa, Marta e Tiziana 60.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Concetto Viezzoli da Tiziana Kobec 5000, da Lieto Querini e familiari 5000, dalla famiglia Mario Tomasi 5000 pro ANFFaS.

Da Sergio Lepore, Miriana e Massimiliano 20.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Anna Godnic in Batti dagli amici di Katja e Neva 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di William George Fry da Ucci Capozziello 5000 pro Chiesa Anglicana; da Palmira e Luciana 10.000, da Lida Bressanutti e Lauretta 5000, dai condomini e inquilini di via Balamonti 2 37.000 pro Chiesa Anglicana (Restauro).

In memoria di Vittorio Ulianich dai condomini e inquilini del n. 2 di via Balamonti 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Dodi dalla famiglia Corciulo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Frausin dalla moglie Lydia Cobau ved. Frausin 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro CRI; dalla nipote Vera 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Jolanda Marsilli da Nidia e Lino Sangalli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lina Rosanz ved. Calvi dalle famiglie Bruchi, Lazzini, Laureni, Rella, Sartoretto e Del Piero 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zora Pezzutti da Egidio, Rita e Fulvia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Fegitz da Galliano Filippon 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giustina Costerni da Jolanda e Stefano Minasi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria Presotto 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Anna Godnic in Batti da Franz e Melania Martellani 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Cattaruzza dagli amici 22.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Amodeo dal cugino Giovanni Finotto 20.000 pro ECA.

In memoria di Maria Sandrin-Dragovani da Licia e Maria Fioranti 10 mila pro «Famela Capodistriana».

In memoria di Abdea Sauli da N. N. 3000 pro Ente nazionale protezione animali e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paola Corsini e Lina e Paolo Cipriani dalla zia Netty Bisia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lea Gianni ved. Morelli da Lina e Ada Marinelli 5 mila, da Gemma Mosetti 5000, dalle amiche del Settore femminile e dell'Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della RSI 35.500 pro M. S. I. - D. N.

In memoria di Concetto Viezzoli dai nipoti Guerrino, Luigi e Livia 30 mila, dalle nipoti Mariuccia e Laura 40.000, dalla famiglia De Santi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Edmondo Sicuro da Sergio e Anna degli Ivanissevich 3 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Rep. prof. S. Nordio).

In memoria di Paola Kandias da Fritz e Pauli Schmidt 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Fausta de Tornassy 20 mila pro Parrocchia S. Maria Maggiore e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Micel Pegan da Emilio e Alba Zaccaria 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Luciano Uxa dalla moglie e figli 10.000 pro «Famiglia Pisinota», 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Bruno Tominz da Nino Perizi 10.000 pro Scuola media «Codermatz».

In memoria di Wanda Stucchi da Maria Favretti e Gianni Slavich 10 mila pro Educandato Gesù Bambino (A mani della Superiora).

In memoria del padre del prof. Magris e del padre del prof. Feletti da alcuni colleghi della «Bergamas» 40.000 pro Scuola media «A. Bergamas» (Premio «Puleo»).

In memoria dei cari defunti da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Fegitz da Romano e Francesco Fegitz 40.000 pro Lega Nazionale; da Marino e Serena Benussi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Perla, Magliaretta, Foradori e Ferrata 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Wanda Breschi 10.000 pro ECA; da Elda Meyer 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lea Gianni ved. Morelli da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi R. S. I.

In memoria del cugino Giovanni da Natalia Paterna 10.000 pro ECA.

In memoria della madre e della sorella da Ina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Basiaco dalla famiglia Stelio Borri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Vranizan dalla cognata Marta Matjasic 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Sverza dalla famiglia Emili (Prosecco) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marianna Orel da Vecchiet-Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Carlo Mazzalorsa da Ester Pini 5000, da Sidy Vabriz 5000, da Elena Di Giovanni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Boccuzzi da Mirella Penne 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Sferza dalla famiglia Carlo Bani 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo «Durissini»).

In memoria di Lina Rosanz ved. Calvi dal notaio Lassiani e impiegati dello studio 60.000 pro ECA; da Mario e Chiara Maestro 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

LA DRAMMATICA ESTATE DI FUOCO DI CINQUE ANNI OR SONO

Sull'attentato alla Siot indagine giudiziaria chiusa

Nella requisitoria del P.M. figurano due richieste di assoluzione per gli indiziati italiani - Imputazione derubricata per gli altri

L'indagine giudiziaria sull'ormai lontano e disastroso attentato all'Oleodotto transalpino è giunta alle sue ultime battute. Il criminoso episodio risale al 4 agosto del 1972, quando alcune cariche esplosive, provocarono un pauroso incendio alla SIOT, i cui ultimi guizzi resistettero per oltre due giorni all'assalto concentrico degli idranti dei vigili del fuoco. I danni provocati dal rogo furono ingentissimi, e già all'inizio delle indagini di Polizia, la SIOT si era costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Gian Matejka.

Secondo gli investigatori, gli autori del crimine sarebbero stati individui affiliati al tristemento noto «Settembre nero». Dall'Italia le indagini si estesero in Francia, nella fattispecie, a Parigi, e al termine del capillare esame cinque persone identificate e un ignoto furono deferite all'autorità giudiziaria per concorso in strage.

Anche se nessuno perdette, fortunatamente, la vita di tale reato non esiste l'ipotesi del tentativo.

L'istruttoria venne affidata al giudice dott. Biagio Giancotti e al P.M. dott. Alessandro Brenci. Nelle more delle indagini giudiziarie, uno degli inquisiti perdette tragicamente la vita in un feroce agguato: saltò in aria a Parigi assieme alla propria macchina imbottita di esplosivo.

Nelle reti della giustizia rimasero, pertanto, lo sconosciuto, due donne francesi e due cittadini italiani. In questi giorni, il dott. Brenci ha trasmesso al giudice istruttore la propria requisitoria scritta sull'attentato. Il documento del magistrato, che si articola in cinque pagine, termina con la richiesta di assoluzione dei due italiani, uno per insufficienza di prove e l'altro con la formula più ampia.

Il P.M. Alessandro Brenci non ha ravvisato nel fatto gli estremi che concretano l'ipotesi penale della strage e, pertanto, derubricata l'originale imputazione, ha chiesto che le due francesi e lo sconosciuto vengano rinviati a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di attentato e detenzione di esplosivo. Tra breve, il dott. Giancotti dovrebbe emettere l'ordinanza di rinvio a giudizio che potrebbe essere conforme o difforme dalle conclusioni del P.M.

Amarezze familiari rievocate in Appello

I penosi risvolti di un matrimonio naufragato tra i marosi dell'incomprensione sono rivissuti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata da dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi. P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, nel processo contro la contumace Antonietta Biasion, 42 anni, da Pordenone. Nella tarda serata del 24 agosto del 1971, la donna, che era separata da tempo dal marito, lo avrebbe atteso all'esterno della sua autorimessa e, non appena egli apparve, lo avrebbe accolto a male parole, versandogli addosso il contenuto di una bottiglietta di acido muriatico. Il Riccò riuscì ad evitare il peggio, portandosi una mano al volto, il corrosivo finì, sulla sua giacca, che egli poi lanciò contro la moglie, accompagnando il gesto con insulti assortiti. Conclusione: l'uomo, che riportò una serie di ustioni al volto, guaribili in una decina di giorni, querelò la donna per lesioni, e lei, a sua volta, lo querelò per percosse e ingiurie. Il procedimento — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — venne unificato ad altro pendente a carico della Biasion. Secondo l'Accusa, una sera, la signora si sarebbe recata assieme a un'amica in un ritrovo e, uscendo, avrebbe lasciato sul posto il proprio mantello, per indossare invece la pelliccia di una cliente. L'operazione di prestigio venne scoperta, e la Biasio negò energicamente il furto, restituì il maltolto, e sostenne che mai e poi mai avrebbe commesso un furto del genere anche perché allergica alle pellicce. L'indiziata esibì, difatti, il certificato di un dermatologo, e fece vedere ai carabinieri che l'avevano visitata, il proprio mantello di «corsetto», sostenendo che lo usava molto raramente a causa, appunto, dell'allergia.

Al termine dell'indagine, la Biasion venne incriminata per furto aggravato e lesioni al consorte, e il Riccò per percosse e ingiurie. Nelle more del dibattimento, l'unica figlia dei due, Lorena, una bambina sui dieci anni, scrisse una patetica lettera al Presidente del Collegio, chiedendo clemenza per la sua «adorata mammina». Il processo venne celebrato l'8 maggio del 1973 dal Tribunale di Pordenone, che condannò la Biasion a 20 giorni di reclusione e 35 mila di multa per furto semplice, così qualificato il fatto, le accordò i benefici di legge e l'assolse dalle lesioni per insufficienza di prove sebbene i due coniugi avessero rimesso le rispettive querele.

La Biasion ricorse ma diserta il giudizio id appello in quanto, nel 1973, ella è emigrata in Germania. Il P.G. chiede la conferma dell'impugnato verdetto per il furto e l'improcedibilità dell'azione penale per quanto concerne le lesioni per avvenuta remissione di querela. L'avv. Aleffi, che si assume la difesa dell'assente, concorda con l'Accusa circa le lesioni ma sollecita l'assoluzione dal furto. La Corte conferma le deliberazioni di Pordenone in merito al furto e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni. L'amara storia è finita.

Iscrizioni all'ENCIP

E' prevista per venerdì 25 la chiusura dei corsi della seconda sessione scolastica dell'ENCIP, le cui lezioni cominceranno il 4 marzo. La segreteria della scuola, in via Mazzini 32, è aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. I corsi, per i quali vi è ancora disponibilità di posti sono: stenografia, dattilografia, paghe e contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure e pedicure. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio.

GALLERIE

GENERALIC

Josip Generalic alla Torbandena. Si fa presto a dire naive, parlando di Josip Generalic, continuatore dell'opera di Ivan Generalic nella scuola di Hlebine. In realtà di ingenuo, di popolaresco, di immediatamente contadino c'è poco o nulla ormai. E' una pittura raffinata, la più raffinata che oggi ci sia dato di vedere. L'arte dei naive è la sola che fa accademia, che viene insegnata e appresa coscienziosamente. I pittori naive credono nella virtù taumaturgica del buon mestiere e quindi sono pittori colti. Anche questa è una contraddizione dell'arte moderna e bisogna accettarla se si vuol capire il senso di certe frasi fatte, di taluni modi gergali di dipingere.

Non è stanchezza dell'ispirazione, è adeguamento ad una disciplina formale, la stessa che fece grandi i grandi della pittura del passato e che ora, diciamo cinquant'anni fa, è ripartita da zero con la scuola di Hlebine. Scrive Tomislav Sola nella presentazione: «L'arte naive ha posto questioni serie ed essenziali: i centri del potere stanno estinguendosi, il futuro appartiene alla periferia». In questa consapevole periferia c'è Josip Generalic per il quale la storia dell'astronauta che conduce a pascolo la mucca su di un pianeta sconosciuto è identica alla storia del folle che dà fuoco al villaggio e che si chiama Nerone. Siamo in pieno medioevo. Ed è un medioevo colto, gentile, raffinato. Gli animali si sono trasformati, provengono da terre leggendarie, da paesi di un passato antidiluviano.

Hanno il vello d'oro. Le piante parlano all'uomo sapiente che ne conosce il linguaggio segreto, poiché la botanica è la scienza degli iniziati. Il mondo è ancora tutto da scoprire, non si fa a tempo a vivere le meraviglie del proprio villaggio. Perché non sorridere delle disavventure altrui?

Ad esempio dei mal di denti che fa rizzare i capelli al vicino di casa? Ivan Generalic è il pittore delle nuove speranze, disincantato e ironico come sanno esserlo gli uomini della campagna quando s'accorgono che quelli di città vogliono cambiare ciò che non può cambiare.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion espone MARIUCCIA POMIATO

ESTATE '77

Prenotatevi per tempo ai soggiorni VALTUR in Italia, Grecia e Turchia, ai «Villaggi Mare-Oceano» e «Villaggi Montagna» del CLUB MEDITERRANEE e a tutti i villaggi VACANZE.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT - Piazza Unità, tel. 62621

CONTINUA LA SERIE DELLE OFFERTE SPECIALI ALLA

NORLON VIA ROMA, 28

NUOVA PROPOSTA PER I GIOVANI:

JEANS + DOLCEVITA o GONNA + DOLCEVITA

AL PREZZO BOMBA DI L. 12.900

VI ATTENDIAMO!

IL PROCESSO PER IL CASO DI «ESPORTAZIONE» DI CAPITALI

Puntine troppo preziose: quattro severe condanne

Verginella, Samarin, Prioglio e Sinigo: un anno e due mesi di reclusione e quasi mezzo miliardo di multa ciascuno - Assolti Carlo e Lucio Fumi

Il processo per la presunta «esportazione» di valuta italiana all'estero è continuato alle 17 di ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola. P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Nella vicenda sono implicati: Mario Verginella, 36 anni, via Conti 2, Adolfo Samarin, 68 anni, via Risorta 5, Carlo e Lucio Fumi, 71 e 36 anni rispettivamente, Salita della Trenovia 9, Francesco Prioglio, 40 anni, XX Settembre 16, ed Ennio Sinigo, 48 anni, viale Miramare 317 (unico presente). Essi sono imputati di concorso in esportazione in parte tentata e in parte consumata, di quasi 234 milioni di lire e il corrispettivo di 154 mila franchi svizzeri, con autorizzazione indebitamente ottenuta avendo — secondo l'accusa — ricevuto con mezzo fraudolento il necessario benestare della Banca Antoniana di Padova e Trieste per l'importazione di 12 mila puntine di pietre preziose sintetiche per apparati stereofonici. In realtà, la merce importata avrebbe avuto un valore di cinque milioni. Dalla stessa banca, essi avrebbero ottenuto il benestare per un'ulteriore importazione di 8 chilogrammi delle stesse puntine. Tutti sono, inoltre, accusati di false attestazioni.

Il processo — in questi particolari casi si procede con rito direttissimo — era stato messo in ruolo il 31 gennaio scorso ma, avendo la difesa chiesto e ottenuto i termini, la causa era stata rinviata all'8 corrente, e durante quell'udienza, il presidente aveva interrogato l'unico imputato presente, letto deposizioni dei contumaci ed esaminato i quattro funzionari della Tributaria che si erano interessati del caso.

L'attuale udienza è dedicata alla discussione e, per primo, prende la parola il P.M. «Si tratta — dice il dott. Brenci all'inizio della propria requisitoria — di un esempio scolastico, direi quasi elementare, se non ci fossero espressioni difficili, quali esportazione clandestina di valuta mediante sopra-fatturazione. Si acquista, praticamente, per dieci, e dalle bollette si fa risultare che l'acquisto è costato mille. Per quanto attiene alla prova dei fatti — continua il magistrato — ci sono quelle materiali (sequestro dei pacchi e perizie) e quelle documentali (richiesta di benestare bancari, fatture, bollette, spedizioni) e, oserei dire, anche confessioni non certo formali ma desumibili dalla latitanza degli imputati».

Il dott. Brenci si sofferma ora a valutare la posizione di ogni singolo imputato: Verginella e Samarin sarebbero stati — secondo il suo assunto — gli uomini della società «Comra»; Sinigo, l'acquirente in Germania e come tale sarebbe stato riconosciuto anche dalla Polizia di quel paese. Prioglio sarebbe stato il «deus ex machina» dell'intera vicenda; la responsabilità di Lucio Fumi si evince, invece, dai rapporti degli inquirenti e, per quanto concerne lo stesso Fumi e Samarin, esiste un rapporto presso la Procura della Repubblica di Torino, e da quel documento si desume che qualcuno avrebbe trasmesso un certo capitale all'estero e poi lo avrebbe fatto rientrare per il loro tramite.

Concludendo, il dott. Brenci afferma che un pena solamente pecuniaria non sarebbe consona allo spirito della legge «in quanto costoro hanno arrecato danno alla già dissestata economia nazionale». Il magistrato chiede pertanto, che Verginella, Samarin, Prioglio e Lucio Fumi siano condannati a due anni di reclusione e 300 milioni di multa a testa, Sinigo a un anno di reclusione e 100 milioni di multa e assoluzione per insufficienza di prove per Carlo Fumi. Per gli imputati parlano, nell'ordine l'avv. Gianfranco Locuoco (Verginella), avvocati Ressaver e Pieri (Samarin), avv. Morgera (i Fumi), avv. Migliucci da Bolzano e avv. Ulcigrai (Prioglio) e avv. D'Onofrio (Sinigo).

Poco dopo le 21, dopo oltre un'ora di camera di consiglio il presidente ha letto la sentenza che riconosce Verginella, Samarin, Prioglio e Sinigo colpevoli dei reati loro ascritti ed esclusa una delle ipotesi contestate, condanna ciascuno a un anno e due mesi di reclusione, 457 milioni 629.764 di multa e alle spese processuali. Il collegio assolve i Fumi, padre e figlio, per insufficienza di prove e ordina la revoca del mandato di cattura spiccato nei loro confronti. La difesa ha già interposto appello.

Oggi alla Regione la legge sui porti e sugli autoporti

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, discuterà stamane un disegno di legge che rifinanzia la legge regionale riguardante provvedimenti in materia di trasporti. L'ordine del giorno, ai successivi punti prevede la discussione su altri tre disegni di legge: il primo riguarda interventi a favore dei porti e degli autoporti regionali; il secondo modifica e integra la legge regionale a favore del comune di Aquileia; il terzo, infine, riguarda il personale del centro regionale di sperimentazione agraria.

Cronache degli spettacoli

Concerto d'organo di Francesca Fuga giovedì in S. Silvestro

Alla Basilica di S. Silvestro per gli «Appuntamenti musicali», avrà luogo giovedì alle 18.30 un concerto d'organo della giovane organista Francesca Fuga. Nata a Murano, Francesca Fuga si è diplomata in pianoforte nel 1971 al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, dove aveva studiato sotto la guida di Vincenzo Pertile.

Dopo la partecipazione alla Rassegna nazionale di Cesena per i migliori diplomati dei conservatori italiani, come pianista, ha iniziato gli studi d'organo e composizione organistica con Sandro Dalla Libera, proseguendo li con Sergio Pieri.

Interprete sensibile, la musicista propone un interessante programma, che comprende: G. Frescobaldi, Toccata avanti la Messa degli Apostoli; Toccata per l'Elevazione (dalla Messa della Madonna); S. Scheidt, Magnificat secundi toni; «Echo» D. Zuxtehude, Passacaglia in re miniore; J. S. Bach, Quattro corali dall'Orgelbueclein; Fughetta e Fuga super «Vom Himmel hoch da komm'ich her»; F. Mendelssohn, Sonata in re minore op. 65 n. 6; O. Messieaen - Le Banquet Céleste.

UN MAESTRO DEL VIOLONCELLO AL S.D.C.

Aristocrazia di Tortelier

Rappresentante della più pura aristocrazia violoncellistica del «dopo-Casals», Paul Tortelier ha, alla lontana, l'aspetto e, in parte, certe peculiarità del nostro non dimenticato Mainardi. E' il caso della sua espansione contabile e della prodigiosa risonanza del suo strumento; ma anche di una misurata raffinatezza, esibita ieri al Politeama, per la Società dei Concerti, subito in apertura di serata, con le variazioni beethoveniane sul duetto «Bei Männern welche Liebe fühlen» dal «Flauto magico».

Era l'inizio delizioso di un programma dalle scelte sconcertanti, che accostava a due pilastri, come la terza Suite di Bach e la Sonata opera 38 di Brahms, tutto un campionario salottiero di gusto «fin-de-siécle», di fogli d'album che avevano la parvenza di ex-voto di fine oreficeria accanto a due capolavori del Louvre.

In questo senso era il concerto «del virtuoso», dispensatore generoso di tutti i suoi pregi e soprattutto delle esperienze di una duttilità senza confini. Persino il pianista Geoffrey Charles Pratley si tirava educatamente da parte, non soltanto — s'intende — nella Suite bachiana per violoncello solo ,ma anche nella collaborazione discreta alle altre pagine. Tortelier troneggia con la superiore nobiltà di chi si diverte a ripercorrere tutte le conquiste del suo violoncello sul lungo sentiero del gusto interpretativo. Tanto più sorprendente, dunque, la poderosa lezione bachiana nella continuità dell'invenzione, così come il «canto» brahmsiano dell'op. 38 sfociava in quell'«apoteosi della forma» che è l'Allegro fugato conclusivo.

Poi, la collana dei «bozzetti» per grande violoncellista: uno «Schizzo» del russo N. Karjinski (anno 1928), due brani dello stesso Tortelier (arabescato il primo sulla scia impressionistica, spettacolare esercizio di «pizzicato» il secondo), una «Elfentanz» del boemo David Poppen, caro a Bülow; e via via, sull'onda del successo di tale iridescente «paganiniana» trasfigurazione dello strumento ,una serie interminabile di «bis» per l'ulteriore godimento di un pubblico entusiasta.

G. Go

PRESENTAZIONE AL C.d.S.

Nordio e Gori oggi sul Mahler di Pugliese

Mario Nordio e Gianni Gori presenteranno questa sera alle 18 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) il volume «Mahler: il mio tempo verrà» di Giuseppe Pugliese, pubblicato dalle «nuove edizioni». Il saggio di Pugliese — che sarà presente alla manifestazione — approfondisce il «caso Mahler» nella sua problematica e nella storia dell'interpretazione, attraverso un denso studio comparativo dei maggiori contributi discografici dal 1924 al 1974. Di questo affascinante itinerario mahleriano verranno presentati anche alcuni eccezionali documenti registrati.

Giovedì al C.d.S. ospite Vittorio Gelmetti

Giovedì sarà ospite del Circolo della Stampa, Vittorio Gelmetti, il compositore milanese che ha recentemente collaborato al ciclo televisivo di Carmelo Bene. Nato a Milano nel 1926, dopo un esordio nella tradizione (sotto il segno di Schoenberg, Bartok e Stravinski), si è dedicato alla ricerca elettronica. Invitato dalla Radio polacca, ha soggiornato qualche tempo a Varsavia. Presente in vari festivals italiani e stranieri, adotta testualmente un linguaggio composito nel quale confluiscono varie esperienze.

Fra i suoi lavori più significativi, «Treni d'onda a modulazione di intensità», «Organum quadruplum», «Duna mors» e «La Descrittione del gran paese» su testo di Sanguineti. Ha composto le colonne sonore per i films «Deserto rosso» di Antonioni e «Sotto il segno dello scorpione». L'incontro rientra anche nel ciclo «Il pianoforte nella musica contemporanea» promosso dal Circolo della stampa: Vittorio Gelmetti, infatti, dopo la presentazione di una sua opera registrata («Come se»), eseguirà una composizione per pianoforte intitolata «Casa Mozart».

Raffaella De Vita e il caffè-concerto

Riprende con un nuovo, divertente spettacolo, la Rassegna Auditorium. Da giovedì prossimo infatti verrà proposto da Raffaella De Vita «Il riso bianco dello scemo», un recital che porta per sottotitolo «Caffè concerto 1887-1919».

NELLO SCENARIO DI MUGGIA E SERVOLA CRESCENDO FINALE DI ALLEGRIA

Carnevale verso il rogo

(Italfoto)

«La Trottola» ha varato la «barca» italiana, una navicella carica dei più noti personaggi politici, nella speranza che il vascello resti a galla il più a lungo possibile, anche se, inevitabilmente, qualche membro dell'equipaggio, prima o poi finirà a mare

(Italfoto)

La lupa romana ha sempre fame: il riferimento del «Brivido» al malcostume nostrano non è di certo casuale. Ad alimentare la fiera sono i soldi del contribuente, e non c'era da dubitarlo. Tra le altre «pietanze», fabbriche chiuse e cantieri in disarmo

Parata finale di carri

Hanno oggi termine le tradizionali «parate» allegoriche dei carri che percorreranno, come sempre, le principali contrade di Muggia in una sfilata di buon umore e di satira. La rassegna si concluderà in piazza Marconi alle 17 con la premiazione delle diverse compagnie scese in gara.

Tra esse spiccano il «Brivido», che presenta un gigantesco carro sormontato da una «celebre» lupa di Roma, affamata e ingorda, «La Trottola», che mette in scena «Il Paese delle meraviglie», sarabanda di situazioni e personaggi della nostra penisola, da Camillo Cavour a padre Eligio, «I Bulli e Pupe», che animano, in modo molto originale, il codice della strada, «L'Ongia», che rievoca costumi e personaggi d'epoca, «La Lampo» che «rivisita» «Novecento» di Bertolucci e «La Spasimo», quest'anno in veste tutta fantascientifica.

Il referendum popolare, che si manifesterà attraverso il voto-cartolina del pubblico, dovrà confermare o meno il giudizio espresso dalla giuria designata, che ha incoronato temporanea «reginetta» del carnevale muggesano la compagnia della «Brivido».

Inoltre, al mattino, alle 10, avrà luogo la manifestazione organizzata in collaborazione con le scuole cittadine e riservata ai ragazzi, con carosello finale nelle principali contrade e «coda» nel pomeriggio, per un simpatico contagio dei muggesani e degli ospiti triestini.

L'agitazione dei medici mutualistici

Si sono riuniti i consigli direttivi della Federazione italiana medici generici mutualisti, Associazione medici condotti, specialisti convenzionati esterni, sindacato unitario medici ambulatoriali, Associazione medici dentisti, per un esame della situazione sanitaria che scaturisce dalla mancata abrogazione dell'art. 8 della legge 386, legge che blocca il potere contrattuale della classe medica.

Nel corso della discussione, in previsione delle decisioni che saranno adottate a decorrere dal marzo prossimo venturo, è stata prospettata l'opportunità, da tutti condivisa, di un incontro con la Confederazione sindacati dei lavoratori per illustrare i motivi che determineranno la prossima agitazione con il passaggio all'assistenza libero - professionale nei riguardi degli assistiti di tutte le mutue.

MASCHERE IN LIBERTÀ

A Servola «gran can-can» nell'ultimo di carnevale. Dopo il corteo via libera alle maschere singole ed ai gruppi che hanno invaso ogni angolo ed ogni stradina del borgo. Soggetto dominante di questa edizione è senza dubbio il filo conduttore dell'operetta «La pancogola e l'Arciduca» e infatti a tale lavoro si è ispirato il corteo ufficiale anche se allargato, con graziosi costumi, ai temi di «Cincillà», il «Pipistrello» e il «Paese dei campanelli».

Certo è che lo spirito di Servola è dato dalle maschere, da personaggi singoli che vogliono, per qualche ora, dimenticare tutto e darsi all'allegria. E non sono solo ragazzi, ma anche uomini di famiglia a dar spettacolo.

Oggi alle 14.30 sarà ripetuto il corteo e sarà dato l'addio al carnevale con la premiazione dei negozi che hanno partecipato, con l'allestimento delle vetrine, al concorso «Carneval dei tempi 'ndai». Domani, alle 15 a Lallo e alla sua banda Refolo il compito di seguire il funerale e di dare alle fiamme il fantoccio.

Restrizioni idriche per lavori all'acquedotto

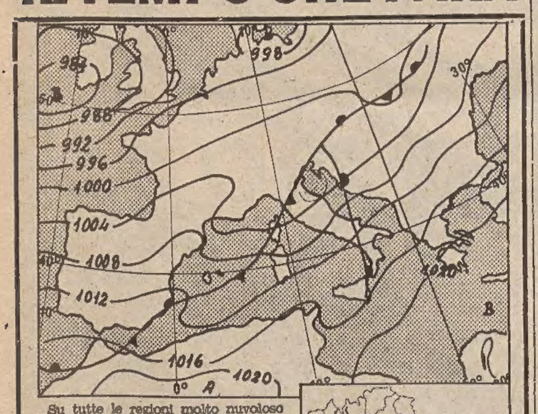
L'Acegat comunica che, a seguito di lavori di straordinaria manutenzione che oggi verranno effettuati presso l'acquedotto principale di San Giovanni di Duino, verrà ridotto l'esercizio presumibilmente tra le ore 8 e le ore 12 circa. Conseguentemente, si potranno riscontrare delle riduzioni della pressione idrica nelle zone di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana e lungo la SS. 14.

Orario acconciatori

L'Associazione degli artigiani (Via Ghega 1) comunica che gli esercizi di acconciatori per signora e per uomo osserveranno oggi l'orario di apertura dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, mentre domani, mercoledì rimarranno chiusi tutto il giorno.

La Fimm di Trieste, d'accordo con il Sumai e con il Sindacato medici specialisti convenzionati esterni e con l'Associazione medici condotti, invita tutti i medici mutualisti generici e specialisti a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà, venerdì 25, nella sede del Centro tumori di via della Pietà con inizio alle 21.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge più frequenti sull'Italia Nord-orientale e su quella centrale ove non si esclude la possibilità anche di isolati temporali. Nevicate sparse lungo l'arco alpino al di sopra di 1800 metri. Schiarite di limitata estensione e di breve durata potranno manifestarsi sul versante occidentale della Penisola.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento:

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Bolzano 3, 5; Verona 7, 12; Venezia 8, 14; Milano 6, 11; Torino 4, 14; Cuneo 3, 11; Genova 11, 15; Bologna 7, 16; Firenze 13, 16; Pisa 12, 15; Ancona 11, 20; Perugia 9, 12; Pescara 11, 22; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 12, 16; Roma Fiumicino 12, 16; Roma Eur 11, 15; Campobasso 7, 10; Bari 11, 19; Napoli 9, 15; Potenza 6, 12; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 8, 16; Messina 13, 15; Palermo 13, 21; Catania 6, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 9; Atene 10, 19; Bangkok 22, 32; Beirut 10, 20; Belgrado 10, 19; Berlino 7, 12; Bruxelles 5, 9; Buenos Aires 23, 31; Chicago —9, —2; Copenaghen 1, 4; Francoforte 8, 12; Ginevra 6, 10; Helsinki —5, —2; Hongkong 12, 16; Honolulu 20, 30; Johannesburg 13, 27; Lisbona 13, 15; Londra 6, 11; Los Angeles 12, 25; Madrid 4, 14; Miami 16, 27; Montreal —6, —2; Mosca —3, —4; New York —1, 1; Parigi 7, 14; Rio de Janeiro 21, 38; San Francisco 10, 13; Stoccolma —1, 2; Taipei 9, 16; Teheran 7, 20; Tokio 4, 15; Toronto 2, 13; Vienna 5, 10.

LA VITA NEL PORTO

Ieri in porto

I porti commerciali erano ieri in full, tanto che 12 navi erano in rada, in attesa di scali liberi. L'eccesso di arrivi è causato anche da congestionamenti in altri porti adriatici. Ieri sono state richieste solo 25 squadre, a causa delle intemperie. Dal 1.o febbraio alle ore 9.30 di ieri, i porti commerciali hanno manipolato oltre 145.000 tonn., in prevalenza di merci varie.

Si trovavano ieri in rada il «Mangan» (D. Tripcovich) con 145.000 sacchi di caffè IBC e 30.000 per conto privato; il «Branik» (Mediterranea) con 53.000 sacchi dal West Africa; il «Borovnica» (Mediterranea) con 19 mila sacchi, pure dal West Africa; l'«Aquileia» (L. Triestino) con quasi 24.000 sacchi (linea E.O.); sotto sbarco si trovano il «Rodrigo Torrealba» (D. Tripcovich) con 151.700 sacchi per l'IBC; il «Crispi» (L. Triestino) con 53.300 sacchi. Oggi arriva il «Loydbras» (D. Tripcovich) con 80.580 sacchi IBC e 17.110 di caffè privato.

Notevoli i carichi in partenza con merci varie per il G. Persico («Pomona», «Natale» e «Liana», della Lauro; agente Adria Lines); 2000 tonn. di legnami con il «Velenje» (Mediterranea) arrivati ieri. Il «Koper» ha sta imbarcando 12.000 tonn. di farina per Colombo; l'«Eurobia Star» (Sperco) che imbarca 5000 tonn di farina per Beirut. Si ha perciò un totale di oltre 532.000 sacchi di caffè allo sbarco con le navi sopraindicate.

I containers della Jugoline

I servizi containers della Jugoline di Fiume, appoggiata all'Agemar, interessanti il nostro porto sono due: **a) linea del Nord America:** per New York, Filadelfia e Norfolk; prossimi movimenti: mn. «Susak» a Trieste il 4-5 marzo; mn «Astir» 15-20 marzo; **b) linea del Persico:** per vari scali del Golfo Persico; prossimi movimenti: mn. «Motovun», operante a Trieste il 3-5 marzo; mn. «Drvar», 15-20 marzo.

Nei legnami

I segati resinosi austriaci alimentano un buon traffico attraverso il porto. Continuano gli sbarchi di legnami del Sud-Est asiatico. Regolari gli arrivi marittimi dall'URSS.

Corso di speleologia

Giovedì avrà inizio il dodicesimo corso di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Durante le lezioni pratiche del corso, che si protrarrà per cinque domeniche consecutive, e cui potranno partecipare ragazzi e ragazze di età superiore ai 15 anni, verranno impartite tutte le più moderne tecniche di discesa e risalita su scale e su sole corde. Le lezioni pratiche saranno integrate da lezioni teoriche, tenute nella sede sociale, e verteranno sulla speleologia e sul tema dei campi di lavoro. Gli interessati possono rivolgersi nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 60317) ogni sera dalle 19 alle 21.

Film del terrore alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, alla «Cappella» di via Franca 17 verrà proiettato in prima visione assoluta per Trieste l'ultimo film di Mario Bava, «La casa dell'esorcismo» (a colori), con Sylva Koscina, Telly Savalas, Elke Sommer. Il film fa parte del ciclo «I mondi del possibile».

INIZIATIVA DEL COREOGRAFO BENNATI

Balletti per le scuole

Hanno fatto il loro debutto all'Auditorium di via Torbandena gli spettacoli di balletto per le scuole con il corpo di ballo del Teatro Verdi. L'iniziativa, che ha già collezionato varie benemerenze per il numero e la capillarità delle manifestazioni nella regione, fa capo quest'anno al coreografo Flavio Bennati, ideatore degli intermezzi ballettistici nella Stagione lirica in corso.

Pur senza poter contare su personalità solistiche di grande rilievo, il giovane coreografo ha saputo articolare lo spettacolo tenendo presente il fine didascalico. Per cominciare, un'esibizione quasi accademica con le danze dalla «Favorita» di Donizetti, quindi un «passo a due» sul celeberrimo Adagio dalla Quinta mahleriana, un altro «duetto» su musiche di Rachmaninoff ed infine il saggio moderno su temi classici «arrangiati» da Walter Murphy, con un'orchestrazione che potrà far arricciare il naso ai puristi ma non certo ai giovani, fautori accesi di innocenti contaminazioni musicali.

Appare scontato che la più intensa messe di applausi viene raccolta da quest'appendice fortemente ritmata, ma i giovani spettatori mostrano di apprezzare molto anche le parti più raffinate, sottolineando con prolungati consensi tutti i componenti del ballo, le soliste Michèle Elis e Nicole Potier, lo stesso Bennati (partner della Potier, deliziosa solista in Mahler), Monica Krizman, Cristiana Rutili, Paolo Duro ed il puntuale corpo di ballo, del quale merita citare i nomi: Carolina Bagnati, Maria Grazia Castelli, Elisabetta Frontoni, Ondina Ledo, Mariadele Mazzoni, Gabriella Pellis, Varnea Kinz, Marcello Serralonga e Claudio Steiner.

L'iniziativa del «Verdi» non può definirsi sperimentale, poiché gli spettacoli di danza sono ormai giunti al loro quarto anno di vita. Semmai di una collaudata presenza e di una fattiva propaganda in favore di un'arte che sta attraversando in Italia un momento particolarmente delicato.

Progetto di legge per Trieste

Protesta della Cisnal sul monopolio Rai

«I triestini ed i lavoratori in particolare, beffati e ridicolizzati dal monopolio dell'informazione non possono non ribellarsi quando, storpiando la realtà, si tende ad accampare anche la buona fede». L'affermazione, relativa alla trasmissione televisiva di domenica su Trieste, è contenuta in una nota di protesta della Cisnal, nella quale, fra l'altro, si afferma che l'organizzazione sindacale «nel denunciare tale stato di cose, non disattenderà nel perseguire le istanze sociali ed economiche della città con la sua ferma opposizione a tutto il trattato, preannunciando la presentazione alle Camere di un progetto di legge speciale per Trieste, alla cui elaborazione ha partecipato con una propria qualificata rappresentanza».

mobili
DISTRIBUITI E MARCATI
ZERIAL SPA
perchè
SU UNA STANZA DA LETTO
UN SOGGIORNO
UN SALOTTO
PER ESEMPIO DA L.
800.000
CON ZERIAL RISPARMIATE FINO A
L. 96.000
704.000
COMPRESA IVA TRASPORTO E MONTAGGIO
POSSIBILITÀ DI ACQUISTO A RATE SENZA MAGGIORAZIONI
perchè
CON L'ALTERNATIVA RISPARMIO
CASH+CARRY
COSTA ANCORA MENO
CONSULTATE LE NOSTRE MIGLIORI FORME DI PAGAMENTO PRESSO IL CENTRO VENDITA DI
VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 772731

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUARANT'ANNI DEL CELEBRE COMPLESSO

Con Igor Moisseiev dalla Terra alla Luna

Mosca, 21

Trecento «numeri» costituiscono il repertorio del complesso accademico statale di danze popolari dell'URSS, che compie in questi giorni quarant'anni. Lo dirige dalla fondazione il suo organizzatore Igor Moisseiev, artista del popolo dell'URSS. Le «tournée» compiute nell'URSS e all'estero dal famoso complesso in otto lustri di esistenza — informa l'agenzia «Novosti» — assommano alla lunghezza di un viaggio dalla terra alla luna e viceversa. Essò ha visitato 52 paesi, molti dei quali l'hanno già accolto cinque e più volte.

Il complesso, che utilizza le ricchezze della danza popolare, è caratterizzato da continue ricerche artistiche. Negli ultimi anni, Igor Moisseiev si è rivolto sempre più spesso a grandi composizioni coreografiche, che si ispirano a musiche di Ciajkovskij, Borodin e Rimskij-Korsakov. *(Ansa)*

Nudo e safari per l'Aldini in Tv

Roma, 21

Apparirà col seno nudo in una delle scene più drammatiche del famoso racconto di Hemingway che la televisione manderà in onda venerdì 4 marzo alle 20.40, sulla Rete 2: «Breve la vita felice di Francis Macomber».

«Non c'è da stupirsi — commenta Edmanda Aldini, visto che a mostrare il seno sarà lei essendo passato più di mezzo secolo da quando a fare un "exploit" del genere in teatro fu Paola Borboni in "Alga marina"». L'Aldini, che aderisce al personaggio complesso e dibattuto di Margot, un'americana viziata ed inquieta ma non, a suo avviso, una volgare assassina, si denuda per tradire il marito, pavido e vile, dal quale è rimasta delusa, con un cacciatore europeo, tra un safari e l'altro, organizzati in Africa.

Giorgio Moser, regista della trasposizione televisiva del racconto, ambientato tra il '35 e il '36, ha cercato di rendere drammaticamente efficace la crisi femminile di Margot, la quale si ribella, con furore alimentato a lungo, contro l'uomo che, in sostanza, ella domina per una questione di profondo disprezzo. E' tipico di Hemingway avere voluto ravvisare in un safari il luogo ideale per la fine della storia di una coppia. Margot, adirata dalla viltà del marito (Sergio Fantoni) che sfugge di fronte ad un leone e viene salvato da un coraggioso cacciatore europeo (Milko Ellis), manifesta i suoi sentimenti di disprezzo tradendolo con costui.

Alticci

Vienna, 21

Il «Ballo dell'Opera» a Vienna ha festeggiato il proprio centenario, nel pieno rispetto della tradizione. Il ballo è stato aperto da 72 coppie di giovani viennesi, per lo più figli di diplomatici o di uomini politici: fra le damigelle c'era anche la figlia del segretario generale dell'Onu, Waldheim. Le ragazze erano in bianco e con una coroncina d'argento sui capelli, i ragazzi in abito da sera o in divisa da ufficiale. Dopo aver ballato il «Linkwalzer», le coppie si sono scatenate nel «twist», che sta tornando di moda.

Il salone dell'«Opera» era addobbato con 14 mila garofani rossi inviati — anche questa è una tradizione — a cura dell'Enit. Nel palco d'onore, il presidente della Repubblica e numerosi membri del governo; inoltre, ospiti illustri tra i quali Kurt Waldheim, l'ex presidente del consiglio francese Chirac, il ministro Ertl della Germania Federale e numerosi appartenenti al corpo diplomatico: in tutto, circa 7.000 persone.

I prezzi dei biglietti d'ingresso erano molto alti, e anche quelli delle consumazioni: un bicchiere di vino bianco, ad esempio, duemila lire. Un palco costava un milione e 300 mila lire. I posti erano tutti prenotati da mesi. *(Ansa)*

A Vienna serata italo-jugoslava

Vienna, 21

La stilizzazione dell'avanguardia musicale italiana, con richiami romantici, di poesia e di alto virtuosismo tecnico, è stata presentata al pubblico di Vienna a cura dell'istituto di cultura italiano in collaborazione con la analoga organizzazione della Repubblica federale di Jugoslavia.

Il compositore triestino Carlo De Incontrera e il pianista croato Fred Dosek si sono presentati sul palcoscenico del palazzo «Sternberg» con l'intento di rappresentare una «svolta» nel campo musicale: superata la contestazione sterile, essi cercano la creatività. De Incontrera è molto noto in Italia per la sua attività di divulgatore musicale alla RAI; Fred Dosek è un pianista dal repertorio vastissimo, ma è interessato particolarmente all'avanguardia: insegna a Darmstadt.

La serata si è imperniata su musiche di De Incontrera, particolarmente i «pezzi di piano» dedicati a Fred Rosek. Altri pezzi in programma: «Far out», «5 schlage», «Klavier stueck», «Und in sich inein» e «Gesang ist dasein», ispirati via via a Goethe, a Rilke e all'infanzia tormentata dell'autore, teso a raggiungere un assolo poetico-musicale. Non sono mancati gli aggregati della tipica avanguardia (pizzicati sulla cordiera del pianoforte, con uso delle «spazzole», perfino una pistola e una serie di diapositive basate sulla figura geometrica dell'esagono).

Alla serata erano presenti, tra gli altri, il console d'Italia a Vienna Giorgio Rosso Cicogna, il direttore dell'istituto di cultura italiano Bruno Longero, l'incaricato d'affari jugoslavo Milan Ribica e il vicedirettore dell'istituto di cultura jugoslavo, Mile Sekeljic. *(Ansa)*

Laura Antonelli moglie-amante costole rotte

Asolo, 21

Laura Antonelli è rimasta infortunata stamani durante le riprese del film «Moglie - amante» ad Asolo, nel trevigiano. La Antonelli si trovava su una carrozza quando, per un brusco movimento del cavallo, il mezzo si è rovesciato e l'attrice è caduta. Accompagnata all'ospedale, la Antonelli è stata visitata dal medico di servizio al pronto soccorso e sottoposta ad alcuni accertamenti radiologici.

L'attrice è stata quindi ricoverata per varie fratture costali, ma i medici ritengono che potrà lasciare l'ospedale già fra un paio di giorni.

Al nosocomio di Asolo si sono recati, per accertarsi delle condizioni di salute della Antonelli, il regista Marco Vicario e gli altri interpreti del film: Marcello Mastroianni, Gastone Moschin, Annie Bell, William Berger, Olga Karlatos e Maria Monti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il signor «quasi» Auto e canzoni

«Il signor "quasi"» (Rete 1, ore 20.40) — Il telefilm in onda stasera narra le vicende di un deputato al parlamento inglese il quale, nel corso di tutta la sua vita, ha sempre sfiorato il successo a tal punto che da tutti viene chiamato «il signor quasi». Sta ora attraversando un periodo politicamente ed anche sentimentalmente cruciale perché anche la moglie che lo ha sempre aiutato ed appoggiato non se la sente più di servirlo senza avere nulla in cambio.

* * *

«Nel buio degli anni luce» (Rete 1, ore 21.40) — «Noi e gli altri» è il titolo della seconda puntata in onda stasera per questo programma di Piero Angela. Stasera viene posto il problema dei nuovi rapporti che si vanno delineando tra il mondo industrializzato e i paesi del Terzo mondo che si presentano oggi sul mercato e che, se da un lato ci sfidano con la loro concorrenza, dall'altro possono anche rappresentare per noi un'occasione di cooperazione industriale promettente.

* * *

«Civiltà» (Rete 1, ore 22.10 - colore) — In questa puntata sir Kenneth Clark riflette sulla natura della musica del diciottesimo secolo: quella di Bach, Handel, Haydn e Mozart, e sul modo in cui alcune delle sue caratteristiche si riflettono nell'architettura Rococò delle chiese, meta di pellegrinaggio, e dei palazzi della Baviera.

* * *

«Lo sport» — Da Pietraligure va in onda la telecronaca, alle 16.40 sulla rete 2, del trofeo città Pietraligure di ciclismo.

* * *

«Racconti della terra» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — «Belice all'avanguardia» è il titolo dell'ultima puntata dei «Racconti della terra», il ciclo che nell'ambito della rubrica «Passato e presente» ha voluto presentare situazioni-tipo del mondo contadino attraverso lo studio e la presentazione di zone-campione. Sono trascorsi nove anni dal terremoto che sconvolse la vallata del Belice e distrusse numerosi paesi e che costrinse centomila persone a trovare rifugio nelle baracche con la promessa che i paesi sarebbero stati ricostruiti. I sinistrati continuano oggi a vivere nelle baracche e i contadini del Belice operando con le proprie forze e utilizzando le sovvenzioni ricevute per le case distrutte, hanno dato vita a una profonda trasformazione dell'agricoltura.

* * *

«Automobile» (Rete 2, ore 22.15) — La seconda puntata parte dalla Mille miglia del 1947: mentre scorrono le immagini della gara Lucio Dalla canta appunto «La mille miglia del '47» che ha dato lo spunto per la realizzazione del programma televisivo. Ospite del cantante bolognese è stata Antonello Venditti: assieme i due partono in automobile diretti a Torino per ascoltare il concerto di Antonello. *(Ansa)*

«Milano, oh cara!» al «Gerolamo» di Milano

Milano, 21

Oltre mille ragazzi delle scuole elementari e medie milanesi hanno partecipato in questi giorni alle prime rappresentazioni di «Milano, oh cara!». Lo spettacolo, allestito dall'ente autonomo compagnia stabile milanese-teatro Gerolamo, non vuole essere soltanto un momento di «evasione» dalla scuola, ma vuole rappresentare, per ragazzi ed insegnanti, un'occasione educativa e di riflessione didattica per i suoi contenuti sociali e storici.

«Milano, oh cara!», storia sceneggiata di Milano, dalle «grida» delle grandi pestilenze alla «rivistazione» delle occupazioni tedesca, francese, spagnola, dalla ribellione delle «Cinque giornate» ai due grandi conflitti mondiali, è una «carrellata» di episodi e di personaggi; una panoramica che, fondendosi a quella nazionale, racconta le vicende del capoluogo lombardo attraverso i suoi poeti, i suoi scrittori, il suo teatro, ma soprattutto tramite la voce del popolo. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA 75
Questa sera Gran Veglione di fine Carnevale, fino alle ore 4. Giochi e premi; la serata sarà allietata dal complesso «I COMETS».

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA 75
Giovedì 24 corr. ballo liscio con la nota orchestra «I Mokambo».

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga 113, tel. 812203. Veglionissimo di Carnevale dalle ore 21 alle 5. Giochi, premi, allegria. Disc jockey «FRANCO». Specialità alla griglia.

BIG BEN CLUB
La direzione invita la spettabile clientela al Veglionissimo di Carnevale. Saranno premiate le più belle maschere; prenotazioni dalle 21 alle 03, viale Miramare 285, tel. 421452 ed a orario di negozio presso Black-Bull.

SUPERVEGLIONE ALLA LOCANDA MARIO
Martedì 22. Prenotazioni, telefono 228173.

DISCOTECA MAREA
Aspetta la sua affezionata clientela per il veglione di martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale. Per prenotazioni telefonare 226221.

BAR TAVOLA CALDA «VECIA TRIESTE»
Piazza Cavana 4, tel. 38257. Cucina continua dalle ore 8 alle 22. Domenica chiuso.

AL MARGUTTA
seralmente concertino con Cicollo, via Donota n. 4, tel. 31643.

ADDIO AL CARNEVALE AL PARADISO
Martedì, veglionissimo con la regina delle orchestre emiliane: Catellani.

AL PORDENONE
via Nordio 20, tel. 750264, prenota per il cenone di Carnevale. Completo L. 7.000.

BLUE MOON
Ristorante - Discoteca - Piano bar.

BLUE MOON
Questa sera Veglionissimo di fine Carnevale. Premi alle migliori maschere. Informazioni tel. 225458.

DISCOTEQUE «TERZO MONDO» (Sistiana)
Allegria, giochi e premi ci accompagneranno per questo Veglionissimo di Carnevale.

HOSTARIA AI PINI
Tel. 225324. Martedì veglione. Prenotate.

«RE NUDO» DISCOTEQUE
Martedì 22: Gran veglione di fine Carnevale. Saranno premiate le migliori maschere. Prenotazioni tel. 61503.

DISCOTECA «KOALA» (BOWLING DUINO)
Veglionissimo, allegria, divertimento, ballo fino al mattino. Per prenotazioni telefonare 208362 dopo le 17.

DISCOTECA «KOALA» (BOWLING DUINO)
Veglionissimo di Carnevale con premiazione delle più belle maschere. Per prenotazioni telefonare 208362 dopo le 17.

DISCOTECA «KOALA» (BOWLING DUINO)
Veglionissimo di Carnevale, si balla per tutta la notte. Si può accedere anche senza prenotazione.

LUCKY CLUB DANCING
RONCHI DEI LEGIONARI — Veglionissimo di fine Carnevale. Prenotazioni presso bar Sport, tel. 77496 - 778505.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

DISCOTECA «HACIENDA HOTEL» — TURRIACO
Sono aperte le prenotazioni per la Veglia di Carnevale di martedì 22. Tel. 76451.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera Veglionissimo di fine Carnevale. Giochi, sorprese, cotillons. Grande gara di ballo.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Prenotazioni veglionissimo fine Carnevale.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM RASSEGNA
da giovedì 24
IL RISO BIANCO DELLO SCEMO
Caffè concerto 1887-1919
recital di
RAFFAELLA DE VITA
Sono validi i tagliandi Auditorium

L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
e
IL MOVIE CLUB 77
presentano un film di Rainer Werner Fassbinder
«Angst essen Seele auf»
(«Tutti gli altri si chiamano Ali»)
Oggi, alle ore 20.30
in via Coroneo 15
Versione originale con sottotitoli in italiano.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. In preparazione «La fanciulla del West» di G. Puccini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Da giovedì «Il riso bianco dello scemo, caffè concerto 1887-1919». Recital di Raffaella De Vita. Alla chitarra Gianfranco Melaro. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA. (Per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «La casa dell'esorcismo» di M. Bava, con S. Koscina, T. Savalas. Anteprima.

MOVIE CLUB 77 (vedi Istituto germanico di cultura).

ARISTON (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La rinuncia». Romantico technicolor con Peter Finch e Liv Ullmann. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Un violento week-end di terrore» con Brenda Vaccaro e Don Stroud. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

OGGI ALL'AURORA
Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento
QUELLE STRANE OCCASIONI
con A. Sordi - P. Villaggio N. Manfredi e S. Sandrelli

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Mariangela Melato interpreta il suo film più comico e divertente «La presidentessa» con Johnny Dorelli, G. Tedeschi, V. Caprioli, L. Salce, E. Vazzoler. Regia di Luciano Salce. Tech.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Bocca di velluto» con C. Lindberg. La storia di Christine una ninfomane svedese di 17 anni. Severam. v.m. 18.

MIGNON. 15.30, ult. 22: «La scarpetta e la rosa». Terzo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro di Akira Kurosawa, Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento del pubblico: «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, P. Villaggio, N. Manfredi e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30. Il più romantico, intrepido e amato dei personaggi di E. Salgari: «Il corsaro nero» oggi sullo schermo per l'interpretazione di Kabir Bedi. Altri interpreti: C. Andrè e M. Ferrer. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Robert De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Mostruose risate nel più mostruoso successo comico della corrente stagione: «Il signor Robinson» ovvero «mostruosa storia d'amore e d'avventure» con P. Villaggio e Zeudi Araya. Technicolor. Il film è per tutti.

IMPERO. 16. La fedele ricostruzione di uno dei più tragici momenti del nostro secolo «Un rosso mattino di giugno» (Sarajevo) con C. Plummer e F. Bolkan. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Gregory Peck, Lee Remick nel capolavoro «Il presagio». Regia Richard Donner. Questo film inizia dove «L'esorcista» finiva. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Le maliziose». Il più emotivo dei film sexy in technicolor con Jeanine Reynaud e Nathalie Zeiger. Severamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'ultima chance». C'è ancora una possibilità di salvezza se l'avidità non prevalesse. Una rapina perfetta, una fuga allucinante. Con Fabio Testi, Ursula Andress ed Eli Wallach. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Matrimonio di gruppo». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Le quattro fatiche di Ercole». Colori con M. Hargitay, M. Serato e J. Mansfield. Per tutti.

IDEALE. 15.30. Technicolor. Roger Moore, Susannah York, Ray Milland nel capolavoro «Il segno del potere».

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Il mito di James Dean «La valle dell'Eden» dal celebre romanzo di John Steinbeck un film di Elia Kazan con James Dean, Julie Harris e Burl Yves. Technicolor.

RADIO. 16: «Ogami, il pericolo giallo». Spettacolare film di karate. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Gli ultimi fuochi». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «La gang del parigino». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Anima persa».
CRISTALLO. 15: «Il mondo dei sensi» di Emy Wong. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La battaglia di Midway».
PUCCINI. 15: «Cassandra Crossing».
DIANA. 18: «Dottoressa sotto il lenzuolo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Un sussurro nel buio» con J. Ph. Law e N. Delon. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il corsaro nero» con K. Bedi e C. Andrè. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Bruciati da cocente passione» con C. Spaak e A. Maccione. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Amici più di prima» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

Frank Sinatra drammatico in Tv

Hollywood, 21

Per la prima volta Frank Sinatra interpreterà un ruolo drammatico alla televisione nel telefilm «Contract on cherry street» una versione del romanzo di Phil Rosenberg.

Sinatra ha accettato l'offerta fattagli dalla Nbc produttrice del telefilm, in omaggio alla memoria di sua madre, deceduta il mese scorso in un incidente aereo. Infatti, a Dolly Sinatra era tanto piaciuto il romanzo che aveva cercato di convincere il figlio ad acquistare i diritti cinematografici. *(Ansa)*

ALL'EDEN - Enorme successo
SECONDA SETTIMANA
Dopo tante imitazioni arriva l'autentica e più attesa «carezza erotica»
SYLVIA KRISTEL è Emmanuelle L'ANTI VERGINE
DISTRIBUZIONE CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL FENICE - OGGI «ECCEZIONALE PRIMA»
La MIRISCH CORPORATION presenta
LA BATTAGLIA DI MIDWAY
UNA PRODUZIONE WALTER MIRISCH
CHARLTON HESTON · HENRY FONDA
JAMES COBURN · GLENN FORD · HAL HOLBROOK · TOSHIRO MIFUNE
ROBERT MITCHUM · CLIFF ROBERTSON · ROBERT WAGNER
ROBERT WEBBER · ED NELSON · JAMES SHIGETA · CHRISTINA KOKUBO e EDWARD ALBERT
SOGGETTO DI DONALD S. SANFORD · MUSICHE DI JOHN WILLIAMS · REGIA DI JACK SMIGHT · PRODOTTO DA WALTER MIRISCH
Un film Universal · Distr. C.I.C. · TECHNICOLOR® PANAVISION®
Il libro «La battaglia di Midway» di D. S. Sanford è edito in Italia da Longanesi e C.
INIZIO FILM: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 E' UN FILM PER TUTTI

GRATTACIELO
La presidentessa
MARIANGELA MELATO
Regia di L. Salce

OGGI ALL'EXCELSIOR
BRENDA VACCARO in UN VIOLENTO WEEK-END DI TERRORE (DEATH WEEKEND)
REITMAN/DUNNING/LINK presentano BRENDA VACCARO in UN VIOLENTO WEEK-END DI TERRORE
con DON STROUD · CHUCK SHAMATA
e con RICHARD AYRES · KYLE EDWARDS · DON GRANBERY
Prodotto da IVAN REITMAN · Regia di WILLIAM FRUET
Colori
DISTRIBUZIONE VARIETY FILM
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

VITTORIA. 17 - 22: «Il letto in piazza» con R. Montagnani e R. Podestà. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Immagine allo specchio» di Ingmar Bergman con Liv Ullmann. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «King Kong». A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 15, 17, 19.30, 21.30: La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge» con James Brolin, Susan Dark. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lo chiamavano il Magnifico».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Vangelo secondo San Matteo» con P. Smith e M. Coby.

RONCHI

RIO. «Due prostitute a Pigalle». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. La mazurka del barone».
GARIBALDI. «Per le antiche scale».

CASARSA

ROMA. «Il merlo maschio».

ARISTON
LA RINUNCIA (The Abdication)

Al Nazionale
SNCCI SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
UN CAPOLAVORO!
AKIRA KUROSAWA torna con un'opera eccezionale
OGNI 10 ANNI NASCE UN FILM COSI'
EVI FILM DISTRIBUZIONE presenta PREMIO OSCAR 1976 PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO
UN FILM DI AKIRA KUROSAWA
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI MOSCA
DERSU UZALA IL PICCOLO UOMO DELLE GRANDI PIANURE
JURIJ SOLOMIN · MAKSIM MUNZUK
INIZIO FILM: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15
IL FILM E' PER TUTTI

ATTENZIONE! MANCANO POCHI GIORNI!
...DAL PROFONDO DEGLI ABISSI EMERGE, SILENZIOSA, UNA FORZA IMMANE...
TENTACOLI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: «Gente nel tempo», sceneggiato; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una ragione alla volta; 13.30: Identikit; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Giochi per l'orecchio; 20.05: Pagine operistiche; 21.05: Ikebana; 22.30: Concerto da camera; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.0, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 6.0: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.25: Porgy and Bess (22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Teatro comunale di Firenze: «Orfeo ed Euridice»; 22.20: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnia», programma in lingua friulana; 14.45: 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dov'è la Palestina», 1.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «Le avventure di Colargol, racconto. ★
17.15 «Il sole e la rana», favola di Esopo.
17.25 «Le avventure del capretto curioso». ★
17.35 Artisti d'oggi: «Riccardo T. Ferroni». ★
18.00 Argomenti: «Dov'è la Palestina», 2.a puntata.
18.30 Programmi dell'accesso:
— Associazione nazionale comunità di lavoro.
— Centri salesiani formazione professionale.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «Il villaggio indiano», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il signor "Quasi"», telefilm. ★
21.40 «Nel buio degli anni luce», 2.a puntata.
22.10 Civiltà: «La ricerca della felicità». ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Musei biblioteche».
16.40 Ciclismo: Trofeo Città di Pietraligure.
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnica: «Lavorare insieme per l'infanzia».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera.
18.45 «Hai preso una cotta, Charlie Brown!».
19.10 «L'altra cucina», guida all'alimentazione.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 Racconti della terra: «Belice all'avanguardia». ★
22.15 «Automobili», programma musicale.
23.05 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Orchestra G. Fenati; 11.30: Balardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Apertura; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano J. Mantron e The Supersonic Band; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il volto», film; 22.10: Temi d'attualità - documentario; 22.40: Coro degli sloveni carinziani.

TV Lubiana

8, 10, 14.10, 16.05: TV Scuola; 17.30: «Pippi Calzelunghe», film; 17.55: Orizzonti; 18.10: Giornate lubianesi del ballo; 18.40: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.40: A.J. Cronin: «E le stelle stanno a guardare», serie; 21.30: Magazzino musicale; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-tv; 17.45: Film scientifico; 18.15: Documentario; 18.45: Musica classica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: «Pressione alta: l'epidemia contemporanea»; 21: Festival '77 - Film sovietico; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 21

Prevalenti migliorie con scambi discretamente attivi. Il mercato ha confermato, pure con qualche incertezza, le migliori disposizioni emerse sul finire della scorsa settimana sulla scia di voci sull'approntamento di un disegno di legge per uniformare alla normativa della CEE le imposizioni fiscali sugli utili delle società. La prospettiva di una minore imposizione fiscale sugli utili distribuiti dalle società ha costituito l'incentivo per rilanciare nuovi temi operativi.

Dopo un'apertura lievemente migliore, la quota ha registrato un andamento sostenuto per l'interesse della domanda che ha spaziato su diversi valori, dai telefonici alle Fiat, dalle Bastogi alle Interbanca.

Ma con la chiamata di chiusura vendite volte a monetizzare le plusvalenze acquisite in queste ultime tre sedute hanno provocato un andamento irregolare e diversi titoli hanno perso quasi interamente i progressi acquisiti nel corso della seduta.

Al listino recuperi di rilievo hanno conservato le Bii ord. (+7,8 p.c.), Stet (+7,7 p.c.), Isvim (+6,6 p.c.), Sip e De Medici (+6,3 p.c.), Sme (+5,4 p.c.), Finsider (+5,2 p.c.), Bastogi (+4,7 p.c.), Italcable (+4,6 p.c.), Sarom (+4,5 p.c.), Magneti Marelli (+4,4 p.c.), C. Erba priv. (+4,1 p.c.), Cucirini (+3,7 p.c.), Pertusola (+3,6 p.c.), Fisac ed Iniziativa Edilizia (+3,5 p.c.), Agricola (+3,4 p.c.), C. Erba ord. e Flaminia (+3,2 p.c.), Lepetit ord. (+3,1 p.c.), seguite dalle Pierrel, Cantoni, Generalfin, Italgas, Invest ed Ercole Marelli.

Tra i titoli guida su basi resistenti sono terminate le Fiat, Montedison e Viscosa, mentre le Imm. Roma, da oggi quotate ex opzione per l'inizio delle operazioni di aumento di capitale, hanno perso il 3,3 p.c.

Su basi deboli sono terminate le Eternit (—5,1 p.c.), Ciga (—4,5 p.c.), Tilane (—4,3 p.c.), seguite dalle Partecipazioni finanziarie, Standa e Ginori.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 108, in ribasso 33, in equilibrio 28.

L'indice «Mediobanca» è a 36,49 (+0,44%).

TITOLI TRATTATI: di Stato per 288 milioni di lire; obbligazioni per 1380 milioni di lire; azioni n. 8.051.550.

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con i seguenti prezzi rilevati: Fiat 1840-1850; Fiat priv. 1245-1250; Montedison 309-312; Generali 36900-37000; Imm. Roma 128-130; Bastogi 840-845. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 155000, Generali 37390, Ras 61000, Anic 385, Liquigas 187, Liquigas priv. 180, Liquigas risp. 180, Montedison (con stampigliatura) 312, Montedison (con stampigliatura 285, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2301, Premuda 943, Sip 1372, Tripcovich 29550, Bastogi 841, Finmare 89, Finsider 182, Pirelli SpA 1130, Sme 349, Stet 1460, Beni Stabili 2090, Generale Immobiliare 129, Fiat 1850, Fiat priv. 1250, Dalmine 625, Italsider 255, Terni 223, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1200 Snia Viscosa priv. 755, Patriarca 3700.

LONDRA

Listino riflessivo. Deboli i titoli industriali con Beecham e Glaxo alla guida. Perdite sono state registrate in tutti i settori. Nel reddito fisso i titoli a breve termine sono rimasti invariati o si sono indeboliti fino ad 1/8 di punto mentre quelli a medio e lungo termine hanno perduto da 1/8 a 1/4 di punto.

PARIGI — Moderati ribassi per il listino odierno. Siderurgici, meccanici, commerciali, elettrici ed automobilistici hanno generalmente perduto terreno mentre i chimici hanno resistito. Altri settori hanno variato marginalmente nei due sensi. Contrastato il comparto estero con gli aureominerari in recupero.

ZURIGO — Chiusure contrastate. Su 100 titoli trattati, 40 hanno recuperato, 37 si sono indeboliti e 23 sono rimasti invariati. Deboli i finanziari mentre generalmente resistenti gli industriali. Fiacco il comparto estero ma gran parte degli statunitensi ha chiuso al di sopra dei livelli registrati a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	137,51	(+ 0,91)
Hongkong	—.—	(—.—)
Londra	137,50	(+ 0,90)
New York	—.—	(—.—)
Milano	139,87	(— 0,08)
Parigi	138,13	(+ 0,96)
Zurigo	137,62	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,46	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	frsv.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,28	10,10
Management	lire	6130	—
Rominvest	doll.	9,46	10,21
Italunion	»	6,50	7,06

Titoli azionari

TITOLI	18-2	21-2
Alimentari e agricole		
Alivar	880	880
Bonifiche Ferraresi	6100	6200
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1010	1040
Eridania	2050	2060
Imm. Vittoria	5100	5080
Ind. Buitoni Perug.	1910	1899
Unidal (ex Motta)	251	258
Romana Zucchero	230	230
Romana Zucch. pr.	230	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23000	23000
Assicuratrice Ital.	154500	154600
Ausonia	2310	2310
Bowring	860	860
Comp. Ass. Milano	6750	6700
» » » pr.	3310	3400
Comp. Latina	569	579
Comp. Latina priv.	460	480
Firs	2360	2865
Generali	37310	36900
Italia Assicuraz.	14700	15000
L'Abeille Italiana	7860	7915
Fondiaria Incen.	5100	5200
La Fondiaria Vita	13930	14090
RAS	61000	60950
SAI	5650	5659
Toro Assicuraz.	7900	8020
Toro Assicuraz pr.	3950	4076
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14905	15240
Banco di Roma	11590	11890
Banco Lariano	5100	5220
Credito Italiano	1875	1875
Cred. Varesino	4750	4770
Interbanca priv.	12670	12740
Mediobanca	44000	44250
Cartarie - Editoriali		
Binda	2920	2910
Burgo	7860	7870
Burgo priv.	3240	3270
De Medici	630	670
Donzelli	585	585
Mondadori priv.	905	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1405	1400
Cer. Pozzi	1301	1305
Eternit	949	900
Eternit priv	1350	1355
Italcementi	13000	13100
Richard Ginori	340	333
UNICEM	3531	3551
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	395	394
Brioschi	15500	15400
Caffaro	290	298
Carlo Erba	1550	1600
Carlo Erba priv.	701	730
Italgas	665	681
Lepetit	11000	11350
Lepetit priv.	10100	10350
Liquigas	185	187
Liquigas priv.	180	180
Mira Lanza	30050	30490
Montedison	308	308.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	275.25	282
Napoletana Gas	620	618
Perlier	560	562
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	583	600
Rumianca	1800	1825
Saffa	5000	5100
Siossigeno	8800	8840
Commercio		
La Rinascente	53	53.50
La Rinascente priv.	34.75	35
Silos di Genova	1900	1900
Standa	4290	4200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	491	498
Ausiliare	3400	3400
Aut. Torino - Milano	1450	1450
Italcable	2303	2410
NAI	1990	2012
Nord Milano	410	412
S.I.P	1290	1372
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	420	436.50
Marelli E.	260	266

TITOLI	18-2	21-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5390	5390
Tecnomasio	178	183.50
Finanziarie		
Agricola	1621	1675
Bastogi	803	841
Centrale	6320	6330
Fin. Ernesto Breda	1665	1711
Finmare	86.50	89.50
Finsider	173	182
Flaminia Nuova	1080	1115
Generalfin	1190	1222
Gim	20010	2038
I.F.I.	1795	1799
I.F.I.L.	3790	3835
Invest.	1909	1948
Mittel	1030	1070
Part. Fin.	1396	1384
Pirelli & C.	2150	2157
Pirelli S.p.A.	1123	1120
Riva Finanziaria	3600	3505
Sarom	990	1035
S.M.E.	331	349
Stet	1365	1460
Svil. Bon.	5900	5910
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1257
Beni Imm. Italia	406.25	438
Beni Imm. Italia pr.	268	270
Beni Stabili	2049	2090
Certosa	5000	5000
Coge	922	954
Condotte d'Acqua	605	613
De Angeli Frua	4030	4080
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	133.50	129
Iniziativa Edilizia	3650	3780
Isvim	3107	3315
La Milano Centrale	23300	23400
Risanamento	3300	3350
Sifa	488	500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1840	1845
FIAT priv.	1252	1247
Franco Tosi	9600	9500
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	325	325
Olivetti	1125	1141
Olivetti priv.	901	930
Westinghouse	3130	3170
Worthinghton	1850	1849
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	730
Dalmine	614	625.50
Falck	4020	4040
Falck priv.	2800	2850
Issa Viola	1165	1165
Italsider	253	255
Magona	1496	1510
Pertusola	3030	3140
SMI	2300	2335
Terni	222	223
Trafilerie	675	665
Tessili		
Centenari e Zinelli	94.25	94.25
Cantoni	4890	5025
Cucirini	3703	3840
Cascami Seta	3650	3649
Fisac	1255	1300
Lanerossi	295	295
Linif. e Canapif.	512	520
Marzotto priv.	950	950
Montefibre	29.75	28
Montefibre priv.	34.50	34.50
Olcese Veneziano	54.50	55.25
Rotondi	85500	85500
Scotti	1385	1390
Snia Viscosa	1219	1210
Snia Viscosa priv.	760	756
Tilane	366	350
Unione Manifatture	13100	13100
Diverse		
Acqua Marcia	2475	2496
Acqu. De Ferrari	1750	1725
Acque Potabili	500	514
Calz. di Varese	3999	4020
C.I.G.A.	1451	1385
C. I. R.	951	9549
Pacchetti	61.75	63.75
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.50	7.25
Terme Acqui	614	590
Trenno	3340	3352

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-2
Rendita	5%	85.90
Prest. Red. '34	3,50%	90.10
Ricostruzione	3,50%	87.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	97.55
Redimibile '54	5%	90.05
Edil. Scol. '67	5,50%	78.05
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	6%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	96.75
» 1979	5,50%	86.45
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	92.60
» » '79	9%	89.75
» » '79	9%	88.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	66.10
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	99.25
» XXII	5%	91.65
» XXIII	5%	79.20
» XXIV	5,50%	75.25
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	67.15
» XXVII	6%	63.90
» XXVIII	7%	68.90
» XXIX	7%	68.80
» XXXI	7%	69.50
» XXXII	7%	78.30
» XXXIII	7%	69.20
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	65.20
» XXXV	7%	70.70
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	65.—
» XXXIX	7%	67.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.90
» XLII	8%	85.90
» XLIII	8%	—.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	—.—
» serie sp.	6.50%	78.50
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.90
» » »	5,50%	58.65
» » »	6%	58.20
» » »	7%	60.30
COP ss. I	6%	71.60
» ss. II	6%	70.10
» ss. III	6%	68.40
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	60.40
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.75
» Int. St. 1	6%	71.70
» Int. St. 2	6%	67.35
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	69.30
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.—
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	71.20
» 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	63.70
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	64.80
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.70

TITOLI		21-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.30
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	71.80
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	69.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.30
» VI	5,50%	95.45
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.30
» X	6%	85.20
» XI	6%	84.—
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	77.—
» XIV	6%	76.50
» XV	6%	69.95
» XVI	6%	—.—
» XVII	7%	—.—
» XVIII	7%	—.—
» XIX	7%	—.—
» XX	7%	68.10
Enel 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	69.90
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	66.95
» 1968 I	6%	65.35
» 1968 II	6%	64.70
» 1969 I	6%	63.20
» 1969 II	6%	64.10
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	73.80
» 1972/87	7%	72.50
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	65.30
» 1974 Ind.	8%	101.35
» 1976	10%	88.30
» 1976 II	10%	87.30
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	87.50
» Europa	6%	83.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.20
» '66	6%	83.90
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	6,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	85.20
» VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	99.50
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	82.80
» '61/86	5,50%	65.80
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/82	6%	81.70
» '65/83	6%	74.—
» Alfa R.	7%	67.25
» Elett. opt.	5.50%	96.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	67.10
» C.C. '68 I	6%	64.30
» C.C. '68 II	6%	68.—
» C.C. '69	6%	63.40
» C.C. '71	7%	73.90
» C.C. '72	7%	70.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	59.50
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.30
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	93.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NORME DELLA CEE PER SALVAGUARDARE LA SALUTE DEI CONSUMATORI

SONO 361 LE SOSTANZE PROIBITE NELLA PREPARAZIONE DEI COSMETICI

Sull'etichetta di ogni prodotto dovranno essere indicate tutte le sostanze che lo compongono e il loro grado di concentrazione - Due le liste «out off»

Bruxelles, 21

Le donne che si truccano si espongono ad una serie di veri e propri pericoli. Per salvaguardare la salute di questi consumatori la Comunità Europea ha emanato 61 norme di tutela ed altre 49 sono attualmente allo studio. Comunque in Italia la cosmetica ha un mercato di mille miliardi di lire (previsione 1977). In Francia, a chi gli chiedeva il costo del programma nucleare del suo governo, Michel Debré rispondeva «Un quarto di quello che i francesi spendono per i cosmetici».

Quello dei prodotti di bellezza, ma spesso si tratta dell'igiene personale e si arriva sino al confine dei farmaci veri e propri, è dunque un mercato importante. La commissione CEE, informa la rivista «Comunità Europee», nell'ambito dei lavori per l'abolizione degli ostacoli tecnici agli scambi, non poteva trascurarlo, sia per la sua rilevanza commerciale, sia per gli importanti risvolti che riguardano la difesa della salute dei cittadini.

La direttiva sui cosmetici, approvata ultimamente dal Consiglio dei ministri su proposta della commissione, fa parte di un «pacchetto» di diciotto la cui approvazione ha fatto fare un considerevole passo in avanti verso l'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi nel Mercato comune. Nelle norme comunitarie sui prodotti di bellezza gli aspetti di protezione dei consumatori vanno di pari passo con l'esigenza di razionalizzazione commerciale. La direttiva sostituisce con le disposizioni comunitarie i regolamenti nazionali attualmente in vigore. Le sue norme generali danno una definizione dei prodotti cosmetici (che li distingue dai farmaci) e prevedono che essi non debbano nuocere alla salute umana quando siano applicati normalmente. E' prevista una etichettatura che indichi il contenuto, i suoi componenti e le modalità di applicazione.

Le disposizioni relative alla protezione della salute sono completate da un elenco di sostanze autorizzate con alcune riserve relative al loro grado di concentrazione ed alle loro condizioni di utilizzazione. Due di queste liste sono definitive, mentre la terza è provvisoria.

Nel campo dei coloranti è stato compilato un elenco dei coloranti da utilizzare nei cosmetici che possono entrare in contatto con le mucose (labbra ed occhi). I coloranti destinati ad altri usi sono oggetto di un elenco provvisorio.

Infine, la direttiva prevede che tutti gli elenchi provvisori siano trasformati in definitivi nell'arco di tre anni. Nello stesso periodo di tempo saranno compilati altri elenchi di sostanze autorizzate.

LO SOSTIENE L'UNIONE CONSUMATORI

Niente conguaglio per alcuni utenti TV

Non dovrebbero versarlo coloro che hanno pagato il canone «bianco e nero» prima dell'aumento

Roma, 21

Il conguaglio di 5.755 lire per gli aumenti del canone e delle tasse televisive (stabiliti con decreto ministeriale del 28 gennaio e con decreto legge 1.o febbraio) non riguarderebbe gli utenti delle trasmissioni TV in bianco e nero che hanno versato l'annualità prima degli aumenti.

Lo sostiene l'Unione Nazionale Consumatori precisando che gli utenti hanno coperto i ratei di abbonamento per oltre nove mesi con il versamento — in unica soluzione — del vecchio canone di 19.890 lire. L'argomentazione dell'Unione consumatori è la seguente: poiché il canone può essere versato in rate semestrali o trimestrali, il versamento del conguaglio dovrebbe poter essere effettuato entro il 31 luglio e persino entro il 31 ottobre, sia pure integrandolo di 215 lire per il rimborso della riduzione accordata per il versamento delle semestralità anticipate, rispettivamente di 50 o 100 lire per la rateizzazione della tassa.

E' ben vero — sostiene l'Unione consumatori — che il decreto legge 1 febbraio '77 dispone «il pagamento della tassa sulle concessioni governative insieme col canone d'abbonamento», ma poiché prevede anche la facoltà per l'utente di scegliere il pagamento rateale (sia pure con i sovrapprezzi ricordati), dovrebbe legittimare il comportamento suggerito dall'Unione, indipendentemente dalla indicazione fornita dall'utente sul modulo di c/c postale compilato prima degli aumenti.

Tina Anselmi inaugurerà sabato il Salone di Caorle

Marina di Caorle, 21

La 7.a edizione del «Salone Alto Adriatico - Settimana acquisti dell'albergatore» si aprirà la mattina di sabato 26 febbraio a Marina di Caorle, sul litorale veneziano. Il rituale taglio del nastro sarà fatto dall'on. Tina Anselmi, ministro del lavoro. Il Salone resterà aperto fino al 4 marzo nella vasta area espositiva della Colonia «B. P. Mari».

La manifestazione è indirizzata agli operatori economici delle zone turistiche marine e montane, ed in particolare ai gestori di esercizi per grandi comunità, alberghiere ed extra-alberghiere del Veneto, del Trentino - Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia.

Dati i positivi risultati conseguiti nelle passate edizioni e la massiccia partecipazione di affermate ditte specializzate del settore dell'alimentazione, attrezzatura alberghiera, si prevede anche quest'anno un forte afflusso di operatori alberghieri da tutto il Nord-Est italiano.

Cala il prezzo della carne a Livorno

Livorno, 21

La Confesercenti di Livorno ha deciso di diminuire di 500 lire al chilo il prezzo della carne. La riduzione — afferma l'organizzazione — è resa possibile da alcune modificate situazioni interne ed internazionali. In pratica, secondo la Confesercenti, il prezzo all'ingrosso sarebbe diminuito anche in seguito all'abolizione della tassa del 7 p.c. sull'acquisto di valuta estera.

Appalto italiano per 300 milioni di dollari in Arabia Saudita

Roma, 21

Un appalto di circa 300 milioni di dollari è stato firmato giovedì della scorsa settimana con le autorità dell'Arabia Saudita dall'ing. Giulio Terzoli, presidente della Genghini SpA.

I lavori saranno effettuati per circa il 50 per cento dalla Genghini SpA e per il rimanente dalle società consorziate Sicom, Aermarelli, Sa-Delmi Cogepi, Marelli, Gie. «Per quanto riguarda la Genghini SpA è da notarsi — ha concluso l'ing. Terzoli — che il suo impegno in Arabia Saudita la pone, tenuto conto del precedente appalto di 160 miliardi, al primo posto delle nostre aziende operanti in questo interessante paese».

Nuovi contratti di società italiane in Iran

Teheran, 21

La «SAE» di Milano ha firmato a Teheran con l'Ente statale iraniano per l'energia elettrica un contratto che prevede la fornitura e l'installazione «chiavi in mano» di tre linee elettriche da 400.000 volt, di cui una di 255 chilometri da Isfahan ad Arak, e altre due in parallelo da Arak a Rudeshur per 195 chilometri ciascuna. Il contratto, da un calore di circa 40 miliardi di lire, è il risultato di una gara internazionale vinta dalla SAE. La consegna è prevista per l'agosto 1979. Si sono già iniziati i lavori di rilievo.

La SAE è già da tempo impegnata in Iran nell'installazione di due linee elettriche sui monti Zagros, la grossa catena montuosa che attraversa il paese, una delle zone più difficili dell'Iran per accessibilità.

Nello stesso quadro di accordi è stato firmato un altro contratto simile tra l'Ente statale iraniano per l'energia elettrica ed il consorzio «CMF (Azienda del gruppo Finsider) - Marinelli» anch'esso per un valore di 40 miliardi di lire, che concerne la fornitura e l'installazione di una linea elettrica ad alta tensione che costituirà un semicerchio intorno a Teheran.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	369,11	369,—	369,11
Fiorino olandese	353,71	352,50	353,69
Franco belga	24,01	23,90	24,01
Corona danese	149,69	147,—	149,68
Corona norvegese	167,74	164,—	167,72
Corona svedese	209,01	206,—	209,—

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,80	883,50	882,75
Dollaro canadese	856,10	845,—	856,12
Peseta spagnola	12,75	12,41	12,75
Escudo portoghese	27,06	24,—	27,01
Scellino austriaco	51,96	53,50	51,95
Franco svizzero	351,39	351,20	351,32
Franco francese	176,85	176,60	176,82
Yen nipponico	3,12	3,—	3,12
Lira sterlina	1504,60	1510,—	1504,30
Dracma greca	—,—	21.50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,20 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,13 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,19 per cento (34,15); rispetto alle monete della CEE 41.20 per cento (41,11).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42500-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 126500-130500, platino. 4820.

Unità di conto europea L. 985,83 (18 febbraio).

LA LIRA HA TENUTO NONOSTANTE L'ABOLIZIONE DELLA TASSA

«Ombrello» chiuso senza danni

In leggero aumento i tassi ponderati di svalutazione

Roma, 21

Lira sempre stabile oggi sui mercati valutari italiani ed esteri nonostante la definitiva abolizione della tassa sugli acquisti di divise estere.

La conferma del positivo andamento della nostra moneta nonostante la chiusura del più consistente tra gli «ombrelli» istituiti in sua difesa (il deposito infruttifero resterà infatti al 25 per cento fino alla fine del mese, per poi calare al 10 per cento) sta generando un clima di cauto ottimismo presso il mondo bancario, fino a poco fa esplicitamente perplesso di fronte al fenomeno.

Anche oggi la Banca d'Italia ha controllato agevolmente il mercato: al fixing della Borsa di Milano sono stati trattati 10,5 milioni di dollari circa. Quanto alle altre valute, la lira ha perso lievemente terreno rispetto al franco svizzero (passato dalle 350,975 lire di venerdì alle 351,32 di oggi), sulla sterlina (da 1503,40 a 1495,30 con un sorprendente volume di contrattazioni: quasi tre milioni di sterline) e sul marco (da 368,21 a 369,11, con una perdita della lira dello 0,25 per cento, la maggiore della giornata). La nostra moneta si è invece mantenuta stabile sul franco francese, pagato oggi 176,82 dalle 176,85 lire di venerdì.

Comunque, sul cambio ufficiale delle divise estere grava da oggi soltanto l'interesse passivo sul deposito infruttifero: il costo effettivo del dollaro per gli importatori è da stamane di sole 886 lire; fino a dicembre scorso, quando sull'acquisto di un dollaro gravavano la tassa del 7 p.c. ed il deposito allora al 40 per cento, il costo effettivo, considerando un cambio del dollaro di 866 lire, superava complessivamente le 940 lire. In sostanza oggi, rispetto a due mesi fa, gli importatori risparmiano il 6 per cento. Tale minor costo non si è tuttavia riflesso in un «rush» di acquisti di valute, come molti temevano, a causa anche del rallentamento dell'attività produttiva interna.

Rispetto venerdì scorso, ultimo giorno della tassa dello 0,50 per cento i tassi di svalutazione della lira sono leggermente aumentati: 34,19 per cento (34,15) rispetto al dollaro; 37,20 per cento (37,13) rispetto a tutte le valute; 41,20 per cento (41,11) rispetto le monete CEE.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21 2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5	5-7/16
Sterlina br.	14-1/8	13-3/4	13-2/4
Franco svizz.	2	2	2
Marco germ.	4-3/16	4-3/8	4-9/16

speciale FRIULI

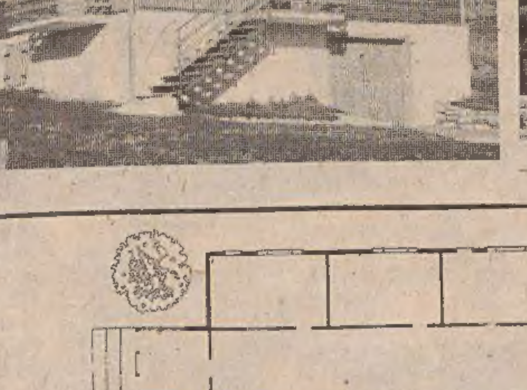
vendita di dacie sovietiche esclusivamente presso la nostra concessionaria
sigmacase S.p.A.
Via Baldasseria Media 90/Udine / tel. 0432-201764

LA DOMA IMPORT s.p.a.
CORSO CAVOUR 5/PAVIA/TEL. 0382-20017-20733-22266
TELEX 32648
IMPORTATRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA DELLE
dacie sovietiche

in accordo con le autorità commerciali dell'URSS ha definito una vendita speciale verso la popolazione del Friuli di **abitazioni permanenti sovietiche a prezzi e condizioni particolari.**

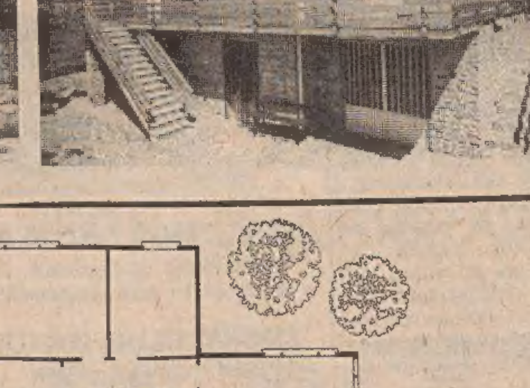
I modelli base disponibili (oltre ai molti altri tipi nelle diverse superfici, asili e case mobili) sono:

Tatiana/mq. 72 L. 14.900.000

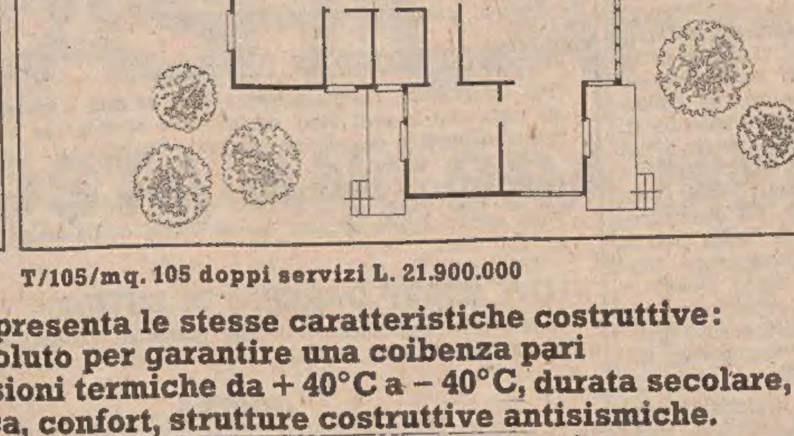


Petrovna/mq. 82 L. 16.900.000

Katiuscia/mq. 104 L. 19.900.000



Asilo/mq. 300 L. 65.000.000



T/105/mq. 105 doppi servizi L. 21.900.000

Tutta la produzione originaria dell'URSS presenta le stesse caratteristiche costruttive: i materiali sono i migliori in assoluto per garantire una coibenza pari ad un muro di 60 cm. con resistenza ad escursioni termiche da + 40°C a – 40°C, durata secolare, eccezionale economicità, solidità, estetica, confort, strutture costruttive antisismiche.
Le consegne praticamente immediate (60 gg. dall'ordine) con garanzia.

*I prezzi si intendono per case finite in ogni parte e validi fino al 31 Marzo 1977

Si cercano concessionari esclusivi di vendita per le provincie di
Venezia/ Belluno/ Padova/Rovigo/Treviso/Verona/Vicenza/Bolzano/Trento/Gorizia/Trieste.

advert/milano

COMINCERA' DOMANI IL PROCESSO AI SEI COMPONENTI DELLA BANDA VALLANZASCA

«Direttissima» rinviata

Telefoto Ansa

Viterbo — Sorrisi e smorfie di due componenti della banda Vallanzasca (Maria Santa Cometti, a sinistra, e Florisella Rossi) nel corso della prima udienza del processo per direttissima che è stato rinviato, su richiesta della difesa, a mercoledì

PER GLI IMPUTATI I TERMINI A DIFESA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Viterbo, 21

Il processo per direttissima contro i sei componenti della banda Vallanzasca, accusati di detenzione di armi, è stato rinviato a mercoledì prossimo. Il tribunale ha, infatti, accordato agli imputati i termini a difesa, aggiornando la causa fra due giorni.

Lo stato maggiore di Renato Vallanzasca, chiamato a rispondere di detenzione di armi, è composto da quattro uomini e due donne. Si tratta di Rossano Cochis, di 30 anni, bresciano; Antonio Rossi, di 36 anni, nato in provincia di Campobasso; Enrico Merlo, di 41 anni, di Milano; Mauro Addis, nato nel '54 a Carbonia, in Sardegna; Maria Santa Cometti, bergamasca, di 27 anni, moglie di Mérlo; Florisella Rossi, trentenne, di Massa Carrara.

I sei furono bloccati il 15 febbraio scorso sull'Autostrada del Sole, al chilometro 502, all'altezza di Magliano Sabina, mentre su una «Land Rover» si dirigevano verso Milano.

Dalla lettura degli atti processuali risulta che la polizia, quel giorno, si mise sulle tracce dei sei imputati grazie ad un'intercettazione telefonica. Ad esser messo sotto controllo era stato l'apparecchio dell'abitazione milanese di Mauro Addis. Alle 11.30 del 15 febbraio fu, infatti, captata una conversazione tra sua sorella Elsa e Patrizia Delle Chiaie, fidanzata di Addis, che si trovava a Roma. Quest'ultima avvertì Elsa Addis che il fratello «è partito ora da Roma, diretto a Milano, con loro, uno dei quali è armato».

Renato Vallanzasca era stato catturato quella mattina all'alba. Evidentemente, il suo stato maggiore stava cercando di rientrare a Milano, visto che a Roma il terreno bruciava. Posti di blocco vennero disposti lungo tutte le strade che conducono al Nord e verso le 17 la «Land Rover» fu intercettata e bloccata sull'«Autosole». Oltre alle armi, la polizia, nel perquisire i passeggeri, scoprì due banconote da centomila lire provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Emanuela Trapani. In particolare, i due biglietti li avevano addosso Merlo e Antonio Rossi.

Cochis, ritenuto il luogotenente di Vallanzasca, sarebbe il personaggio che, durante il soggiorno romano del bandito milanese, avrebbe tenuto i contatti, tramite Mario Rossi, tra il fuorilegge e Pier Luigi Concutelli. Sarebbe stato Cochis a consegnare al terrorista neofascista i 15 milioni provenienti dal riscatto Trapani. Non si esclude neppure che i sei, o almeno alcuni di loro, abbiano partecipato alla sparatoria lungo l'autostrada Milano - Bergamo durante la quale furono uccisi due agenti della polizia stradale. Enrico Merlo è, invece, cognato di Antonella Traini, la giovane nel cui attico, nella zona della Cassia Vecchia, fu sorpreso Vallanzasca.

Il processo per direttissima contro i sei si celebra davanti al tribunale presieduto dal dottor Vincenzo Ferrauti; pubblico ministero è il dott. Consolato Labate. Alle 10 in punto sono giunti in tribunale i sei imputati provenienti dal carcere di Santa Maria in Gradi, che si trova poco fuori le porte di Roma. In piazza della Fontana Grande, ove si affaccia il tribunale, una folla di circa duecento persone, trattenuta da un imponente servizio d'ordine, ha atteso l'arrivo dei banditi.

Quando su due cellulari (uno per gli uomini e l'altro per le due donne) Cochis e i suoi complici sono giunti in tribunale, dalla folla si è alzato qualche grido ostile, «Impiccatelì», «A morte!». Ha urlato qualcuno. Poi la gente si è calmata e gli imputati sono entrati nell'antico edificio che ospita il tribunale, dove un quarto di secolo fa si celebrò il processo contro Salvatore Giuliano e la sua banda.

Rossano Cochis, una volta entrato in aula si è guardato intorno e, tra la folla, ha visto alcuni parenti, che ha salutato agitando il braccio. E' apparso sicuro di sé e quando gli operatori televisivi hanno acceso le lampade per illuminare l'aula, s'è ravvivato con la mano i capelli rossicci, s'è lisciato con un dito i folti baffi e si è fatto riprendere dagli obiettivi mentre sorrideva. I quattro uomini sono stati sistemati sul lato destro dell'aula, mentre le due donne si sono sedute di fronte a loro. Nel recinto del pubblico poca gente; carabinieri e polizia non avevano fatto filtrare che una trentina di persone, dopo averle accuratamente perquisite e controllate con il «metal-detector».

L'udienza si è aperta con un'istanza della difesa. L'avv. Alfonso Favino, che assiste Addis, ha chiesto a nome di tutti gli imputati i termini a difesa. Il pubblico ministero non si è opposto e il tribunale non ha avuto difficoltà ad aggiornare il processo a mercoledì prossimo.

Sergio Geraldini

RENATO VALLANZASCA trasferito a Regina Coeli

Roma, 21

Renato Vallanzasca, il bandito milanese catturato a Roma alcuni giorni fa in un residence sulla via Cassia, e che si trovava ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, dove aveva subito l'intervento chirurgico, è stato trasferito poco dopo mezzogiorno dall'ospedale dell'infermeria del carcere di Regina Coeli. (Italia)

SOLO UNA PENSIONE DI 23 MILA LIRE LA SETTIMANA

La vedova di Churchill in difficoltà economiche

E' costretta a vendere i beni della famiglia per far fronte alle spese - «Mancanza di gratitudine da parte del paese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 21

Si fa pressione sul governo britannico perché aiuti la baronessa Spencer-Churchill, che a quanto è stato annunciato sta vendendo i beni ereditari della famiglia per far fronte alle spese quotidiane. La vedova del grande primo ministro ha deciso di vendere cinque dipinti di famiglia, fra cui un suo ritratto e due quadri dipinti da Sir Winston.

«La situazione difficile in cui si trova è una macchia per la nazione» ha dichiarato il deputato conservatore John Stokes. «E' immensamente triste. Dato che Sir Winston fu il più grande funzionario che lo Stato abbia mai avuto sembra incredibile e vergognoso che la sua vedova debba trovarsi, a novant'anni, in difficoltà finanziarie».

Un altro deputato conservatore, Michael Brotherton, ha affermato: «Resto sbigottito di fronte a questa rivelazione, che mostra una mancanza di gratitudine, da parte della nazione, al di là del credibile. Confido che si ponga immediatamente rimedio alla situazione, e scrivo in questo senso al primo ministro».

Invece il deputato laburista Arthur Bottomley ha detto che Lady Churchill è fortunata rispetto ad altre anziane persone che non hanno oggetti preziosi da vendere: «Alla sua età potrebbe benissimo venderli piuttosto che lasciarli ad altri della famiglia».

Winston S. Churcill ha detto che la nonna («My Darling Clementine»), la mia cara Clementina, come la chiamava lo statista facendo riferimento alla celebre canzone) aveva un tempo una rendita che le consentiva di vivere senza preoccupazioni. Ma le tasse, l'inflazione e il declinante reddito degli investimenti hanno fatto opera di erosione. E l'anziana signora ha bisogno di essere assistita da infermiere.

Lady Spencer-Churchill abita in un appartamento d'affitto che dà su Hyde Park fin da quando, dodici anni fa, Sir Winston morì, dopo cinquantasei anni di matrimonio. Il solo introito che ricava dallo Stato è la pensione di quindici sterline e trenta pence la settimana (circa 23 mila lire). Cinque anni fa è stata approvata una legge per la corresponsione di una pensione alle vedove degli ex primi ministri, ministri di gabinetto e deputati. Ma la legge non aveva valore retroattivo, e Lady Churchill non ne ha quindi fruito.

Negli ultimi mesi Lady Spencer-Churchill ha venduto qualcuno dei mobili antichi e un po' di argenteria. L'asta dei cinque quadri è in programma il 4 marzo nei saloni di Christie's. «Non è una cosa lieta per lei» ha detto il giovane Churchill «doversi separare da quadri che da quaranta o cinquant'anni sono alle pareti di casa sua; uno anzi da sessant'anni. Naturalmente in famiglia tutti desideriamo darle una mano. Faremo il possibile, ma non è molto facile».

Gregory Jensen

AUTOCISTERNA IN FIAMME

Telefoto Upi

Dallas — Un'autocisterna in fiamme dopo un'esplosione di gas che fortunatamente non ha causato vittime. Il mezzo, quando l'incidente è avvenuto, non aveva, infatti, nessuna persona a bordo

CARNEVALE: GIA' 150 i morti a Rio

Rio de Janeiro, 21

Soltanto a Rio de Janeiro nei primi tre giorni di Carnevale sono morte oltre 150 persone. L'istituto di medicina legale di questa città non sa più dove mettere i cadaveri, moltissimi in attesa di essere identificati dai parenti. Sono ovviamente dati provvisori, destinati ad aumentare tra oggi e domani. Gli assassinii (per motivi più futili), i suicidi, gli incidenti stradali, gli infarti, sono ai primi posti in questa tragica graduatoria. Quattro bambini sono rimasti carbonizzati nell'incendio di una casa a Belfort Roxo. Erano rimasti rinchiusi nell'abitazione dai genitori che si erano poi recati a festeggiare il carnevale in un locale del centro. (Ansa)

IL CAOS DELLA CIRCOLAZIONE NON RISPARMIA NEPPURE I PAESI COMUNISTI

È «borghese» il traffico a Mosca

Elevatissima richiesta di automobili nonostante i prezzi molto alti e il basso reddito

Mosca, 21

Ogni giorno si scoprono nuovi sintomi dei passi giganteschi con cui l'Unione Sovietica si avvicina sempre di più ai traguardi del mondo borghese e consumista dell'Ovest. Il numero delle automobili in circolazione, il tasso crescente degli incidenti stradali e la martellante offensiva preventiva delle autorità contro i trasgressori delle regole stradali sono delle buone verifiche dell'assunto con cui si è voluto aprire questo articolo. E ben lo sanno le autorità cittadine moscovite.

Può anche darsi che la polizia stradale sovietica importi dall'Occidente uno strumento capitalista — il parchimetro — per ridurre il crescente numero di automobili che parcheggiano sui lati di strade troppo strette e già di per sé intasate dai pedoni e dai ciclisti. Le autorità preposte alla viabilità cittadina a Mosca hanno già adottato misure per limitare la circolazione e il numero degli autocarri nel centro storico, dove le strade sono strette e il traffico da e per il Cremlino e da per i vari ministeri è già troppo elevato. I 750 semafori moscoviti sono stati collegati a un computer di stile occidentale e non passa giorno che non vengano esposti nuovi segnali stradali per fornire indicazione sulla circolazione in punti particolarmente strategici della città.

«Se non adottiamo oggi misure adeguate — dice il comandante dei vigili urbani di Mosca, generale Nozdryakov — tra pochi anni ci troveremmo di fronte un problema insolubile, nonostante l'ampliamento delle strade e dell'intera rete stradale». Egli ha aggiunto che fissare i punti fermi di una buona viabilità cittadina e garantire la sicurezza dei cittadini sono elementi fondamentali se si vuole trasformare Mosca in una «città comunista modello».

Intanto, 350.000 macchine scendono ogni giorno sui 3.150 chilometri delle vie della capitale, vie che vanno dai larghi boulevard a otto corsie di marcia, ai vicoli dell'antica città zarista. Secondo proiezioni statistiche, nel 1900 il numero delle automobili di Mosca sarà raddoppiato, nonostante il costo piuttosto elevato che le automobili hanno sul mercato sovietico: da sei milioni di lire in su. La lista degli acquirenti è lunga e l'attesa per ottenere una macchina può protrarsi anche per anni. A questi dati fa riscontro il reddito medio sovietico di circa due milioni di lire. Naturalmente si tratta di statistiche che prese in questo modo non dicono nulla, poiché non si conoscono i valori centrali e gli scostamenti della distribuzione del reddito. Rimane il fatto che, nonostante l'alto costo, le macchine rappresentano un sogno cui il cittadino sovietico tende con passione — esattamente come in Occidente.

Le ultime statistiche sugli incidenti mortali in Unione Sovietica risalgono al 1972, quando nella sola Mosca morirono 500 persone, un numero quadruplo dei morti di New York nello stesso anno. Dopo di allora le autorità non hanno più fornito dati sugli incidenti mortali, ma l'intenso programma sulla sicurezza stradale sta a indicare la preoccupazione delle autorità per questo problema. Pattuglie di vigili regolari e ausiliari stazionano a ogni incrocio di una certa importanza. Gli incidenti della strada vengono ignorati di norma dalle pagine di cronaca cittadina della stampa in genere, ma il quotidiano del pomeriggio «Mosca Sera» pubblica regolarmente la cronaca di incidenti del traffico. (Ap)

ARRIVATI IERI PER COMINCIARE LA SORVEGLIANZA

Seveso: i primi militari nella zona più inquinata

Primo giro d'ispezione in tutta l'area - I lavoratori addetti alla bonifica chiedono garanzie contro i rischi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seveso, 21

Sono arrivati stamane, alle 8.15, a Seveso, i primi trenta militari incaricati di iniziare il turno di sorveglianza intorno alla zona maggiormente inquinata. Sono giunti a bordo di cinque «campagnole» che hanno sostato davanti al cimitero della città brianzola, a pochi metri di distanza dalla «zona filtro», un recinto che ospita alcune baracche dove gli addetti ai lavori di bonifica indossano le tute di protezione.

I militari fanno parte del sessantasettesimo battaglione fanteria meccanizzata «Montelungo» di Milano. Ad accoglierli era il dott. Mascazzini, un funzionario dell'assessorato alla sanità della Regione Lombardia. Dopo una breve sosta, i militari sono stati introdotti nella «zona filtro» dove hanno indossato le tute di protezione, gli stivali e i guanti di gomma.

Alle nove sono giunti due mezzi cingolati «M 113» e due carri-uffici. Un'ora dopo sono arrivati un carro-serbatoio e un automezzo con un ponte-radio per mantenere i collegamenti con il terzo corpo d'armata di Milano. Tutti i mezzi sono stati disposti nella piazzetta antistante il cimitero. Su un vicino prato i militari hanno innalzato l'antenna del ponte-radio.

Mentre i militari svolgevano le operazioni logistiche per organizzare il posto-comando, gli addetti ai lavori di bonifica — circa 300 dipendenti delle varie ditte che hanno avuto in appalto le operazioni di disinquinamento — hanno indossato le tute bianche ed arancioni, gli stivali, i guanti, gli occhiali e la maschera, e si sono riuniti in una baracca per partecipare a una assemblea sindacale, indetta per elaborare alcune richieste da sottoporre alle autorità provinciali e regionali per una maggiore tutela della salute.

I lavoratori hanno rivendicato un sistema di assicurazione contro il rischio e una maggiore razionalità nei lavori di bonifica. L'assemblea è durata dalle 9 alle 11. Tutti i lavori sono stati quindi sospesi. Non si è trattato di sciopero, in quanto l'assemblea si è svolta usufruendo delle ore previste dallo statuto dei lavoratori.

Nella piazzetta davanti al cimitero si è formato un crocchio di cittadini di Seveso che ha mostrato qualche risentimento verso gli operatori della televisione e ha dato vita a battibecchi con alcuni addetti alle operazioni di bonifica. «Non abbiamo nessun risentimento verso i militari — ha detto un esponente del gruppo coordinamento Seveso — sappiamo che sono venuti per la bonifica e non per la repressione. Le nostre preoccupazioni sono causate dalle decisioni che la regione ha preso sopra le nostre teste».

L'inquietudine della popolazione della zona ha mostrato, oggi, qualche altro segno. Il comune di Seveso è rimasto chiuso perché il personale impiegatizio si è rifiutato di entrare negli uffici dove, tempo fa, erano stati fatti dei prelievi per accertare l'eventuale presenza di sostanze tossiche. «Non entreremo finché non sapremo gli esiti delle analisi», hanno detto.

I militari hanno svolto, in mattinata, un primo giro di ispezione della zona inquinata. L'organizzazione del servizio di sorveglianza è stata definita. Sono previsti cinque turni di cinque ore durante il giorno e di quattro ore la notte. Ogni turno è formato da 30 militari, suddivisi in quattro pattuglie comandate da un sottufficiale o da un appuntato dei carabinieri.

Si avvicenderanno nei turni i militari del secondo battaglione bersaglieri «Governolo», di Legnano, del decimo battaglione bersaglieri «Bezzecca», di Solbiate Olona, del diciottesimo battaglione bersaglieri «Poggio Scanno», di Milano, e del reggimento di artiglieria a cavallo di Milano. Nello svolgimento del compito di sorveglianza i militari indosseranno tute protettive leggere, stivali e guanti di gomma, gli identici indumenti di sicurezza che sono usati dagli addetti ai lavori di bonifica.

I militari non formeranno un distaccamento a Seveso. Consumeranno i pasti ed alloggeranno nelle rispettive caserme di Solbiate, Legnano, Monza e Milano. Per un maggiore comfort dei soldati che curano i servizi del posto-comando, il prefetto di Milano ha disposto l'arrivo da Udine di due roulotte che dovrebbero giungere a Seveso domani.

Giancarlo Bussetti

FRANE IN LIGURIA

Telefoto Ansa

Genova — L'immagine di una frana che, smottando dalla collina sovrastante, ha bloccato il traffico sulla statale dei Giovi

DUE RAGAZZI SUL MONTE GALLO IN SICILIA

Usciti per una gita muoiono sfracellati

Sono precipitati in una scarpata - Erano assenti da casa da domenica - Sorpresi forse dall'oscurità

Palermo, 21

Sono morti sfracellandosi in una scarpata del monte Gallo, un'altura che sovrasta Mondello, i due ragazzi scomparsi ieri nel corso di un'escursione. Sono Piero Policarpo, di 13 anni e Fabio Fecarotta, di 14 anni. I loro corpi sono stati scoperti nel primo pomeriggio da alcuni ragazzi di Mondello che partecipavano alle ricerche che sin da ieri sera impegnavano polizia, carabinieri, vigili del fuoco e da questa mattina anche unità cinofile e tre elicotteri.

I due ragazzi, appassionati di alpinismo, sono caduti da un costone roccioso alto una trentina di metri a breve distanza da «Villa azzurra», una pensione che in questo periodo ospita pochi clienti. Per recuperare i corpi, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Usciti ieri mattina dalle rispettive case — i loro padri sono impiegati — Fabio Fecarotta e Piero Policarpo che frequentavano la terza media, erano andati in autobus a Mondello. Gli investigatori per il momento non escludono che entrambi siano precipitati nel dirupo dopo che in cima al costone erano stati sorpresi dall'oscurità. Questa tesi è avvalorata dal fatto che i loro corpi presentano numerose fratture. Le salme dei due ragazzi verranno sottoposte ad autopsia presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo, dove sono stati trasportati. (Ansa)

RILASCIATI I MOTOPESCA sequestrati dai tunisini

Marsala, 21

Secondo notizie giunte a Marsala, le autorità tunisine hanno rilasciato i motopescherecci «Seneca» ed «Ebriola» ed i loro equipaggi, sequestrati nel basso Canale di Sicilia il 25 gennaio scorso.

Per le due unità gli armatori hanno dovuto pagare penali rispettivamente ammontanti a 13 e 25 milioni di lire. Inoltre le autorità tunisine hanno sequestrato le attrezzature per la pesca, del valore complessivo di 40 milioni. (Ansa)

UCCISA PRESSO VICENZA una giovane donna

Vicenza, 21

Una giovane donna, Maurizia Borgonovo, di 24 anni, di Vicenza, è stata trovata uccisa, poco dopo le 10 di stamani, in un boschetto vicino a un ristorante, tra Zovencedo e San Gottardo, sui monti Berici, a pochi chilometri di Vicenza. La Borgonovo, probabilmente, è stata uccisa con un violento colpo alla nuca; sul volto presentava anche numerose ferite da taglio. (Ansa)

Tre comuni isolati vicino a Bordighera

Genova, 21

La pioggia, che per tutta la domenica e la scorsa notte è caduta sulla Liguria, ha provocato notevoli danni sulle due riviere. La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è stata bloccata, la notte scorsa, per oltre cinque ore, in seguito ad una frana caduta sui binari tra Andora e Cervo.

La linea ferroviaria per il Nord, la Genova-Busalla-Milano è bloccata vicino a Pontedecimo, alla periferia di Genova, da un'altra frana. I convogli sono dirottati sulla «direttissima» Genova-Ronco Scrivia. Sulla via Aurelia sono cadute frane a Capo Mele e Capo Berta, tra Laigueglia e Imperia, sempre sulla riviera di Ponente. La strada è percorribile, in questi tratti, a senso unico alternato.

Per il maltempo, tre comuni dell'entroterra di Bordighera, vicino a Sanremo, sono da stamane isolati. Sono San Biagio della Cima, Soldano e Perinaldo, dove vivono complessivamente circa 3500 persone.

L'autostrada Firenze-Mare è stata chiusa al traffico stamane verso le 11, nel tratto fra Pistoia e Montecatini Terme. La chiusura è stata provocata per la minaccia di un allagamento, all'altezza del chilometro 30. E' stata poi riaperta nel pomeriggio.

Nel Pistoiese, intanto, è rimasta interrotta per una frana la statale 66 del Brennero. I detriti hanno invaso la strada in località La Lima, nel comune di San Marcello Pistoiese. (Ansa)

NUOVE ORDINAZIONI di mons. Lefebvre

Parigi, 21

Il vescovo «tradizionalista» Marcel Lefebvre ha dichiarato a Marsiglia che il 29 giugno prossimo ordinerà nel seminario di Econe (Svizzera) una quindicina di sacerdoti. Per aver proceduto nel giugno scorso ad una ordinazione sacerdotale, il prelato era stato sospeso «a divinis» dal Vaticano. Durante la fine settimana, che ha trascorso nella Francia meridionale, monsignor Lefebvre ha celebrato due messe solenni ad Aix-en-Provence e a Marsiglia, ogni volta davanti a duemila fedeli. (Ansa)

Si uccide a Roma generale ottantenne

Roma, 21

Un generale dell'esercito in pensione, medaglia d'oro nella campagna di Russia, si è ucciso oggi sparandosi un colpo di fucile da caccia. L'alto ufficiale, Giuseppe Zigiotti, di 80 anni, abitava con la moglie Elba Corvetta, di 70 anni, e la figlia Flora in via Federico Patetta, nel quartiere Monteverde Nuovo.

Dopo aver pranzato, il gen. Zigiotti, che era nato a Cordovado (Pordenone), è entrato in camera da letto, si è infilato in bocca la canna del fucile ed ha premuto il grilletto. I familiari l'hanno trovato agonizzante con l'arma ancora stretta nelle mani.

Chinamartini. Per tirarti su a metà pomeriggio con un gusto ricco e pieno.

China Martini AROMATICA

CRONACHE SPORTIVE

NON E' MOLTO DIVERTENTE LA SCENEGGIATURA DELLA SERIE A DI CALCIO

CAMPIONATO SEMPRE UGUALE: PER FORTUNA C'È IL MILAN...

I rossoneri vincendo con facilità hanno dimostrato che la loro crisi non era tecnica
Pagato con un solo punto lo spavento della Juve - Inter e viola: strane inseguitrici

Telefoto Upi

Genova — L'entusiasmo degli juventini dopo il gol del pareggio: pareva una passeggiata, e invece è risultato un brutto rischio

Milano, 21

Per il Milan doveva essere la battaglia per la salvezza, e invece San Siro ha portato fortuna a Rocco. Il tre a zero «secco» con il quale è stata liquidata la Sampdoria lascia capire che la crisi «tecnica» del Milan non era poi tanto grave, mentre doveva esserci, e non in piccola misura una crisi di rapporti tra giocatori e Marchioro. E' bastato che gli undici rossoneri si impegnassero un po', e il Milan è tornato a quella vittoria che non gli riusciva di trovare dal 2 ottobre (2-1 al Perugia). Come dire: una lezione per gli allenatori, meglio non mettersi contro «lo spogliatoio» in squadre nelle quali si respira il clima di una repubblica sudamericana.

In testa, il Torino ha spuntato un altro punticino di vantaggio sulla Juve. La vittoria dei campioni sul Bologna è stata abbastanza faticata da far pensare che, se non ci fosse stato Claudio Sala con i suoi pregevoli cross, gli attaccanti granata avrebbero difficilmente impensierito la difesa bolognese. Intanto, però, il Torino continua a macinare punti e risultati. La Juve non ha solo faticato: ha anche sudato freddo. Su un campo sdrucciolo, i bianconeri hanno corso e tenuto per un tempo, e poi hanno pensato di godersi l'uno a zero raggiunto.

Il Genova non è tecnicamente una squadra eccelsa. Lo spirito però è quasi nordico: correre sempre, mai rassegnarsi. In casa, perciò, il grifone fa pigliare grossi spaventi a chiunque. Uno veramente micidiale devono averlo preso i bianconeri. Tanto che, conquistato il pareggio, hanno festeggiato come se avessero vinto il campionato. La Juve, sui terreni pesanti, ha sicuramente difficoltà a esprimere il suo gioco elegante d'attacco. Uomini come Benetti e Boninsegna non soffrono certo il maltempo: ma Causio e Bettega si impantanano subito. Il fatto che la vecchia signora stia svernando senza danni serve solo a dimostrare il livello tecnico non certo eccessivo di questo torneo.

La controprova, d'altronde, è data dalla situazione alle spalle delle due torinesi. Le inseguitrici (si fa per dire) della coppia di testa hanno avuto un destino diverso, ma probabilmente anche se i risultati si fossero rovesciati varrebbe lo stesso ragionamento. All'Inter è bastato qualche spunto per travolgere il Catanzaro. Alla Lazio sono bastati due passaggi buoni per infilzare la Fiorentina e fare la figura dei campioni del mondo di fronte al Forlinpopoli. Indubbiamente il fatto che a guidare l'inseguimento (si fa sempre per dire) siano due squadre così sbilenche la dice lunga sull'attuale momento tecnico del campionato e del calcio italiano in generale (però fino a un certo punto: in «B» si gioca, si segna e si fa spettacolo, neanche si fosse in Olanda).

La Fiorentina, in particolare, gioca a seconda degli umori del suo Antognoni, bello, scultoreo, determinante e lunatico. Quando, come a Roma, Antognoni decide di fare bella figura per dieci minuti, la Fiorentina ha tre occasioni da gol, segna, coglie un palo, sembra travolgere il mondo. Poi Antognoni pensa che la paga l'ha già guadagnata, e allora non solo il portiere avversario può andare in ferie, ma anche l'avversario diretto può spaziare indisturbato per il campo.

A fianco di questo caso patologico, che rischia di condizionare, oltre ai viola, l'intera Nazionale, la Fiorentina ha dimostrato di avere più di qualche punto debole. Sarà una giornata, ma almeno due dei gol laziali parevano non imparabili per Mattolini. La Lazio probabilmente non sa ancora com'è uscita dalla crisi di «non vittorie» in maniera così facile. Anche la squadra di Vinicio è apparsa piuttosto sghemba, con un Agostinelli «tutto campo» che promette molto bene.

Per il resto, la Roma ha dimostrato di sciogliersi in trasferta, facendo fare un figurone e una sagra di gol al Cesena; il Verona ha continuato a macinare la sua media, infilando di misura il Napoli; e infine il Foggia ha rischiato contro il Perugia, ma alla fine ce l'ha fatta.

Il campionato è corto di temi, di gioco e di uomini nuovi. C'è da pensare che si sia inceppato qualcosa, nel ricambio con le serie inferiori: nel senso che, almeno per un anno, gli uomini «buoni» di un possibile rinnovamento sono rimasti in «B». E anche le squadre buone, che adesso si stanno dando una battaglia senza precedenti: certamente le tre che riusciranno a passare di categoria meriteranno, l'anno prossimo, un'attenzione critica migliore di quella che adesso si stanno guadagnando i protagonisti di questo scontato torneo.

Mondiali di slittino: «argento» all'Italia

Igls, 21

L'equipaggio italiano composto da Peter Schnitzer e Karl Brunner ha sfiorato per un decimo di secondo la medaglia d'oro nella gara di slittino biposto nel 18.i campionati mondiali. Schnitzer e Brunner si sono classificati secondi dietro i tedeschi orientali Hand Rinn e Norbert Hahn, campioni olimpici della specialità.

RISULTATI

Slittino monoposto maschile: 1) Rinn (RDT).

Slittino monoposto femminile: 1) Margit Schumann (RDT); 2) Vera Sosoulia (URSS); 3) Margit Graf (Au.). L'italiana Maria Luisa Rainer si è classificata dodicesima.

A Montebello

Trotto di domenica: avvincente è stata la corsa di centro, vissuta sull'entusiasmante duello tra il vincitore Oreco e il penalizzato Davis. Notevole il ragguaglio di Oreco, espressosi da 1.22.6 al km su terreno molto faticoso, e un plauso anche per Davis, coriaceo ma sfortunato. Nelle due totip in programma, non si son visti favoriti all'arrivo: nella prima si è imposto Parceque su Brindisina; nella seconda Falanza ha stampato sul palo Pedrosola. Gran sorpresa anche all'inizio di riunione nella prova del 3 anni: Lambita, estrema outsider è prevalsa sulla favorita Fapuccia.

totip

1.a CORSA:	1) Reginald	2
	2) Rumex	1
2.a CORSA:	1) Mihar	1
	2) Lhavis	X
3.a CORSA:	1) Manora	1
	2) Maracuchos	2
4.a CORSA:	1) Zoem	1
	2) Chiasso	X
5.a CORSA:	1) Parceque	2
	2) Brindisina	X
6.a CORSA:	1) Falansa	2
	2) Pedrosola	2

Il monte premi è di 55.026.250 lire. Le quote: ai vincitori con 12 punti, 4.584.520 lire; agli 80 vincitori con 11 punti, 220.900 lire; ai 659 vincitori con 10 punti, 26.800 lire.

Mattolini ha contato quattro

Telefoto Ansa

Roma — Lazio-Fiorentina: D'Amico realizza su punizione la terza rete laziale. Mattolini è battuto, stavolta senza nessuna colpa

A META' SODDISFATTO E A META' INDISPETTITO L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO DOPO IL DERBY

Tagliavini: «Il rigore non l'ho visto perché... mi ero distratto in panchina!»

«Con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto anche vincere» - Riserva scritta per una mini-invasione

Vasco Tagliavini, il giorno dopo, a metà soddisfatto e a metà indispettito. Il pronostico della vigilia non concedeva infatti che qualche briciola di speranza alla sua squadra nel derbyssimo di Udine: e invece, per poco, la Triestina non ti va a centrare il risultato clamoroso smentendo per l'ennesima volta (e nel calcio queste cose succedono spesso) la logica più elementare. Soddisfatto Tagliavini lo è per il punto conquistato e per la bella dimostrazione di carattere offerta dalla Triestina; indispettito per quel calcio di rigore concesso ai friulani a un quarto d'ora dalla fine e sul quale non si finirà di parlare e di discutere tanto presto.

«Io — dice il tecnico — nel momento in cui Basili è entrato in area e quindi è successo il fattaccio mi ero momentaneamente distratto; stavo chiacchierando con il cav. De Vito in panchina e quindi non ho visto come siano andate le cose in campo. In molti però, e anche di parte udinese, hanno ammesso dopo la conclusione della gara che la massima punizione è parsa un poco esagerata...».

Dichiarazione di Tagliavini a parte, diplomatica quanto poco... credibile (non lo vediamo proprio il tecnico triestino strarsi in panchina!), vi sono le accorate proteste di innocenza dei difensori alabardati a confermare il sospetto di un rigore dato forse troppo in fretta. A puro titolo di cronaca va riportata a questo punto anche la testimonianza di uno spettatore assolutamente imparziale, Massimo Giacomini, secondo il quale se fallo in area c'era stato, era di quelli veniali e tali da non far gridare allo scandalo se l'arbitro avesse lasciato correre l'azione.

«Comunque — replica il tecnico degli alabardati — per noi è stata ugualmente una gran bella soddisfazione lasciare lo stadio del Friuli imbattuti...».

— Soprattutto dopo le due consecutive battute d'arresto casalinghe...

«Non avevo dubbi sulle capacità di ripresa della mia squadra. Anzi continuerò a dire che quei due episodi restano il frutto di incredibili circostanze contrarie e sfavorevoli sommatesi contemporaneamente assieme. Se così non fosse non avremmo potuto imbrigliare l'Udinese e costringerla a sudare le proverbiali sette camicie per strapparci un pari».

— Bisogna dire, per la verità, che i friulani hanno premuto per quasi tutti i novanta minuti. La Triestina si è difesa molto egregiamente, però si è limitata a questo, rinunciando quasi totalmente al gioco offensivo. E' questo soprattutto che ha fatto imbestialire i tifosi di fede bianconera.

«E cosa avremmo dovuto fare diversamente? Giocavamo in casa di una pretendente alla promozione e per di più con una formazione ancora rimaneggiata. Con Politti in scena avrei forse potuto osare qualcosa di più, così invece non ci restava altro che attendere al varco gli avversari, contrastarli con decisione al limite dell'area e, di quando in quando, cercare qualche alleggerimento in avanti. Devo dire che i ragazzi si sono comportati in maniera veramente favolosa. I difensori non hanno fallito una battuta, pur tenuti costantemente sotto pressione. Poche volte hanno concesso spazi alle punte bianconere per le conclusioni a rete, e quando queste sono venute, fra i pali si è esibito un signor Bartolini, autentica saracinesca».

— I commenti del dopopartita hanno segnalato anche un grande Trainini, tuttofare nella spola fra difesa e centrocampo. Se il giocatore avesse potuto contare su un appoggio in più forse i palloni per Dri all'attacco sarebbero stati più numerosi e di conseguenza la sua fatica meno improba...

«D'accordo, ma ripeto che senza Politti non si poteva giocare diversamente. A ogni modo anche Dri è stato grande davanti e non bisogna dimenticare neppure l'apporto dato dal giovane Franca che secondo me ha fatto un'ottima partita se si pensa che praticamente era un debuttante. Quanto ad Andreis, infine, il suo rientro è coinciso con uno dei suoi tipici gol da opportunista, che ha suggellato una prestazione tutta dedicata alle disposizioni impartite prima di entrare in campo».

— Dell'Udinese cosa ne dice?

«E' scontato: indubbiamente una bella squadra. Mi spiace solo che l'amico Fongaro si sia alla fine arrabbiato dicendo che loro meritavano di vincere almeno con tre gol di scarto. Sono forti, non c'è dubbio, però noi ci siamo difesi bene e, malgrado tutto, siamo andati in gol su azione. L'Udinese invece, per pareggiare i conti, ha avuto bisogno di un rigore. Mi sia consentito dire che i più vicini al successo siamo stati noi: il calcio potrà essere illogico ma è fatto di queste cose. Arrabbiarsi non serve; io allora, visti i precedenti, dovrei ormai essere con il fegato a brandelli...».

Per la cronaca va aggiunto ancora che la Triestina avrebbe presentato una riserva scritta per un episodio quanto meno folcloristico verificatosi verso la mezz'ora della ripresa. In quel momento, con gli animi assai surriscaldati sia in campo sia sulle tribune, uno spettatore (chissà come) è entrato sul terreno di gioco portando a mano una scala a pioli. Si è avvicinato all'arbitro, gli ha appoggiato la scala addosso e ha cominciato ad apostrofarlo. L'intruso, nel giro di pochi attimi è stato letteralmente sollevato e proiettato fuori del campo prima dai giocatori e poi dalle forze dell'ordine. Si tratterebbe di un giovane di Remanzacco: ipotizzare l'invasione di campo è forse un po' troppo, però l'episodio non ha mancato di turbare in qualche modo l'andamento della partita. Staremo a vedere come lo interpreterà il giudice calcistico.

G. T.

Coppa del Mondo a Montebello a fine aprile

Un avvenimento ippico di grande risonanza sarà ospitato dalla nostra città il 24 aprile prossimo. Per quella data, all'ippodromo di Montebello si disputerà la Coppa del Mondo, una carrellata di sette corse alle quali prenderanno parte alcuni dei più quotati drivers mondiali. Invitati guidatori di sei nazioni, lo statunitense Joe O'Brien, il canadese Herve Filion (protagonista del mondiale 1973 conclusosi sulla pista triestina) il francese Jean René Gougeon, il leggendario pilota di Roquepine, Une de Mai e Bellino II, inoltre il norvegese Ulth Thoresen, che proprio a Montebello si laureò campione del mondo guidatori nel 1973, lo svedese Ben Lindsted, trionfatore di un Prix d'Amerique in sediolo all'americano allenato in Italia, Dart Hanover, e gli italiani Nello Bellei, campione nazionale 1976 e Antonio Quadri detentore della Coppa Italia 1976.

Mai rassegna di simile levatura ha trovato ospitalità in un ippodromo non solo nazionale, segno che Trieste ancora una volta in campo ippico si è mostrata all'avanguardia nel campo delle iniziative. Quindi un bel colpo della società organizzatrice locale, e per Montebello l'opportunità di vivere una grande giornata di sport.

La Coppa del Mondo verterà sulla disputa di sette corse a punteggio, (10 punti al primo, 8 al secondo, poi 6, 5, 3, 2 e 1 punto all'ultimo arrivato) sulla stessa falsariga delle altre coppe che hanno avuto svolgimento sulla nostra pista. Verranno disputati premi intitolati ai paesi partecipanti; il Premio Italia, «U.S.A.», «Francia», «Norvegia», «Svezia», «Canada», e «Trieste», mentre al vincitore della Coppa del Mondo sarà assegnato quale premio il controvalore di tremila dollari, e agli altri partecipanti premi di minore entità a secondo del piazzamenti ottenuti.

LA SCOMPARSA DI VENDEMINI GETTA NEL LUTTO LE FASI FINALI DEI CAMPIONATI

Pallacanestro: un groppo in gola che fa scordare le molte sorprese

Un fatto sconvolgente ha turbato la seconda giornata dei campionati italiani di basket: la scomparsa di Luciano Vendemini ha raggelato un intero ambiente, ha fatto passare in sott'ordine risultati e classifiche della seconda fase dei tornei di A. Esaminando comunque le gare di ieri, balza agli occhi la seconda sconfitta dei campioni d'Italia della Sinudyne nel girone A della poule scudetto. Dopo il rovescio nel derby con il Fernet Tonic di otto giorni prima, i bianconeri felsinei si sono arresi domenica ai varesini della Girgi ed ora sono ultimi in classifica in compagnia del Cinzano, regolato a sua volta dal Fernet, sorprendente protagonista in poule scudetto, dopo la marcia di avvicinamento della A-2.

Più fluida la situazione nell'altro girone, comunque con una squadra bolognese — l'Alco — a fare da capolista. A dimostrazione che Bologna si sta trasformando nella vera capitale del basket, troviamo quindi l'Alco a punteggio pieno, dopo il regolare successo sui cagliaritani della Brill. Molto più spettacolare è risultato l'incontro fra Xerox e Forst al Palalido: hanno vinto i ragazzi di Taurisano, divertendo pubblico milanese e televisivo.

Nelle due poule di classificazione fa spicco il risultato «americano» di Forlì, dove la Jolly ha schiacciato i torinesi della China: una partita sulla quale — inutile aggiungere di più — ha pesato la sciagura di Vendemini. Rimanendo nel girone A, va registrata la sconfitta esterna della Pagnossin, che ridimensiona quindi i sogni di gloria dei goriziani, caduti nettamente a Pesaro sul campo della Scavolini. Ordinaria amministrazione per la Canon in casa con il «materasso» Brindisi, mentre di misura si è imposta la Brina sui neroverdi triestini dell'Hurlingham.

Ancora una volta, venendo alla gara esterna degli uomini di Lombardi, la critica del dopopartita trova nella coppia arbitrale il più costante punto di riferimento. I signori in grigio venuti da Napoli (particolarmente «feraie» è apparso Basso) hanno in pratica deciso la partita in due dei suoi momenti chiave: nel primo tempo sorvolando sulle «smanacciate» di Soujournee nei confronti di De Vries e nel finale, quando con i triestini in piena rimonta (a meno sei erano giunti Meneghel e compagni dopo essere stati sotto di 18 punti) è stato inventato il secondo tecnico e l'espulsione per il coach Lombardi. Un «Forza tre tiri!» è stato scambiato per «arbitri-cretini» con il risultato di veder allontanato «Dado» fino alla fine della gara, e la logica conseguenza adesso di qualche ulteriore squalifica.

Espulsione di Lombardi a parte, i triestini hanno nuovamente offerto una partita dai due volti: disattenti e sottotono nel primo tempo, commoventi e decisi in alcune fasi del secondo alla continua ricerca di ribaltare il risultato. Buona tutto sommato la partita di De Vries — sul quale si era tanto «chiacchierato» per nulla nel corso della settimana — come quella di Pirovano e di Baiguera. Gli altri si sono visti, come il gioco a tratti, soprattutto nel tiro da fuori.

Nell'altro girone di classificazione tutto è filato liscio senza sorprese: Sapori sul Cosatto di misura, Emerson sul Roller con un po' d'affanno, IBP vincitore del derby romano sui cugini della GBC ed infine friulani alla grande contro il Vidal.

Poule scudetto «A»

I RISULTATI

Mobilgirgi - Sinudyne 106-83 (46-37)
Fernet Tonic - Cinzano 102-88 (47-43)

LA CLASSIFICA: Mobilgirgi e Fernet Tonic p. 4; Cinzano e Sinudyne 0.

Poule scudetto «B»

I RISULTATI

Forst - Xerox 110-94 (53-50)
Alco - Brill 89-79 (42-37)

LA CLASSIFICA: Alco p. 4; Brill e Forst 2; Xerox 0.

Classificazione «A»

I RISULTATI

Brina - Hurlingham 70-66 (41-29)
Canon - Brindisi 104-80 (53-37)
Jollycol. - Chinamartini 122-101 (68-53)
Scavolini - Pagnossin 78-67 (40-41)

LA CLASSIFICA: Jollycolombani e Canon p. 4; Scavolini, Pagnossin, Brina e Chinamartini 2; Hurlingham e Brindisi 0.

Classificazione «B»

I RISULTATI

Sapori - Cosatto 74-72 (38-34)
Emerson - Roller 82-77 (47-36)
IBP - GBC 93-68 (47-39)
Snaidero - Vidal 106-72 (47-36)

LA CLASSIFICA: Snaidero, IBP, Emerson e Sapori p. 4; Roller, Cosatto, GBC e Vidal 0.

Quando si spegne un gigante

Forlì, 21

Solo l'autopsia potrà dire cosa ha stroncato Vendemini. Il giocatore, comunque sembra essersi spento per un attacco cardiaco. Ancora in abiti borghesi, stava firmando alcuni autografi quando il pubblico lo ha visto barcollare. Inutile è stato il trasporto all'ospedale. «E' arrivato alle 17.05 — ha raccontato il dott. Salvatore De Pascale, il medico che era in servizio in quel momento al pronto soccorso — su un'auto, accompagnato da un dirigente della squadra. Era già morto, penso per un cedimento del cuore».

Gli altri giocatori della Chinamartini hanno saputo della morte di Vendemini quando erano già scesi in campo per il riscaldamento, sono stati richiamati negli spogliatoi, da dove sono usciti piangendo. Gianni Asti, l'allenatore, era disperato. Si è deciso comunque di giocare. Poco prima dell'inizio della partita, l'altoparlante ha informato di ogni cosa il pubblico ed è stato osservato un minuto di raccoglimento. La gara, di fatto una semplice «esercitazione al tiro» (la Jolly ha vinto 122 a 101), si è svolta in grande silenzio, rotta solo dagli applausi del pubblico.

Luciano Vendemini era nato a Rimini l'11 luglio 1952, era alto due metri e 13 centimetri e aveva esordito in serie A nel campionato 1971-1972 con la Forst con la quale era rimasto anche l'anno successivo. Nel 1973 era stato venduto al Brina per una cifra ingente che fece scalpore e gli era valso il nomignolo di «mister cento milioni». A Rieti (dove si era sposato lo scorso maggio) era rimasto per tre campionati; nell'estate scorsa era passato alla Chinamartini per duecento milioni.

Di carattere introverso e timido, per molti anni aveva sofferto per un complesso dovuto alla sua altezza, dal quale era «guarito» quando aveva scoperto il basket. Dopo aver giocato in varie squadrette riminesi, era passato nel vivaio della Forst. Era entrato nel «giro» della nazionale, dove ha giocato quarantaquattro volte, a 19 anni. La sua grande affermazione era venuta nella primavera scorsa, al torneo di Edimburgo, nel quale l'Italia aveva conquistato la qualificazione per le Olimpiadi di Montreal. Vendemini era stato uno dei protagonisti della partita vinta dall'Italia contro la Jugoslavia, la rivale degli azzurri nella lotta per la qualificazione.

Chris Evert vince a Los Angeles

Los Angeles, 21

La fuoriclasse americana Chris Evert ha vinto la finale del torneo di tennis indoor di Los Angeles battendo Martina Navratilova in tre set con il punteggio di 6-2, 2-6, 6-1. La Navratilova, un'esule cecoslovacca che vive negli Stati Uniti, ha dovuto cedere di fronte ad un'avversaria più compatta e più tecnica nel suo gioco. Rimane comunque a merito suo il fatto di avere inflitto alla Evert l'unica sconfitta in questa stagione indoor, all'inizio del tour in Washington. *(Telefoto Ap)*

SERIE A

I RISULTATI

Inter - *Catanzaro	3-1
*Cesena - Roma	4-0
*Foggia - Perugia	2-1
*Genoa - Juventus	2-2
*Lazio - Fiorentina	4-1
*Milan - Sampdoria	3-0
*Torino - Bologna	1-0
*Verona - Napoli	1-0

LA CLASSIFICA

Torino	17	12	5	0	30	9	29	+4
Juventus	17	13	2	2	28	12	28	+2
Inter	17	8	6	3	24	14	22	-3
Fiorentina	17	6	8	3	21	16	20	-6
Napoli	17	7	5	5	25	20	19	-6
Lazio	17	5	7	5	20	18	17	-9
Verona	17	5	7	5	16	20	17	-8
Perugia	17	5	6	6	17	16	16	-10
Roma	17	5	6	6	19	22	16	-9
Genoa	17	4	7	6	27	23	15	-11
Milan	17	3	9	5	18	20	15	-11
Foggia	17	4	5	8	18	24	13	-13
Catanzaro	17	4	5	8	12	22	13	-12
Sampdoria	17	2	7	8	12	25	11	-14
Bologna	17	2	7	8	10	24	11	-15
Cesena	17	3	4	10	13	23	10	-15

LE PARTITE DEL 27.2.77

Bologna - Lazio
Fiorentina - Milan
Inter - Verona
Juventus - Foggia
Napoli - Genoa
Perugia - Cesena
Roma - Torino
Sampdoria - Catanzaro

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Rimini	0-0
*Avellino - Lecce	0-0
*Brescia - Spal	0-0
*Cagliari - Sambenedettese	1-0
*Catania - Pescara	0-0
*Modena - Novara	2-1
*Monza - Atalanta	1-1
*Taranto - Palermo	3-1
*Ternana - Como	0-0
*Varese -L. Vicenza	1-1

LA CLASSIFICA

Como	21	10	8	3	23	9	28	- 4
Pescara	21	11	6	4	26	14	28	- 4
L. Vicenza	21	10	8	3	31	20	28	- 3
Monza	21	11	6	4	23	12	28	- 4
Lecce	21	9	7	5	21	14	25	- 7
Cagliari	21	7	11	3	23	18	25	- 6
Atalanta	21	10	5	6	24	20	25	- 6
Varese	21	7	8	6	25	21	22	-10
Catania	21	5	12	4	15	18	22	-10
Taranto	21	7	7	7	16	17	21	-10
Ascoli	21	7	7	7	23	25	21	-11
Sambened.	21	4	11	6	10	16	19	-12
Avellino	21	4	9	8	14	16	17	-13
Modena	21	5	7	9	13	21	17	-14
Palermo	21	5	7	9	13	23	17	-13
Rimini	21	4	8	9	10	12	16	-17
Ternana	21	5	6	10	18	27	16	-16
Brescia	21	5	6	10	16	26	16	-16
Novara	21	4	7	10	15	22	15	-15
Spal	21	2	10	9	17	24	14	-17

SERIE C

GIRONE A

I RISULTATI

*Albese - Juniorcasale	1-0
*Alessandria - S. Angelo L.	2-0
*Lecco - Treviso	1-0
*Mantova - Seregno	0-0
*Padova - Clodiasott.	1-0
*Piacenza - Cremonese	1-1
*Pro Vercelli - Biellese	1-0
*Udinese - Triestina	1-1
*Venezia - Bolzano	2-0
*Pergocrema - Pro Patria	2-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	23	12	10	1	24	9	34 =
Udinese	23	12	9	2	28	14	33 - 2
Lecco	23	12	6	5	29	14	30 - 5
Treviso	23	9	9	5	23	13	27 - 7
Juniorcas.	23	10	7	6	26	19	27 - 7
Piacenza	22	9	9	4	23	17	27 - 6
P. Vercelli	23	8	10	5	24	19	26 - 8
Mantova	23	6	11	6	20	21	23 -11
Bolzano	23	7	9	6	21	20	23 -11
Triestina	23	5	12	6	19	17	22 -12
Pergocrema	22	6	6	8	18	19	22 -12
Alessandria	23	8	6	9	21	23	22 -12
Biellese	23	7	8	8	19	20	22 -13
S. Angelo	23	6	7	10	13	21	19 -15
Seregno	23	5	9	9	17	25	19 -15
Albese	22	5	9	8	11	16	19 -14
Pro Patria	23	4	9	10	15	29	17 -17
Padova	23	3	11	9	11	21	17 -18
Clodiasott.	23	5	6	12	19	27	16 -18
Venezia	22	3	5	14	14	31	11 -23

Albese, Pergocrema, Piacenza e Venezia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.2.77

Biellese - Piacenza
Bolzano - Padova
Clodiasott. - Venezia
Cremonese - Lecco
Junior Casale - Udinese
Pro Patria - Mantova
S. Angelo L. - Pro Vercelli
Seregno - Alessandria
Triestina - Pergocrema
Treviso - Albese

GIRONE B

*Anconitana - Teramo	0-0
*Giulianova - Olbia	1-0
*Grosseto - Pistoiese	0-0
Sangiovannese - *Livorno	1-0
*Lucchese - Viterbese	2-1
*Massese - Reggiana	1-1
*Parma - Alma Juve	2-0
*Riccione - Arezzo	0-0
Siena - Empoli	0-0
*Spezia - Pisa	1-0

LA CLASSIFICA — Parma punti 32; Pistoiese 31; Spezia 28; Pisa 27; Reggiana 26; Lucchese 25; Siena 24; Fano, Arezzo, Teramo e Giulianova 23; Olbia 22; Livorno, Anconitana e Grosseto 21; Sangiovannese 20; Empoli e Viterbese 18; Riccione e Massese 17.

GIRONE C

*Bari - Cosenza	4-1
*Brindisi - Reggina	1-0
*Alcamo - Campobasso	1-0
*Crotone - Matera	1-0
*Messina - Benevento	1-0
*Paganese - Turris	1-1
*Pro Vasto - Sorrento	1-1
*Salernitana - Barletta	1-1
*Siracusa - Marsala	2-0
*Trapani - Nocerina	1-0

LA CLASSIFICA — Bari punti 32; Paganese 30; Crotone 29; Siracusa 28; Reggina e Salernitana 26; Benevento e Turris 25; Nocerina e Trapani 23; Barletta 22; Campobasso e Brindisi 21; Marsala 20; Alcamo, Matera, Messina e Sorrento 19; Cosenza 17; Pro Vasto 16.

G.P. del Giappone: rinvio in ottobre

Parigi, 21

La Federazione internazionale automobilistica ha annunciato oggi di aver approvato il rinvio dal 17 aprile al 23 ottobre del Gran Premio di formula uno giapponese.

Totocalcio

CATANZARO - INTER	(1-3)	2
CESENA - ROMA	(4-0)	1
FOGGIA - PERUGIA	(2-1)	1
GENOA - JUVENTUS	(2-2)	X
LAZIO - FIORENTINA	(4-1)	1
MILAN - SAMPDORIA	(3-0)	1
TORINO-BOLOGNA	(1-0)	1
VERONA - NAPOLI	(1-0)	1
AVELLINO - LECCE	(0-0)	X
CATANIA - PESCARA	(0-0)	X
TARANTO - PALERMO	(3-1)	1
TERNANA - COMO	(0-0)	X
VARESE - L. VICENZA	(1-1)	X

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENSIONE DOPO LA MORTE VIOLENTA DI MONSIGNOR LUWUM

TEMONO UN MASSACRO I CRISTIANI IN UGANDA

Interrotte tutte le comunicazioni telefoniche con il paese africano Le chiese del continente chiedono che si boicotti il gen. Amin

Nairobi, 21

e comunicazioni telefoniche l'Uganda sono state inter- e dopo l'annuncio della se- ura segreta del vescovo an- ano Janani Luwum e dei ministri del governo del sidente Amin. La decisione bra presa dalle autorità impedire che raggiungano ero le notizie circa la tur- lenta situazione interna. L'interruzione delle comuni- ioni lascia supporre che Idi in si appresti a colpire altri onenti religiosi del paese, cialmente fra coloro che si siano stati implicati nel sato in complotti contro la del Capo dello Stato. Ca- Burgess Carr, segretario e della conferenza di e chiese africane, l'unio- i un centinaio di chiese testanti in tutta l'Africa, ha tto di temere che «l'assassi- io» dell'arcivescovo Luwum possa segnare l'inizio di un massacro contro i sei milioni di cristiani che vivono in Uganda.

Le chiese africane hanno chiesto che si proceda a un generale boicottaggio del governo dell'Uganda ma sono già arrivati nel paese i delegati del consiglio dei ministri dei paesi africani, caraibici e del Pacifico che fanno parte della convenzione di Lome. La radio ugandese ha dichiarato che almeno quindici delegati di altanti paesi sono arrivati a pala per colloqui tesi a pare più stretti rapporti terzo mondo e la comu- conomica europea.

stato intanto confermato arcivescovo Luwum è sta- ucciso a colpi di arma da o: lo ha riferito l'arcive- o anglicano Leslie Brown, trato oggi a Londra. Brown a saputo da un testimone re che ha visto il cadave- l'alto prelato. «Il cadave- ell'arcivescovo presentava fori sui due lati del tora- uno in bocca — ha dichia- il rev. Brown al suo rien- dall'Africa orientale dove ra recato per assistere ai erali di Luwum — questo uanto mi ha detto una per- a che ha visto il cadavere propri occhi».

dichiarazioni di Brown uale è stato rifiutato l'in- in territorio ugandese ermano quanto sospet- molti e cioè che Lu- seguitati. Non lo avrei mai creduto: mi è stato confermato che eminenti personalità di religione cristiana vengono prelevate e fatte scomparire dalla circolazione». A Londra intanto undici deputati conservatori hanno firmato una mozione in cui si afferma che il parlamento non considera favorevolmente la partecipazione alla prossima conferenza del Commonwealth del presidente ugandese Idi Amin.

(Ansa - Ap)

RADDOPPIA IL DEFICIT commerciale francese

Parigi, 21

Il deficit della Francia negli scambi commerciali con gli altri paesi è quasi raddoppiato in gennaio (2384 miliardi di franchi) rispetto al mese precedente (1323) ed ha avuto un aumento ancor più forte rispetto al gennaio dell'anno scorso (920 miliardi). Le importazioni, riferisce il ministro del commercio estero, sono costate 27.697 miliardi di franchi e le esportazioni hanno fruttato 25.295 miliardi.

Il settore agricolo, dice il ministero, ha contribuito non poco all'appesantimento del deficit della bilancia commerciale: il suo passivo è stato infatti di 750 milioni di franchi in gennaio, contro un deficit di 550 milioni di dicembre. Gli scambi agricoli avevano dato invece un attivo di 200 milioni di franchi nel gennaio dell'anno scorso.

(Italia - Ap)

'E CAPITALI ste in Iran

Teheran, 21

lica accusa ha chie- a pena capitale per 2 persone che ven- ocessate a Isfahan assinio di due espo- igiosi e diversi ten- sequestri di perso- imputati, la cui età a 17 a 70 anni, sono restati l'anno scorso na» to della morte violen- due noti leader della co- ità religiosa di Isfahan. nte le indagini sareb- a accertata la estra- egli imputati, facenti del gruppo «Hadafi con l'organizzazione rroristica «islamico-marxi- sta» cui è stata attribuita la paternità di diversi atti di sabotaggio e dell'uccisione di alcuni funzionari ameri- cani e iraniani.

(Italia - Ap)

um non sia rimasto vittima, ercoledì scorso, di un inci- ente automobilistico (questa stata la versione ufficiale) sia stato invece brutalmen- assassinato insieme ai due istri con cui stava viag- do. I sospetti sulla morte Luwum si sono aggravati rdi allorché le autorità decidevano improvvi- seppellirne il cor- previste onoranze pedendo così ai iglia di compiere rito.

l'omicidio politi- vvalorata dal fat- n era stato posto er aver complot- stato organiz- di stato — poi o Amin. L'ul- pubblica di rio al pro- osi davan- iche dello zionari di o esercito esso pub- complicità

el suo do- uno degli anche il uale è sta- otere la testa in dal palco del- sto proposito ai giornali- che ha fatto potrebbe es- ticolo apparso inglese «Sun- cui il primate anglicana critica- del regime ugan-

ndò a chiamare Lu- a pubblicazione del- — ha detto Brown edergli come mai a- simili cose che a- to il giro del mon- ha quindi rivela- persecuzioni dei ndesi da parte di musulmano. «Al- provenienti dall' detto — mi han- essere stati per-

Clifford ad Ankara

Telefoto Ansa

Ankara — Il rappresentante di Carter, Clifford (a sinistra nella foto) si è incontrato con il ministro degli esteri turco per poter discutere sulla difficile situazione dell'isola di Cipro Nella foto: l'omaggio di Clifford al milite ignoto turco

ELISEO IN IMBARAZZO PER LA RICHIESTA DEL DISSIDENTE

«No» di Giscard d'Estaing a un'udienza con Amalrik

Lo storico: «Non mi basta parlare a un semplice funzionario» Venerdì scorso il Presidente aveva ricevuto l'ambasciatore russo

Parigi, 21

Lo storico sovietico dissidente Andrei Amalrik, ha chiesto invano di essere ricevuto dal Presidente Giscard d'Estaing. Giunto ieri a Parigi dall'Olanda, Amalrik aveva chiesto udienza a Giscard d'Estaing per attirare la sua attenzione «sull'ondata repressiva abbattutasi recentemente sugli intellettuali sovietici». Dopo aver ufficiosamente indicato che il capo dello stato, attualmente in montagna a Courchevel, non avrebbe ricevuto Amalrik, l'Eliseo ha trasmesso in mattinata allo storico l'invito a incontrare François Beauchataud, incaricato dall'Eliseo per vigilare sull'applicazione degli accordi di Helsinki. Amalrik ha declinato l'invito.

La richiesta di udienza di Amalrik aveva messo in imbarazzo il Presidente francese, il quale appena venerdì scorso aveva ricevuto all'Eliseo l'ambasciatore sovietico Stepan Cervonenko per un delicato colloquio consacrato essenzialmente all'applicazione degli accordi di Helsinki e alla preparazione della visita ufficiale che il segretario generale del Pcus deve fare in Francia entro la fine di giugno. Per spiegare il rifiuto di Giscard d'Estaing a ricevere Amalrik, un portavoce dell'Eliseo ha indicato che il Presidente della Repubblica non può, al suo livello, discutere l'applicazione degli accordi di Helsinki con un privato cittadino.

In una dichiarazione alla stampa, Amalrik ha replicato di essere, in principio, disposto a incontrare qualsiasi funzionario. «Ma oggi, nel momento in cui i dirigenti sovietici cercano in ogni modo di mettere fine al movimento degli intellettuali sovietici in favore dei diritti dell'uomo — ha aggiunto — considero mio dovere chiedere udienza a Giscard d'Estaing. Non posso accettare di essere ricevuto da un semplice funzionario ministeriale». Andrei Amalrik ha affermato di voler «incontrare Giscard d'Estaing o qualsiasi altra personalità di primo piano del governo per fornire alle autorità francesi l'occasione di mostrare che esse attribuiscono una reale importanza al problema dei diritti dell'uomo nel mio paese».

(Ansa)

I GIORNALISTI SCOMODI

CASO AGEE-HOSENBALL: tre inglesi in arresto

Londra, 21

Tre inglesi, accusati di aver collaborato con i giornalisti americani Philip Agee e Mark Hosenball sono stati trattenuti in arresto preventivo dalla magistratura londinese per un periodo di sette giorni. Due dei tre arrestati sono giornalisti i quali avrebbero ricevuto materiale segreto da un terzo complice, un ex soldato dell'esercito britannico.

Secondo altri invece, i tre sono membri del comitato di difesa Agee - Hosenball costituitosi per protestare contro l'ordine di espulsione comminato ai due ex agenti della CIA i quali hanno tempo fino al primo marzo per scegliersi un nuovo soggiorno fuori dall'Inghilterra.

(Ap)

Tel Aviv: laburisti al dunque

Tel Aviv, 21

Il partito laburista israeliano inizia martedì, fra aspre divisioni interne, il congresso più critico della sua storia, sotto la minaccia di vedersi scalzare dalle funzioni di governo, che ha sempre esercitato nei 28 anni d'esistenza dello stato israeliano. Per la leadership del partito sono ancora una volta di fronte, come nel 1974 quando si dimise la signora Meir, il primo ministro Yitzhak Rabin e il ministro della difesa Shimon Peres. Uno dei due dovrà guidare il partito alle elezioni del 17 maggio, in una sfida decisiva contro l'opposizione di destra del blocco Likud che negli ultimi tempi ha acquistato molti favori presso l'elettorato, grazie fra l'altro agli scandali finanziari di cui i laburisti sono stati al centro e alle loro divisioni interne.

Per la prima volta, comunque, la leadership laburista verrà decisa dai 2.910 delegati al congresso, in rappresentanza dei 160 mila iscritti, e non dagli accordi di corridoio dei maggiorenti. La lotta in campo aperto potrà far capire agli elettori israeliani se il tradizionale partito di governo sia tuttora in grado di guidare un paese affogato nei debiti, bisognoso più che mai dell'altro americano e con profondi divari fra ricchi e poveri. L'economia, fra l'altro, vacilla sotto i colpi degli scioperi laburisti che l'anno scorso hanno fatto perdere più di 308 mila giornate di lavoro, con un aumento dell'87 per cento rispetto all'anno precedente.

Sullo sfondo di questa situazione, il ministro della difesa Peres ha imposto la sua sfida alla leadership di Rabin sul bisogno di «cambiare». Egli sostiene che se le elezioni di partito saranno vinte da Rabin l'elettorato penserà che gli viene propinata la solita formula e alle elezioni politiche di maggio darà il voto ad altri partiti, facendo perdere ai laburisti molti seggi, indispensabili per continuare a governare. Quanto a politica estera, Peres e Rabin presentano poche differenze d'impostazione. Rabin tuttavia viene considerato più moderato circa il futuro delle terre arabe, attualmente sotto occupazione militare israeliana. Ma se Peres ottenesse la direzione del partito, la fazione marxista del Mapam abbandonerebbe i laburisti, facendo perdere all'attuale coalizione di governo sette preziosi seggi.

Peres, per velare l'immagine di «falco» che gli viene attribuita, si è alleato con l'ex ministro degli esteri Abba Eban, che viene considerato il capo intellettuale delle «colombe». Rabin da parte sua gode l'appoggio di tutti i colleghi del governo e quello autorevolissimo della signora Meir. I sondaggi dell'opinione pubblica fanno prevedere che il blocco di destra Likud possa vincere a maggio 35 o 40 seggi parlamentari. Le stesse previsioni si fanno per il partito laburista, che perderebbe così la prevalenza di 51 seggi contro 39, delle elezioni del '73, che gli ha permesso di tenere in piedi una coalizione di governo.

(Ap)

TARDA A «PASSARE» LO STATUTO DEL PARTITO

MADRID: PCE ILLEGALE FINO AL DOPO-ELEZIONI?

I comunisti hanno presentato le liste per primi Tra i candidati Carrillo, Alberti e la «pasionaria»

Madrid, 21

Il ministro degli interni non ha ancora comunicato ai partiti della sinistra marxista (Partito comunista spagnolo, Partito del lavoro, Organizzazione rivoluzionaria dei lavoratori) se i loro statuti, depositati tra l'11 ed il 12 febbraio nell'apposito ufficio, sono stati accettati, respinti o se il governo li rimetterà, per una decisione, al tribunale supremo.

«Non mi meraviglierei — ha affermato un esponente del PCE — che dopo i trenta giorni stabiliti dalla legge, il tribunale supremo rimandi gli statuti al ministero degli interni con una qualche scusa, magari chiedendo una piccola precisazione... così, tanto per far passare il tempo e giungere alla data delle elezioni».

Saranno il segretario generale Santiago Carrillo e il presidente del partito Dolores Ibarruri (la «pasionaria») a guidare la lista dei candidati alle elezioni che si terranno probabilmente alla fine di maggio o ai primi di giugno. Il PCE presenterà candidati in 30 delle 50 province spagnole. Carrillo, tuttora in attesa di giudizio per «associazione illegale», si presenta a Madrid, a Siviglia e nelle Asturie. La «pasionaria», che ha 82 anni e che dovrebbe tornare in Spagna entro due settimane, a Madrid e nelle Asturie. Il Partito comunista, che è tuttora illegale, è il primo ad annunciare i candidati per le prime libere elezioni in Spagna da 40 anni.

Il poeta Rafael Alberti, che è in esilio in Italia, è candidato per Cadice. Altri candidati saranno annunciati per il senato.

TENSIONE ELETTORALE a San Salvador

San Salvador, 21

Migliaia di militari con le armi automatiche al piede sono pronti ad intervenire in caso di disordini mentre il generale Carlos Humberto Romero dice di aver vinto le elezioni generali, contestato dal colonnello Ernesto Claramount, capo dell'opposizione. Il colonnello accusa il governo di brogli su vasta scala e afferma che sostenitori della coalizione che costituisce l'opposizione sono stati arrestati.

(Ansa)

ORA GLI USA INSISTONO SUI DIRITTI UMANI

Più «aperte» con Carter le galere sudamericane

Comunisti paraguaiani liberati dopo vent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asuncion, 21

Anche in Paraguay, come in altri paesi latino americani, la dittatura militare ha iniziato a liberare i prigionieri politici. Alcuni giorni fa i cancelli del carcere «Emboscada» di Asuncion si sono aperti per lasciare libere 11 donne e i loro 17 figli. Poche settimane prima, tre anziani dirigenti comunisti paraguayani erano stati rimandati a casa dopo quasi vent'anni di galera.

Da quando Carter è stato eletto alla presidenza degli Stati Uniti, i governi sudamericani, quasi tutti controllati dai militari, stanno liberando un numero crescente di detenuti politici. Carter ha ripetutamente asserito che il rispetto dei diritti umani è una pietra angolare delle future relazioni fra gli Stati Uniti e gli altri paesi. Dei dirigenti comunisti liberati, Julio Rojas, 65 anni, è l'ex segretario del partito.

Il Paraguay è tecnicamente in stato di assedio da 23 anni, dal giorno del colpo di stato militare di Stroessner. Fu allora che i tre capi comunisti vennero incarcerati per «crimini sovversivi». Con i reclusi, vengono alla luce racconti di orrori e di torture. Uno dei casi è quello del trentaseienne Derlis Ramirez, arrestato insieme alla moglie Celsa, di 26 anni. La donna, incinta, venne frustata a sangue e gettata in carcere, dove diede successivamente alla luce un maschio, cui impose il nome del marito scomparso dopo l'interrogatorio. Celsa Martinez e il suo bambino sono tuttora in galera.

William Nicholson

LISBONA: FERMENTI nelle caserme

Lisbona, 21

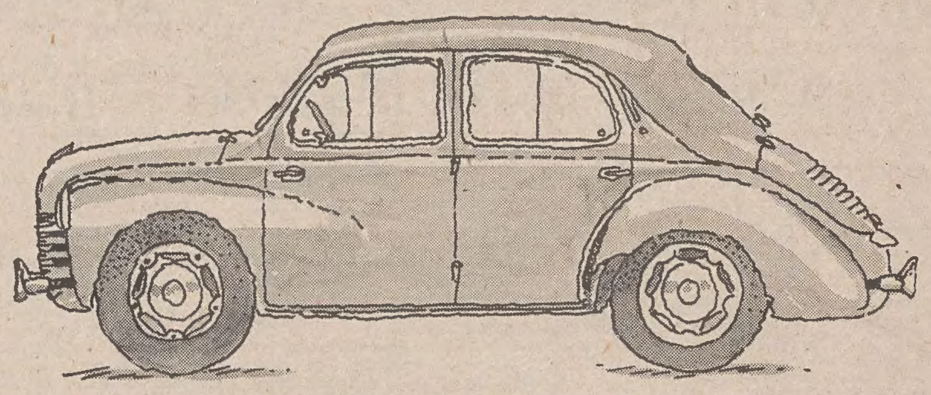
La settimana scorsa sono avvenuti alcuni incidenti nel reggimento di cavalleria di Estremoz, nell'Alentejo, in seguito ai quali il comandante è stato sostituito e nove militari, tra cui un ufficiale, sono stati arrestati. La notizia è stata confermata dal generale Rocha Vieira, capo di stato maggiore dell'esercito, dopo l'annuncio, dato domenica da un giornale, dell'arresto di 60 militari. «O comercio do porto» (conservatore) affermava che gli incidenti erano dovuti all'«infiltrazione di forze di sinistra» nel reggimento e ad una «offensiva comunista generalizzata nell'Alentejo».

Da parte sua il generale Rocha Vieira ha dichiarato che si è trattato di un «caso specifico senza conseguenze gravi» e che un'inchiesta era stata aperta. Ha precisato che c'era stato un tentativo da parte dei militari di indire una manifestazione rifiutandosi di consumare il rancio, senza tuttavia precisare le ragioni per tale gesto. Un «comunicato del partito rivoluzionario dei lavoratori» (Prt) attribuisce questo atteggiamento alla «lotta dei soldati e di qualche ufficiale contro il regolamento di disciplina militare fascista e contro i loro comandanti reazionari».

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



Per te la tua vecchia auto ha un grande valore.

Anche per noi.

Cambiare la macchina. Una decisione da valutare attentamente. I problemi sono due: trovare la macchina giusta e trovare chi dà il giusto valore alla tua vecchia auto.

Renault risolve tutti e due i problemi. Perchè puoi scegliere fra una gamma di 11 modelli in 22 versioni. E perchè puoi vendere a noi la tua vecchia auto: te la valutiamo come la valuteresti tu, che in fondo ci sei affezionato.

Potresti tornare a casa forse con una Renault 20, la berlina 1600 più spaziosa d'Europa. Vieni a trovarci. Parleremo un po'.

RENAULT

I Concessionari Renault del Friuli Venezia Giulia.

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

garantita dal

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

Il Centro pratica nelle filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla clientela

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita		valore	vendita
Ocelot peludas	1.700.000	890.000	Castoro	1.090.000	590.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone saga select	2.900.000	1.490.000	Volpe Patagonia	800.000	390.000	Montone dorè	290.000	195.000
Visone imperial	2.450.000	1.290.000	Marmotta	850.000	420.000	Foca	890.000	420.000
Visone ranch	1.950.000	990.000	Canguro	190.000	95.000	Viscaccia	360.000	165.000
Visone turmalin	1.000.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000	Lapin	160.000	75.000
Visone tweed	1.090.000	590.000	Persiano uomo donna	690.000	275.000	Volpe rossa	800.000	395.000
Bolero visone	550.000	260.000	Visel o visone cinese	990.000	595.000	Colli assortiti	—	5.000
Lontra black	1.350.000	690.000	Castorito	390.000	225.000	Cappelli		
Lupo coreano	790.000	390.000	Rat musqué naturale	990.000	490.000	Pelli assortite		
Marmotta g.	1.290.000	595.000						

Stock di lapin a L. 39.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 e con certificato di garanzia

A UDINE - VIA SAN DANIELE, 45

RIMBORSO SPESE VIAGGI A TUTTI GLI ACQUIRENTI

PROMOZIONE: PROSEGUE LA MARCIA DEL CMM GRAZIE AL PAREGGIO CON LA SACILESE

Balzo in avanti del San Giovanni Il Ponziana recrimina sull'arbitro

Prima categoria: tutto invariato in coda dopo il pareggio fra Palazzolo e San Canzian

Attività ridotta sui campi dei maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Questa volta però la responsabilità non va addossata al «generale inverno» che ha già imperversato a lungo negli ultimi mesi ma alla decisione della Federcalcio di sospendere l'attività per consentire l'aggiornamento delle classifiche.

Il cartellone della «Promozione» prevedeva la disputa di un anticipo e di tre recuperi. Il C.M.M. San Michele, che il 20 marzo sarà impegnato negli ottavi di finale della «Coppa Italia», ha affrontato la Sacilese. E' mancato veramente poco, meno di due minuti, perché gli ospiti non registrassero una grossissima sorpresa. Gli ospiti stavano già pregustando la gioia di un successo quando è arrivato il gol di Acquavita I a ristabilire l'equilibrio e consentire ai tifosi monfalconesi di tirare un grosso sospiro di sollievo. L'undici di Nardin ha ora due sole lunghezze di vantaggio sul Palmanova che però ha disputato una partita in meno per cui teoricamente potrebbe trovarsi a braccetto del C.M.M.

E veniamo ai recuperi. I. San Giovanni ha potuto compiere un nuovo balzo verso il tetto della classifica battendo con un rotondo 3-0 il malcapitato Corno di Rosazzo. La compagine rossonera, che insegue il Palmanova con tre lunghezze di ritardo (nei confronti dei palmarini però devono recuperare ancora una gara) ha imposto i diritti della sua maggior classe, nella ripresa andando a bersaglio con Mendella Palcini su rigore e Ramani. La squadra ha girato nel migliore dei modi soprattutto a centrocampo grazie ai soliti Palcini, Quaia e Ramani che hanno fatto il bello e cattivo tempo. Anche il Cervignano, come del resto il San Giovanni, si è affiancato sulla terza poltrona al Fontanafredda. I cervignanesi, che si sono imposti con il risultato di 2-1, hanno dovuto faticare parecchio prima di ridurre alla ragione gli avversari che nel finale si sono presi il lusso di fallire un calcio di rigore.

Finale a tinte quasi gialle al «Grezar» dove il Ponziana ha conosciuto l'ennesima sconfitta della stagione, questa volta per mano del Brugnera che è passato con la complicità del direttore di gara. Il signor Boschin di Monfalcone infatti ne ha combinate di tutti i colori cencedendo agli ospiti, quando mancava una manciata di secondi al termine, un rigore che grida ancora vendetta. Alcuni spettatori hanno tentato l'invasione di campo ma grazie al pronto intervento dei dirigenti ponzianini e soprattutto di Cattonar, sono stati respinti. In precedenza erano stati assegnati altri due rigori: uno al Ponziana messo a segno da Gerin e uno al Brugnera che però si è visto parare il tiro da Zadel.

In prima categoria, oltre ai due recuperi disputati sabato (l'Edera aveva fermato l'Aquileia e la Muggesana si era sbarazzata della Stock) altre due compagini hanno aggiornato la loro classifica. Palazzolo e San Canzian si sono divise la posta per cui la situazione in coda rimane pressoché invariata. L'Edera è ormai quasi rassegnata all'ultimo posto con un ritardo di sei lunghezze dal terzetto comprendente Libertas, Portuale e San Canzian.

«D»: grossa impresa del Lignano

L'Audace è rimasta da sola al comando della classifica del campionato di serie D. Gli scaligeri, battendo il Chievo, hanno potuto staccare la Mestrina che a Lignano, sul campo cioè della «cenerentola» del torneo, non è riuscita andare oltre la spartizione della posta. Tutto sommato, da come sono andate le cose, la squadra arancione può ritenersi più che soddisfatta di questo pareggio. Infatti se una squadra doveva vincere, questa era quella di Tumburus che anche se ridotta a soli dieci uomini per un grave infortunio occorso a Gregoratti (frattura della tibia) è andata vicinissima al successo.

La Mestrina infatti è riuscita a pareggiare il gol di Bresolin messo a segno al 13' del p.t. a cinque minuti dal termine su calcio di rigore concesso per un fallo di Riva, al più apparso inestistente. I biallobiù continuano così nella loro rincorsa verso la salvezza che interessa praticamente sei squadre: Lignano, Icci Pro Tolmezzo, Portogruaro, Legnago, Chievo e Belluno racchiuse tutte nello ristretto spazio di due punti.

Il Monfalcone, che nell'anticipo di sabato aveva ridotto alla ragione il Pordenone con una doppietta di Ciclitira, è ora a cinque punti dall'Audace assieme al Montebelluna e al Monselice. L'Icci Pro Tolmezzo, nonostante una coraggiosissima prova, non è riuscito ad andare oltre alla suddivisione della posta con il Monselice ed è costretto ancora a lottare per portarsi fuori dalla zona calda della classifica.

● CALCIO. Nell'incontro valido per le qualificazioni ai campionati del mondo disputato a Bogotà, la Colombia ha imposto un pareggio a reti inviolate al Brasile.

TENNISTAVOLO

Promossi in Serie A-2 i pongisti del C.M.M.

Con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato cadetto di tennis da tavolo, il Circolo Marina Mercantile di Trieste si è assicurato il passaggio nella serie A-2. Per le racchette del C.M.M. si tratta della terza promozione consecutiva per cui è più che legittima la gioia di Eccardi per la grossa impresa dei suoi ragazzi. Il C.M.M., nel penultimo turno di campionato, ha superato sui tavoli di via Roma il Bowling Bologna per 5-4 a conclusione di una gara entusiasmante risoltasi con il successo parziale del giovane Pertot sul bolognese Marsico. Oltre a Pertot, che ha conquistato due successi, hanno giocato Cossutta (una vittoria) e Venuti (due vittorie).

Universitari di calcio: a Trieste il primo turno

La direzione tecnica del CUS Trieste Calcio, in vista del primo incontro eliminatorio dei campionati nazionali, che si disputerà a Trieste il 9 marzo prossimo contro il CUS Venezia, ha stabilito il programma dei raduni preparatori. I calciatori interessati sono stati invitati a ritrovarsi mercoledì alle ore 14 in piazza Oberdan per il primo appuntamento collegiale.

Le due facce del derby

I tifosi alabardati non riescono proprio a mandarla giù. Anche ieri, come già nel viaggio di ritorno da Udine, gli sportivi triestini commentavano duramente l'accoglienza tutt'altro che ospitale riservata loro dai... cugini bianconeri. «Lo sport — dicevano — può andare a braccetto con qualsiasi cosa, non però con la provocazione. Noi ci siamo trasferiti a Udine per incitare la nostra squadra, non certo per... fare la guerra. Alcuni di noi hanno intrapreso la trasferta in maschera perché ritenevano che si trattasse effettivamente di una festa sportiva, punto e basta. Invece abbiamo dovuto aprire l'ombrello anche quando non pioveva per ripararci dagli sputi, senza contare le frasi oltraggiose che ci sono state rivolte, durante e dopo la partita».

Sfoghi amari, da parte di tifosi delusi, non certo dal risultato ma dal comportamento di buona parte dei fans bianconeri. Domani pomeriggio la Triestina ritornerà comunque in Friuli. La società alabardata, tenendo fede all'impegno assunto mesi addietro, si trasferirà a Treppo Grande per dare vita ad una partita amichevole il cui incasso sarà interamente devoluto a favore delle popolazioni terremotate.

E' stato il presidente dott. Belrosso, sempre sensibile quando si tratta di dare una mano a quanti hanno bisogno, a volere questa amichevole per donare ancora qualche cosa alle famiglie friulane, dopo aver già generosamente contribuito in maniera più che tangibile.

Udine: «Invasione? Era uno scherzo!»

Udine, 21

Si è ricostruita oggi l'invasione solitaria dello stadio del Friuli nel derby di domenica. Un iscritto all'Udinese Club «Al l'alt dei Ciclisti» di Remanzacco, vestito in un austero abito blu e cappello alla marinara è sceso nel fossato che divide la tribuna dello stadio dal campo di gioco. E' quindi salito sulla scala a pioli che viene usata dai racattapalle ed infine si è trovato sulla pista dello stadio; ha preso la scala e con essa si è portato sul campo di gioco.

Con movimenti tranquilli è passato inosservato alle forze dell'ordine che l'avevano anzi considerato come un «addetto ai lavori» e quidi il tifoso ha potuto mettersi davanti all'arbitro con la scala e dirgli con calma: «Se lei vuol far carriera salga su questa scala!». Il capitano dell'Udinese Groppi, che si è preoccupato di prendere sottobraccio l'invasore e consegnarlo alla polizia subito accorsa, nel raccontarci il fatto ha commentato: «Non sapevo se ridere come di fronte ad uno scherzo di carnevale o fare sul serio e scaraventare lontano l'incauto spettatore».

Nelle foto Agency di Udi in alto uno dei tanti duelli area rossoalabardata conclus con il nulla di fatto; sotto gruppo di tifosi triestini m scherati.

PALLAMANO: RIPRESO IL TORNEO DI SERIE A

La Duina parte bene: vittoria a Bressanone

Ancora un tandem al comando della serie A di pallamano dopo la prima giornata di ritorno. La lunga pausa sembra infatti non aver fatto perdere lo smalto né alla Duina né al Volani che si sono sbarazzate elegantemente delle rispettive avversarie (Forst di Bressanone e H. C. Roma). Il successo per 24-15 contro i trentini (primo tempo 11-7) ha fatto senza dubbio tirare un sospiro di sollievo ai campioni d'Italia, partiti da Trieste con un certo timore, sia perché gli avversari avevano pareggiato con il Volani la settimana prima, nel corso di un torneo, sia perché il campo della Forst non possiede delle misure ideali per il tipo di gioco praticato dai biancoazzurri.

La Duina si è portata subito in vantaggio con quattro reti messe a segno su rigore, ma verso la metà del primo tempo ha accusato un momento di crisi, consentendo agli avversari di portarsi in vantaggio (7-6). L'allenatore Lo Duca ha allora deciso di cambiare tattica, schierando due pivot, Pellegrini e Tessarolo (entrambi hanno svolto molto brillantemente il loro compito) e sfruttando la splendida giornata di Kolsek (ben coadiuvato da Pischianz nel ruolo di terzino) i biancoazzurri hanno preso decisamente il largo.

Altro leggero sbandamento all'inizio della seconda frazione (12-10 per i biancoazzurri) e poi i campioni non hanno più avuto alcun problema. Tra gli avversari ottima la prova del nazionale Da Rui (5 reti all'attivo) e del portiere azzurro Pfattner. Tra i biancoazzurri strepitoso Kolsek (13 reti) e bene tutti gli altri, compreso Fortunati, molto sicuro al suo rientro. Domenica la Duina ritorna davanti al suo pubblico dopo oltre due mesi di assenza. Avversaria l'H. C. Roma, sconfitta domenica dal Volani.

TENNIS

Eliminato il Triestino dal torneo «Winther»

La formazione maschile «under 20» del T.C. Triestino è stata eliminata dal torneo «Winther», manifestazione nazionale a squadre. Le «racchette» biancoverdi, opposte sul proprio campo alla Virtus Bologna, sono state sconfitte con il risultato di 2-0. Gli emiliani, con il sedicenne Moscino in gran giornata e con l'ottimo Rinaldini, hanno battuto rispettivamente Colombo e Mazzocchi. I due triestini, alla loro prima partita davanti al pubblico amico, hanno reso al di sotto delle reali possibilità.

I CAMPIONATI MINORI DELLA PALLACANESTRO

Pordenone e Italsider sulla cresta dell'onda

Ancora un passo falso della Ginnastica battuta dal Sagrado

Quella di domenica è stata una giornata di derby, nei campionati minori di basket maschile e femminile. Un turno che ha confermato l'ottima forma di Pordenone e Italsider mentre la Ginnastica Triestina ha dimostrato di non essere riuscita a superare la crisi.

Serie B maschile

Il derby fra Pordenone e Sidertecnica ha visto il successo dei padroni di casa che si sono imposti per 79-71 (39-36 alla fine del primo tempo). Con questa vittoria gli uomini di Pellanera hanno ottenuto la certezza matematica di accedere alla poule per la promozione in serie A2. Non è stata comunque una bella partita.

Evidentemente le due compagini hanno risentito delle fatiche del campionato e in particolar modo i pordenonesi non hanno voluto forzare. Il Pordenone ha avuto nel solito Melilla (16 i punti realizzati) il trascinatore. C'è da segnalare, tuttavia, che la Sidertecnica si è trovata subito in difficoltà per quanto riguarda i falli attribuiti a molti giocatori. Nella formazione monfalconese i «cecchini» sono risultati Paschini e Bubnich.

Serie C maschile

L'Italsider non perde una battuta. I ragazzi di Cavazzon, anche nella difficile trasferta di Bergamo contro il Prince, si sono dimostrati irresistibili. C'è da tener presente che la gara era estremamente delicata per l'ammissione alla successiva fase sia per i bergamaschi sia per i «siderurgici». Ebbene la squadra del presidente Simoncelli ha disputato una partita pressoché perfetta ed è riuscita nell'impresa di violare per la prima volta nella stagione il campo del Prince che allinea nelle sue file diversi elementi noti tra i quali Polzot (ex Ignis).

Chiuso il primo tempo in svantaggio di 5 lunghezze (45-50) l'Italsider ha allungato decisamente nella seconda frazione di gioco chiudendo vittoriosamente sul punteggio di 89-83. Magistrale la «panchina» ma superlativi tutti gli uomini di Cavazzon che hanno avuto in Falconetti, Millo e Dalla Costa i giocatori che hanno raccolto il maggior bottino.

Serie B femminile

La Libertas Sagrado, superando la Ginnastica Triestina per 82-69 (38-32) ha inferto un duro colpo al morale e alle aspirazioni delle biancocelesti di Ghietti che ora dovranno sperare nelle disgrazie altrui per riuscire a conservare qualche «chance» di promozione. La Ginnastica, che non sembra aver riacquistato una certa tranquillità psicologica e che lamentava la grave assenza della Bontempi, ha compromesso tutto nel primo tempo durante il quale ha accusato un ritardo di dieci punti.

Troppo nervose e distratte (le ragazze di Ghietti hanno perso un'infinità di palloni) le biancocelesti sono state castigate dai canestri di Corbato, Bugatto, Antonini e Stacul. Quest'ultima si è fatta valere sotto canestro mettendo a segno ben 35 punti. Anche l'ex Gorini, comunque, si è comportata onorevolmente.

Serie C femminile

Nella prima giornata della poule di qualificazione della serie B di basket femminile il C.M.M. Saba ha colto una significativa vittoria a spese dell'Alto Adige (72-61) iniziando così nel migliore dei modi questa fase conclusiva del torneo. Le ragazze di Mari, dopo un primo tempo in sordina e caratterizzato da un certo nervosismo, hanno letteralmente dominato le altoatesine nella ripresa arrivando facilmente al successo. Fra le triestine si è distnta la Adami.

ha riportato contusioni al petto e in altre parti del corpo ed è stato ricoverato nell'ospedale di Nocera Inferiore con una prognosi di quindici giorni. Nello stesso ospedale sono stati medicati altri giocatori tra cui l'attaccante Mauro Franciosi di 30 anni, che ha riportato lievi contusioni alla mano. Carabinieri e polizia stanno indagando per identificare i responsabili.

PALLAVOLO FEMMINILE

*Juniorcasale - OMA 3-0

(15-6, 15-7, 15-10)

Casale, 21

Nella palestra della Juniorcasale l'OMA di Trieste ha accusato la quarta sconfitta della stagione. In tre set giocati con la massima concentrazione le ragazze piemontesi hanno avuto ragione delle triestine veramente dimesse, prive di idee e senza mordente. La formazione giuliana infatti ha sempre giocato con una certa sufficienza dando l'impressione che l'esito negativo dell'incontro era ampiamente scontato già alla vigilia.

In svariate occasioni l'allenatore triestino ha richiamato le sue a un maggior impegno e nello stesso tempo ha effettuato dei cambi nell'intento di raddrizzare le sorti dell'incontro. Purtroppo i tentativi del trainer si sono dimostrati felici solo nella terza frazione allorché le due squadre hanno proceduto appaiate sino al 7 pari; poi si è verificato uno scatto perentorio delle piemontesi e in breve l'incontro è giunto alla conclusione.

Durante la partita le triestine si sono schierate con Silvia ed Elena Magnaldi, Cavalieri, Puzzer, Cociancich, Goina, Tenze e Amadei.

SCI: COPPA EUROPA FEMMINILE A PIANCAVALLO

La «valanga austriaca» domina lo slalom speciale

L'italiana Wilma Gatta si è inserita al terzo posto - Annullata la libera

Piancavallo, 21

L'austriaca Sigrid Totschnig ha vinto lo slalom speciale femminile di Piancavallo valevole per la Coppa Europa di sci alpino anticipato a ieri in sostituzione della prevista libera.

Quest'ultima, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stata dapprima rinviata ad oggi e stamani definitivamente annullata. Nello slalom, alle spalle della Totschnig si è classificata la sua connazionale Michaela Schaffner e l'azzurra Wilma Gatta, che è stata la più veloce nella seconda manche. Nella classifica generale di Coppa è al comando l'austriaca Regina Sackl.

Classifica dello slalom di Piancavallo: 1) *Sigrid Totschnig* (Au) (54"01 + 55"86) 109"87; 2) Michaela Schaffner (Au) (55"14 + 55"19) 110"33; 3) Wilma Gatta (It) (56"78 + 54"99) 111"77; 4) Marlies Mathis (Au) (55"96 + 55"96) 111"92; 5) Brigitte Kerscher (Au) (55"61 + 65"22) 111"93; 14) Giuliana Campiglia (It) 114"; 18) Piera Macchi (It) 114"63; 21) Wanda Bieler (It) 114"77; 24) Paola Tonioli (It) 115"60; 25) Maddalena Silvestri (It) 116".

Classifica della Coppa Europa: 1) *Regina Sackl* (Au) 104 punti; 2) Patricia Emonet (Fr) 100; 3) Michaela Schaffner (Au) 66; 4) Sigrid Totschnig (Au) 65; 5) Martina Elmer (Au) 56.

ATLETICA

Record di Marion nei 60 piani «indoor»

Ai campionati di atletica «indoor» di Slovenia, svoltisi nei giorni scorsi a Celje, hanno partecipato, naturalmente fuori concorso, alcuni atleti e atlete del CUS Trieste e della BOR. Davide Marion, nella batteria dei 60 piani, ha fatto segnare il tempo di 6"8 che costituisce il record regionale. Il portacolori del CUS ha vinto poi anche la prova dei 60 ostacoli in 8"5. In questa prova ottimo pure Covan (8"6). Nelle gare femminili ha fatto sensazione l'8"4 sui 60 piani della Zupancic, una ragazza della BOR. La prova ha visto il successo della Semolic che ha vinto in 8"1 davanti alla Tretjak, accreditata dello stesso tempo.

A BASOVIZZA

Corsa campestre «Esercito-scuola»

Organizzate dalla Fidal si sono svolte, domenica a Basovizza, due gare di corsa campestre, una riservata alle ragazze e l'altra ai ragazzi, nell'ambito della manifestazione «Esercito-scuola». Ad appesantire la fatica di questi giovani atleti ci si è messa pure la nebbia. Né il tempo inclemente, né la durezza della gara hanno scoraggiato i partenti che sono stati molti e validissimi. Una nota di merito va senz'altro all'organinzzazione curata dall'esercito, che con tende e cucina ha ristorato, a fine gara gli stanchissimi atleti.

I risultati: **Ragazzi: gruppo A** — 1) Queirazza Maurizio (CSI) 7'34"2; 2) Condolo Walter (Lib. Ud.) 7'37"1; 3) Crevatin Franco (Italcan.) 7'42"6; **gruppo B** — 1) Zucchiatti Renzo (N. Atl. Fr.) 6'12"6; 2) Lizzi Mauro (N. Atl. Fr.) 6'41"1; 3) Ciulin Massimo (Italcan.) 6'25"1.

Ragazze: gruppo A — 1) Zuliani Fedora (Gualf.) 4'05"; 2) Amadei Marialisa (Csi) 4'11"2; 3) Chionchio A. Maria (Ugg) 4'17"8; **gruppo B** — 1) Pistrino Nevia (Lib. Gonars) 4'06"1; 2) Bartellossi Maria (Lib. Gonars) 4'11"3; 3) Apollonio Elena (Csi) 4'11"4.

Hockey a rotelle: alla Goriziana il derby di «A»

La Goriziana archivia la trasferta con la Postalmobili a Pordenone e il risultato parla chiaro in suo favore: perentorio 6-2. Chi ha assistito all'incontro non ha visto però una superiorità così schiacciante come può sembrare dal tabellino, ma ha assistito ad una gara estremamente emozionante e alterna.

Come si spiega allora un risultato così netto a favore dei goriziani? Il Postalmobili ha voluto subito mettere al sicuro il risultato partendo subito all'attacco, e, così facendo si è esposto al gioco di rimessa degli esperti isontini. Troppo severo dunque il passivo finale per la simpatica compagine pordenonese. La Goriziana però non ha per niente rubato la vittoria, si è limitata ad incamerare un successo che si è vista offrire nel più comodo dei modi.

SARA' RIPETUTA

Viareggio: 1 a 1 tra Milan e Samp

Viareggio, 21

Milan e Sampdoria hanno concluso in parità, 1 a 1, dopo i tempi supplementari, la finale della 29.ma edizione del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio: la partita per l'assegnazione del primo posto del torneo sarà pertanto ripetuto mercoledì 23 febbraio con inizio alle 15 (Stadio dei Pini). Per il terzo posto il Perugia ha battuto la Fiorentina per 1 a 0, ma il gol del successo umbro sarebbe stato contrassegnato da un pallone finito sull'esterno della rete.

Quote Totocalcio

Roma, 21

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 25 del 20 febbraio 1977: ai 1659 vincenti con 13 punti 563mila 300 lire; ai 28 mila 449 vincenti con 12 punti 32 mila 800 lire.

Rissa a Nocera prima dell'inizio

Nocera Inferiore, 21

L'incontro di calcio tra le squadre della Scafatese e dell'Andria — entrambe giocano in serie «D», girone «H» — non si è disputato ieri, sul campo di Scafati, in seguito ad un episodio di violenza contro i giocatori dell'Andria, avvenuto poco prima dell'orario d'inizio. L'autobus, a bordo del quale erano i giocatori ospiti, è stato preso d'assalto da un folto gruppo di tifosi all'ingresso dello stadio.

I giocatori dell'«Andria» sono stati aggrediti con bastoni e altri corpi contundenti. Sono accorsi i carabinieri che hanno allontanato i dimostranti. L'allenatore dell'«Andria» Francesco Panzieri di 46 anni,

SERIE «D»

I RISULTATI

*San Donà - Belluno	1-0
*Audace - Chievo	2-1
*Conegliano - Dolo	2-2
*Adriese - Legnago	1-0
*Lignano - Mestrina	1-1
*Pro Tolmezzo - Monselice	1-1
*Sampietrese - Montello	0-0
*Monfalcone - Pordenone	2-1
*Montebelluna - Portogruaro	0-0

LA CLASSIFICA

Audace punti 30; Mestrina 29; Montello 28; Montebelluna, Monselice e Monfalcone 25; Conegliano 23; Sampietrese, Dolo e Adriese 22; Pordenone e San Donà 20; Belluno e Portogruaro 18; Chievo, Legnago e Pro Tolmezzo 17; Lignano 16.

LE PARTITE DEL 27.2.77

Portogruaro - Adriese
Montello - Conegliano
Mestrina - Dolo
Chievo - Lignano
Legnago - Monfalcone
Belluno - Montebelluna
Pordenone - Pro Tolmezzo
Monselice - Sampietrese
Audace - San Donà

I CATEGORIA - GIRONE «F»

RECUPERI

le - Primorie	0-0
Sergio - S. Marco Duino	0-1
ndra - Zaria	s.i.c.
alunga - S. Marco	0-0
Adriatica - Breg	0-0

LA CLASSIFICA

Supercaffè e Primorie p. 23; a 22; Rosandra, Zaria, Ve-Aurisina, Costalunga, Edile ica e S. Marco Duino 17; S. 15; Flaminio 14; Zaule e 13; Pro Farra 11; S. Sergio 9.

a CAT. GIRONE «A»

eruperi:

ıvitese - Bertiolo	1-1

CAT. GIRONE «B»

tolo - San Canzian	0-0

CAT. GIRONE «D»

*Muzzanese	1-0
Codroipo	1-0
*Maranese	2-1

Tutto quello che vi danno gli altri amari. E in più, un gusto ricco e pieno.

China Martini AROMATICA

ESTATE '77

Prenotatevi per tempo ai s giorni VALITUR in Italia, Gre e Turchia, al «Villaggi Ma Oceano» e «Villaggi Montag del CLUB MEDITERRANE a tutti i villaggi VACANZE

Ufficio Central gi-CIT - Piazza tel. 62621

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

BAMBINAIA referezianta esperta fissa minimo 21 anni cercasi Padova per bambino un anno. Scrivere SPI Cassetta 6, 35100 Padova. 07010 B

PRESTASERVIZI due tre mattine settimanali pulizie casa centro, telefonare 68670. 3412 B

SIGNORA sola cerca pulizia casa volonterosa 2 giorni settimana, ottimo trattamento, tel. 38755. 2971 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. GORIZIA - stenodattilografa offresi. Telefonare 5816. 214 C

26.ENNE impiegata pluriennale esperienza fatturista cartoteca cassa offresi, tel. 758049 ore 14-16. 3051 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici. Telef. 751631. 3125 CC

A. A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, mobili, oggetti antichi, cianfrusaglie vecchie. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 2923 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A. TRASLOCHIAMO, sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, cianfrusaglie vecchie, oggetti antichi. Telefonare 725597. 2923 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciature battiscopa, posa, Bezzi d'Annunzio 24, telefono 768606. 3253 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 2779 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 3005 CC

MANCINELLI PARCHETTI telefono 765255

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41, telefono 790497. 3196 CC

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755253

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Bolcic

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, unitamente alle sorelle LAURA con il marito ROBERTO CERGOL, FERNANDA con il marito CARLO BONIVENTO, zia CARLA, UGO, NERINA e DANIELA BIASINI, la famiglia ROVERE e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIOVANNI MONGIOVI' per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— Zia MARIA, BRUNO e ROMANO JOB

Trieste, 22 febbraio 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro

Alfi

— Le famiglie BRUNO BONIVENTO e ROBERTO BURAGGINA

Trieste, 22 febbraio 1977

Il LLOYD TRIESTINO partecipa al dolore della vedova e dei parenti tutti per l'improvvisa scomparsa di

Alfonso Bolcic

da molti anni apprezzato dipendente della Società.

Trieste, 22 febbraio 1977

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima qualità specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria preventivi gratuiti riparazioni televisori, 763545. 3156 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni transistori registratori radio, Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 2020 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciale pitture tetti armatura propria, telefono 795275. 2927 CC

IDRAULICI specializzati eseguono lavori domicilio tariffa oraria lire 3000, telefonare 815922 - 815436. 3155 CC

MANCINELLI PARCHETTI. Riparazioni SPECIALIZZATO raschiatura con applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Tel. 765255. 2460 CC

MONTONI pecari, pelle, tapiro, coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza Giulia 13. 3386 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 3214 CC

PITTORE camere cucine restauro appartamenti prezzi eccezionali libero, tel. 52034. 3210 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine cose vecchie eseguiamo piccoli traslochi e trasporti, telef. 410275 - 422298. 3292 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A Gorizia importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento ultimi 4 posti disponibili. Presentarsi ore 15.30 - 19 presso centro studi Frati Cappuccini, piazza S. Francesco d'Assisi 1. 124 D

ALBERGO Jesolo 2.a categoria cerca cameriere sala, lunga esperienza, referenze, disponibile eventualmente sostituire capo sala. Scrivere Casella Postale 418 Jesolo Lido. 07012 D

AZIENDA operante nel settore alimentare cerca rappresentanti per provincia Trieste. Telefonare 0481 - 80339. 121 D

CAMERIERE turnista pratico trattoria non giovane cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 3371 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270389 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCASI autista patente C, telefonare 0481 - 80339. 121 D

CERCASI dipendente conoscenza due lingue, massimo 50 anni, via Ghega 7. 3102 D

CERCO camerieri servizio serale ristorante Dancing. Telefonare 812203. 3444 D

COMMESSI pratici ramo ferramenta utensileria cerca Tecnoferramenta, via Flavia 7, tel. 825350. 3383 D

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Monfalcone. 800 D

ELETTRICISTA industriale anche diplomato purché esperto elettronica cerca industria Gorizia telefonare 81131 ufficio personale. 118 D

GIOVANE patente B per consegne bevande città solo mattinata cerca deposito via d'Alviano 7. 3420 D

LAVORO generico per tre ore pomeridiane offre birreria Bradaschia Oriani 4. 3430 D

---

†

Antonio Camporeale
Dipendente comunale

si è spento improvvisamente, lasciando nel dolore la moglie ALMA, la figlia FRANCA col marito COSIMO, il figlio SAVERIO con la moglie EVELINA e il nipotino LUCA.

I funerali seguiranno domani 23 febbraio alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 febbraio 1977

Danno il triste annuncio per l'immatura dipartita di

Antonio (Toni) Camporeale

la mamma FRANCESCA, i fratelli MAURO e SALVATORE con le mogli IPPOLITA e NINETTA e loro figli, la sorella FRANCA e i parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie SPERTI - DEL ZIO, ANGELINI - BUZZERIO, STEFANI e ROBERTO DE GIOIA.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al grave lutto i cugini:
— GIUSEPPE DE GIOIA e famiglia
— ROMANO e CETTO DE GIOIA
— Famiglia GIACOMINI
— Famiglia IANNUZZI

Trieste, 22 febbraio 1977

Stretti ad ALMA e figli, piangono senza conforto il caro

Tonino

— la suocera CATERINA ved. GELLI
i cognati:
— BRUNO, ETTA COLOMBAN
— PINO, OTTAVIA SAU e fam. POLACCO
— SILVANO, EDDA PERINI
— RICO, LICIA GRANZOTTO
— LINO, MARISA FARAGUNA
e nipoti tutti.
— MARIO e NIVES ZANNI
— PINO e ROSETTA FULIGNO

Trieste, 22 febbraio 1977

Si associa al lutto l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA «INTER» S. SABBA.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia gli amici del Direttivo UNDEL-UIL.

Trieste, 22 febbraio 1977

PAOLO ZANINI prende parte al lutto della famiglia CAMPOREALE per l'improvvisa scomparsa del suo valente collaboratore dello Stabilimento disinfezione

Antonio

Trieste, 22 febbraio 1977

Il personale dello Stabilimento di disinfezione, con profondo cordoglio annuncia la scomparsa del collega

Antonio Camporeale

Trieste, 22 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— dott. REDENTO JUNGO
— BRUNA JUNGO
— dott. NICOLO' ROSSO
— GIORGIO DELMASSO
— DANIELE MARZI
— LUCIANO GIORGINI
— IRENEO PALMINO
— ALDO MORETTI
— MIRELLA SAFFIOTTI
— RITA FUNARO
— RENATO RONGIONE
— MARIO GIORGIUTTI
— ULDERICO RAGAZZO
— ROMANO MARANZANA
— CARLO ZOCCHI

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipa al lutto, tutto il personale del Servizio comunale medicina del lavoro.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— famiglia LUCIO LONZA
— famiglia TURRI
— famiglia ANASTASIO

Trieste, 22 febbraio 1977

Le famiglie di LILLO, ANGELO e GIANNI FOBERT partecipano al dolore per la perdita del caro amico e compare

Antonio Camporeale

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— BRUNO e STEFANIA LOVERO
— VITTORIO e ANDREINA LOVERO

Trieste, 22 febbraio 1977

La C.C.d.L.-U.I.L. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo attivista

Antonio Camporeale

Trieste, 22 febbraio 1977

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, la Direzione delle Cooperative Operaie partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del consigliere di amministrazione

Antonio Camporeale

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipa al lutto della famiglia
— LA FEDERAZIONE DEL PSDI

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Pettener

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, la figlia LILIANA, il genero GIOACCHINO (assente), gli adorati nipoti DANIELA e MARCO, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano con dolore al lutto di Tullio per la perdita della cara

Lida

i cugini
— LIBERO e DORA
— FRANCO e AURORA
— MARIO, FULVIA e MARISA
— CELESTINO e RINA

Trieste, 22 febbraio 1977

Si associano al lutto della famiglia PETTENER
— ERMANNO LAGER, le figlie e i generi

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al dolore di TULLIO per la scomparsa della cara

Lida

gli amici:
— SILVIO e MERCEDES COLONNA
— PINO e NELDA LICHER
— BRUNO e POPY PIAZZA
— OSCAR e LEDA ZIA
— DARIO e MARTA PAGANI
— RENATA TURRE
— ANNA MARIA CATALAN
— MARGHERITA CICCIOLI
— MARIO e MARCELLA GRASSI
— DAVY ed EGONE CORSI
— VANNA ed ERBERTO RODE
— GIOVANNA ALBERI
— AGOSTINO e ANDA BABICH
— NICOLA e AURELIA ASSANTI
— EMILIO e ANITA BALDASSI
— GIUSEPPE e ADA BONINO
— GABRIELE BRAGAGNOLO
— LAURA TOSOLIN
— FERRUCCIO e NELLA CEDOLIN
— LILLIANA DE BENVENUTI
— ERMANNO e NORMA FITZ
— LUIGI e CLEMENTINA MENDES
— SERGIO e FULVIA KOSTORIS
— NOVELLA e GIORGIO KUCHLER
— GIORDANO e ADRIANA IURETIG
— RICCARDO e KITTY KLUGMANN
— PINO ed EMY SCOBERTI
— FRANCO, EVA e FABIO ZENARI
— GRAZIA MENDLER
— GIANNA MACHNE POSARINI
— GIGLIOLA FASSETTA
— ANTONIO e ROSA GLADIO
— LIANA YOPE GIANNELLI
— BRUNO LO CICERO
— DARIO e ISABELLA MARI
— EZIO FRESCHI
— ALVARO VICI
— MIRYAM e VITTORIO RAMELLA
— HELGA REININGHAUS
— LILLIANA e SERGIO MOSCATT
— MARINO ORLANDO
— UMBERTO e ANGELA RIZZI
— GIUSEPPE ROBERTOVICH
— STEFANO SARE
— PAOLO e SERENA COZZI
— GILBERTO e LEDA TOFFOLI
— LUCIANO e ANTONIETTA TOFFOLI
— EMILIA UDINA
— ALFREDO VERNIER
— ENRICO MAIONICA
— FULVIO e TINA FONDA
— DINO URBANI
— ATTILIO BARDELLA

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 19 febbraio, in seguito a tragico incidente, è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giordano Casseler

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua LUISA, il figlio GIULIANO, il fratello PINO, le sorelle MARIA, PINA, ELSA, LISETTA e ROMANITA, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto della Neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Tragico incidente rapì all'affetto dei suoi cari

Egone Stolfa

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie PAOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

22.2.1967 — 22.2.1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Carlo Surz

la moglie, i figli GUIDO e LUCILLA, la nuora e i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 febbraio 1977

A tre anni dalla scomparsa del nostro caro

Tomaso Salvadei

la moglie, i figli, i fratelli e cognati Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

La mattina del 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ceriani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA DOLORES, i figli GIORGIO, ANNAMARIA e GIANCARLO, le nuore HILDEGARD e LICIA, il genero SILVANO e i nipoti FRANCESCA, MICHELE e LORENZO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia per la chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— La sorella NIVES, le cugine CESIRA RIZZI e ELDA PALISI
— Le famiglie POLINI e INFANTE e parenti tutti.

Gorizia, 22 febbraio 1977

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti e tutto il personale dell'Automobile Club Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.
Giuseppe Ceriani
Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Gorizia, 22 febbraio 1977

ENZO e BRUNA VAROTTO, profondamente legati dalla più affettuosa amicizia, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Pino

Gorizia, 22 febbraio 1977

La Società LEONARDO partecipa al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

CAV. RAG.
Giuseppe Ceriani

che della Società è stato sin dalla sua costituzione appassionato collaboratore e Presidente del Collegio Sindacale.

Gorizia, 22 febbraio 1977

Gli amministratori e i soci della ARTESAC S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Giuseppe Ceriani
Presidente del Collegio Sindacale

Gorizia, 22 febbraio 1977

Il LIONS CLUB di Gorizia partecipa, con profondo dolore la prematura scomparsa di

Giuseppe Ceriani

indimenticabile socio fondatore e Past President.

Gorizia, 22 febbraio 1977

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale delle Officine ZUMIN S.p.A. partecipano la grave perdita del

RAG.
Giuseppe Ceriani
da lungo tempo Presidente del Collegio Sindacale

Gradisca d'Isonzo, 22.2.1977

---

†

Il giorno 19 febbraio è mancata improvvisamente, dopo una vita dedicata alla famiglia

Maria Oblati in Daris

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito PINO, il figlio ROBERTO con la moglie MARIA e l'adorato nipotino FABIO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

Si uniscono al lutto
— le famiglie CINI

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Si è spento

Giuseppe Modolo

Addolorati lo annunciano i figli BRUNO, DARIO, SERGIO, ALMA, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella ROSINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 22 febbraio 1977

La nipote ADA, i pronipoti ANNAMARIA, GABRIO e GUIDO partecipano al lutto per la perdita dello

zio Ervino

Trieste, 22 febbraio 1977

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Emilia Borrini ved. Biagini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro dolore.

SERGIO BIAGINI
e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Troppo presto è mancata al nostro affetto

Anna Sorz nata Pesel

La piangono desolati il marito LINO, la figlia ARGE con il marito STELLIO ROMITO e l'adorata nipote PATRIZIA unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

Piangono la cara

Anna

— BIANCA, LUCIANO e FIORA CORRIER

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— ALDO e RINA GENERUTTI

Trieste, 22 febbraio 1977

Vivamente addolorati per l'improvvisa dipartita della signora

Anna Sorz

prendono parte al cordoglio dei familiari gli affezionati amici carsolini FERIALDI COLONNA.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— CLAUDIO e UCCIA GIADROSSI

Trieste, 22 febbraio 1977

Si associano al lutto
— ROBERTO, LALLA, FEDERICA, GIULIO, RUGGERO, MILLI, LINO

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipa al lutto
— La famiglia SILLANI

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— RENATO e LIBERA PIZZARELLO

Trieste, 22 febbraio 1977

Gli amici di PATRIZIA partecipano al dolore per la scomparsa di nonna

Anna

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 21 febbraio, dopo lunga malattia, ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Margherita Busecchian ved. Persico

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i generi e le nuore, i nipoti, pronipoti, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta si raccomanda non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Giovanni Cesari
Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Direttore di dogana a r.

Lo piangono la moglie ROSA, la figlia LUCIANA, il genero GINO, la diletta nipote DANIELA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Gregori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, la figlia NERINA, il genero ANTONIO e il nipotino VITO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

CAV.
Ervino Comuzzi

— ELDA, GIANNI, DANIELA COMUZZI
— ANGELO APOLLONIO

Trieste, 22 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VALLENARI e SPADONI ringraziano gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Pietro Vittorio Vallenari

Un grazie particolare ai dottori RICCARDO PERTOT e RADO UKMAR, a CLAUDIA e GIOVANNI che lo hanno amorevolmente curato.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Crudele morbo ci ha rapito la nostra adorata

Maria Silvestri nata Venier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARIO, la figlia SERENA, il papà DOMENICO VENIER e la cara MITZI.

Un grazie particolare al dott. SILVIO RADIN e al dott. ALDO MARINUZZI per la premurosa assistenza prestata.

Trieste, 22 febbraio 1977

Addolorati per la scomparsa della cara

Maria

prendono parte al dolore di MARIO e SERENA gli amici
— CORINNO, NOELLA e SILVANA

Trieste, 22 febbraio 1977

Prendono viva parte al lutto le famiglie
— GOLINELLI

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— ENRICO ed ELDA ALFONSI
— GIACOMO e LIVIA MICHELI

Trieste, 22 febbraio 1977

Sono vicini a MARIO e SERENA
— GIULIO e BIANCA BENUSSI
— PINO e ANTONIETTA de GRAVISI

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il 20 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Hrobat (Max)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie NADIA, CLAUDIA, IRMA e VESNA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 febbraio alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Basovizza.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto gli amici muggesani:
— CREVATIN
— ELLERO
— LENARDON
— SCHERIANI
— BORTOLIN

Trieste, 22 febbraio 1977

La segreteria e il Comitato provinciale della D.C. di Gorizia partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

PROF.
Bruno Calderini

Gorizia, 22 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— la Segreteria regionale D.C. del F.V.G.
— la Segreteria provinciale della D.C. di Trieste
— CORRADO BELCI
— MARIO DINO MAROCCO
— ANTONIO TRIPANI
— GINO COCIANNI

Gorizia, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 20 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romeo Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 febbraio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

I CONDOMINI DI VIA F. SEVERO 85, dolorosamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Kuhn e Dublo Lamberti

si associano al lutto delle rispettive famiglie prendendo viva parte al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che hanno voluto in vario modo rendere omaggio alla memoria del caro

Alberto Peratello

rivolgiamo commossi il nostro sentito ringraziamento.

I familiari

Trieste, 22 febbraio 1977

Profondamente addolorata e vicina a zia GILDA la figlioccia VIVI serberà vivo e indimenticabile ricordo del più caro amico del suo papà

Renato Fegitz

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Domenica 20 la nostra adorata moglie e madre

Maria D'Amore nata Ricciardi

è serenamente volata in Cielo lasciando costernati nel più acerbo dolore il marito VANNI e i suoi amatissimi figli GEPPINO, ELVIRA, MARISA e DINO.

Dedicò, con immenso amore, la sua intera vita alla famiglia.

Prendono parte al dolore parenti e amici. Si dispensa dalle visite.

La Salma, dopo il rito funebre delle ore 9.45 di oggi, presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore, sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cesenatico.

Un particolare e sentito ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA.

Trieste, 22 febbraio 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— ANGELO DE ROSA e famiglia
— ENZO DE ROSA e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1977

La direzione, gli insegnanti e il personale dell'ENCIP-CIFAP si uniscono al dolore dei colleghi MARIA TERESA ed EDUARDO per l'improvvisa scomparsa della madre

Maria D'Amore

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— NIDIA, NEDDA, MIRELLA, CLAUDIA, ELSA

Trieste, 22 febbraio 1977

La Federazione di Trieste del PSI partecipa al grave lutto che ha colpito il compagno EDOARDO D'AMORE per la scomparsa della cara

mamma

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zaro ved. Colomban
d'anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RINA e BRUNO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

Sono vicini a EITA e BRUNO e ai familiari tutti:
— la suocera CATERINA ved. GELLI
— le cognate con le famiglie CAMPOREALE, SAU, PERINI, GRANZOTTO, FARAGUNA e nipoti.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il 19 febbraio si è spenta

Berta Ambrosi in Rose

Danno il triste annuncio il marito BRUNO con i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della Divisione ginecologica e alla signora SCHREY.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il 20 febbraio munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ukmar ved. Cerni

Ne danno il doloroso annuncio la sorella CATERINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il 19 febbraio alle ore 21.30 si è presentata umilmente al cospetto di Dio l'anima buona di

Francesco Stocco

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA, il fratello FEDERICO, la sorella ALICE ved. MADELLA, cognate, cognati e nipoti tutti.

Gorizia, 22 febbraio 1977

Si associano al lutto per la scomparsa di

Maria Silvestri

— gli amici MARIO e PAOLA PIRONA.

Trieste, 22 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente desideriamo ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al lutto per la scomparsa della nostra cara

Emilia Mazzalors ved. Ciacchi

I familiari

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

La mia cara mamma

Aristea Dorigo

è mancata al nostro affetto lasciando nel dolore la sua ETTA col marito GIANNI, le nipotine PAOLA e GIANNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. KLUGMANN e collaboratori.

Il funerale seguirà oggi 22 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La ricordino nelle loro preghiere coloro che seppero apprezzare il Suo inesauribile spirito di sacrificio e la Sua infinita bontà.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al dolore della dottoressa ETTA SESSI e famiglia, con amicizia, per la perdita della impareggiabile mamma

Aristea

— UMBERTO, LILI e GIULIO GALASSI
— LUCIANO, ANNAMARIA, CRISTIANO e CECILIA LUCIANI
— ELENA, LUISA e ANNA NEGRINI

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al dolore della figlia
— RENATO, FERNANDA e RENATA SESSI

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Il giorno 20 febbraio si è spento

Renato Bon

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio FULVIO, la mamma, la suocera, le sorelle, i cognati, la cognata, le nipoti, i parenti tutti e gli amici SPERNE.

Si ringrazia il prof. D'AGNOLO, il dott. MAGRIS, tutti i medici, le Suore e il personale tutto della III Divisione medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 22 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste - San Paulo, 22.2.1977

Partecipano al lutto:
— ELVIRA D'ADAMO
— UMBERTO ed ESTER D'ADAMO

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— Zia SLAVA, MARGHET, SILVER e famiglie

Trieste, 22 febbraio 1977

Prende parte al lutto
— L'Unione Sportiva Servolana

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Valeria Petrincich ved. Pahor

ci ha lasciati, ma noi La ricorderemo sempre per la bontà e il grande affetto che ci ha dato: le figlia, i figli, i nipoti, i pronipoti, le nuore, i generi.

I funerali seguiranno oggi 22 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Fratelli e sorelle vicini e lontani e parenti tutti annunciano la dipartita della diletta

Anna Penso

Mercoledì 23 febbraio ore 9-10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore la Salma verrà traslata al cimitero di Sistiana, dove, alle ore 16 dopo la S. Messa verrà tumulata.

Trieste, 22 febbraio 1977

---

†

Si è spento serenamente

Egidio Zannini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NIVES e il figlio ing. PAOLO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Filippo Romano

gli inquilini dello stabile di via Solferino 14.

Trieste, 22 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari dello scomparso

Donato Cramaro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Nimis, 22 febbraio 1977

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato domenica doveva leggersi

ANNA VELIACH NESSI

[illegible] febbraio 1977

... non sai come o dove asciugare il tuo bucato? ... hai fretta?

lavasciugatrice SANGIORGIO Ghibli 2 ti risolve il problema-bucato!

Aria calda e fredda nel cestello di lavaggio: Ghibli 2 dà un bucato asciutto, non solo centrifugato. È l'ideale per il piccolo albergo, il ristorante, la pensione, per piccole comunità, associazioni sportive, famiglie, etc.

L'aria viene aspirata dall'esterno e filtrata, riscaldata nell'oblò da una apposita resistenza e infine immessa nel cestello dove si trova la biancheria già centrifugata.

antonio denich

la trovi da sergio Ramani al prezzo più basso della regione

Trieste, Via Revoltella, n. 10

telefono 728308 - 733371

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Orario di segreteria: 9 - 12.30 e 16 - 20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2. Telef. 30285. 6-2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO pastore tedesco pelo lungo muso nero lauta mancia tel. 722295. 3428 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTO appartamento ammobiliato nuovo in villa a coniugi soli, soggiorno, camera, servizi, zona centrale Scorcola. Tel. 38755. 2971 I

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT

OFFRIAMO
ASSISTENZA, COMPETENZA, SERIETA' E SCONTI DAL 10 AL 20 % SU MOTORI FUORIBORDO CRYSLER E DUCATI
MARCHI Gomma
VIA DELLA ZONTA, 8
TEL. 60212/3/4
65 anni di lavoro danno credibilità alla nostra offerta

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE [illegible]

APPARTAMENTO paraggi OBERDAN 4 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3243 I

CORONEO ALTA, ammezzato, 4 stanze, servizi, uso ufficio 150.000, affitta Immobiliare. Tel. 61061 16-19. 3400 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamere con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 87540. 106 L

CERCO appartamento 2 camere cucina servizio 100.000. Telef. 764265 dalle 9 alle 13. 3158 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie mobili soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 3006 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9\2 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 2024 NN

SOGGIORNO medio basso in noce vendesi - vera occasione lire 350.000, telefono 826625. 3019 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.30. 2186 O

ORO ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 2204 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - Birra - Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 160, da 1/3 export a perdere 180, lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il manico, presso la bottiglieria DI. BE.MA., via Commerciale 27 e nel nostro magazzino di via Pagliericci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione di prezzo. 3131 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Tel. 0432 - 69839. 44 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente o concessionaria in esclusiva per distribuzione in tentata vendita nuova linea caramelle zone Trieste Gorizia. Telefonare ore 18 - 20 al 041 - 430613. 07013 P

BOVIS SpA industria alimentare cerca per zone libere agenti oppure rappresentanti vendita prodotti affermati. Offresi portafoglio clientela, assistenza, interessante trattamento provvigionale con incentivi, premi, assicurazione, versamento Enasarco. Scrivere [illegible] davena (Belluno) [illegible] 32034 Pe-

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SIMCA MATRA CHRYSLER CONCESSIONARIA DUPLICA viale Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA alle migliori condizioni di tutta la gamma vetture 1977. Visitateci. AUTOCCASIONI: FIAT 127 tre porte, 128, 124, 125, 850 coupé. LANCIA Fulvia coupé. CITROEN GS, giardinetta: NSU 1000. ALFASUD TI. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special 1500 CHRYSLER 160, 180 automatica MATRA BAGHEERA. 7/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13 - tel. 567787: Alfasud TI 74, A 112 E, 126 74, 127, 124 67 72, 500 65, Ford Escort 71, Mini 850 68, Citroen Ami super 74, NSU 4 L, 1000 c, 1200 c, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 69 71 73 75, 1100 TI 74, 1301 S 71 73, Chrysler 160 72, 180 73, 1200 S coupé 71. 3171 Q

A.A.A.A. ALFASUD 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 2981 Q

A.A.A.A. CHRYSLER 180 72 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. MINI 1001 export 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. RENAULT 12 TL vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat, Fabio Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate e garantite: Fiat 500 L 72 70, A 112 71, 127 71 72, 127 Giannini 72 128 berlina 2 e 4 porte 70 71 126 74, 124 1200 73, 124 special 69, 1100 R 67 68, Renault R 4 74, R 6 70, Alfasud 73, Giulia 1300 TI 67, GT 1300 67, Peugeot 504 Diesel 74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3407 Q

A. OCCASIONI 128 71 74, 127 73, 500 68 71, 124 67 70, 124 coupé 70 72, A 112 70 74, NSU 600 68, 1100 R 68, Flavia 1800 70, 128 3 porte 75, 850 spider 68, Spitfaier 1300 74, Mercedes 220 D 70, 204 fam. 67, 128 fam. 71. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 309 Q

AUDI 100 LS 1970 revisionata, vendesi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

FIAT 128 1971 e 1973 unici proprietari, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

FIAT 126 e 127 1975, occasioni, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

FIAT 128 coupé, pochi chilometri, vendesi anche permutando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '70-'71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans diesel. Renault 30 '76. Mercedes 220. Telefono 231193. 2377 Q

GIULIA Super 1600 1969, vendesi anche permutando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

INNOCENTI Mini 1000 1973, pochi chilometri, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

NSU Prinz 4 1969 e 1970 occasione vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34.

SAVIEM A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '68, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '69-'70, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, Fiat 238 tetto rialzato '73, 238 '71, '73, camioncino 241 '69-'70, Fiat 500 '70, Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 2377 Q

VENDESI motocross 50 ottime condizioni 300.000 trattabili. Tel. 69395 pomeriggio. 3421 Q

VENDO moto Guzzi 125 ottime condizioni tel. 790351 13.30 - 16.

124 coupé '70 impianto gas, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special 76 5 porte. Citroen DS 1970 impianto gas, Diane 6 70. Motocicli: MV Augusta 350, Kawasaki 500, Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 2377 Q

EUROGROS COMUNICA
alla gentile clientela che nei giorni
MARTEDI' 22 e MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO
i magazzini manterranno il normale orario di vendita: 8-21

AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia 124, 500, 850, 128; tel. 826388. 2961 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 126, 1974, chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 3315 Q

OCCASIONE: vendesi GT 1300 visibile presso Total Riva Grumula tel. 61500. 3058 Q

LANCIA Zagato 1300 vendesi, uniproprietario 50.000 km perfetta. Tel. 910819. 3426 Q

OCCASIONE Alfetta 2000 GT veloce agosto '76 km 19.000 lire 6.500.000 trattabili. Telefonare 40052 Monfalcone. 157 Q

OCCASIONI: 500 L, 750 pulmino, 128, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 special T, Lancia 2000, Beta HPE 1600, Fulvia coupé, Simca 1000, Peugeot 304) Renault R 16, Mini 1001, Triumph spitfire. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi 9-12. 3355 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. OVUNQUE prestiti procuriamo rapidamente alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 3101 R

A.A. SALONE parrucchiera vendesi, buona occasione, telefonare 68935 ore pasti. 3014 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

GRADO centro inintermediari vendesi bar gelateria. Telef. 0431 - 30408 - 30400. 119 12

SALONE barbiere centralissimo vendesi tel. 766089. 3422 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT ATTICO centrale, salone due stanze cucina servizi 200 mq terrazza, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT VIA VIGNETI vendesi 4 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT BARCOLA vendonsi appartamenti in villa salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage liberi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT LOCALE 120 mq MONTEBELLO vendesi, affittasi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comforts — altro ALTURA salone 2 stanze doppi servizi, tutti comforts — VIA ROSSETTI 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3168 S

A.C. GRADO negozio scarpe compreso muri avviato ottima posizione vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3141 R

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3 - 4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3141 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principiale spiaggia Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3141 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata ascensore prontentrata. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3141 S

A.I. GHIRLANDAIO bellissimo IV piano 2 stanze saloncino servizi centralnafta ascensore. LIBERO 30.000.0000 trattabile, facilitazioni pagamento ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. OSPEDALE (piazza) 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittasi 2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore box vista disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3141 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano ultimo. Bellissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore cantina LIBERO 20 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 10.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3149 S

A.I. BARRIERA e VENTISETTEMBRE. Bellissimi 3 stanze, salone grande, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. LIBERI FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 3149 S

APPARTAMENTO vende proprietario 8 vani doppi servizi paraggi monumento. Telefonare 64408 11 - 12. 3434 S

APPARTAMENTO in villetta NOGHERE salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, posteggio macchina, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3243 S

CASA prefabbricata o casetta monofamiliare 1 piano 90-120 mq, con giardino, oppure, terreno, acquistando giovani sposi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 O 34100 Trieste.

LA Centrale vende in Lignano Sabbiadoro centro azienda commerciale «friggitoria» con arredamento nuovo completo funzionale bene avviata. L'ufficio è aperto venerdì sabato domenica. Agenzia affari «La Centrale», Lignano Sabbiadoro, via Latisana 37, tel. 0431-71868. 48 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei, vendonsi appartamenti rifiniti lussuosamente. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0421-71969, ore pasti. 800 S

LIGNANO Riviera vendonsi appartamenti signorili in costruzione cucina-soggiorno camera bagno terrazze piscina 12 milioni 500.000 prezzo bloccato dilazioni pagamento. Informazioni 0432-62793 Udine. 51 S

LOCALI d'affari prontingresso zona forte incremento commerciale, impresa vende. Facilitazioni di pagamento, mutuo fondiario agevolato. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

LUSSUOSO centrale completamente restaurato cinque stanze salone terrazza doppi servizi vende Agenzia Casa Mia via Giulia 13 - 794286. 3431 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Sagrado, Fiumicello, Marina Julia, Duino, Sistiana, vendiamo appartamenti nuovi e seminuovi, da 14.000.000 in poi facilitazioni pagamento e agevolazioni regionali. AGENZIA ALFA Monfalcone, telef. 41807. 162 S

IMPRESA Canarutto ultimi appartamenti panoramici palazzina Strada di Fiume immediata consegna via Donota 3 tel. 60251 - 38827. 3044 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Telefono 31830.

IPPODROMO lussuoso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

NEGOZIO magazzino liberi vendonsi ratealmente Molino a Vento 70. Visitare ore 15 - 16.30

ROIANO pressi (CHIESA) 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3149 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto Donota 3 tel. 60251 - 38827. 3043 S

SALONE due stanze doppi servizi garage ottimo affare vende Agenzia Casa Mia Via Giulia 13 794286. 3431 S

TERRENO adatto costruzione due palazzine ottima posizione vende Agenzia Casa Mia via Giulia 13 - 794286. 3431 S

TERRENO Carsico mq 900 con iniziata costruzione vendesi telefono 775700. 3422 S

UNICI ed esclusivi per Trieste. Piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città. Pronta consegna vendite dirette. Via Brunner 10 orario 9 - 12. 3049 S

VENDESI villetta panoramica annessi 1000 metri. Telefono 767445. 2941 S

ZONA Donadoni signorile 2 letto sala doppi servizi facilitazioni mutuo vende impresa tel. 750836. 2928 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CUTTER 6,20 mt. cantiere Craglietto 7 vele Parovel, coperta mogano, con ormeggio, vende privato. Telefono 811149 ore serali. 3091 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. tel. 826181. 10/2 Z

ROULOTTE Tabbert m. 4.60, Elnagh 380 - 325 occasioni vendonsi rateazioni 30 mesi. Autocaravan. Via dell'Istria 155. 3090 Z

Un'auto d'occasione?
La mostra - mercato della succursale di vendita diretta della FIAT offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno.
Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)

AC Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34 - Tel. 764409
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA LA GIARDINETTA 9 POSTI

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Le linee conferenziate rammentano che il livello dei noli, invariato dall'1.1.75, è stato oggetto di discussioni col Consigli dei Caricatori in Europa e in Asia. Si è constatato che il continuo aumento dei costi richiede un aumento dei noli del 15% a partire dall'1.3.77.

L'usuale informazione sul costi è stata inviata ai Consigli dei Caricatori ed un ulteriore annuncio sarà fatto tra breve.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IN OGNI CASO,

Renault 4 è la dimostrazione più convincente che anche un'automobile di piccola cilindrata può essere una grande automobile. Motore a 4 cilindri di 850 cc, elastico e instancabile; 16 chilometri con 1 litro e spese di manutenzione irrisorie; confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore Renault; 5 porte e bagagliaio a volume variabile; sospensioni a grande assorbimento per continuare anche dove le strade finiscono. A conti fatti, quali piccole cilindrate offrono altrettanto?
Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.